Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 83 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPF, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 0481-366565 — Sabato 9 aprile 1994

REFERENDUM SULLA NUOVA COSTITUZIONE

Compromesso Lega-Msi Verso un'Italia federale a guida presidenzialista

ROMA — E' un accordo per un «governo di svolta» che segni il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Lo hanno stretto a Montecitorio l'ideologo di Bossi, Gianfranco Miglio, e quello di Fini, Domenico Fisichella.

E' basato sul federalismo leghista e sul presidenzialismo propugnato dalla destra italiana ma anche da Berlusconi. Per ora sono stati fissati i principi su cui sarà basata la nuova Costituzione che verrà comunque approvata da un referendum. Nei prossimi giorni si passerà ai dettagli della nuova organizzazione federale. Ma tra i leghisti c'è già chi, come il sen. Speroni, ha in mente un nuovo nome per l'Italia federale: non più Repubblica italiana ma Unione italiana.

Tra Lega Nord ed Alleanza Nazionale è così finito il gelo. Gli insulti e le polemiche sono soltanto un ricordo del passato. Ed ora tutti insieme sono intenti a costruire il progetto per la nuova Italia post Tangentopoli. Nella Lega è caduto anche il veto su Berlusconi premier: «E' molto probabile - ha ammesso Miglio - che Berlusconi faccia il presidente del consiglio. Bisogna solo farlo un pò cuocere e farà il capo del governo con dentro una robusta delegazione di leghisti e di Alleanza nazionale».

Grande soddisfazione per l'intesa è stata spressa da Berlusconi, che sta già pensando a come risolvere il nodo delle presidenze di Camera e Senato, primo passo verso il suo incarico di primo ministro.

A pagina 2

UNA VERIFICA ALL'ORIZZONTE

Il fantasma di Biasutti divide l'ex Dc. E trema la Giunta regionale

TRIESTE — La crisi politica in Regione tanto invocata dalla Lega Nord, e dalle altre forze «vincenti», all'indomani del voto per le politiche, potrebbe paradossalmente aprirsi grazie al Partito popolare italiano, presente nell'attuale giunta formata da Pds, Verdi, Lega autonomia Friuli e indipendenti con un solo assessore, ma di fatto «azionista di maggioranza» di questo governo grazie ai 13-14 voti di cui può disporre in aula. All'interno del gruppo consiliare dell'ex partito democristiano si stanno registrando numerose spaccature e già dalla prossima settimana ci potrebbero essere contatti tra membri del Ppi e rappresentanti di partiti ora all'apposizione, come ad esempio la Lega Nord. Impossibile però avanzare ipotesi. Lo Scudocrociato prima di tutto dovrà infatti risolvere le divergenze sorte all'interno del suo stesso gruppo, e alimentate da continue polemiche: non ultima quella legata alla nomina che ha visto riconfermato il biasuttiano Galasso alla presidenza dell'Insiel.

In Regione

IL MINISTERO HA DIFFUSO GLI ELENCHI

Maturità, ecco le materie Per tutti esame di storia

ROMA — Come ogni anno, il ministero della Pubblica Istruzione ha scelto le materie dell'esame di maturità, con l'indicazione della seconda materia scritta (la prima è il tema d'italiano) e di quelle orali.

Da sottolineare la presenza costante, nei licei classico, scientifico, magistero e lingue, di un'altra materia, oltre all'obbligatorio italiano: la storia, ritenuta evidentemente essenziale per un esame che dovrebbe verificare non solo la capacità di apprendimento ma anche di ragionamento dei «maturandi».

Una novità ben accolta nel contesto di un esame ancora nozionistico, malgrado le trasformazioni avvenute.

A pagina 7

Nuovi guai per Dell'Utri

Indagato per bancarotta fraudolenta «braccio destro» del Cavaliere

A PAGINA 5

Caccia all'uomo in Ruanda

Oltre venti i religiosi massacrati tra le migliaia di vittime dei disordini

A PAGINA 8

Cobain suicida

Musica: una tragica fine negli Usa per il leader dei «Nirvana»

A PAGINA 9

«PARI DIGNITA'» CHIEDONO I LAVORATORI DELL'ARSENALE ALL'AZIENDA

Fincantieri, ore cruciali

Assemblee e incontri lunedì sugli esuberi - Da Antonini conferme e qualche assicurazione

«L'area giuliana rimane strategica»

TRIESTE — "Pari dignità" da parte della Fincantieri hanno chiesto ieri lavoratori e cassintegrati nell'assemblea all'Arsenale triestino San Marco. Una dignità che significa carichi di lavoro.

Tra i lavoratori, dopo le ultime cifre sugli esuberi, la tensione è forte, ed è emersa chiaramente all'assemblea di ieri. Lunedì ne è prevista un'altra: si terrà alle 8.30 in stabilimento, poco prima dell'incontro, alle 10, all'Intersind con la Fincantieri. Per la prossima settimana sono previste manifestazioni di piazza.

S'inizia dunque quella che sarà una lunga trattativa: c'è il nodo dei 333 esuberi (su 440) dell'Arsenale. I 100 che rimangono sono destinati a far parte di un progetto locale (nel settore riparazioni) di cui non si sa ancora nulla. Poi i 270 della Grandi Motori e i 55 della Divisione Mercantile. Sulla Diesel ricerche resta l'incertezza, ma si temono altre sorprese.

Ieri intanto Corrado Antonini, amministratore delegato Fincantieri, in una intervista rilasciata al «Piccolo», pur ribadendo che dopo averlo fatto in tutte le altre parti d'Italia l'azienda deve ristrutturarsi pure nell'area giuliana, ha anche riconfermato l'interesse e l'impegno Fincantieri per mantenere una qualificata presenza in zona.

A pagina 12

CIAMPI PRESENTA I DATI DEL GOVERNO USCENTE

«La ripresa è già cominciata»

ROMA — Nell'imminenza di cedere il passo, il governo Ciampi traccia un bilancio del suo operato e le previsioni per l'immediato futuro. Con giustificabile orgoglio, il presidente del Consiglio sottolinea che il suo governo è riuscito nell'impresa forse più difficile: «riottenere la credibilità dei mercati interni e soprattutto di quelli internazionali».

La dimostrazione è lampante in questi giorni di grande vitalità sia per la Borsa che per la lira, troppo a lungo sottovalutata. Insomma i segni che la ripresa economica è già inziata sono sempre più evidenti, secondo il presidente del Consiglio.

Il cruccio più grosso riguarda l'occupazione (ma già il ministro Spaventa ha annunciato per il secondo semestre tra i 200 e i 300 mila occupati in più).

In Economia

LA CAMORRA TENTA DI ASSASSINARE IL FIGLIO DI ALFIERI

I pentiti nel mirino

E intanto non si placano le polemiche sui «collaboratori di giustizia»

NAPOLI — Una parte della camorra sembra non volersi arrendere, anzi reagisce duramente al dilagante pentitismo. E ieri, nel mirino di un commando di fuoco c'era il figlio di uno dei più accreditati collaboratori di giustizia, Carmine Alfieri. Lo cercavano in casa di amici che, solo per caso, portano lo stesso cognome del boss, sei killer che hanno fatto irruzione nell'abitazione di Francesco Alfieri ed hanno ucciso nel sonno la cognata credendo, probabilmente, che si trattasse di Antonio.

Ma questa volta pare che la camorra abbia fatto un buco nell'acqua. Carmine Alfieri non cambia idea. A poche ore dall'agguato terroristico studiato per uccidere suo figlio, si è presentato nell'aula bunker di Rebibbia per il suo primo giorno da collaboratore della giustizia. Respinge l'avvertimento e dichiara: «Parlerò».

Il sangue dell'ultima vittima di una vendetta trasversale è ancora caldo ma l'offensiva politica contro la norma voluta da Falcone a favore dei pentiti, per scardinare la struttura della grande criminalità e le sue alleanze politiche e giudiziarie non si placa. Così, se dalle aule di giustizia si leva un unico grido, «non toccate quella legge», il mondo politico manda segnali differenti.

E intanto da un altro pentito, Salvatore Cancemi arriva un nuovo dispiacere alla mafia: «Al vertice di Cosa Nostra - sostiene - è stato insediato il braccio destro di Totò Riina, Bernardo Provenzano. Tutte favole quelle diffuse sulla sua morte.

A pagina 4

Sistina versione integrale

CITTA' DEL VATICANO — La cappella Sistina «santuario della teologia del corpo umano» e «luogo dell'azione dello Spirito Santo»: con queste parole Giovanni Paolo Secondo ha descritto il doppio valore, artistico e religioso, di una delle massime manifestazioni dell'ingegno umano riscoperta e ripresentata all'umanità nella sconcertante freschezza nella quale fu realizzata. Mentre il Pontefice celebra la messa solenne dell'inaugurazione, dall'azzurro irreale che gli abili e coraggiosi restauratori hanno scoperto sotto la spessa patina di fumigine e di sporco, le figure monumentali che Michelangelo raffigurò nella intensa immobilità dell'attesa dell'imminente giudizio sono ancor più vere e vicine. Nell'omelia pronunciata al termine della messa solenne, il Papa non ha evitato la polemica ormai secolare sui nudi dipinti da Michelangelo.

In Cultura

LA DI CENTA A TRIESTE

Istanti d'oro con «Manu»

TRIESTE — Sigillo d'oro da parte della Regione alla campionessa olimpica Manuela Di Centa nonchè all'altra staffettista azzurra Gabriella Paruzzi in segno di ringraziamento per aver lanciato da Lillehammer in tutto il mondo una nuova immagine del Friuli-Venezia Giulia. Nella sala di rappresentanza della giunta di piazza dell'Unità, le due sciatrici sono state accolte dalle maggiori autorità politiche e sportive. Un festoso abbraccio che ha aperto nel capoluogo regionale la «tre giorni» in onore dell'ormai leggendaria «Manu», vincitrice di cinque medaglie alle ultime Olimpiadi e della Coppa del Mondo.

Il «grazie» del Consiglio regionale è stato espresso dal presidente Cristiano Degano, il quale ha sottolineato come il rilancio della candidatura olimpica di Tarvisio sia partito proprio dalle imprese di Manuela e Gabriella. Il presidente della giunta Travanut, a sua volta, ha avuto parole di ammirazione per queste due ragazze della Carnia che hanno diffuso nel mondo una nuova immagine del Friuli non più legata alle tragedie e all'emigrazione. Ma la festa per «Manu» è appena cominciata: Paluzza già impazza per la sua 'regina'.

In Sport

a Roiano
riapre
l'ottica
OTTICA FERRO
di Walter Ferro
TRIESTE
VIA BARBARIGA 8 - Tel. 414765

NELLA TRUFFA DEI FALSI NON VEDENTI COINVOLTE ALMENO 30 PERSONE

Torino, i ciechi dalla vista lunga

Pedinati e fotografati mentre guidavano l'auto o facevano la spesa al mercato

TORINO — Erano ciechi, ma sfrecciavano per Torino in macchina o in bici da corsa. Erano ciechi, eppure a chiedergli l'ora sapevano rispondere con precisione svizzera e senza l'orologio braille. Erano ciechi, però al mercato aguzzavano la vista fra i banchi di verdura, per scartare i carciofi di seconda scelta. Miracoli dell'arte dell'arrangiarsi. Finora sotto la Mole ne hanno contati tredici e per due il sostituto procuratore Paolo Gallo ha già disposto il rinvio a giudizio. Ma tra finti non vedenti, medici compiacenti e tassisti disonesti gli indagati sono una trentina. E l'inchiesta sulla truffa dei ciechi fasulli, partita in sordina tre anni fa, ha tutta l'aria di volersi estendere a macchia d'olio nel resto d'Italia. Dopo la segnalazione anonima che nel '91 denunciava brogli nell'ammissione ad un corso per centralinisti non vedenti, ci sono voluti mesi di indagini e pedinamenti da parte dei vigili urbani per riuscire a smascherare i primi finti ciechi.

A pagina 5

A PAGINA 5

Tangenti Sanità: in manette Vecchiet il medico dell'Italia «Mundial»

Palermo: un diciannovenne digiuna per il riconoscimento del figlio

FIAT PUNTO.
150.000 L'HANNO GIÀ SCELTA.
VOI L'AVETE GIÀ PROVATA?
OGGI e DOMANI SIAMO APERTI per farvi provare la Fiat Punto.
ALLA CONCESSIONARIA FIAT
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

POSSIBILISTA SULLA CANDIDATURA DI BERLUSCONI A PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - ACCORDO TRA LEGA E AN SUL FEDERALISMO

Miglio «apre» al Cavaliere

INTESA VERSO LA SECONDA REPUBBLICA

Tra federalismo e presidenzialismo

ROMA — Il federalismo può convivere con il presidenzialismo. E' il punto primo dell'accordo di massima raggiunto ieri tra Lega ed Alleanza Nazionale. Più che un accordo è un compromesso perchè ognuna delle due parti ha rinunciato a qualcosa. La Lega ha messo da parte il progetto delle tre Repubbliche ed ora afferma che per federalismo intende «un raggruppamento di regioni». Per Alleanza Nazionale, poi, presidenzialismo significa elezione diretta del primo ministro da parte dei cittadini italiani e non del Capo dello Stato.

Alla riforma della carta costituzionale, hanno concordato leghisti e Alleanza Nazionale, si arriverà in diverse fasi. Innanzitutto occorrerà dare vita ad un governo costituente. Si passerà poi all'elezione diretta del primo ministro, al varo del federalismo (l'ideologo della Lega lo definisce neo federalismo americano) ed il tutto sarà sottoposto all'approvazione dei cittadini tramite un referendum. Si partirà quindi, questa è la proposta della Lega ora al vaglio degli alleati del Polo delle Libertà, dal raggruppamento delle regioni per arrivare alle macroregioni. A fare sua la proposta federalista sarà il governo che proprio per questo è definito costituente.

Il progetto di revisione della Costituzione sarà quindi sottoposto al voto del Parlamento. Anche se otterrà la maggioranza dei due terzi dei voti prevista dalla Costituzione, la proposta sarà ugualmente oggetto di un referendum popolare. L'elezione diretta del primo ministro, può essere revocata dal Parlamento. Per la riforma della Costituzione, su questo sia la Lega che Alleanza Nazionale sono d'accordo, non sarà istituita alcuna commissione parlamentare, come è avvenuto in passato, e non saranno cercati consensi in settori estranei alla coalizione di governo.

Uno degli ostacoli più insidiosi sulla strada verso la formazione del nuovo Governo potrebbe essere quindi presto essere rimosso. E' la questione istituzionale. I costituzionalisti di Lega Nord e Alleanza nazionale si sono incontrati ieri per impostare il discorso sulla riforma dello Stato.

I temi più «scottanti», sui quali la distanza fra le due forze politiche appariva notevole, sono il presidenzialismo e il federalismo. I due termini sono diversi, ma non in contrasto fra loro. Gli studiosi lo sanno. Infatti all'incontro per avvicinare Alleanza nazionale e Lega Nord c'erano politici e costituzionalisti, ma questi ultimi hanno trovato le soluzioni per armonizzare le posizioni dei due partiti.

La parola decisiva spetterà al Parlamento. Il nuovo Esecutivo presenterà proprie iniziative legislative per cambiare le regole del gioco istituzionale, ma il confronto sarà necessariamente molto ampio, e non potrà non coinvolgere, come in tutte le altre democrazie, anche le opposizioni. Una decisione sul rapporto fra centro e periferia non è quindi più differibile e i modelli presidenziali- federali conosciuti non sono numerosi.

Le soluzioni possibili per conciliare le richieste di Fini e Bossi sono due. Comune ad entrambe ci potrebbe essere la concessione alle regioni (o macroregioni) di una potestà legislativa esclusiva su tutto tranne che su difesa, giustizia, politica estera e altre materie di importanza nazionale. Per quanto riguarda il rafforzamento dell'istituto Governo si può scegliere fra l'elezione diretta del Presidente del Consiglio e quella del Capo dello Stato. Il vero e proprio presidenzialismo, per la verità, è quest'ultimo.

La differenza fra le due opzioni non è di poco conto. Se si elegge il Presidente del Consiglio il Capo dello Stato diventa un semplice «notaio» della Costituzione, con pochissimi poteri. Col presidenzialismo vero e proprio, invece, Esecutivo e vertice dello Stato coincidono. Per semplicità lasciamo stare il modello semipresidenziale francese, in cui il Presidente della Repubblica è votato dai cittadini ma il Primo ministro è scelto dal Capo dello Stato fra gli esponenti della maggioranza parlamentare. Il confronto fra le forze politiche è appena iniziato. Sulle questioni istituzionali sarà importante per Bossi e Fini raggiungere un ampio consenso. A cominciare dal «sì» di Forza Italia. Il partito di Berlusconi è stato il più votato alle elezioni di marzo.

ROMA — E' un accordo per un «governo di svolta» che segni il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Lo hanno stretto a Montecitorio l'ideologo di Bossi, Gianfranco Miglio, e quello di Fini, Domenico Fisichella. E' basato sul federalismo leghista e sul presidenzialismo propugnato dalla destra italiana ma anche da Silvio Berlusconi. Per ora sono stati fissati i principi su cui sarà basata la nuova Costituzione che verrà comunque approvata da un referendum. Nei prossimi giorni si passerà ai dettagli della nuova organizzazione federale.

Ma tra i leghisti c'è già chi, come il sen. Francesco Speroni, ha in mente un nuovo nome per l'Italia federale: non più Repubblica italiana ma Unione italiana. Tra Lega Nord ed Alleanza Nazionale è così finito il gelo. Gli insulti e le polemiche sono soltanto un ricordo del passato. Ed ora tutti insieme sono intenti a costruire il progetto per la nuova Italia post-Tangentopoli. Nella Lega è caduto anche il veto su Berlusconi premier: «E' molto probabile — ha ammesso Gianfranco Miglio — che Berlusconi faccia il presidente del consiglio. Bisogna solo farlo un po' cuocere e farà il capo del governo con dentro una robusta delegazione di leghisti e di Alleanza Nazionale».

In una riunione durata oltre due ore e svoltasi in campo neutro, cioè nella sede della commissione Affari Costituzionali della Camera, i costituzionalisti della Lega e quelli di Alleanza Nazionale sono riusciti a trovare un accordo soddisfacente, anche se per ora incompleto, su federalismo e presidenzialismo.

All'incontro, oltre a Miglio e Fisichella, erano presenti per la Lega Roberto Maroni, Francesco Speroni, Vito Gnutti e Franco Rocchetta; per Alleanza Nazionale gli onorevoli Pinuccio Tatarella e Domenico Nania.

Federalismo — ha spiegato Miglio — è inteso come raggruppamento delle regioni, «tre o quattro, poco importa. Quel che conta è la loro omogeneità».

Presidenzialismo,invece, è inteso come elezione diretta del primo ministro da parte di tutti i cittadini italiani «al di sopra dell'appartenenza ai diversi cantoni. In un simile quadro — sostiene Miglio — il presidente della Repubblica diventa come una vecchia tappezzeria. Secondo me dovrebbe essere ridotto a presidente della Corte Costituzionale».

I collaboratori di Gianfranco Fini sono ottimisti: l'accordo di ieri, secondo l'ex capogruppo dei deputati Pinuccio Tatarella, apre le porte a Silvio Berlusconi presidente del Consiglio. «Ora — spiega Tatarella — siamo nell'ascensore che sale dal Purgatorio al Paradiso», per dire che si sta avvicinando l'ora del successo e dell'accordo pieno per il governo.

«Questo sarà un governo non elettorale, — insiste l'esponente di Alleanza Nazionale — non tecnicamente amministrativo, ma il governo della svolta». Le premesse già ci sono, ha aggiunto ricordando che dopo la notizia dell'incontro di giovedì tra Bossi e Fini la lira è salita e ora «c'è una fiducia generale». «Oggi è iniziato il cammino verso l'accordo comune — ha ribadito anche il leghista Roberto Maroni — e sono ottimista su questo percorso». Leghisti e Alleanza Nazionale sono d'accordo anche sul fatto che la nuova costituzione debba essere approvata dal popolo con un referendum.

FORZA ITALIA SODDISFATTA DOPO L'INCONTRO TRA IL CARROCCIO E ALLEANZA NAZIONALE

Il disgelo nell'«esilio» di Arcore

Ma per Confalonieri è folle pensare di smantellare dall'oggi al domani tutto l'impero della Fininvest

ROMA — Chiuso ad Arcore per una serie di faccia a faccia con i suoi collaboratori, Silvio Berlusconi sorride quando da Roma rimbalzano le prime voci, positive, sull'andamento dell'incontro tra Alleanza nazionale e Lega per dare un nuovo assetto costituzionale al Paese. Non commenta ufficialmente, ma fa diffondere dal suo portavoce Antonio Tajani una dichiarazione che riflette la soddisfazione per il nuovo ostacolo saltato.

«Vediamo positivamente — spiega Tajani — ogni passo in avanti per costruire il nuovo Governo. E' chiaro che ogni cosa che va in questa direzione non può che farci piacere. Attendiamo comunque le decisioni del Presidente della Repubblica». Tocca infatti a lui dare l'incarico per formare l'esecutivo.

Qualche perplessità in più c'è invece sull' altra pregiudiziale avanzata dalla Lega e ribadita anche ieri da Bossi. Quella che chiede attraverso severe norme antitrust, un completo disimpegno di Berlusconi da ogni interesse economico o aziendale. Fedele Confalonieri lascia intendere che l'ipotesi messa in questo modo risulta «semplicemente folle». «Non è facile — spiega il numero uno della Fininvest — smantellare dall'oggi al domani un gruppo da 12 mila miliardi». E anche fare paragoni con il sistema americano per il presidente della Fininvest è azzardato. «Negli Stati Uniti un presidente eletto ha la certezza di rimanere in carica 4 anni e ha assicurato uno stipendio di 500 milioni all'anno».

Rinfrancato dalla nuova piega presa dalle cose, ieri Berlusconi ha riunito i suoi uomini e si è rimesso a limare programmi e strategie. C'è da pensare al prossimo Governo, ma anche ad appuntamenti ormai prossimi come le elezioni europee del 12 giugno. Tutte da inventare sono infatti le modalità attraverso cui Forza Italia dovrà partecipare e le candidature su cui puntare. Ed è bene muoversi per tempo.

Più pressante è però il lavoro da svolgere per presentarsi all'appuntamento del 15 aprile, quando verrà convocata la prima seduta del nuovo Parlamento, con una prima bozza di programma da confrontare con tutti quanti gli alleati.

Già lunedì ci sarà una prima verifica. Tutti i protagonisti del Polo si sono infatti dati appuntamento a Roma per un incontro collegiale. Sul tappeto i problemi del giorno che sono la formazione del nuovo Governo e prima ancora l'esame delle candidature per le presidenze di Camera e Senato.

Ma già domani il leader di Forza Italia sarà a Roma per partecipare alla 'Convenzione dei riformatori' promossa dai club di Marco Pannella. In programma c'è anche un suo intervento, ma non è da escludere che Berlusconi si imponga il silenzio tendendo l'orecchio a quello che, in contemporanea, Umberto Bossi dirà al suo popolo riunito a Pontida. Lunedì, dopo l'incontro con gli altri leader del Polo, Berlusconi si trasferirà a Fiuggi dove è in programma la prima 'convention' nazionale di tutti gli eletti di Forza Italia.

Due giorni per conoscersi, contarsi e affrontare i primi rudimenti del buon parlamentare. Al riparo da orecchie indiscrete, in un hotel lusuoso della cittadina termale, ai neodeputati e senatori saranno infatti impartite da professori universitari giuristi e costituzionalisti una prima infarinatura su compiti e doveri di un rappresentante del popolo. E la chiusura sarà dello stesso Berlusconi che scenderà a Fiuggi a galvanizzare le sue truppe.

Dopo le parole grosse corse nei giorni scorsi tra Bossi e Berlusconi, dunque sembra disgelo completo e a meno di imprevisti e imprevedibili intoppi il cammino verso la nuova Repubblica dovrebbe diventare di giorno in giorno meno arduo. Anche se Berlusconi in questi ultimi tempi si tiene un po' lontano dalle luci della ribalta c'è da giurare che presto farà la sua ricomparsa: a quel punto i giochi saranno fatti.

p. t.

FEDERALISMO E ANTITRUST LE PREGIUDIZIALI MESSE IN CAMPO

Bossi illustra a Scalfaro le sue condizioni

Il leader leghista meno intransigente sul Cavaliere premier - Venerdì 15 il nodo delle presidenze delle Camere

ROMA — Cammino tutto in discesa? Berlusconi presidente? Ci sono ancora le pregiudiziali di Bossi. Ne ha parlato con Scalfaro e in una intervista al TG1. Riguardano in primo luogo il federalismo. In secondo luogo la situazione che si verrebbe a creare se Berlusconi non lasciasse veramente l'impero economico di cui è a capo. Ma se sul primo obiettivo si è aperta una trattativa che già ha fatto qualche passo avanti, sul secondo tema ci sono per ora solo le dichiarazioni del Cavaliere ad un quotidiano straniero. Di volere istituire un «blind trust», una «amministrazione cieca» del suo patrimonio, TV e stampa in primo luogo, senza compito di riferire a lui e con piena autonomia di decisione. Bossi vorrebbe maggiori garanzie.Una legge antitrust che rompa il duopolio italiano tra grandi famiglie e stato per il controllo delle imprese.In questo caso, dice Bossi, «le pregiudiziali cadrebbero».

Se Berlusconi accetterà federalismo e antitrust il governo potrebbe nascere anche alla fine del mese, secondo Bossi. Che ribadirà questi concetti anche nel suo atteso discorso di Pontida. «Noi, ha detto in una intervista a Videomusic, dobbiamo portare a casa il risultato del federalismo e del liberalismo per rinnovare e cambiare profondamente il paese».

Effettivamente la trattativa avviata tra esperti del Carroccio e Alleanza Nazionale sembra spianare la strada ad intese non solo sui temi di carattere istituzionale, che stanno tanto a cuore ai leghisti, ma anche sulla guida e sullo stesso programma di quel governo che viene già definito di «svolta». Di rottura della continuità con il passato, di passaggio tra la prima e la seconda repubblica, quella che dovrebbe nascere sulla base di una nuova costituzione federalista e presidenzialista insieme.

Sia pure dopo i tempi lunghi del doppio passaggio parlamentare, dove le maggioranze dovranno essere necessariamente più ampie di quelle del Polo della libertà, ed un possibile referendum. Il leader leghista, che non ha trovato sponde sufficienti nelle altre aree politiche, sembra effettivamente meno - intransigente. «Non so, dipende», aveva risposto nel pomeriggio a chi gli chiedeva un parere su Berlusconi premier. «Vedremo, ha aggiunto, se si sciolgono le pregiudiziali che abbiamo posto». Poi l'ulteriore precisazione serale.

Berlusconi ieri ha taciuto, facendo mandare tuttavia segnali di ottimismo dai suoi portavoce. Domenica, quando Bossi parlerà a Pontida,il Cavaliere interverà alla convenzione romana dei Riformatori, promossa dal quarto alleato,i club Pannella. Poi una settimana di passione: perchè venerdì 15 si riuniranno le nuove Camere e la prima cosa da fare sarà l'elezione dei presidenti dei due rami del Parlamento.

Per lunedì è già fissato l'incontro tra le forze della maggioranza per concordare una linea di condotta. Per la Camera il problema non dovrebbe essere di difficile soluzione. Candidato sarà probabilmente il vice presidente anziano, che presiederà la prima riunione dell'assemblea di Montecitorio, il liberale Alfredo Biondi, anche se c'è un'autocandidatura di Clemente Mastella che lo disturba molto.

Più difficile far quadrare il cerchio al Senato, dove la Lega intende presentare, come proprio candidato, Francesco Speroni. Ma lo stesso Speroni sa, e lo ha detto, che potrebbe entrare «in conclave» papa ed uscirne cardinale. La sua potrebbe essere la classica candidatura di bandiera in attesa che si compiano i giochi, in terza votazione. Perchè per le due prime prove il regolamento richiede la maggioranza assoluta dei dei 326 componenti, senatori a vita compresi. Vale a dire 164 voti. E il Polo della libertà ne ha solo 157. Per la terza votazione è richiesta la maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di altra fumata nera, si procederà al ballottaggio tra i due maggiori votati. Ecco perchè una soluzione credibile potrebbe essere ricercata anche guardando fuori dal Polo.

Cossiga ha ripetuto ancora ieri ai suoi amici che non intende in alcun caso accettare candidature. C'è sempre una buona possibilità per Spadolini che non incontrerebbe l'opposizione nè del centro nè dei progressisti. Il Pds, come ha detto Petruccioli, vuol verificare, prima, se la maggioranza ha nei confronti delle opposioni un atteggiamento aperto. Se sarà Speroni difficilmente la sinistra gli darà strada. Anche perchè, come ha rilevato lo stesso Bossi, «la valutazione della sua personalità è importante, anche perchè sarebbe il «vicepresidente» della Repubblica».

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell' 8 aprile 1994 è stata di 64.100 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E.S.p.A.

LE EPURAZIONI SUGGERITE DAL SETTIMANALE «L'ITALIA»

Sport, spettacolo, Rai: le poltrone traballanti

ROMA — Dopo la lottizzazione si profila la decapitazione. Con l'avvento al potere del Polo delle libertà sono numerose le teste dei potenti a rischio di mannaia. A suggerire un primo elenco di poltrone traballanti è il settimanale «L'Italia», considerato organo ufficioso della nuova destra e fautore di un accordo di governo tra Fini, Bossi e Berlusconi. In un articolo che appare nel numero in edicola («quante teste da mozzare»), la rivista diretta da Marcello Veneziani, precisando di non sollecitare «epurazioni giacobine», sottolinea che comunque sarà necessario rimetter mano alle principali cariche pubbliche.

Nello sport dovranno fare i bagagli Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, Carlo Fracanzani, presidente della Lega pallavolo, e l'ex ministro Franco Carraro, ora nella giunta del Coni. Nello spettacolo sono a rischio Lina Wertmuller a cui è affidato il centro sperimentale di cinematografia, Gillo Pontecorvo, direttore della mostra del cinema di Venezia, i registi Luca Ronconi, Giorgio Vidusso e Giorgio Strehler a capo di importanti teatri stabili. Ma l'aria che tira è soprattutto «brutta» per i magistrati «come Casson, Caselli, Cordova», che «difficilmente potranno fare politica e giustizia da Raitre».

Spazio «ridotto» in video e sui giornali per i professionisti dell'Antimafia Luciano Violante, Antonino Caponnetto e Giuseppe Ayala che saranno «prepensionati» da tutte le cariche istituzionali. Ma sarà in Rai che per «l'Italia» si scateneranno i principali «fulmini» del nuovo corso politico, una volta dimissionato il consiglio di amministrazione: via Nadio Delai, direttore di Raiuno, Demetrio Volcic, direttore del Tg1, Giovanni Minoli, direttore di Raidue, Paolo Garimberti, direttore del Tg2, Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, Livio Zanetti e Aldo Grasso, rispettivamente direttore del giornale radio e della programmazione radiofonica, e i giornalisti Corradino Mineo, Italo Moretti, Roberto Morrione, Giulio Borrelli, Lilli Gruber e Michele Santoro.

Un vero e proprio «repulisti» sarà necessario, sostiene il settimanale, anche fra gli alti burocrati, «quei dirigenti dello stato spesso più potenti degli stessi ministri»: Mario Draghi, numero uno del Tesoro, Corrado Fiaccavento, segretario generale della programmazione economica, Giuseppe Ammassari, direttore generale dell'Industria, Francesco Sisinni, direttore generale dei Beni culturali, Francesco Saja, presidente dell'antitrust.

IN BREVE

Silvio Berlusconi: adesso c'è chi lo vuole persino Re d'Italia

MILANO — Una trentina di monarchici milanesi ha fondato un «Club Forza Italia-Nuova monarchia» che, si legge in una loro nota, «si ispira al Polo delle libertà e del buon governo, auspica il ritorno di una moderna monarchia costituzionale e federale (come quella spagnola e belga) mediante referendum popolare e propone come futuro possibile monarca il Cavaliere Silvio Berlusconi». Il club, come loro stessi ammettono, non è fra quelli ufficiali, registrati, del movimento che fa capo a Berlusconi. «Pur riconoscendo gli incontestabili meriti storici della real casa Savoia, non esiste nessun attuale rappresentante capace e degno del proprio ruolo», afferma il responsabile provvisorio del club, Massimiliano Prati, monarchico senza altre definizioni; gli fa eco, Roberto Jonghi Lavarini, monarchico e dirigente giovanile milanese dell'Msi: «La casa Savoia non è da tempo all'altezza dei propri compiti; i gruppetti monarchici sabaudi sono da anni vecchi, litigiosi e politicamente impotenti. Per colpa loro la monarchia è diventata una cosa da operetta e da museo».

Una svastica sul corrimano della «buvette» alla Camera

ROMA — A Montecitorio, su un corrimano di ottone della «buvette», è incisa una piccola svastica: è un graffito leggero, quasi invisibile, ma è saltato ugualmente all'occhio di un giornalista parlamentare. Tra il personale di Montecitorio c'è chi smentisce che sia recente e sostiene che sia lì da un anno e mezzo.

«No a liquidazioni miliardarie per i parlamentari inquisiti»

ROMA — Il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio terrà lunedì al gruppo parlamentare dei Verdi, alle 12, una conferenza stampa su «recupero del maltolto: no alle liquidazioni miliardarie per i parlamentari inquisiti». Pecoraro Scanio illustrerà i casi più eclatanti e le iniziative utili per rendere operativa la sospensione dell'assegno di fine mandato.

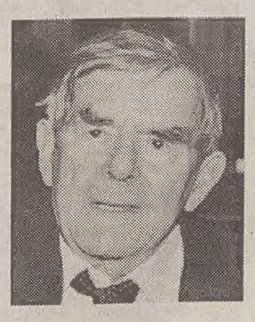
Pri: direzione fiorentina per dimissioni di La Malfa

FIRENZE — «Le dimissioni di Giorgio La Malfa da segretario del partito» vengono richieste in un documento approvato (5 voti favorevoli e 3 astenuti) dalla direzione dell'Unione comunale fiorentina del Pri. Nel documento si valutano i risultati elettorali, esprimendo «rammarico» per il fatto che «a causa delle profonde divisioni che hanno caratterizzato l'ultimo periodo di vita del partito, nella campagna elettorale sia stata del tutto assente una specifica posizione repubblicana». Inoltre si «riafferma la collocazione del Pri nell'ambito delle forze della sinistra democratica e la necessità che i repubblicani recuperino il ruolo loro proprio di indirizzo e di garanzia rispetto alle forze progressiste». Si rinnova quindi «la richiesta pressante di convocazione del Congresso del partito».

STORIA: LUTTO

E' morto Golo Mann, figlio di Thomas e studioso raffinato

FRANCOFORTE — Lo storico tedesco Golo Mann è morto nella sua casa nei pressi di Colonia: l'ha annunciato la casa editrice «Fischer Verlag», che ne pubblicava le opere. Figlio di Thomas Mann, Golo Mann era nato a Monaco nel 1909; era autore di numerosi saggi sulla storia tedesca.



Articolo di

Luigi Reitani

Ricevendo nel 1968 il premio Buechner, il massimo riconoscimento letterario del mondo di lingua tedesca, Golo Mann si schermì dicendosi stupito che un «arido storico», quale egli riteneva di essere, potesse fregiarsi di una simile onorificenza, al pari di poeti come Paul Celan o di scrittori come Guenter Grass. Ma naturalmente Golo Mann era tutt'altro che un «arido storico» e il premio conferitogli attestava al più alto livello le qualità letterarie del suo stile.

Non a caso Golo aveva definito un «racconto» la sua monumentale biografia di Wallenstein (1971, trad. it. Sansoni, 1981), un'opera magistrale, in cui il lettore è condotto attraverso le complesse vicende della guerra dei Trent'anni da una mano rotta a ogni artificio della retorica, capace di descrivere a tinte forti le cruente battaglie del Seicento e il gelo dell'inverno nordico, ma anche di rendere fluidi e drammatici i supposti dialoghi del «generalissimo» con i suoi subalterni, e persino di evocare i sogni e le visioni del condottiero. Una felicissima vena letteraria si unisce qui alla precisione della ricostruzione storica, contribuendo al successo di uno dei capolavori della storiografia moderna.

Che questa disposizione all'arte e alla letteratura in uno storico dal nome Mann fosse in qualche modo ereditaria, è cosa che si comprende da sé. Angelus Gottfried Mann era nato a Monaco il 27 marzo del 1909, terzogenito di Thomas e Katia Mann, e nello straordinario ambiente della famiglia del grande scrittore tedesco aveva maturato i suoi primi passi di letterato fine e erudito, studiando filosofia, storia e latino a Berlino, Parigi e Heidelberg, e laureandosi nel 1932 con il filosofo Karl Jaspers.

A differenza dei suoi fratelli Erika e Klaus, Golo tuttavia non entrò nelle cronache letterarie e mondane della Repubblica di Weimar. Di temperamento più mite rispetto alla febbrile irrequietezza del fratello, morto suicida nel 1949, Golo sembrò soffrire di meno la grande ombra del padre, e nei suoi ricordi d'infanzia (trad. it. «Memorie e pensieri», il Mulino, 1988) si descrive come incline a «parteggiare per l'autorità» e a evitare i conflitti. Ciò non toglie che egli scegliesse con l'avvento al potere di Hitler la strada dell'emigrazione, rifugiandosi in Francia e in Svizzera, per poi raggiungere il resto della famiglia negli Stati Uniti, non senza aver sofferto per un breve periodo l'esperienza di un campo di prigionia in Francia.

In America Golo inizia la sua carriera di storico, insegnando in vari college. In Europa ritornerà solo tre anni dopo la morte del padre, nel 1958, stabilendosi proprio a Kilchberg, la cittadina nei pressi di Zurigo in cui si era spento Thomas Mann. Chiamato all'Università di Muenster nello stesso anno, diverrà subito dopo professore ordinario di Scienze politiche all'Università di Stoccarda, incarico che manterrà fino al 1964, continuando tuttavia a risiedere in Svizzera. Negli anni '60 e '70 Golo Mann si affermerà sempre più come un protagonista della scena intellettuale tedesca, non solo per le sue ricerche storiche, ma anche per i suoi ripetuti interventi pubblici, occupando in un certo senso quel ruolo di coscienza morale dell'intera Germania che era stato proprio del padre negli anni successivi al secondo conflitto mondiale.

Libro esemplare, che condensa nello stesso tempo la posizione dello storico e quella dello scrittore impegnato, è in questo senso la sua «Storia della Germania moderna» (trad. it. Garzanti, 1978), una trasparente ricostruzione degli ultimi due secoli di storia tedesca, fino al 1958. Ma non mancheranno le polemiche intorno alle sue prese di posizione, spesso ispirate a uno scettico conservatorismo, come nel caso delle critiche rivolte alla riforma del sistema scolastico tedesco e al movimento della contestazione studentesca.

Clamore suscitò inoltre la sua decisione di destinare l'importo del premio Buechner a due scrittori cecoslovacchi dissidenti, nell'anno della repressione praghese. Nel 1984, però, seminò scompiglio nel fronte opposto la sua proposta di riconoscere legalmente la cittadinanza politica dei tedeschi della Repubblica democratica. A chi gli chiedeva se fosse di destra o di sinistra, Golo rispondeva ironicamente che le due posizioni erano interscambiabili.

Il suo essere al di sopra delle parti gli valse numerosi riconoscimenti ufficiali, come nel 1985 il prestigioso premio Goethe, che era stato attribuito trentacinque anni prima a suo padre. Nel 1973 era stato anche insignito dell'ordine «Pour le mérite». Nella sua vita privata Golo Mann era un solitario che aveva circondato di riserbo il proprio mondo affettivo, rifiutando la scelta del matrimonio. Aveva anche adottato un figlio, Hans, morto alcuni anni fa. Con la scomaprsa di Golo Mann sopravvive dei figli di Thomas la sola Elisabeth.

RESTAURI / VATICANO

Giudizio finale: eccellente

La Sistina «riapre» nella sua totalità. E il genio di Michelangelo risplende...

Un'impresa colossale, durata ben tredici anni e costata tredici miliardi di lire. Artisticamente il risultato più importante è la scoperta di due «fasi» nei colori e nelle luci.

ROMA — Tredici anni di ripulitura di 930 metri quadrati di pittura di Michelangelo Buonarroti nella Cappella Sistina, dalla volta all'intera parete di fondo, costati alla tv giapponese che li ha finanziati una somma complessiva pari a oltre tredici miliardi di lire (11 milioni e 750 mila dollari Usa), sono stati raccontati ieri dai protagonisti del gigantesco restauro.

Il risultato maggiore è la riscoperta di due fasi, ben diverse, di uso del colore e di sensibilità pittorica di Michelangelo, in scene realizzate a trent'anni di distanza, tra la volta e la parete del Giudizio Universale: dalle fredde e cangianti tinte «fiorentine» del primo '500, care ai manieristi, usate per la storia delle origini del mondo e dell'uomo (dipinte tra 1508 e 1512), al drammatico Giudizio finale (1535- '41), con effetti di luce caldi e contrastati, assai influenzato dalla pittura veneta del tempo. Si è fatto pure il conto delle «braghe» tolte alle figure: 17 su 40 esattamente riscontrate, cancellando le più brutte.

In un'eccezionale conferenza stampa nella vasta aula della Benedizione (che Pio XII usava per le udienze generali), davanti ad almeno 1500 persone tra giornalisti, critici e storici dell'arte, «la meravigliosa avventura della riscoperta del colore di Michelangelo» è stata narrata da Carlo Pietrangeli, direttore dei Musei vaticani, coadiuvato dai più noti artefici del restauro, Fabrizio Mancinelli e Gianluigi Colalucci.

Centosettantachilometri di pellicola sono stati filmati dalla tv nipponica per documentare i restauri, più di 15 mila foto sono state raccolte, tra colore e bianco e nero, per gli archivi vaticani. Oltre seimila persone tra esperti, critici e giornalisti, sono salite sui ponteggi durante i lavori. E, nei soli cinque anni della ripulitura della volta, di 750 metri quadrati, i tecnici hanno operato, per un totale di 30 mila ore lavorative, dal 1984 al 1989. Prevedevano di ripulire la vasta superficie in quattro anni, ce ne hanno messi cinque.

Dei complessi lavori di rafforzamento delle strutture e degli impianti nuovissimi che manterranno gli affreschi a temperatura e umidità costante ha parlato il direttore dei servizi tecnici del Vaticano, Massimo Stoppa. Mentre il presidente della «Nippon Television», Yosoji Kobayashi, ha detto che la scelta di finanziare l'opera è stata motivata da questa «radicata convinzione: i capolavori d'arte sono patrimonio comune di tutta l'umanità, quindi i capolavori del genio di Michelangelo appartengono pure al popolo giapponese, anche se in maggioranza non è di fede cattolica».

La parte più interessante si è avuta nel rapporto di Fabrizio Mancinelli, direttore per trent'anni dell'intero restauro della Sistina. Con meraviglia Mancinelli ha scoperto qualche segreto di Michelangelo, nei lapislazzuli e nei «pentimenti». Il Buonarroti, che nella volta della Sistina aveva usato per l'azzurro colori diversi, scelse per i cieli del Giudizio (ma anche per il manto della Madonna) l'impiego, molto costoso, di lapislazzuli al fine di ottenere effetti diversi. Ma volle farli macinare non troppo finemente, li lasciò «grossi» come grani di sale, per evitare che nel colore riuscissero troppo diluiti e avessero un effetto luminescente. Infine li impastò, come già aveva fatto il suo maestro giovanile, il Ghirlandaio, col «bianco di san Giovanni», che ben completa l'effetto di tale pietra preziosa. Ora, ben ripulito, il mantello della Vergine appare, nel suo panneggio blu, cangiante in bianco, «allucinante».

Quanto poi alla pennellata dell'artista, da uno sguardo ravvicinato ci si accorge che egli curò soprattutto i volti della Madonna e del Cristo. Per la prima usò un minuto «puntinismo» ante litteram, che dà al volto un aspetto soavissimo di sfumature, mentre per il Cristo Giudice, per ottenere forti effetti nelle membra dell'atletico personaggio, usò un tratteggio bruno, anch'esso molto minuto. Sono state pure contate le «giornate» spese da Michelangelo nel Giudizio: in tutto 448, ben chiare nell'affresco.

Quanto infine alle «braghe», sono state studiate tutte; sono 40 e risultano di tre epoche ben diverse: del '500, del '600 e del '700. Solo queste ultime sono sparite.

Complessivamente, al di sotto dello strato formato in quattro secoli dal fumo delle candele, dalle polveri, dall'acqua di colla e dall'olio vegetale usati dai precedenti restauratori (assieme a lisciva di soda, cenere e aceto), l'affresco del Giudizio Universale è stato trovato notevolmente integro, specie (come detto) nella figura centrale del Cristo, dipinta con maggior finezza e accuratezza. «Pulitura, non restauro» hanno voluto precisare gli esperti, rilevando che sono stati minimi gli interventi di stuccatura, fissaggio, ritoccatura o reintegrazione. Una curiosità è dovuta al numero totale delle figure, in quanto sotto la patina bruna sono emersi più personaggi di quanti si fossero finora contati: la «folla» risulta composta da 410 figure, tra santi e dannati, angeli e demoni.

f. man.

RESTAURI

Siena: rivive la «Maestà», tra religione e politica

SIENA — Ecce Maestà, l'affresco «politico» di Simone Martini, la sua più antica opera autografa, realizzata nel 1315 a 30 anni. Dopo un restauro durato quattro anni, il capolavoro (la Madonna in trono, con Bambino, angeli e santi) che invita alla moralità pubblica è stato presentato ieri nella «Sala delle balestre» del Palazzo Pubblico di Siena. Ospite d'eccezione il poeta Mario Luzi, che ha celebrato in versi il pittore nel suo ultimo libro, «Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini».

Il restauro è stato finanziato dal Ministero dei beni culturali, dal Monte dei Paschi di Siena e dal Comune, e giunge a conclusione di un tortuoso cammino di risanamento della sala e della parete, cominciato fin dagli anni '70. Le cause del degrado sono state individuate nella precaria situazione della muratura, entro la quale passavano vari canali di scarico e il pluviale del tetto. Sistemata la copertura, il dipinto è stato consolidato e liberato dalle efflorescenze saline causate dall'umidità, che ne appannavano e disgregavano la superficie pittorica.

L'intervento appena concluso (diretto da Alessandro Bagnoli, della Soprintendenza ai beni artistici e storici, coadiuvato da una commissione di esperti) rende più leggibile l'opera, anche se è stato recuperato solo il 40 per cento dello splendore originario. Soprattutto, esso consente di apprezzare l'estrema cura, la raffinatezza e la complessità della stesura pittorica, impreziosita da inserti di materiali diversi.

L'oro, l'argento, le lacche preziose, i vetri e la carta posti sull'affresco accrescono infatti il senso di verità dell'intera figurazione. Ma il lavoro di pulitura ha svelato anche il motivo che spinse Simone Martini, sei anni dopo averla completata, a riprendere in mano il pennello. E per questa nuova fatica, il 30 dicembre 1321 ricevette un ulteriore compenso «per oro e per colori e per racconciature» della Maestà.

Non fu un restauro, come si è ritenuto finora (ha spiegato Bagnoli), ma una revisione iconografica voluta dai governanti di allora. Così il pittore, oltre a rifare alcune teste, aggiunse dei lunghi cartigli nelle mani dei quattro santi protettori di Siena, per rendere ancora più esplicito il messaggio della Maestà e il suo invito al buon governo. Del resto, l'affresco è anche considerato il primo della civiltà medievale a oltrepassare l'iconografia religiosa per assumere una valenza politica, come testimoniano le iscrizioni poste al suo interno e lungo la cornice, che hanno un significato decisamente civico.

In occasione del restauro sono state allestite, in Palazzo Pubblico, due mostre: «La Maestà di Simone Martini restaurata» e «Visibile parlare». Oggi è in programma una giornata di studio sull'affresco, coordinata da Luciano Bellosi, con la presenza di esperti internazionali.

RESTAURI / CERIMONIA

Wojtyla: «Qui venni chiamato»

ROMA — La Cappella Sistina: un luogo che dà il senso di come si possa raffigurare l'eternità e la maestà divina; e, al tempo stesso, un luogo in cui si eleggono i papi, con un personale ricordo di Giovanni Paolo II al quale, il 16 ottobre 1978, il cardinale primate di Polonia, Wyszynski, disse: «Se ti eleggeranno, ti prego, non rifiutare» (e l'allora cardinale Wojtyla accettò). L'episodio è stato raccontato, quasi 16 anni dopo, dallo stesso Papa, sotto il grande affresco del Giudizio Universale, durante la solenne inaugurazione del completamento dei restauri della Sistina.

Un'occasione, anche, per mettere la parola «fine» alla secolare polemica sui nudi michelangioleschi. Il Papa l'ha fatto usando le parole che la Genesi usa per Adamo ed Eva: «Erano nudi e non se ne accorgevano». «La Cappella Sistina» ha aggiunto «è proprio il santuario della teologia del corpo umano. Nel rendere testimonianza alla bellezza dell'uomo creato da Dio come maschio e femmina, essa esprime anche, in certo modo, la speranza di un mondo trasfigurato». «Sulla base di tale logica» ha aggiunto, riferendosi anche al fatto che l'intero creato è opera di Dio «nell'ambito della luce che proviene da Dio, anche il corpo umano conserva il suo splendore e la sua dignità. Se lo si stacca da tale dimensione, diventa in certo modo un oggetto, che molto facilmente viene svilito, poichè soltanto davanti agli occhi di Dio il corpo umano può rimanere nudo e scoperto e conservare intatto il suo splendore e la sua bellezza».

Poi il Papa, come detto, ha rivelato alcuni particolari inediti dell'ultimo conclave: «La Cappella Sistina è il luogo che, per ogni Papa, racchiude il ricordo di un giorno particolare della sua vita. Per me si tratta del 16 ottobre 1978 (quando fu eletto, n. d. r.). Proprio qui, in questo spazio sacro, si raccolgono i cardinali, aspettando la manifestazione della volontà di Cristo riguardo alla persona del successore di Pietro. Qui ho udito dalla bocca del mio rettore di un tempo, era il cardinale de Fuerstenberg, le significative parole: "Magister adest et vocat te" (Il Maestro si avvicina e ti chiama). In questo luogo il cardinale primate di Polonia mi ha detto: "Se ti eleggeranno, ti prego, non rifiutare". Era il cardinale Wyszynski. E qui, in spirito di obbedienza a Cristo e affidandomi alla sua Madre (nello stemma di Giovanni Paolo II ci sono la "M" di Maria e la scritta "Totus tuus", tutto tuo) ho accettato l'elezione scaturita dal conclave, dichiarando al cardinale camerlengo (era il card. Villot) la mia disponibilità a servire la Chiesa». I particolari sul Conclave del 1978 raccontati dal Papa erano sconosciuti, e solo Giovanni Paolo II poteva raccontarli: il papa regnante, infatti, è l'unica persona, tra coloro che partecipano a un conclave, a non essere vincolato dal giuramento del silenzio.

Alla Messa, trasmessa in mondovisione, erano presenti quasi 400 persone (quante può ospitarne la Sistina), tra le quali 28 cardinali. Tra i presenti c'era un gruppo di giapponesi, che hanno contribuito alla realizzazione dei restauri. Anche a loro, come a tutti coloro che hanno partecipato ai lavori, è andato il ringraziamento del Papa.

RESTAURI / TEORIA

Un viso celato?

ROMA — Il grande affresco della parete di fondo della Sistina avrebbe al centro un autoritratto gigante di Michelangelo Buonarroti, preso di profilo e celato da un duplice groviglio di corpi attorno alla figura del Cristo giudice. Lo sostiene un giovane incisore urbinate con studio a Roma, Giancarlo Jacomucci, il quale nota una coincidenza del profilo di testa umana, risultante da una sequenza di cieli azzurri che contorna i gruppi stretti attorno al Cristo, con un ritratto del Buonarroti, ben noto nel Rinascimento, eseguito dall'incisore Beatrizet (o Beatricetto) nel 1545, quando il Buonarroti aveva 70 anni, e tuttora conservato a Firenze.

L'occhio di Michelángelo, di profilo come nel ritratto di Beatrizet, è visibile nello spazio scuro tra le gambe di San Pietro che tiene le chiavi, a destra di Gesù. Tali abilità di pittura erano in uso nel Rinascimento: Leonardo ad esempio, in un «cartone» della battaglia di Anghiari, conservato pure a Firenze, cela tra molte figure la sua faccia barbuta, a mo' di firma crittografica, visibile agli esperti. La tesi di Jacomucci è che anche Michelangelo abbia voluto «eternarsi». Tuttavia i biografi e i contemporanei non parlano di tale autoritratto, mentre il Vasari ricorda (e tutti i «ciceroni» di Roma sanno) che il volto del Buonarroti è ben visibile nella pelle scorticata di San Bartolomeo, poco più sotto.

Miglia: la mia Istria non porta odio. Solo cultura, amore e dignità

Intervista di

Pietro Spirito

TRIESTE — Antifascista viscerale, intellettuale combattivo e polemico, Guido Miglia non ama definirsi scrittore. Dice di essere un «osservatore politico», un uomo abituato a usare la parola come un'arma (l'unica consentinta) piuttosto che giocare con le parole come usano i narratori, secondo la definizione di Nelida Milani, persona assai cara a Miglia. Così il suo ultimo libro, «L'Istria, una quercia», che raccoglie i suoi scritti politici pubblicati su quotidiani e riviste negli ultimi quattro anni, è per l'«osservatore politico» istriano un po' un punto d'arrivo, una sorta di testamento spirituale.

Settantacinque anni nascosti dietro uno sguardo intenso e a tratti aggressivo, Guido Miglia è l'«unico intellettuale di una famiglia proletaria di Pola». Il padre era metalmeccanico all'arsenale polesano, la madre inserviente e cuoca in una caserma dei carabinieri della città: «Sono nato povero e sono vissuto povero», ama ripetere Miglia, che dal 1937 al 1940 insegnò nelle scuole dei paesini dell'entroterra istriano, prima di laurearsi in Lettere nel 1942 a Urbino, con Carlo Bo.

Direttore dal '45 al '47 del quotidiano del Cln l'«Arena di Pola», lasciò l'amata Istria assieme ad altre centinaia di migliaia di profughi stabilendosi a Trieste, dove proseguì l'insegnamento fino a ricoprire la carica di preside, sia a Trieste che a Udine. Dal 1954 al 1959 diresse la rivista «Trieste», alla quale collaborarono intellettuali e scrittori del calibro di Schiffrer, Apih, Stuparich, Saba, Giotti, Quarantotti Gambini.

Dagli anni dell'esodo la sua attività di intellettuale di frontiera si è inoltre concretizzata in una produzione pubblicistica incessante. Oltre agli articoli su giornali e riviste (dal «Piccolo» a «La Voce del popolo», fino a «La Battana», «Franina e Jurina», «Primorski») ha pubblicato i libri di racconti «Bozzetti istriani» (1968, premio nazionale «Settembrini»), «Le nostre radici» (1969), «Dentro l'Istria. Diario 1945-'47» (1973), «I sentieri della memoria» (1990). Da dieci anni collabora alla trasmissione radiofonica della Rai «Voci e volti dell'Istria», che contribuì a fondare.

E ora il volume «L'Istria, una quercia», 250 pagine di scritti politici divisi in quattro capitoli, uno per anno, dal 1991 («La quercia istriana», «Italiani o Croati? Istriani», «Buon futuro Istria», «Rischiare insieme»), con una introduzione di Fulvio Tomizza dal significativo titolo «La sofferta coerenza di Guido Miglia».

Una coerenza sofferta, dice Tomizza. Fino a che punto?

«Anzitutto vorrei sottolineare che è la prima volta che Tomizza firma la presentazione di un libro, e di questo gli sono molto riconoscente. In quanto alla sofferta coerenza, posso solo dire che questo impegno politico lo sento da tutta la vita, e che mi ha portato molti nemici e molta amarezza, specie da parte degli esuli ipernazionalisti. E in più un'insonnia che mi tormenta da decenni».

Qual è il filo conduttore del libro, l'amalgama, se così si può dire, che unisce gli scritti?

«La voglia, il bisogno di far conoscere l'Istria all'Italia e agli italiani, far capire che ci sono istriani veri che non concoscono l'odio, non hanno rancori. Mostrare a Roma, ma anche a Lubiana e a Zagabria, a Tudjman, che gli istriani non sono "cittadini da poco", e che soprattutto fra la gente comune non ci sono nostalgici del fascismo».

Lei si definisce un osservatore politico, ma non appartiene ad alcuna formazione militante...

«A me interessa soprattutto la cultura dell'Istria, le sue tradizioni, gli odori, i colori... la mia politica sta nel senso dell'istrianità, in quella condizione per cui non c'è odio verso nessuno».

Qual è la difficoltà maggiore per un intellettuale che scriva dell'Istria, della sua gente?

«L'impossibilità di riuscire a rendere le sfumature, i chiaroscuri. L'Istria è una terra che deve essere affrontata di volta in volta per singoli aspetti, per singoli temi, è molto difficile riuscire ad abbracciare in uno sguardo unico tutti i suoi volti, tutta la sua stratificata complessità».

Che cosa è rimasto, oggi, della «sua» Istria, e cosa vorrebbe, oggi, per l'Istria?

«Nella campagna, nell'entroterra, è rimasto molto dell'antica Istria. L'Istria ex veneta, invece, è stata sconvolta per l'80 per cento dal regime jugoslavo. Ma per fortuna molti istriani dell'interno si sono riversati sulla costa, e a loro si deve la continuazione delle tradizioni. Che cosa vorrei per l'Istria oggi? La dignità per gli istriani delle due lingue. Anche per i "nuovi venuti"».

LA CAMORRA MANDA UN COMMANDO DI SEI KILLER ALL'INDIRIZZO SBAGLIATO: VOLEVA PUNIRE UN PENTITO

Uccisa per omonimia

Cercavano nella notte il figlio di Alfieri

NAPOLI — Una parte della camorra sembra non voler proprio cadere in ginocchio, sembra non volersi arrendere, anzi reagisce duramente al dilagante pentitismo. E nel mirino del commando di fuoco ieri c'era il figlio di uno dei più accreditati collaboratori di giustizia, Carmine Alfieri. Volevano uccidere il giovane Antonio e lo cercavano in casa di amici che, solo per caso portano lo stesso cognome del boss. Non sono parenti, lo hanno confermato nella serata di ieri i carabineri. Erano in sei i killer armati di mitragliette che alle 23,30 hanno fatto incursione nell'abitazione di Francesco Alfieri ed hanno ucciso nel sonno la cognata di quest'ultimo, Maria Grazia Cuomo, credendo, probabilmente, che si trattasse di Antonio. Sulla cosa, comunque, gli inquirenti ci vanno cauti. Questa ovviamente è l'ipotesi più accreditata, ma ci sono alcuni fatti difficili da spiegare. Secondo quanto si è appreso e, contrariamente a quanto si era detto in mattinata, Antonio non era solito fermarsi a dormire a casa di quegli amici. Che si frequentassero, e anche assiduamente, è fuori dubbio, ma perchè cercarlo lì di notte? E poi un commando di fuoco formato da sei persone che hanno l'ordine di uccidere chi ha tradito non si muove mai senza essere sicuro di trovare la vittima.

Ma questa volta, pare, che la camorra abbia fatto un buco nell'acqua. Che volessero ammazzare proprio Maria Grazia Cuomo, trucidata nel letto con svariati colpi di arma da fuoco (sono stati ritrovati una ventina di bossoli), sembra una tesi inaccettabile. La donna, infatti, era incensurata e viveva con la sorella ed il cognato da tempo. Usciva raramente, faceva la bracciante agricola. Era sola con non pochi complessi dovuti ad un grosso angioma violaceo sul viso di cui si vergognava.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori i killer sono penetrati nella villetta isolata, alla periferia del paese, scardinando senza far rumore, la porta di accesso poi avrebbero cominciato a rovistare nel corridoio e nella sala da pranzo prima di dirigersi nella zona letto. Saverio Alfieri, uno dei figli del proprietario dell'abitazione, era rientrato da poco e si trovava in bagno. In casa, in quel momento, si trovavano il padre, la madre, due fratelli e la zia. Quasi tutti addormentati. Alcuni dei malviventi, forse tre, hanno fatto irruzione nella stanza di Maria Grazia Cuomo, dove dormivano anche due nipoti, e, notato un corpo avvolto nelle lenzuola hanno creduto si trattasse della vittima designata ed hanno sparato almeno una ventina di colpi.

Gli altri killer, invece, si sono diretti nella stanza dove dormiva Francesco Alfieri, il capo famiglia, ed hanno esploso altri colpi gambizzandolo. Poi si sono dileguati nelle fitte campagne che contornano alla villa.

Gli inquirenti hanno trascorso tutta la notte ad interrogare i componenti della famiglia che potrebbero essere gli unici testimoni della vicenda. Ma, a quanto è trapelato, nessuno avrebbe fornito informazioni utili alle indagini. Tutto, comunque, lascia pensare che i mandanti di quel raid siano quelli della camorra vincente, i nuovi capi, gli ex alleati di Carmine Alfieri. Il gruppo, insomma, che fa capo a Giuseppe Autorino, ai fratelli Russo di Saviano, a Marzio Sepe, Pasquale Loreto e Mario Fabbrocino. Solo loro, infatti, che dopo l'arresto di don Carmine sono ascesi al potere, potrebbero temere per le rivelazioni di Alfieri.

Le vendette trasversali erano da prevedersi secondo il vescovo di Acerra don Antonio Riboldi perchè «è un meccanismo tipico del pentitismo».

«La camorra — afferma il prete — è ancora potente» anche se i suoi appartenenti «sono paurosi, stanchi, vorrebbero smetterla».

Daniela Esposito

IL VERTICE DI COSA NOSTRA

E' «Bino ù tratturi», erede di Totò Riina, il capo della Cupola

PALERMO — Al vertice di Cosa Nostra è stato insediato il braccio destro di Totò Riina, il suo compaesano corleonese Bernardo Provenzano. Tutte favole quelle che circolavano sulla morte di «Bino ù tratturi» (che sta per rullo compressore), voci insomma che tentavano di accreditare un altro superlatitante, Mariano Troia, sulla poltrona di Riina. A sostenere questa tesi è il pentito Salvatore Cancemi il quale ha spiegato che l'improvvisa ricomparsa a Corleone della moglie del boss, Saveria Palazzolo, e dei tre figli non deve trarre in inganno. E cioè la ricomparsa della famiglia non va letta come «prova» della morte di Provenzano, ma piuttosto come esigenza della famiglia di assicurare un futuro quanto più normale possibile ai figli.

Anche Balduccio Di Maggio, l'uomo che ha «tradito» Riina consegnandolo ai carabinieri, aveva dato spazio alle peggiori illazioni: «Il ritorno della moglie e dei figli ci fece sorgere il sospetto che Provenzano fosse stato fatto fuori». Queste tesi di Cancemi sono contenute in due interrogatori resi il 10 febbraio e il 24 marzo al superprocuratore antimafia Bruno Siclari. I verbali sono stati acquisiti ieri, su richiesta dei procuratori generali Paolo Giudici e Santi Consolo, dalla corte d'assise d'appello di Palermo davanti alla quale si celebra uno stralcio del maxiprocesso alla mafia degli anni '80. In un passaggio delle sue dichiarazioni Cancemi parla di Provenzano e spiega: «L'arresto di Riina gli ha fatto assumere nella sua interezza il ruolo di capo del mandamento di Corleone». E' la prima volta che del nuovo capo della «famiglia» di Corleone si parla in termini così precisi. Proprio la mancanza di informazioni «dall'interno» aveva indotto i giudici della corte d'assise d'appello ad annullare la condanna all'ergastolo di primo grado, con la quale era stato riconosciuto responsabile di tutti i delitti attribuiti alla «Cupola», e a ridurre la pena a 10 anni per associazione per delinquere.

Questa parte della sentenza è diventata definitiva mentre il nuovo processo, ordinato dalla Cassazione, riapre il capitolo delle stragi e degli omicidi collegati alla guerra di mafia. Cancemi parla anche degli episodi che scatenarono la lotta tra le cosche, cominciata con l'eliminazione di «Piddu» Panno, boss di Casteldaccia, e proseguita con gli agguati a Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo. Il pentito accenna pure all'uccisione nel maggio 1978 di Giuseppe Di Cristina, boss di Riesi, che era entrato in conflitto con i corleonesi e fatto assassinare Francesco Madonia, alleato di Riina.

Nell'udienza di ieri ha deposto il comandante degli agenti di custodia di Pisa, Aurelio Mascioli, il quale ha ricostruito le circostanze in cui Nitto Santapaola avrebbe confidato a due agenti di essere coinvolto nel delitto Dalla Chiesa.

Rino Farneti

SI RIACCENDE IL DIBATTITO SUL RUOLO DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

La criminalità ora ha paura

Segnali diversi dal mondo giudiziario e da quello politico sulla «norma Falcone»

ROMA — Il sangue dell'ultima vittima di una vendetta trasversale è ancora caldo. Quel rosso violaceo si stampa come un marchio negativo sulle polemiche che riguardano il ruolo dei pentiti. Ma l'offensiva politica contro la norma voluta da Falcone, per scardinare la struttura della grande criminalità e smantellarne le alleanze politiche e giudiziarie non si placa.

Così, se dalle aule di giustizia si leva un unico grido, «non toccate quella legge», il mondo politico manda segnali differenti. Sebbene celati sotto l'intenzione apparentemente neutra di voler migliorare alcuni meccanismi di quella norma.

«L'attentato di stanotte è un grave attentato contro lo strumento dei pentiti nel processo penale e contro la collaborazione di Carmine Alfieri che è stato capo della camorra» spiegava ieri Franco Roberti, sostituto procuratore della Dna applicato alla procura di Napoli.

La criminalità, dunque, teme i pentiti. Guai ad abbassare la guardia, che in questo ambito significa mettere limiti all'utilizzabilità delle dichiarazioni dei pentiti.

Occhi puntati, quindi, sulle nuove coalizioni di governo. Ieri ha parlato Cesare Previti, avvocato, senatore neoeletto e voce autorevole del partito di Berlusconi.

«Siclari non deve preoccuparsi, noi vogliamo rafforzare la lotta alla mafia» ha detto, rassicurando il superprocuratore antimafia. «Ma vogliamo farlo — ha aggiunto però — nel rispetto dello stato di diritto ed evitando i rischi di strumentalizzazioni politiche e anche malavitose. Non è in discussione la legge sui pentiti, quanto la loro gestione».

Questo è proprio il punto su cui tutti sono d'accordo. C'è bisogno della videoregistrazione delle dichiarazioni dei pentiti per evitare strumentalizzazioni postume. Cosa per'altro già prevista dalla norma, e in gran parte già compiuta, come spiega il pm Roberti. Sarebbe utile anche una separazione fra protezione del collaboratore e investigazione. Concordano. tutti con l'idea di istituire un'«agenzia», sul modello della struttura Marshall americana, svincolata dalla polizia giudiziaria, che dovrebbe occuparsi solo della protezione del pentito e non delle sue dichiarazioni. Raccoglie consensi generalizzati anche il progetto delle carceri differenziate, e meno dure, per i pentiti. In questo modo, spiega Roberti, si raggiungerebbero tre obiettivi: la sicurezza fisica del collaboratore, quella psicologica, e la sicurezza delle indagini, visto che vengono così impediti al pentito anche contatti inquinanti.

Ma Previti pone un altro problema: quello dello «spazio temporale in cui il collaboratore debba rendere le dichiarazioni». «Non possono essere diluite sine die, come avviene oggi — spiega l'avvocato berlusconiano — occorre dunque fissare, a garanzia anche della credibilità dello stesso collaboratore, un margine temporale entro il quale il pentito vuoti il sacco, completamente e una volta per tutte».

Anche il ministro dell'Interno Mancino ammette che è necessaria una riflessione sul pentitismo a rate. «Parlare di una innovazione profonda mi sembra non solo errato dal punto di vista dell'impianto ma anche pericoloso. Siamo in una fase in cui dobbiamo aumentare il contrasto, non attenuarlo. Abbiamo ottenuto grandi risultati anche grazie alla legge sui pentiti».

Virginia Piccolillo

IN BREVE

In una tabaccheria di Lucca 100 milioni con «Gratta e vinci»

LUCCA — Una giovane signora di 35 anni, collaboratrice domestica e madre di una ragazzina di 16 anni, ha vinto a Lucca cento milioni alla lotteria «Gratta e vinci». La vincita è avvenuta ieri mattina nel bar tabaccheria Pacini, nella centralissima piazza Napoleone. Ieri l'altro la donna, cliente abituale del bar, aveva comprato un biglietto della nuova lotteria ed aveva trovato tre fontanelle, riscuotendo 10 mila lire. Con questi soldi la signora ha acquistato ieri altri cinque biglietti e poi è rientrata in casa. Tornando subito dopo di nuovo al bar gridando di gioia. «Sono ricca, sono ricca. Ho vinto 100 milioni.»

Per il figlio di Ilona Staller dovranno decidere i giudici Usa

ROMA — Sarà compito dei giudici americani decidere sulla vertenza che, per l'affidamento del figlio, oppone Ilona Staller al marito separato Jeffrey Koons. Come si ricorderà, questi alla vigilia del Natale scorso venne a Roma e rapì il figlio portandolo con se negli Stati Uniti. Ora il tribunale dei minori di Roma, accogliendo una serie di questioni proposte dall'avv. Mario Gutieres, legale di Koons, ha dichiarato il difetto di giurisdizione della magistratura italiana che perciò non può occuparsi del caso. Tra le argomentazioni proposte ve ne è una, recepita dai magistrati, e cioè il fatto che nel frattempo la coppia si è rivolta alla Suprema Corte statunitense presentando istanza di divorzio.

Macabro rinvenimento a Foligno: una scarpa con dentro un piede

FOLIGNO — Era finito suicida sotto un treno nell' Italia settentrionale ma il suo piede destro è stata ritrovata alcuni mesi dopo incastrata nella motrice, a Foligno. Il macabro ritrovamento è stato fatto ieri presso l' «Officina grandi riparazioni» delle Ferrovie dello stato. Quando hanno sollevato la «camicia» del locomotore per gli interventi di manutenzione straordinaria, gli operai hanno trovato l' arto incastrato vicino al supporto di uno dei motori. I primi accertamenti del medico legale hanno stabilito che l'amputazione risale ad alcuni mesi fa. Il processo di mummificazione - sempre secondo i riscontri medici - è stato provocato dall' alta temperatura che si produce in quella zona della motrice.

Precipita nel Bergamasco aereo da turismo: un morto

VALBREMBO — Un aereo da turismo dell'Aeroclub di Valbrembo è precipitato nel primo pomeriggio nel bergamasco. Il velivolo, uno Stinson L 5, adibito al traino degli alianti, era decollato dalla pista dell'Aeroclub. I soccorritori hanno raggiunto il luogo in cui l'aereo è precipitato ed hanno accertato la morte del pilota, Giovanni Massoni. Il velivolo è caduto in una zona impervia in località Strozza, alle pendici del monte Ubbione, in val Imagna, raggiunta da carabinieri e vigili del fuoco dopo due ore di cammino. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate e sono oggetto di un'inchiesta.

NAPOLI

De Lorenzo ha chiesto aspettativa all'Università

NAPOLI — L'ex ministro della Sanità, Franco De Lorenzo, che il 16 aprile prossimo dovrebbe riprendere la propria attività didattica come professore ordinario di chimica biologica presso la facoltà di medicina e chirurgia dell' ateneo «Federico II» di Napoli, ha chiesto una ulteriore aspettativa di sei mesi. Tuttavia la richiesta, presa in esame dal collegio di facoltà delegato ad esprimere un parere prima della decisione del rettore, non è stata accolta, anche se i docenti ordinari ed associati non se la sono sentita di esprimere chiaramente un parere sfavorevole. De Lorenzo che aveva goduto negli ultimi anni di una lunga aspettativa per impegni poltici, questa volta ha motivato la richiesta per «motivi strettamente familiari».

Il consiglio del Policlinico, presieduto dal preside Guido Rossi, si è riunito nei giorni scorsi, e secondo quanto si è appreso negli ambienti universitari, ha rischiato di «spaccarsi» sulla richiesta presentata da De Lorenzo.

PARLAVA CON LE MANI
davanti alla bocca per timore che gli scivolasse fuori la dentiera. Ora parla con le mani sui fianchi, anche lui ha scoperto la super-polvere
orasiv
ADESIVO VEGETALE PER DENTIERA

POGOMANIA

Risse, malori e ragazzi feriti ai concerti «Heavy-metal»

ROMA — Decine di ragazzi feriti, svenimenti, risse e malori. E' il bilancio dei concerti «Heavy-metal» che si svolgono periodicamente in Italia. Sotto accusa il pogo, danza sfrenata legata alla musica punk e metal, che si scatena in alcuni concerti tra le migliaia di persone sotto il palco. Calci, violente spinte e gomitate fanno parte di questo dissennato rituale: a farne le spese sono le persone che, volendo assistere in santa pace a un concerto, rimangono coinvolte nelle mega-risse.

«Quando il pogo si scatena non possiamo farci nulla — allarga le braccia Claudio de Angelis, responsabile del servizio d'ordine della Bbc, società che organizza gran parte dei concerti "sotto accusa" — noi cerchiamo di fare il possibile: ma il pogo finisce per coinvolgere migliaia di persone che sono sul parterre. E dunque non c'è il modo di intervenire, non possiamo far nulla se non prendere i più scatenati e portarli via quando arrivano nei nostri paraggi. Noi li portiamo fuori, li tratteniamo per qualche minuto. Poi quando rientrano sul parterre ricominciano, rimbambiti dalla musica e dagli stupefacenti. è una maxirissa collettiva: spintoni, calci e gomitate si sprecano. A volte capita qualcosa di più grave: spesso mi è accaduto di portar fuori gente che, cadendo, aveva picchiato la testa per terra».

CASO YLENIA

Raniero Rossi partirà senza giornalisti e fotografi

PERUGIA — Il detective perugino Raniero Rossi, che lunedì scorso aveva dichiarato di aver localizzato Ylenia Carrisi, si recherà la prossima settimana a Santo Domingo alla ricerca della giovane «ma senza giornalisti e fotografi». In un comunicato diffuso ieri Rossi afferma infatti di essere stato, negli ultimi giorni «subissato di richieste da parte di giornalisti di molteplici testate» perchè conceda loro la possibilità di accompagnarlo a Santo Domingo. «Alcuni — aggiunge Rossi — hanno anche offerto dei soldi per l' esclusiva». Il presidente della World association of detectives ribadisce la sua «ferma intenzione» di recarsi nella Repubblica Dominicana per occuparsi «in prima persona — scrive nel suo comunicato — del caso che mi vede direttamente coinvolto, ma voglio precisare che non è assolutamente mia intenzione portare al mio seguito alcun cronista o fotografo. Altrimenti — aggiunge Rossi — tutto questo si trasformerebbe davvero in una carnevalata».

Rossi scrive di non volere più entrare nel merito della vicenda: «per il momento — si legge infatti nel comunicato — voglio evitare di alimentare altre sterili polemiche con chicchessia e chiedo solo che mi sia concesso di lavorare con tranquillità e serietà fino al mio ritorno a Perugia. Poi — conclude il detective — spiegazioni e chiarimenti non mancheranno».

APPARTIENE ALL'AMICO L'INDUMENTO CON LA MINACCIA DI MORTE VERGATA COL SANGUE

Un bluff la maglietta della Di Rosa

Un altro autogol di Lady golpe che non demorde e continua a chiedere «giustizia» a gran voce

Donatella Di Rosa

FIRENZE — Un'altra doccia fredda per Donatella Di Rosa, la Lady Golpe che ha fatto resuscitare i fantasmi del passato con l'inchiesta sulla morte del terrorista Gianni Nardi. Gli investigatori di Udine hanno accertato che la maglietta bianca con un scritta tracciata apparentemente con del sangue «Di Rosa a morte - Nof» è del suo amico, Luca Casonato, il giovane trovato dai carabinieri appartato insieme alla Di Rosa a bordo di un auto nei pressi del villaggio Primavera di Udine. Il 9 marzo in occasine di una udienza preliminare, la Mata Hari di Udine mostrando ai fotografi e giornalisti la maglietta bianca raccontò di averla trovata nel suo giardino. «Era ancora fresca di sangue — spiegò sgranando gli occhioni — e non ho avuto l'impessione che fosse di un animale». Il silenzioso colonnello Aldo Michittu, suo marito, annuiva severamente, l'avvocato Livio Bernot, che con il collega Valerio De Sanctis difende i Michittu dalle accuse di calunnia e autocalunnia con finalità eversive, dichiarò che Nof sia la sigla dei Nuovi ordinovisti Friulani, un gruppo di cui facevano parte Vinciguerra e Cicuttini, condannati per la strage di Peteano. Ora gli inquirenti di Udine hanno scoperto che quella maglietta è di Luca Casonato. E' il giovane amico di lady golpe l'autore del gesto? Perchè ha minacciato l'amica? Gli investigatori sono abbottonatissimi. L'inchiesta è ancora in corso e promette clamorosi sviluppi. Secondo le voci che circolano a Udine Casonato avrebbe gettato la maglietta nel giardino di lady golpe perchè l'amica lo aveva scaricato.

I loro rapporti si era interrotti bruscamente e il giovane che evidentemente non ha accettato di mettersi da parte, ha architettato la storia delle minacce nel tentativo di riconquistare la donna. Ma si parla anche di altre vicende, di altre storie che non avrebbero nulla a che vedere con la love story. Non si tratterebbe comunque di trame oscure, di servizi segreti e cadaveri riesumati di terroristi neri. Tuttavia per Donatella Di Rosa è un altro autogol. Le sue accuse contro alcuni ufficiali e militari che a suo avviso sarebbero stati implicati in un traffico d'armi sono state ritenute infondate dai giudici della procura militare di Padova: hanno chiesto l'archiviazione: le accuse di Donatella Di Rosa erano gravissime: settori deviati dello stato avrebbero mercanteggiato con estremisti di destra e con la criminalità organizzata del sud. Un racconto di fantapolitica, come quello sul terrorista nero Gianni Nardi: per Donatella Di Rosa non è mai morto ma l'esame dattiloscopico compiuto dalla polizia spagnola sul cadavere sepolto a Palma di Maiorca le hanno dato torto.

Per chiudere definitivamente questa storia non rimane che attendere il responso del Dna e il nuovo esame dattiloscopico sempre che il giudice spagnolo di Manacor, Josè Luis Felis, accolta la richiesta di rogatoria internazionale avanzata dalla magistratura fiorentina. Il magistrato iberico sembra piuttosto restio a concedere il nulla osta. Egli ha inviato alla procura di Firenze una rogatoria con una serie di richieste che gli inquirenti fiorentini giudicano impossibili da accogliere perchè si tratta di documentazione in gran parte inesistente.

Serena Sgherri

Si barrica in ospedale a Napoli e chiede assistenza per il figlio

NAPOLI — Si è barricato per circa due ore nella stanza dell'ospedale Monaldi insieme con il figlio ricoverato da oltre un mese perchè affetto da una lesione al midollo spinale, causata da una ferita di arma da fuoco, che gli ha provocato la paralisi ad entrambi gli arti inferiori. Silvio Barone di 54 anni, ed il figlio Antonio, 28 anni, si sono chiusi dentro la stanza del reparto ortopedia impedendo l'accesso ai sanitari, per protestare contro la presunta mancata assistenza di cui sarebbe vittima il giovane. La protesta si è conclusa soltanto dopo l'arrivo della polizia e la mediazione del primario del reparto, il dottor Alfredo Tedeschi, che hanno convinto i due a riaprire la stanza con la promessa di trovare un ricovero adeguato per il giovane paralitico. Secondo quanto ha raccontato il padre agli agenti del commissariato «Arenella», Antonio Barone — che abitualmente si travestiva da donna per prostituirsi — è rimasto ferito da un proiettile alla colonna vertebrale nel settembre dello scorso anno e sarebbe stato rifiutato da vari ospedali cittadini prima di giungere al «Monaldi». «Mio figlio ha bisogno di cure adeguate — dice Silvio Barone — non si può muovere: ha bisogno di essere ricoverato in un centro di riabilitazione, se resta ancora al Monaldi morirà».

Moby Prince: incriminata la nebbia dal pool dei superperiti giudiziari

LIVORNO — La sciagura del Moby Prince fu causata dalla nebbia. E' quanto emerge dalla superperizia complessiva che il magistrato inquirente, Luigi De Franco, aveva affidato, nel maggio '91, ad un pool di consulenti tecnici per fare luce sulla dinamica dell'incidente che, il 10 aprile di tre anni fa, costò la vita a 140 persone.

Resta però fuori dal mosaico della ricostruzione l'esplosione che i periti della Criminalpol ritengono sia avvenuta nel locale eliche di prua del traghetto e per la quale viene giudicata tecnicamente indispensabile la presenza di un dispositivo di innesco.

Secondo i periti, quella notte, il Moby Prince navigava a vista nella rada del porto di Livorno e, poco prima della collisione, aveva raggiunto una velocità di 17 nodi. E' stato un improvviso banco di nebbia a nascondere la petroliera alla vista degli uomini in plancia sul traghetto.

In linguaggio tecnico questo fenomeno atmosferico viene definito «avvezione». A sostegno di tale tesi viene citato quanto hanno riferito alcuni testimoni presenti sul lungomare livornese al momento dell'incidente. «All'improvviso, dissero, la petroliera sparì come se ci fosse stato un black out.»

DI NUOVO NEL MIRINO MARCELLO DELL'UTRI (PUBLITALIA) E IL FINANZIERE RAPISARDA

Indagati per bancarotta

Marcello Dell'Utri (a sinistra) con il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri, che peraltro non è coinvolto in questa vicenda.

La decisione dei magistrati della Procura di «mani pulite» prende le mosse dall'inchiesta sulla Cassa di risparmio di Asti

MILANO - Una nuova tegola sul capo di Marcello Dell'Utri, amministratore delegato di Publitalia del Gruppo Fininvest e tra i più stretti collaboratori di Silvio Berlusconi. Il nome di Dell'Utri è stato iscritto ieri nel registro degli indagati dal sostituto procuratore Francesco Prete per bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della società Bresciano s.a.s. di Mondovì. Insieme a Dell'Utri è indagato anche il finanziere Filippo Alberto Rapisarda.

Dell'Utri è sotto inchiesta in conseguenza della sentenza di un mese fa che mandò assolti dalla stessa accusa di bancarotta fraudolenta gli amministratori della Cassa di risparmio di Asti. Il Tribunale aveva disposto l'invio del fascicolo relativo alla bancarotta della Bresciano s.a.s. alla Procura di Milano ritenendo che si dovessero riaprire le indagini su Dell'Utri e Rapisarda,rispettivamente amministratore unico e titolare della società, dopo che era stata dimostrata l'estraneità ai fatti degli amministratori della banca. Secondo quanto era emerso dal processo la società di Mondovì aveva un'esposizione di oltre dieci miliardi con la Cassa di Asti. Rapisarda rilevò la società assicurando il pagamento dei debiti, ma nel giro di pochi anni l'esposizione della Bresciano arrivò a 32 miliardi.

Per la stessa vicenda Dell'Utri venne indagato insieme a Rapisarda alla fine del '90 ma poi fu prosciolto dal giudice istruttore milanese Giorgio della Lucia. E' di diverso avviso invece il giudice Francesco Prete che ora ritiene dover proseguire le indagini. Nella vicenda ha fatto la sua comparsa anche l'ex presidente del tribunale di Milano Diego Curtò, poi finito travolto da Tangentopoli. Su richiesta di Rapisarda, Curtò disponeva in continuazione sequestri di beni della Cassa di risparmio di Asti. Nel giro degli ultimi anni a più riprese sono stati arrestati alcuni amministratori della banca prima che i giudici li mandassero assolti.

La vicenda prende le mosse nel '76 quando la Bresciano s.a.s. sostiene di non essere in grado di restituire i soldi alla Cassa di risparmio di Asti. Rapisarda si propone di salvare la Bresciano e stipula un accordo con la Cassa di Asti che consiste soprattutto nell'apertura di nuove linee di credito per lo stesso Rapisarda. Quest'ultimo promette di restituire tutto, ma così non accade e anzi il suo debito sale fino a 33 miliardi. Un accordo fra le due parti stabilisce che Rapisarda ceda alla banca terreni valutati 12 miliardi. Rapisarda però si rivolge alla magistratura accusando i vertici della banca di truffa. Nel '79 quando Dell'Utri era amministratore unico della società la Bresciano fallì.

Luca Belletti

TELEFONATA

Minacce di morte a Di Pietro dalla Falange

MILANO - La Falange armata ha minacciato di morte il giudice Di Pietro. La telefonata minatoria è stata fatta al figlio del giudice, Cristiano, che fa il poliziotto a Milano. L'anonimo telefonista del gruppo eversivo ha dimostrato di conoscere molto bene abitudini e spostamenti del magistrato che in teoria solo pochissimi avrebbero potuto sapere.

La telefonata ha seriamente preoccupato i vertici della Procura della Repubblica di Milano e così da ieri nei corridoi al quarto piano del Palazzo di giustizia sono tornate le transenne. Diventerà quindi praticamente impossibile avvicinare l'ufficio di Di Pietro e di altri dodici magistrati. La decisione potrebbe anche essere un preludio, ha detto il procuratore Borrelli, alla chiusura totale dell'ingresso alla Procura per i non addetti ai lavori.

Il procuratore ha escluso che le nuove misure di sicurezza siano da mettere in riferimento alla telefonata minatoria ricevuta dal figlio di Di Pietro. Borrelli sostiene che è stata decisa l'adozione delle nuove transenne per salvaguardare il lavoro dei giudici da possibili presenze fastidiose. E' certa comunque la volontà di rafforzare le misure protettive nei confronti di Di Pietro e degli altri suoi colleghi impegnati nell'inchiesta di Tangentopoli.

Frattanto proprio ieri a Roma è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Saviotti l'educatore carcerario del penitenziario di Riposto (in provincia di Catania), Carmelo Scalone, arrestato il 26 ottobre scorso con l'accusa di essere uno dei telefonisti della Falange armata. Nei suoi confronti il magistrato ha contestato il reato di associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico.

Luca Belletti

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Deffar nata Leban

Addolorati lo annunciano la cognata ANNA, i nipoti ANNUCCIA, BRUNA, EDDA, MARIO, UCCIO e GIORGIO, i pronipoti ALESSANDRO, ERICA e MARINA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 aprile alle ore 10.00 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1994

Partecipa commossa l'Agenzia Immobiliare GAMBA.

Trieste, 9 aprile 1994

Partecipano commosse le famiglie VISINTINI e CANTORO.

Trieste, 9 aprile 1994

All'indimenticabile

Mariuccia

- La cognata IRENE, i nipoti GIANNI e LILLI

Gorizia, 9 aprile 1994

Partecipano al dolore BRUNELLA e VIVIANA DEFFAR.

Trieste, 9 aprile 1994

Ciao

Mariuccia

amica carissima.
- ALBA, CARLO NISTRI
- ANITA, CIRO ESPOSITO
- DALIA, ROMANO SMERDU
- PAOLA ZECCHIN
- MARIA, RAFFAELLO MUGNAIONI

Trieste, 9 aprile 1994

Si uniscono gli amici di Napoli, famiglia BURZO.

Trieste, 9 aprile 1994

Amarti è stato facile, impossibile dimenticarti.
Gli amici: EDDA, PINO, ELSA, GUIDO, RENATA, LAURA, LIA, LUCIANO, LIANA, PINO, MARIUCCIA TIOZZO.

Trieste, 9 aprile 1994

L'officina navale QUAIAT si associa al lutto della famiglia per la perdita di

Aldo Bonazzi

Trieste, 9 aprile 1994

TANGENTI SANITA': IN MANETTE IL CLINICO TRIESTINO CHE CURO' LA NAZIONALE DI BEARZOT

Nei guai Vecchiet medico «Mundial»

In cella anche due componenti della Commissione per il farmaco

NAPOLI - Ancora eclatanti novità sulle «tangenti farmaceutiche». Nomi illustri della medicina continuano a cadere nella rete dei magistrati partenopei. Ieri i sostituti procuratori napoletani del pool Mani pulite, hanno emesso altre tre ordinanze di custodia cautelare per il reato di corruzione continuata, nei confronti di tre eminenti professori componenti della Commissione unica per il farmaco (Cuf).

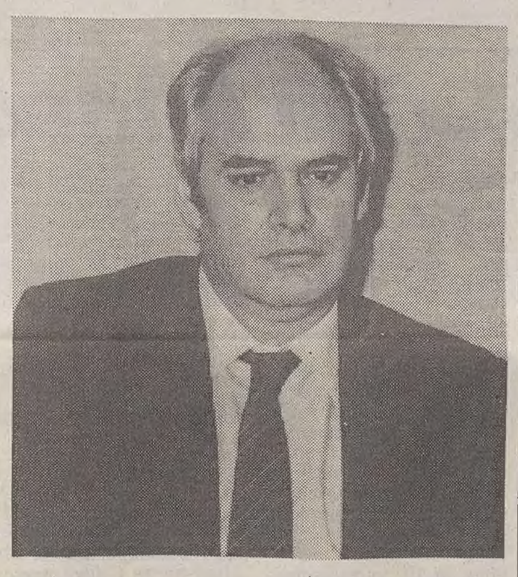
Tra questi spicca il nome del professor Leonardo Vecchiet il triestino sessantunenne, primario di Medicina interna all'Ospedale di Chieti, ma noto ai più per essere stato ai tempi di Bearzot il medico della Nazionale di calcio italiana. Il dottor Leonardo Vecchiet è stato arrestato dai carabinieri a Napoli. In manette anche Guido Pozza, 66 anni, direttore dell'Istituto di Clinica medica generale all'Università di Milano, e Renato Giuseppe Rondanelli, 63 anni, docente di Farmacologia al San Matteo di Pavia, fratello del già indagato Elio Guido, componente del cip farmaci, il cui nome compariva negli elenchi degli appartenenti alla P2 del venerabile maestro Licio Gelli.

La matassa continua a ingarbugliarsi, e l'inchiesta sulle tangenti sanitarie percorre sempre più una strada che spesso si interseca con strani ambienti delle logge deviate. In particolare Leonardo Vecchiet, secondo i magistrati, avrebbe ricevuto, tra il '91 ed il '93, per la registrazione di alcuni medicinali, la somma di 50 milioni da Claudio Cavazza, consigliere delegato della casa farmaceutica Sigma-Tau. A tirare in ballo Vecchiet sarebbe stato lo stesso Duilio Poggiolini, ex direttore generale del ministero della Sanità, diventato famoso per le enormi ricchezze accumulate a suon di tangenti.

La pratica in questione, quella agevolata, riguarderebbe invece la carnetina, prodotta appunto dalla Sigma-Tau utilizzata per la prevenzione dell'infarto del miocardio, ed in particolare utilizzata dai calciatori della Nazionale italiana nel periodo in cui questi vinsero i mondiali di calcio in Spagna nel 1982. Sempre da Cavazza, invece, Guido Pozza avrebbe ricevuto dal '91 al '92 la somma di 70 milioni di lire ed altri favori come il noleggio di autovetture con autista, e Renato Giuseppe Rondanelli 30 milioni dal 1988 al 1990.

Tra le specialità farmaceutiche «agevolate» figura, oltre la carnetina anche il nicetile. Quanto all'ex medico della Nazionale e agli altri tre luminari, Cavazza avrebbe anche confessato ai giudici che questi ultimi venivano retribuiti regolarmente dalla casa farmaceutica per le loro prestazioni di consulenza. Cosa che, secondo le affermazioni di Duilio Poggiolini, non era altro che un metodo per ingraziarsi i favori dei componenti della Commissione unica per il farmaco e presentare loro il conto nel momento in cui le pratiche dell'industria medicinale dovevano essere trattate e approvate dalla commissione stessa.

Daniela Esposito



Il prof. Vecchiet coinvolto nelle tanegnti sanita'.

NAPOLI: SALVI

Voragine risucchia due coniugi a letto

NAPOLI - Il terreno di un vecchio fabbricato di tre piani, corrispondente alla stanza da letto di due coniugi, è sprofondato poco prima delle 5,30 di ieri nel quartiere Stella a Napoli a seguito di una voragine, causata probabilmente da infiltrazioni d' acqua. I due coniugi, Antonio Di Martino, di 59 anni e Maria Scarallo, di 53, che erano a letto e che hanno riportato fratture in alcune parti del corpo, sono stati salvati dai vigili del fuoco. Lo sprofondamento è avvenuto per una decina di metri risucchiando insieme ai due coniugi e al letto dove dormivano anche gli altri mobili della stanza, che hanno ostruito la voragine. Marito e moglie si sono trovati al di sopra del mobilio, restando così miracolosamente salvi. Lo sprofondamento ha interessato anche parte delle fondazioni del fabbricato.

Per recuperare i due coniugi i vigili si sono calati con corde all' interno della voragine, mentre dal fabbricato si avvertivano altri scricchiolii. Molto panico tra le altre famiglie che abitavano nel fabbricato e un altro adiacente, che sono precipitosamente fuggite. I vigili hanno disposto lo sgombero per circa 140 persone abitanti nei due fabbricati.Le strade interessate sono state chiuse al traffico. Le condizioni dell'uomo sono gravi mentre la donna ha una prognosi di dieci giorni.

PALERMO

Licio Gelli non deporrà sui delitti politici

PALERMO - L' ex venerabile della P2 Licio Gelli non sarà chiamato a deporre nel processo per i delitti politici. Lo ha deciso, nell' udienza di ieri pomeriggio, la Corte d' assise di Palermo presieduta da Gioacchino Agnello. L' audizione di Gelli era stata chiesta dal legale di parte civile Pds, avvocato Armando Sorrentino, che aveva sollecitato anche la citazione dell' ex alto commissario Emanuele De Francesco, dell' ex funzionario del Sisde Bruno Contrada in carcere con l' accusa di avere «coperto» Totò Riina e altri boss, dell' ex procuratore Pietro Giammanco, dell' ex vice presidente della commissione antimafia Maurizio Calvi e di tre pentiti: Salvatore Cancemi, Gaspare Mutolo e Francesco Marino Mannoia. La Corte ha accolto solo la richiesta di sentire questi ultimi. Le date delle audizioni saranno rese note nella prossima udienza fissata per il 19 aprile.

La testimonianza di Gelli, che avrebbe dovuto parlare delle sue relazioni a Palermo, non è stata accolta perchè ritenuta «non connessa» con i fatti processuali e «non conducente». Giammanco, che aveva denunciato «depistaggi» nell' inchiesta sulle uccisioni di Piersanti Mattarella, Michele Reina e Pio La Torre, non può essere sentito perchè la legge vieta che un magistrato possa essere teste nel processo da lui istruito.

SCOPERTA A TORINO UNA TRUFFA DI FALSI NON VEDENTI

Ciechi, ma dalla vista lunga

Percepivano la pensione e poi e guidavano automobili e motociclette

I carabinieri alla ricerca dei medici compiacenti

TORINO - Erano ciechi, ma sfrecciavano per Torino in macchina o in bici da corsa. Erano ciechi, eppure a chiedergli l'ora sapevano rispondere con precisione svizzera e senza l'orologio braille. Erano ciechi, però al mercato aguzzavano la vista fra i banchi di verdura, per scartare i carciofi di seconda scelta. Miracoli dell'arte dell'arrangiarsi. Finora sotto la Mole ne hanno contati tredici e per due il sostituto procuratore Paolo Gallo ha già disposto il rinvio a giudizio.

Ma tra finti non vedenti, medici compiacenti e tassisti disonesti gli indagati sono una trentina. E l'inchiesta sulla truffa dei ciechi fasulli, partita in sordina tre anni fa, ha tutta l'aria di volersi estendere a macchia d'olio nel resto d'Italia, con la moltiplicazione esponenziale delle beffe e dei danni alle istituzioni. I conti sono presto fatti. Calcolando che un cieco totale percepisce una pensione di indennità di 949 mila lire al mese, per quei tredici casi accertati soltanto a Torino lo Stato ci ha rimesso un miliardo.

E in proporzione al Comune non è andata meglio: il trucco, perfezionato da autisti non meno scaltri dei passeggeri, sarebbe costato all'incirca 300 milioni in buoni taxi.

Dopo la segnalazione anonima che nel '91 accusava brogli nell'ammissione ad un corso per centralinisti non vedenti, ci sono voluti mesi di indagini e pedinamenti da parte dei vigili urbani per riuscire a smascherare i primi finti ciechi (non tutti ingenui come il ventunenne Francesco Pinto, 21 anni, che dopo essere stato assunto alla Usl di Ciriè con la precedenza che spetta ai portatori di handicap ha superato alla grande l'esame per la patente di guida).

Gli agenti hanno frequentato convegni e interpellato oculisti, si sono bendati gli occhi per capire cosa voglia dire camminare al buio, hanno imparato i segreti del braille. E poi si sono finti turisti a caccia di immagini artistiche per filmare decine di persone sospette nei loro impegni quotidiani. Il risultato, documentato da decine di videocassette, è stato sorprendente. E alla fine lo stratagemma meno sofisticato si è rivelato anche il più efficace: bastava chiedere l'ora con aria distratta, chi per il ministero era un cieco a tutti gli effetti ci cascava sempre.

La truffa però non si ferma ai non vedenti. Una parte di tutto rispetto pare l'abbiano avuta anche i tassisti (gli indagati per ora sono tre), per i quali si trattava di uno scherzo da ragazzi: bastava comprare dai clienti con occhiali scuri e bastone bianco i buoni forniti dall'assessorato all'assistenza, compilarli con cifre sostanziose e farsi rimborsare dal Comune.

Resta sospesa una domanda: chi si è preso la briga di decretare la «cecità» dei truffatori? Altre sorprese potrebbero arrivare nei prossimi giorni dalla risposta che verrà dalle indagini della magistratura che, sollecitata dall'impazienza dei ciechi veri, adesso rivolge l'attenzione ai medici, specialisti in certificati fasulli.

Viviana Ponchia

A PALERMO UN DICIANNOVENNE DIGIUNA PER PROTESTA

Rivendica la paternità prima della nascita

PALERMO - Di solito è la donna a chiedere all'uomo di riconoscere il figlio che porta in grembo. Ma in questa storia le parti si sono invertite ed un palermitano di 19 anni, Rosario Consales da tre giorni digiuna sotto casa della sua ragazza rivendicando il suo diritto ad essere riconosciuto padre del bambino che lei partorirà tra un mese. Ed oltre allo sciopero della fame il giovane ha anche cercato di ottenere un decreto del magistrato. Tra Consales e la ragazza, che ha 17 anni, dunque minorenne, si è frapposta la famiglia di lei: «Non ha nè arte nè parte, non può mantenere se stesso, tanto che vive in una comunità di disadattati - grida il padre della giovane - come può pretendere di accampare diritti. E poi chi lo dice che quel figlio e suo?». Cosa pensi di questa situazione la futura madre non è noto; padre, madre, fratelli, un nutrito clan familiare la «proteggono» non solo dal ragazzo che pare ha amato, ma anche dai cronisti. Consales si è rivolto anche al giudice tutelare Antonio Scarpulla, che osserva: «E' un caso singolare, da quando occupo questo ruolo è la prima volta che mi giunge una richiesta di riconoscimento per un figlio concepito, non ancora nato: ma senza il consenso della madre Consales non può ottenere un riconoscimento legale. Una soluzione potrà intervenire solo dopo la nascita del bambino. A quel punto la strada da percorrere per far valere i diritti di padre sarà l'azione davanti al tribunale per i minorenni».

Insomma in quella sede le parti faranno valere le reciproche ragioni e come mezzo di prova potrebbe essere sollecitato anche l'esame comparativo tra i Dna del padre presunto e del bambino. «Io sono ben deciso a percorrere ogni strada - spiega Consales - proprio in base alla mia storia. Io sono stato abbandonato da mio padre quando avevo un anno. Mia madre non ha mai avuto grande interesse verso di me. L'unica figura maschile che ha accompagnato la mia infanzia è quella di un patrigno, ma è stata più negativa che positiva. Non posso accettare senza combattere sino in fondo che mio figlio non abbia accanto un padre anzichè un nonno, che magari potrà volergli bene, ma è figura diversa da quella paterna. Dunque rivendico un diritto mio e di mio figlio».

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Quintino Piuca

i PARLOTTI e i dipendenti dell'officina, Antiche Distillerie, fam. DEGRASSI, FULVIO e ARIELLA, fam. BONAZZA, fam. DEBERNARDI, fam. DELLA GATTA e ZANEVRA, fam. ZIVEZ e fam. PIUCA LUCIANO e MARCELLO.

Trieste, 9 aprile 1994

Il personale dello studio PROGIT si unisce nel dolore.

Trieste, 9 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le manifestazioni di affetto tributate al mio caro

Guido

ringrazio di cuore quanti mi sono stati vicini.

La moglie MARIUCCIA de VISINTINI e famiglia

Trieste, 9 aprile 1994

III ANNIVERSARIO

Marcello Ghersini

Sempre ricordandolo.

La figlia

Trieste, 9 aprile 1994

G3175

Società Pubblicità Editoriale

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, nel periodo 5-9 aprile i seguenti orari:

MONFALCONE
15.00 - 19.00
SABATO CHIUSO

GORIZIA
8.30 - 12.30

CAPAN RIVER PORT
• PRODUZIONE
• MANUTENZIONE
• RIMESSAGGIO
• TRAVEL LIFT
• MOSTRA PERMANENTE DELL'USATO NAUTICO
S. GIORGIO DI NOGARO (UD) Via E. Fermi
Tel. 0431/620461 Fax 0431/621141
D08158

Il Piccolo
speciale
nautica
Sabato 9 aprile 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

Robertson®
PILOTI AUTOMATICI E STRUMENTAZIONE
RIVENDITORE AUTORIZZATO
ELETTRONICA NAVALE
DI MAURIZIO GREGUOLDO e C. S.n.c.
LIGNANO SABBIADORO (UD)
TEL. 0431/720606 - 620461
D08159

WHITBREAD / PARTITA LA QUINTA TAPPA

Rottura su Tokio Brooksfield spera

MILANO — Non sono ancora finiti i cambi di equipaggio a bordo di Brooksfield, l'unica imbarcazione italiana in gara nel giro del mondo a vela. A rimanere ora a terra prima di salpare per la penultima tappa della Whitbread è toccato a Stefano Spanghero (come da cornice qui a fianco). Per un triestino in meno c'è però un friulano in più. Si tratta di Alberto Rizzi, fratello di Stefano, che ha preso il posto di Angelo Romanengo. Stefano Rizzi intanto è stato promosso a capoturno, assieme a Hervè Jan e Peter Tans. «Il morale è ottimo — sono state le parole dello skipper Guido Maisto prima della partenza, sabato scorso — gli uomini sono contenti e riposati, la barca è a posto e siamo riusciti a mettere a punto una nuova trinchetta che potrebbe migliorare la nostra velocità. L'obiettivo — aveva detto — è riuscire a mettere dietro almeno una delle cinque barche che ci precedono in classifica».

E così, almeno per ora è stato, anche se per disgrazia altrui. Tokio, leader dei W60, ha subìto la rottura delle crocette dell'albero ed è stato superato anche da Brooksfield in lotta per il quinto posto con Heineken, mentre Wiston è soltanto poche miglia più avanti. Giovedì sera l'imbarcazione nipponica skipperata da Chris Dickson era ferma in un porto del Brasile per le necessarie riparazioni. Un altro incidente è capitato a Dolphin & Youth, che ha lamentato principi di delaminazione.

La quinta tappa porterà i 4 maxi e i 10 W60 a Fort Lauderdale in Florida, con l'arrivo previsto per il 24 aprile. Intanto è stata ufficializzata la notizia che la prossima edizione della Whitbread verrà disputata soltanto dalle imbarcazioni di 60 piedi. Un'unica classe che faciliterà la comprensione delle classifiche aumentando la competitività dei partecipanti. Inoltre sarà più accessibile ai consorzi reperire i budget necessari per affrontare una regata lunga e difficile come la Whitbread.

Claudio Soranzo

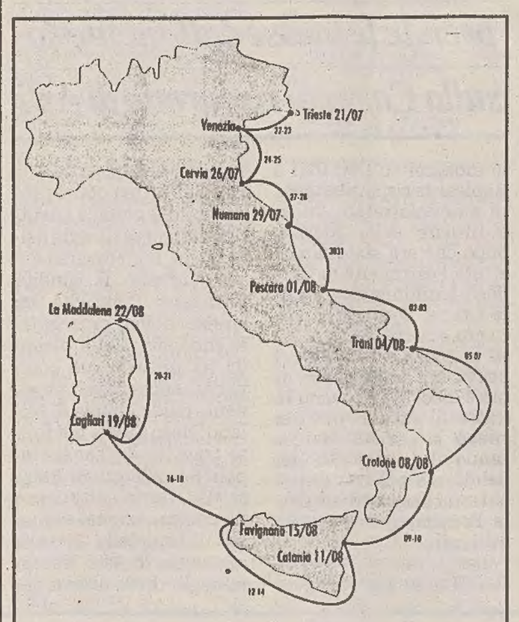
Spanghero sbarcato

TRIESTE — L'avventura triestina su Brooksfield può a questo punto proprio dirsi conclusa. Poco prima della partenza della quinta tappa, infatti, Stefano Spanghero ha lasciato l'equipaggio per divergenze con lo skipper Maisto. Il velista triestino, dopo aver partecipato su Brooksfield alle regate che si sono svolte prima della Whitbread, era approdato al giro del mondo alla partenza della seconda tappa in un Uruguay a punta dell'Este. Dopo aver raggiunto Freemantle e Aukland, ritrovatosi in Uruguay ha lasciato l'equipaggio. Non è mai stato tenuto nascosto che su Brooksfield il clima non fosse dei migliori e, dopo l'abbandono di Pelaschier, adesso anche Stefano è sbarcato.

f. c.

AGONISMO / GIA' SCELTI I 14 CHE DIFENDERANNO L'ALLORO DI TRIESTE-GENERALI

Gli uomini del Giro



Il percorso del Giro d'Italia a vela 1994

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Primavera velica all'insegna delle Jeanneau O.D. sul golfo di Trieste. Intanto per la regata «Internazionale» che vede in lizza oggi e domani 13 barche del Giro d'Italia, con equipaggi italiani e stranieri. Seguiranno il «Trofeo Alpe Adria» (23-25 aprile); «Vela Venezia» (13-15 maggio) e «Campionato italiano giornalisti» (9-10 luglio). Ci sarà nel frattempo la presenza delle Jeanneau alla 500x2 (partenza il 26 giugno) proposte per il noleggio da Cino Ricci mercoledì scorso a Milano agli organizzatori collegati con il logo della Parigi-Dakar che quest'anno vorrà essere presente anche sul mare. L'annuncio è stato dato in grande stile. Per i partecipanti triestini era presente Sandro Chersi, veterano della 500x2.

Poi, finalmente, le 15 barche divenute così familiari tra i velisti triestini, adempiranno al loro ruolo originario, il Giro d'Italia, che sarà alla sua sesta edizione e per la seconda volta partirà da Trieste e navigherà in senso orario (da Est a Sud e a Ovest), ossia contro vento. Un Giro particolarmente impegnativo perché allungherà le sue rotte facendo tappe in Sicilia e in Sardegna e concludendo, per la prima volta, sull'isola della Maddalena. Complessivamente le tappe saranno 20, sei costiere (coefficiente 1,50), quattro d'altura con navigazione anche notturna (coeff. da 1,50 a 2,00); dieci di percorso olimpico sulle 13 miglia (coeff. 1,75). Si disputeranno dal 21 luglio (percorso olimpico sul golfo di Trieste), al 22 agosto (tappa al largo della Maddalena).

Le città che i concorrenti incontreranno lungo il loro itinerario, dopo Trieste, saranno Venezia, Cervia, Numana, Pescara, Trani, Crotone, Catania, Favignana, Cagliari e La Maddalena. Le navigazioni più lunghe saranno nella Trani-Crotone (9-10 agosto) per 228 miglia lineari e nella Catania-Favignana (12-14 agosto) per 230 miglia. Sui mari prospicienti 10 città-tappa si disputeranno le regate di tipo olimpico sulle 12 miglia.

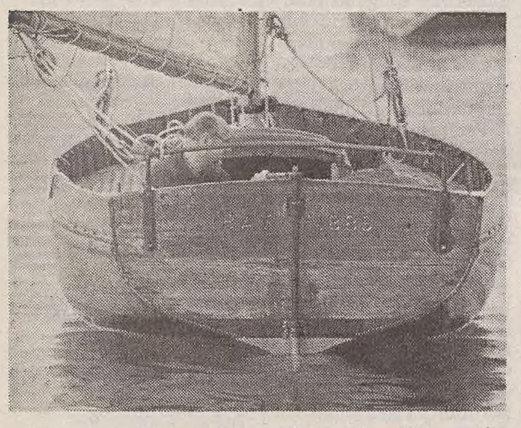
La Stv è stata sempre presente al Giro, prima con un equipaggio sociale, dallo scorso anno con un equipaggio misto e con una barca che simboleggia Trieste e le Generali, vascello che nel 1993 vinse il Giro. Anche quest'anno Stv e Generali fondono il binomio. Al comando della barca sarà nuovamente l'iridato Claudio De Martis (skipper e timoniere) che ha già contattato, in linea di massima, i 14 componenti l'equipaggio. Dieci di essi sono già stati utilizzati in varie tappe (sono consentite alternanze di presenze) lo scorso anno, e precisamente, oltre a De Martis, Pino Terdoslavich, Gabriele Benussi, Paolo Cerni, Sergio Blosi, Mauro Parladori, Diego Paoletti, Stefano Spangaro, Mitja Gialuz e Andrea Favretto. Se ne aggiungono i nuovi Roberto Bertocchi, Michele Paoletti, Vasco Vascotto e Flavio Favini.

Come si vede una compagine composita ma con tutte le garanzie di capacità nautiche e di esperienze agonistiche in vela.

Fuoriclasse Optimist nella baia di Cigale

TRIESTE — La Pro-Sailing Academy e lo J.K. Jugo di Lussinpiccolo confermano per i giorni 16 e 17 aprile, nella baia di Cigale, lo svolgimento delle regate di Optimist a squadre (10). Vi partecipano le seguenti nazioni: Italia (4 squadre), Slovenia (2), Austria (1) e Croazia (3). L'Italia sarà presente con due nazionali selezionate sul lago di Garda, una maschile e una femminile; una formazione di «giovani talenti» e una dell'XI Zona Fiv. Accompagnatore Tullio Sain, consigliere zonale per i giovani; tecnici Marcello Turchi, Massimo Giorgianni e Stefano Delneri.

Mitico «Bat», dall'Adriaco al lago di Como


Ultima immagine triestina di Bat. (Foto Marzari)

TRIESTE — Forse non molti se ne sono accorti, ma il «Bat», la barca di Carlo Sciarrelli, non è più ormeggiata allo Yacht Club Adriaco di Trieste. Costruita in Inghilterra dal cantiere Howard di Maldon nel lontano 1889, era una delle più antiche barche ancora naviganti in Adriatico. Un piccolo «gaf-cat» per mari «duri», lungo 5,20 metri e largo 2,20, caratterizzato da uno scafo a cuneo con una prua dritta che si arrotonda nell'opera viva su di una chiglia molto profonda e da una grande poppa a specchio. L'imbarcazione disegnata da C.P. Clayton risulta confortevole, munita di ampio pozzetto e cabinata; la struttura in rovere è interamente fasciata in teak.

Sviluppa un notevole piano velico essendo armata con una grande randa e un fiocco mobile sul lungo bompresso, simile ai «polacconi» dei nostri trabaccoli, per un totale di circa 35 metri quadrati di superficie velica; la sua lunghezza fuori tutto supera abbondantemente i dieci metri. Certamente il «Bat» non è per nulla facile da portare dato il lunghissimo bompresso, la profonda chiglia lunga e l'assenza di motore a bordo; pertanto può essere apprezzato solo da pochi appassionati dello yachting puro. Per oltre trent'anni e fino a poco tempo fa ha certamente avuto un proprietario ideale in Carlo Sciarrelli, per il quale lo yacht è una vera tradizione, una cultura di vita, ma che è anche soprattutto il più «colto» degli yacht designer che ama le barche di legno. Ormai però il «Bat», per lui che si sta ritirando dall'attività progettuale, si era trasformato in un impegno notevole, in un obbligo, più per accontentare gli amici che per potersi godere il proprio tempo libero e così, anche se a malincuore, ha deciso di venderlo.

Non c'è stato tempo per diffondere la notizia della volontà di Sciarrelli, espressa in una serata tra appassionati a Milano, che il «Bat» aveva già cambiato padrone. Ora il nuovo proprietario è Paolo Lodigiani, collezionista di piccole barche d'epoca, che così ha potuto arricchire con un nuovo pezzo pregiato la sua raccolta a Villa Pizzo di Cernobbio. Non molti giorni fa, dopo essere stato rimesso a nuovo dal Cantiere Alto Adriatico di Monfalcone, è stato caricato sul camion per «esibirsi» nel suo splendore alla mostra Boat Collection nel Parco Esposizioni di Novegro, ma in loco non si è trovato un mezzo in grado di scaricarlo e così il «Bat» è ammarato direttamente nelle acque del lago di Como, proprio da dove era venuto 32 anni fa per approdare a Trieste.

Mario Marzari

Grandi sfide per i trofei di Lignano e Aprilia

LIGNANO — Con questo fine settimana Lignano inizia a diventare protagonista della stagione velica dell'Alto Adriatico. È iniziato infatti oggi il trofeo primaverile dedicato ai J24, organizzato dall'Assovela Percoto in collaborazione con la Yachtclub Lignano.

Si tratta di un appuntamento importante, in quanto queste regate (4 giorni di prove, oltre oggi e domani anche il prossimo week-end) si svolgono con le stesse condizioni dei campionati italiani di maggio, che si terranno proprio a Lignano.

Oltre ai J24, comunque, Lignano ospita in questo week-end anche gli scafi da crociera: si svolge infatti, organizzato da Aprilia Marittima, il trofeo Lualdi, regata in due giorni di prove arrivata alla quarta edizione. La maggior parte degli scafi, poi, resterà a Lignano in attesa del campionato dei Due golfi che lo Yachtclub organizza a partire da fine aprile.

CONQUISTE / LE DONNE SI AFFERMANO IN BARCA

Il trionfo della vela rosa

Un equipaggio tutto femminile difenderà la Coppa America

MILANO — Sempre più presenti le donne nella vela, continuano ad ottenere risultati di rilievo; è ormai nota la partecipazione di un equipaggio interamente composto da atlete che sono riuscite a trovare la sponsorizzazione nientemeno che dell'americano Bill Koch alla «mitica» Coppa America. Non è poco, considerando il periodo di recessione dell'economia mondiale che ha costretto perfino Paul Cajard a rinunciare alla sfida proprio per mancanza di sponsorizzazioni. E' questa un'autentica rivoluzione nel mondo finora tutto maschile della vela, dove si diceva addirittura che le donne in barca portassero sfortuna. L'equipaggio sarà composto da Dawn Riley che, come skipper di un altro equipaggio femminile, sta partecipando alla Whitbread, da J.J. Isler e da altre sette olimpioniche, che saranno selezionate tramite un concorso nazionale aperto a tutte le veliste americane. Gli allenamenti inizieranno il 2 aprile a San Diego, ma il primo vero test ci sarà a ottobre, quando l'equipaggio rosa parteciperà all'International America's Cup Championship, dove cercheranno di dimostrare che le donne non solo possono gareggiare ma anche vincere.

Un'altra buona notizia giunge da Le Levandou, in Francia, dove in questi giorni si è disputato il campionato del mondo denominato Student's Yachting World Cup su «Jenneau One Design», vinto dagli inglesi, seguiti dagli americani e dall'equipaggio svizzero, ma dove la squadra velica del Politecnico di Milano, composta da quattro donne (Anita Macchi-Cassia, Barbara Sodini, Marta Moroni e Sabina Bellotti) su otto membri d'equipaggio ha tenuto alto il nome dell'Italia.

Insomma, la vela rosa continua a farsi onore creando sempre maggior interesse attorno a questo sport e, augurando a tutte le nostre atlete sempre maggiori successi, concludiamo con la dichiarazione di Bill Koch: «Le donne sono capaci di affrontare le imprese con più entusiasmo e determinazione degli uomini».

Barbara Fornasir

LA SPEZIA

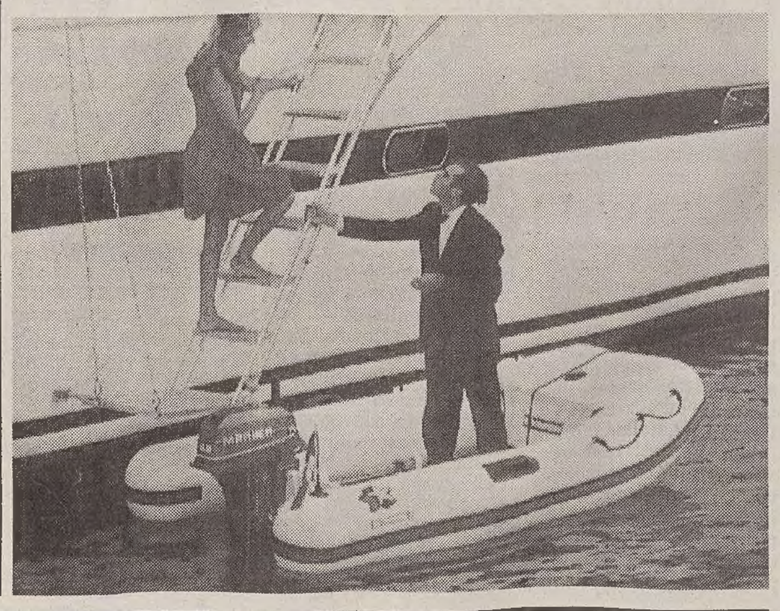
La Fiera del mare

LA SPEZIA - Tutto è pronto per l'inaugurazione di oggi della seconda edizione della Fiera del mare di La Spezia. Saranno aperti salone della nautica, il salone delle attività subacquee e della pesca, la rassegna dei prodotti del mare, spazi riservati alla promozione turistica e all'antiquariato navale. Ormeggiata in porto ci sarà la nave scuola della Marina militare «Vespucci».

TECNICA / IL «NAVY 305» DELLA NOVAMARINE

Sul 'tender' anche in smoking

Design elegante e razionale per un battello lungo due metri e mezzo



OLBIA - In smoking sul tender. La foto che pubblichiamo qui a fianco serve a dare l'idea della particolare eleganza (e naturalmente sicurezza) del più piccolo battello della grande flotta targata Novamarine. Fra decine e decine di tender, in effetti, il «Navy 305» della Casa di Olbia brilla per la sua eleganza ma anche per la sua «personalità». Il design è unico, anche se su un battello pneumatico è sempre molto difficile sbizzarrirsi. La Novamarine in questo caso non ha cercato la via delle soluzioni avveniristiche, ma quella della razionalità, con uno spazio interno che non teme confronti. Problemi di dimensioni? Il tender «Navy 305» è lungo 2,5 metri e quindi è il mezzo ideale su barche a vela anche sotto i dieci metri e su motoscafi di media grandezza. Contenuto anche il peso (25 chilogrammi), e la sua chiglia può essere (a richiesta) anche pneumatica. In questo modo il «Navy» può essere sgonfiato, arrotolato e riposto in un gavone e può venire trasportato nel bagagliaio di un'auto di media cilindrata.

Intendiamoci, il prezzo non è di certo basso (parte da 3 milioni e 400 mila più Iva per la versione grigia a fondo piatto) ma questo battello si pone ai vertici assoluti della produzione mondiale. Ormai i «piccoli» della Casa di Olbia sono diventati «i» tender; sono i punti di riferimento per tutte le altre aziende. E infatti i bianchi «Navy» fanno bella mostra pendendo dalle gruette della maggioranza dei motoryacht e delle barche a vela più belle.

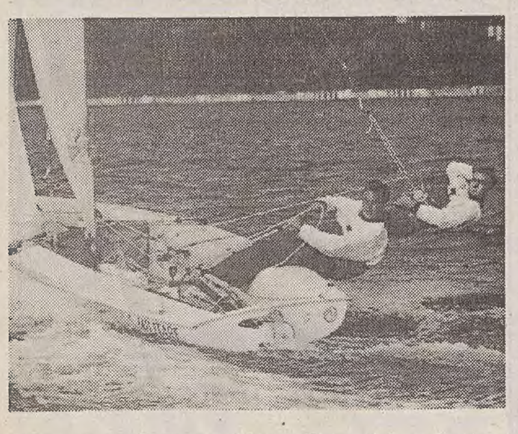
I suoi tubolari hanno un diametro di 42 centimetri e la larghezza interna del battello è di 0,7 metri. La portata è di quattro persone e comunque il peso complessivo può toccare i 400 chili. Il robusto specchio di poppa consente di montare fuoribordo sino a quattro cavalli. E il paraborbordo continuo di generose dimensioni evita indesiderati tagli al pur robusto tessuto, quando si accosta a una banchina.

Dicevamo della razionalità del design; e in effetti i tecnici Novamarine sono riusciti a plasmare un battello compatto e sicuro. Sia le valvole per l'aria sia quella per lo scarico dell'acqua sia gli scalmi sia gli anelli inox sia gli stessi remi (in legno e non in metallo...) sono realizzati con cura quasi maniacale. Per motivi estetici, ma soprattutto per durare nel tempo. Così come è pregevole il pagliolato antisdrucciolo.

Ma non finisce qui. Per i fortunati che hanno barche più grandi o per quelli che cercano un gommone di tre metri, c'è il «Navy 375» a chiglia pneumatica che può sopportare motori da 10 cavalli. Anche su questo tender si può andare in smoking.

Roberto Carella

Bressani-Della Torre scalano il Ranking-list 470


Bressani-Della Torre, da lunedì in gara ad Anzio.

TRIESTE — Buone notizie dal settore delle derive locali e in particolare dai 470. Si è svolto lo scorso week-end il terzo raduno internazionale valido per le selezioni ai campionati internazionali e alle Olimpiadi 1996. Le regate si sono svolte a Marina di Carrara. Il primo giorno ha proposto condizioni meteo al limite della praticabilità: vento sui 14 m/s e onde fino a 9 metri hanno duramente selezionato la testa della classifica, tanto che su 80 equipaggi solo 35 hanno concluso la regata. I valori in campo sono stati quindi confermati con la vittoria Cian, il secondo posto ai fratelli Ivaldi e il terzo del triestino Bressani (Svbc) e del suo prodiere Della Torre. Il secondo e terzo giorno di gara hanno visto invece venti deboli e mare meno formato, condizioni in cui Bressani-Della Torre si trovano a loro agio: hanno infatti guadagnato tre primi posti scalzando così Cian dalla testa del Ranking-list in vista dei campionati europei e mondiali. La coppia si trova adesso in testa alla classifica dopo le tre selezioni internazionali svoltesi negli ultimi mesi. La supremazia, comunque, deve essere difesa: lunedì, infatti, ad Anzio, si svolgerà la quarta selezione, che impegnerà fino a sabato tutti i derivisti nelle rispettive categorie. Tornando infine alle regate di Marina di Carrara, quinto posto di Bonifacio e buona prestazione dei fratelli Benussi che hanno inficiato il quarto posto finale con un pms.

Francesca Capodanno

Portorose, è austriaco il vincitore nella Star

TRIESTE — Si è svolta la settimana scorsa a Portorose il Casinò cup, meeting internazionale di classe Star. La Slovenia, con l'occasione, ha presentato i suoi due equipaggi ai rispettivi timoni Mitja Kosmina e Dusan Puh e li ha fatti regatare contro altri 29 team provenienti da Austria, Repubblica Ceca, Germania e Italia. Le condizioni meteo non hanno favorito le regate: tre giorni di forte scirocco e ultima giornata di bora hanno selezionato gli equipaggi, tanto che all'ultima prova sono giunti all'arrivo solo 7 scafi. La vittoria è andata all'austriaco Raudaschl, dal 1960 olimpico di questa classe, buon quarto posto per gli esordienti Mitja Kosmina e Zvonko Bezic.

fr. c.

L'ELENCO, ATTESO DA MIGLIAIA DI STUDENTI, DIFFUSO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di maturità: le materie

ROMA — Il ministero della Pubblica istruzione ha reso noti i temi degli esami di maturità.

Maturità classica - Scritti: italiano e latino; orali: italiano, greco, storia e fisica.

Maturità scientifica - Scritti: italiano e matematica; orali: italiano, lingua straniera, storia, fisica.

Maturità magistrale - Scritti: italiano e matematica; orali: italiano, storia, pedagogia, scienze naturali.

Maturità linguistica - Scritti: italiano e lingua straniera; orali: italiano, lingua straniera, storia, storia dell'arte.

Maturità tecnica commerciale, indirizzi amministrativo, mercantile e commercio con l'estero - Scritti: italiano e ragioneria; orali: italiano, lingua straniera, tecnica commerciale, scienza delle finanze.

Maturità per geometri - Scritti: italiano ed estimo; orali: italiano, tecnologia delle costruzioni, topografia, elementi di diritto.

Il ministero della Pubblica istruzione ha quindi reso note le materie della seconda prova scritta (diverse a seconda degli indirizzi di studio) e la rosa delle quattro materie orali.

Istituti tecnici agrari (indirizzo generale) - Seconda prova scritta: Agronomia e coltivazioni; orali: italiano, estimo rurale ed elementi di diritto agrario, zootecnia, industrie agrarie.

Istituti tecnici agrari (specializzazione viticoltura ed enologia) - Scritto: estimo rurale; orali: italiano, enologica commercio e legislazione viticolo-enologica, chimica viticolo-enologica, meccanica agraria ed enologica.

Istituti tecnici aeronautici (indirizzo navigazione aerea) - Scritti: navigazione aerea; orali: italiano, aerotecnica, meteorologia aeronautica, elettrotecnica radio-radartecnica elettronica.

Istituti tecnici aeronautici (indirizzo assistenza alla navigazione aerea) - Scritto: navigazione aerea; orali: italiano, lingua inglese, circolazione aerea telecomunicazioni aeronautiche, elettrotecnica radio-radartecnica elettronica.

Istituti tecnico commerciali (indirizzo programmatori) - Scritto: informatica generale e applicazioni gestionali; orali: italiano, lingua straniera, ragioneria ed economia aziendale, matematica calcolo delle probabilità e statistica.

Istituti tecnici commerciali (indirizzo amministrazione industriale) - Seconda prova scritta: ragioneria; orali: italiano, tecnica commerciale, tecnologia industriale tessile, scienza delle finanze.

Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere - Scritto: lingua straniera; orali: italiano, lingua straniera, tecnica professionale amministrativa organizzativa e operativa, matematica matematica applicata statistica.

Istituti tecnici femminili (indirizzo generale) - Scritto: lingua straniera; orali: italiano, pedagogia, chimica e pedagogia, storia dell'arte.

Istituti tecnici femminili (indirizzo dirigenti di comunità) - Scritto: lingua straniera; orali: italiano, storia, psicologia e pedagogia, elementi di diritto economia e sociologia.

Istituti tecnici femminili (indirizzo econome dietiste) - Scritto: contabilità matematica finanziaria e statistica; orali: italiano, lingua straniera, diritto economia e legislazione sociale, scienza dell'alimentazione.

Istituti tecnici industriali (indirizzo arti fotografiche) - Scritto: tecnologia fotografica e cinematografica; orali: italiano, merceologia chimica ottica fotografica, economia aziendale, storia dell'arte fotografica e degli stili.

Istituti tecnici industriali (indirizzo arti grafiche) - Seconda prova scritta: disegno applicato alle arti grafiche; orali: italiano, tecnologia grafica, impianti grafici e disegno, storia dell'arte grafica e degli stili.

Istituti tecnici industriali (indirizzo chimica conciaria) - Scritto: impianti di conceria e disegno; orali: italiano, complementi di chimica ed elettrochimica, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale.

Istituti tecnici industriali (indirizzo chimica industriale) - Scritto: impianti chimici e disegno; orali: italiano, complementi di chimica ed elettrochimica, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale.

Istituti tecnici industriali (indirizzo confezione industriale) - Scritto: contabilità e analisi dei costi; orali: italiano, macchine, tecnologia della confezione industriale e organizzazione, analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale.

Istituti tecnici industriali (indirizzo elettronica industriale) - Scritto: elettronica generale misure elettroniche; orali: italiano, elettronica generale misure elettroniche, elettronica industriale controlli e servomeccanismi, tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche.

Istituti tecnici industriali (indirizzo elettrotecnica) - Seconda prova scritta: impianti elettrici e disegno; orali: italiano, elettronica generale, misure elettriche, costruzioni elettromeccaniche tecnologie e disegno.

Istituti tecnici industriali (indirizzo energia nucleare) - Scritto: elettronica generale e nucleare misure elettroniche; orali: italiano, fisica atomica e nucleare, impianti nucleari e tecnologie relative, controlli servomeccanismi e applicazioni.

Istituti tecnici industriali (indirizzo fisica industriale) - Scritto: elettrotecnica; orali: italiano, fisica applicata, impianti industriali e disegno, analisi chimica generale e tecnica.

Istituti tecnici industriali (indirizzo industria cartaria) - Scritto: impianti di cartiere e disegno; orali: italiano, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, impianti di cartiere e disegno.

Istituti tecnici industriali (indirizzo industrie metalmeccaniche) - Scritto: studi di fabbricazione e disegno; orali: italiano, tecnologia meccanica, studi di fabbricazione e disegno, elementi di diritto ed economia.

Istituti tecnici industriali (indirizzo industria mineraria) - Seconda prova scritta: arte mineraria; orali: italiano, mineralogia geologia, topografia e disegno, arricchimento dei minerali.

Istituti tecnici industriali (indirizzo industria navalmeccanica) - Scritto: costruzioni navali disegno e studi di fabbricazione; orali: italiano, teoria della nave, tecnologia navalmeccanica, costruzioni navali disegno e studi di fabbricazione.

Istituti tecnici industriali (indirizzo industria ottica) - Scritto: disegno tecnico; orali: italiano, elementi di diritto e economia, ottica, strumenti ottici e tecnologia del vetro.

Istituti tecnici industriali (indirizzo industria tessile) - Scritto: disegno tessile; orali: italiano, filatura tecnologia tessile, analisi composizione e fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e finitura dei tessili.

Istituti tecnici industriali (indirizzo informatica) - Scritto: matematica generale e applicata; orali: italiano, elettronica, sistemi automazione, informatica generale e applicazioni tecnico-scientifiche.

Istituti tecnici industriali (indirizzo maglieria) - Seconda prova scritta: disegno tecnico; orali: italiano, filatura e tecnologia magliera, analisi composizione e fabbricazione delle maglie, elementi di tintoria.

Istituti tecnici industriali (indirizzo materie plastiche) - Scritto: impianti di materie plastiche e disegno; orali: italiano, chimica delle materie plastiche, elettrotecnica, tecnologia chimica generale e delle materie plastiche.

Istituti tecnici industriali (indirizzo meccanica) - Scritto: disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione; orali: italiano, meccanica applicata alle macchine, macchine e fluido, tecnologia meccanica.

Istituti tecnici industriali (indirizzo meccanica di precisione) - Scritto: disegno di costruzioni meccaniche di precisione e relativi studi di fabbricazione; orali: italiano, tecnologia della meccanica fine e di precisione, elettrotecnica, studi di fabbricazione.

Istituti tecnici industriali (indirizzo metallurgia) - Scritto: inpianti metallurgici e disegno; orali: italiano, lavorazione dei metalli, chimica analitica, metallurgia e siderurgia.

Istituti tecnici industriali (indirizzo tecnologie alimentari) - Seconda prova scritta: tecnologie impianti alimentari e disegno relativo; orali: italiano, complementi di biologia e microbiologia generale e applicata, complementi di chimica generale ed elettrochimica, analisi chimica generale e tecnica.

Istituti tecnici industriali (indirizzo telecomunicazioni) - Scritto: radioelettronica; orali: italiano, radioelettronica, misure elettriche e misure elettroniche, telegrafia e telefonia.

Istituti tecnici industriali (indirizzo termotecnica) - Scritto: termotecnica e macchine a fluido; orali: italiano, impianti termotecnici (e disegno), meccanica, termotecnica e macchine a fluido.

Istituti tecnici nautici (indirizzo capitani) - Scritto: navigazione; orali: italiano, lingua inglese, radioelettronica, meteorologia e oceanografia.

Istituti tecnici nautici (costruttori navali) - Scritto: costruzioni navali e disegno di costruzioni navali; orali: italiano, lingua inglese, elettrotecnica, teoria della nave.

Istituti tecnici nautici (indirizzo macchinisti) - Scritto: macchine; orali: italiano, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, elementi di teoria della nave, macchine e disegno di macchine.

Istituti tecnici per geometri - Seconda prova scritta: estimo; orali: italiano, tecnologia delle costruzioni, topografia, elementi di diritto.

Istituti tecnici per il turismo - Scritto: lingua straniera; orali: italiano, storia dell'arte, tecnica turistica, diritto e legislazione turistica.

Il ministero della Pubblica istruzione ha reso note anche le materie per i corsi di istruzione tecnica d'ordinamento con lingua d'insegnamento francese (Valle d'Aosta), slovena (Friuli-Venezia Giulia), tedesca e delle località ladine (Bolzano, Ortisei, Merano).

Valle d'Aosta (lingua francese):

Istituti tecnici commerciali (indirizzo amministrativo) - Scritto: ragioneria; orali: italiano, lingua e letteratura francese, tecnica commerciale, scienza delle finanze.

Istituti tecnici commerciali (indirizzo programmatori) - Scritto: informatica generale e applicazioni gestionali; orali: italiano, lingua e letteratura francese, ragioneria ed economia aziendale, matematica calcolo delle probabilità e statistica.

Istituti tecnici per geometri - Scritto: estimo; orali: italiano, lingua e letteratura francese, tecnologia delle costruzioni, topografia.

Istituti tecnici industriali (indirizzo elettronica industriale) - Seconda prova scritta: elettronica generale e misure elettroniche; orali: italiano, lingua e letteratura francese, elettronica industriale controlli e servomeccanismi, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.

Istituti tecnici industriali (indirizzo informatica) - Scritto: matematica generale e applicata; orali: italiano, lingua e letteratura francese, sistemi e automazione, informatica generale e applicazioni tecniche scientifiche.

Bolzano (lingua tedesca):

Istituti tecnici commerciali (indirizzo amministrativo) - Scritto: ragioneria; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, tecnica commerciale, scienza delle finanze.

Istituti tecnici commerciali (indirizzo programmatori) - Scritto: informatica generale e applicazioni gestionali; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, ragioneria ed economia aziendale, matematica calcolo delle probabilità e statistica.

Istituti tecnici per geometri - Scritto: estimo; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, tecnologia delle costruzioni, topografia.

Istituti tecnici agrari (indirizzo generale) - Scritto: agronomia e coltivazioni; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, estimo rurale ed elementi di diritto agrario, zootecnia.

Istituti tecnici industriali (indirizzo elettrotecnica) - Scritto: impianti elettrici e disegno; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, elettrotecnica generale, misure elettriche.

Istituti tecnici industriali (indirizzo elettronica industriale) - Scritto: elettronica generale e misure elettroniche; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, elettronica industriale controlli e servomeccanismi, tecnologia generale tecnologia delle costruzioni e costruzioni elettroniche.

Istituti tecnici industriali (indirizzo informatica) - Scritto: matematica generale e applicata; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, sistemi e automazioni, informatica generale e applicazioni tecniche e scientifiche.

Istituti tecnici industriali (indirizzo meccanica) - Scritto: disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, macchine a fluido, tecnologia meccanica.

Ortisei (lingua tedesca):

Istituti tecnici commerciali (indirizzo amministrativo) - Scritto: ragioneria; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, tecnica commerciale, scienza delle finanze.

Merano (lingua tedesca):

Istituti tecnici commerciali (indirizzo amministrativo) - Seconda prova scritta: ragioneria; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, tecnica commerciale, scienza delle finanze.

Istituti tecnici commerciali (indirizzo programmatori) - Scritto: informatica generale e applicazioni gestionali; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, ragioneria ed economia aziendale, matematica calcolo delle probabilità e statistica.

Istituti tecnici femminili (indirizzo generale) - Scritto: lingua straniera; orali: italiano, lingua e letteratura tedesca, pedagogia, chimica e merceologia.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha inoltre reso note le materie di maturità professionale.

Agrotecnico - Scritto: economia politica economia e statistica agraria; orali: lingua e letteratura italiana, elementi di diritto legislazione sociale e agraria, agronomia e coltivazioni meccanica agraria zootecnica e genio rurale, tecniche della gestione aziendale e struttura di sviluppo delle collettività agricole.

Analista contabile - Scritto: organizzazione aziendale; orali: lingua e lettere italiane, inglese, economia politica e scienze delle finanze, analisi delle contabilità speciali.

Assistente per comunità infantili - Scritto: tecniche educative e di esplorazione; orali: lingua e lettere italiane, pedagogia, psicologia, igiene mentale e psichiatria infantile.

Chimico delle industrie ceramiche - Scritto: ceramica industriale e laboratorio: analisi strumentali e tecniche; orali: lingua e lettere italiane, fisica e laboratorio, impianti industriali ceramici e disegno, lingua straniera.

Disegnatrice stilista di moda - Scritto: tecnica professionale; orali: lingua e lettere italiane, lingua straniera, matematica, storia dell'arte e del costume.

Odontotecnico - Scritto: biologia e fisiologia umana; orali: lingua e lettere italiane, matematica, chimica organica e biologica, tecnologia odontotecnica.

Operatore commerciale - Scritto: lingua straniera; orali: lingua e lettere italiane, diritto e legislazione sociale, organizzazione e gestione aziendale e mercatistica, tecnica mercantile dogane e trasporti.

Operatore commerciale dei prodotti alimentari - Scritto: inglese; orali: lingua e lettere italiane, alimenti e alimentazione, economia politica scienza delle finanze e gestione aziendale, tecnica della distribuzione generale ricerche di mercato e statistica aziendale.

Operatore turistico - Seconda prova scritta: organizzazione tecnica aziendale e statistica; orali; lingua e lettere italiane, economia politica e turistica, geografia fisica, politica e turistica, lingua straniera.

Ottico - Scritto: anatomia biologia e fisiologia umana; orali: lingua e lettere italiane, fisica e lbaoratorio, ottica, laboratorio misurazioni.

Segretario d'amministrazione - Scritto: economia politica scienza delle finanze e statistica; orali: lingua e lettere italiane, diritto legislazione sociale e contabilità pubblica, elementi di scienza dell'amministrazione oragnizzazione del lavoro d'ufficio tecnica e pratica amministartiva, lingua straniera.

Tecnica della grafica e della pubblicità - Scritto: tecnica professionale; orali: lingua e lettere italiane, matematica, storia dell'arte, lingua straniera.

Tecnico della cinematografia e della televisione - Scritto: tecniche professionali; orale: lingua e lettere italiane, lingua e letteratura inglese, storia delle arti e del costume, storia e tecnica dello spettacolo. (Segue).

Tecnico delle attività alberghiere - Seconda prova scritta: diritto legislazione sociale e alberghiera; orali: lingua e lettere italiane, economia politica e turistica, geografia fisica politica e turistica, tecnica dei servizi e pratica alberghiera (ex tecnologia alberghiera).

Tecnico delle industrie chimiche - Scritto: impianti chimici e disegno; orali: lingua e lettere italiane, chimica - fisica e analisi, chimica organica e preparazioni, matematica.

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche - Scritto: elettrotecnica ed elettronica; orali: lingua e lettere italiane, matematica, fisica e laboratorio, laboratorio e misurazioni.

Tecnico delle industrie grafiche - Scritto: tecnica delle produzioni e elementi di economia aziendale; orali: lingua e lettere italiane, matematica, tecnologia grafica e fotografica elementi di impianti grafici, fisica e laboratorio.

Tecnico delle industrie meccaniche - Scritto: tecnica della produzione e disegno; orali: lingua e lettere italiane, matematica, elettrotecnica ed elettronica, macchine a fluido.

Tecnico delle industrie meccaniche e dell'autoveicolo - Scritto: meccanica applicata all'autoveicolo macchine termiche e tecnica della produzione; orali: lingua e lettere italiane, matematica, fisica e laboratorio, elettrotecnica ed elettronica.

Tecnico delle lavorazioni ceramiche - Seconda prova scritta: progettazione tecnica; orali: lingua e lettere italiane, stili architettonici e tecniche ceramiche, tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio, impianti industriali ceramici e disegno.

Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento - Scritto: disegno industriale e tecnica dell'arredamento; orali: lingua e lettere italiane, fisica e laboratorio, impianti industriali, tecnologia e tecnica della produzione.

Tecnico di laboratorio chimico e biologico - Scritto: chimica organica e preparazioni; orali: lingua e lettere italiane, inglese, tecnica microbiologica, chimica - fisica e analisi.

Il ministero della Pubblica istruzione ha inoltre rese note le materie di maturità professionale nelle regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e per la provincia di Bolzano.

Valle d'Aosta (lingue francese):

Operatore commerciale - Scritto: lingua straniera; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere francesi, diritto e lesislazione sociale, organizzazione gestione aziendale e mercatistica.

Operatore turistico - Scritto: organizzazione tecnica aziendale e statistica; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere francesi, economia politica e turistica, geografia fisica politica e turistica.

Segretario d'amministrazione - Scritto: economia politica scienza delle finanze e statistica; orali: lingua e lettere italiane, lingue e lettere francesi, diritto legislazione sociale e contabilità pubblica, elementi di scienze dell'amministrazione organizzazione del lavoro d'ufficio, tecnica e pratica amministrativa.

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche - Scritto: elettrotecnica ed elettronica; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere francesi, matematica, fisica e laboratorio.

Tecnico delle industrie meccaniche - Scritto: tecnica della produzione e disegno; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere francesi, macchine a fluido, elettrotecnica ed elettronica.

Friuli-Venezia Giulia (lingua slovena): Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche - Scritto: elettrotecnica ed elettronica; orali: lingua e lettere italiane, lingua lettere slovene, matematica, fisica, laboratorio.

Tecnico delle industrie meccaniche - Scritto: tecnica della produzione e disegno; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere slovene, macchine a fluido, elettrotecnica ed elettronica.

Bolzano (lingua ladina): Segretario di amministrazione - Scritto - economia politica e scienza delle fiananze e statistica; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, diritto legislazione sociale e contabilità pubblica, elementi di scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio tecnica e pratica amministrativa.

Analista contabile - Scritto: organizzazione aziendale; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, economia politica e scienza delle finanze, analisi delle contabilità speciali.

Assistente per comunità infantili- Scritto: tecniche educative e di esplorazione; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, diritto e legislazione sociale, organizzazione e gestione aziendale e mercatistica.

Bolzano (lingua tedesca) Operatore turistico - Seconda prova scritta: organizzazione e tecnica aziendale e statistica; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, economia politica e turistica, geografia fisica politica e turistica.

Tecnico delle attività alberghiere - Scritto: diritto e legislazione sociale e alberghiera; orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, economia politica e turistica, geografia fisica politica e turistica.

Tecnico delle industrie elettriche e elettroniche - Scritto: elettrotecnica ed elettronica; orali: lingue e lettere italiane, lingua e lettere tedesche, fisica e laboratorio.

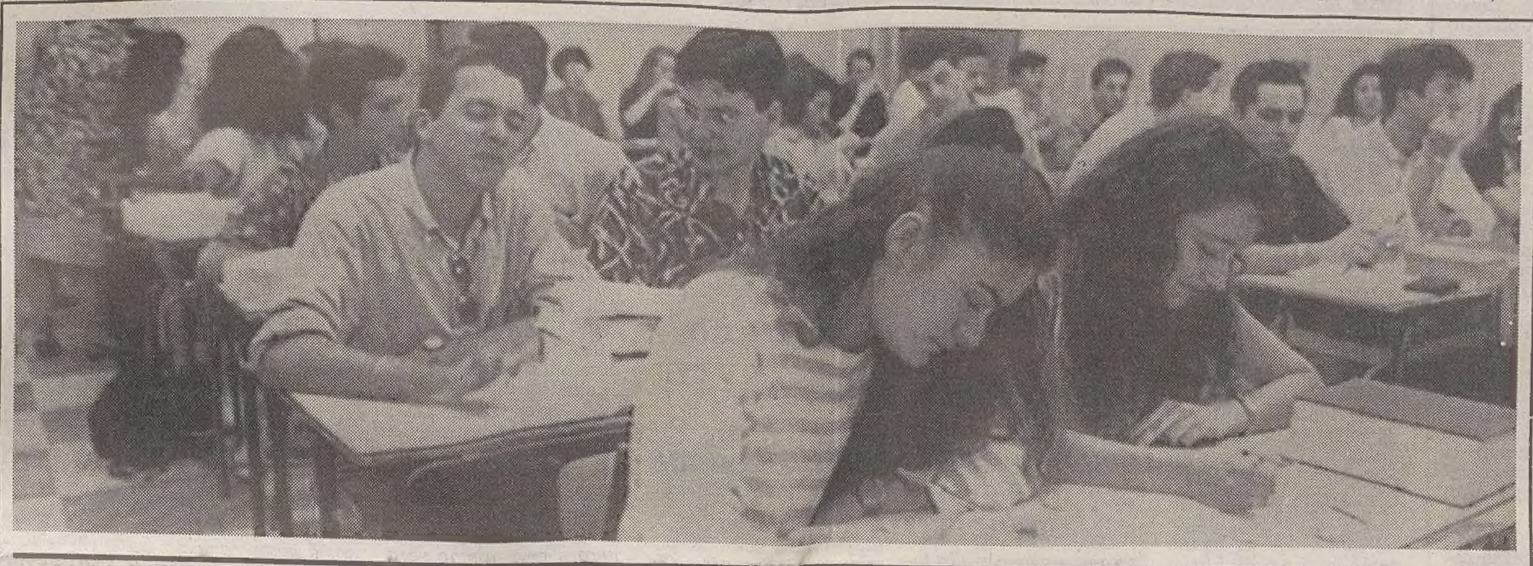
Il ministero della Pubblica istruzione ha infine rese note le materie della maturità artistica e di arte applicata.

Maturità artistica (prima e seconda sezione) - Seconda prova scritta: composizione e sviluppo di un tema architettonico; orali (prima sezione): letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia artistica; (seconda sezione) letteratura italiana, storia, storia dell'arte, matematica.

Maturità Arte applicata - Scritto: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico; orali: lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, teoria e applicazioni di geometria descrittiva.

Per i candidati agli esami di maturità d'Arte applicata presso l'istituto d'arte di Aosta, la materia «matematica» è sostituita dalla materia «lingua e letteratura francese».

Per i candidati agli esami di maturità presso l'istituto d'arte di Ortisei (località ladina) le materie oggetto del colloquio sono: italiano, lingua e letteratura tedesca, storia delle arti visive (in lingua italiana), matematica (in lingua tedesca).



Quest'anno vince Storia, ma quale?

ROMA — Come ogni anno, il ministero della Pubblica istruzione ha indicato le materie dell'esame di maturità, con l'indicazione della seconda materia scritta (la prima è il tema d'italiano) e degli orali. Inoltre, la Corte dei Conti ha registrato (una novità di quest'anno) le ordinanze della Pubblica istruzione rendendo così ufficiale la scelta compiuta.

Nel liceo classico, oltre all'italiano, la prova scritta è di latino, quelle orali vedono indicate le materie di italiano, greco, storia e fisica. Lo scientifico, oltre all'italiano e alla prova scritta di matematica, avrà le prove orali di italiano, lingua straniera, storia e fisica; la maturità magistrale, matematica scritta, italiano orale, storia, pedagogia e scienze naturali; la maturità linguistica, avrà per scritto una lingua straniera, e ancora orale d'italiano, di lingua, di storia e storia dell'arte; la maturità tecnica-commerciale, avrà, con l'italiano, lo scritto di ragioneria, e gli orali di italiano, lingua, tecnica commerciale e scienza delle finanze; la maturità per in geometri avrà come secondo scritto l'esame di estimo e per gli orali, italiano, tecnologia delle costruzioni, topografia ed elementi di diritto.

Analoga l'impostazione per gli altri settori della maturità. E' da sottolineare la costanza, nei licei classico, scientifico, magistero e lingue, della presenza di un'altra materia, oltre all'obbligatorio italiano. E' la storia, ritenuta evidentemente essenziale per un esame che dovrebbe verificare la capacità non solo di apprendimento ma anche di ragionamento dei «maturandi».

Il nostro esame di maturità, ancora nozionistico, malgrado le avvenute trasformazioni, nel corso degli anni della vecchia «riforma Gentile», è o vorrebbe essere più che una verifica della capacità dell'allievo a prosegure gli studi o a inserirsi nel mondo del lavoro, una sorta di analisi psicologica della sua capacità di ragionamento (maturità) dell'allievo. Ecco quindi l'importanza dell'italiano non tanto come conoscenza della lingua, parlata e scritta, che a quello dovrebbero avere provveduto le medie inferiori, quanto della capacità di esprimersi, attraverso essa, di formulare concetti e di comunicare. Diverso il ruolo della storia, che nella scuola italiana ha sempre avuto una collocazione prevalentemente nozionistica, con scarsa capacità degli insegnanti di collocare gli avvenimenti storici in contesti politico-economico-sociali tali da dare agli studenti una visione più ampia di quanto accaduto in un determinato periodo dell'evoluzione dell'uomo.

Se si considera poi che da anni ormai lo studio della storia, proprio nella secondaria superiore, si conclude avendo riguardo ad un tempo ormai remoto, la prima Grande Guerra Mondiale, e che nessun testo, o programma, si spinge ad esaminare in maniera dettagliata, ed anche critica, quanto è avvenuto dopo, in Italia e in Europa, si vedrà come sia sbagliato considerare «ignorante» la ragazza che, assistendo alla trasmissione televisiva di «Combat film», non sapeva chi fosse stato Badoglio o chi, più o meno adulto, non conosce nulla dell'Olocausto, o, peggio, ne conosce versioni di comodo. La polemica su «Combat film» dovrebbe insegnare agli studenti, ma ancora prima ai docenti, che una democrazia non può essere tale senza una conoscenza completa degli avvenimenti storici, non solo remoti, quanto, soprattutto, del passato a noi più prossimo. A meno che non si concepisca ancora come «storia», solo quella che una volta veniva considerata «ad usum delphini» e che oggi potrebbe essere quella ad uso dell'utente Tv.

Neri Paoloni

AFRICA / DILAGA LA GUERRA CIVILE

Ruanda, migliaia di morti

Trucidati 22 religiosi e dieci caschi blu belgi - Caccia all'uomo in tutto il Paese

KIGALI — Sono sempre più violenti i combattimenti, e sempre più gravi i massacri, in Ruanda, nella guerra civile nuovamente esplosa dopo l'assassinio, mercoledì sera, dei presidenti ruandese e burundese, Juvenal Habyarimana e Cyprien Ntaryamira. Almeno mille i morti (ma si parla di migliaia di vittime) e migliaia anche di feriti secondo il Comitato internazionale della Croce rossa. Sono suore e preti (almeno 22), operatori umanitari africani, dieci caschi blu dell'Onu (questi ultimi belgi), civili inermi le vittime innocenti più recenti, mentre la confusione più assoluta regna a Kigali, la capitale, e a migliaia fuggono terrorizzati verso la Tanzania. E' in atto una vera caccia all'uomo. Intanto il Belgio, ex potenza coloniale del Ruanda, sta discutendo sotto shock su un possibile intervento militare nel paese africano, e a Bruxelles, come a Parigi, si sta disponendo per l'evacuazione degli europei che vivono in Ruanda. In allarme alcuni contingenti belgi e francesi in Africa. A combattersi sono gli uomini della guardia presidenziale - tutti appartenenti all'etnia hutu (la stessa del presidente assassinato), nella sua componente più estremista - e i 600 uomini del Fronte patriottico ruandese, dell'etnia tutsi. Questi ultimi si trovavano a Kigali, nel parlamento, per proteggere gli uomini politici tutsi che avrebbero dovuto entrare nel governo di transizione - concordato nell'agosto scorso tra tutte le componenti ruandesi - che teoricamente stava per essere formato .

Attaccati dalla guardia presidenziale, presumibilmente per vendicare la morte del presidente, gli ex guerriglieri tutsi del Fronte hanno preso le armi e risposto all'attacco.

Anche armi pesanti nei violenti scontri

Gli scontri, violentissimi, stanno avvenendo, secondo fonti delle organizzazioni umanitarie a Kigali, anche con armi pesanti. Testimoni oculari hanno riconosciuto come uomini della guardia presidenziale gli autori delle uccisioni dei ventidue religiosi cattolici e delle decine di operatori umanitari locali, oltre che dei dieci caschi blu belgi.

La Croce rossa in Ruanda parla di un numero imprecisato di feriti, e conferma che sono tutsi la maggior parte delle vittime. Accanto a questi, però anche gli hutu «democratici», come il primo ministro Agathe Uwilingiyimana, assassinata, che si era sempre battuta per la fine della guerra civile, per la democratizzazione, per la fine dell' oppressione delle donne.

Accanto al presidente e al premier, sono stati uccisi alcuni ministri, altri sono stati arrestati. Il bilancio delle vittime governative non è preciso. Non univoca anche l' interpretazione dell' attentato che ha riacceso la guerra civile. Da Bari, dove vivono molti esuli ruandesi, la 'sezionè italiana del Fronte patriottico ruandese sostiene che gli hutu stanno preparando un colpo di stato per riprendere il potere ed impedire la formazione del governo di transizione.

Patrick Gasser, vice capo del Croce rossa a Kigali, ha riferito telefonicamente che i morti potrebbero essere addirittura migliaia e che in un solo ospedale della capitale ruandese ci sono circa 400 cadaveri.

Fra le vittime anche alcuni europei, come un sottufficiale francese e sua moglie di cui non sono stati resi noti i nomi. Secondo una fonte informata a Parigi i due francesi sono stati uccisi nella loro abitazione.

E intanto gli Stati Uniti stanno organizzando la evacuazione di 255 cittadini americani intrappolati nel Ruanda. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti hanno chiesto ai loro cittadini di abbandonare al più presto il paese, tormentato dalla guerra civile. L' ambasciatore non è protetto da alcun marine. «E' responsabilità del paese ospite fornire protezione agli ambasciatori» ha affermato un funzionario.

CAOS IN RUANDA

Kigali, capitale del Ruanda, è precipitata nel caos. Episodi di violenza incontrollata si susseguono dalla scorsa notte, dopo la morte del presidente ruandese Juvenal Habyarimana e del capo di stato del Burundi Cyuprien Ntayamira.

P&G Infograph

AFRICA / STATO D'ALLERTA

I paracadutisti di Bruxelles pronti a intervenire

BRUXELLES — L'efferato assassinio nella capitale ruandese Kigali di dieci caschi blu belgi, barbaramente torturati prima di essere uccisi, ha galvanizzato il governo belga riunitosi d'urgenza per decidere come reagire alle violenze scoppiate nel paese dopo l'uccisione mercoledì dei presidenti del Ruanda e del Burundi, sue ex colonie.

Già in una riunione d'emergenza, il governo di Jean-Luc Dehaene, aveva espresso orrore per l'attentato costato la vita ai due presidenti e ad alcuni funzionari e loro familiari, che si trovavano a bordo dell'aereo abbattuto dal fuoco dei ribelli, e per l'uccisione dei dieci caschi blu, ammazzati barbaramente mentre cercavano di proteggere, senza successo, la premier ruandese Agathe Uwilingiyiamana, anch'essa rimasta vittima dei rivoltosi.

Il governo ha così deciso di mettere in stato di massima allerta due battaglioni (circa 800 uomini) di paracadutisti belgi di stanza a Flawinne, pronti ad intervenire per evacuare dal Ruanda i 1500 connazionali che vi risiedono.

Con l'uccisione dei dieci caschi blu sale a 18 il numero di militari belgi dell'Onu che hanno perso la vita in circa due anni nello svolgimento di operazioni di peace keeping.

Sei di essi sono morti in Somalia dove erano stati inviati 550 caschi blu belgi, e altri due nella ex Jugoslavia, dove il Belgio ha inviato circa 1000 uomini. In Ruanda sono ora presenti 430 caschi blu belgi.

E' da oltre 30 anni che i parà belgi effettuano missioni spesso difficili in Africa per garantire l'incolumità dei connazionali.

La prima di tali operazioni risale al 1960, quando i parà furono inviati a Leopoldville (poi Kinshasa), la capitale del Congo, all'indomani della dichiarazione di indipendenza del paese, per coprire l'evacuazione dei belgi minacciati dall' ammutinamento della polizia congolese.

Nel novembre del 1964, 300 parà belgi giungono a Stanleyville in Congo per liberare 2000 europei tenuti in ostaggio dal governo lumumbista di Gbenye.

L'operazione riesce anche con l'appoggio delle truppe congolesi comandate dal colonnello belga Vande Walle e con l'aiuto dei mercenari.

Sempre in Congo, ora Zaire, i parà belgi giungeranno nel maggio del 1978 nel centro minerario di Kolwezi, nella provincia di Shaba (ex Katanga), dopo il colpo di mano di un gruppo di ex militari katanghesi e l'uccisione di numerosi europei residenti nella zona.

L'intervento dei parà belgi e di quelli francesi permetterà alle forze zairesi di riprendersi la città e di coprire l'evacuazione degli europei.

Dall'agosto 1989 al marzo 1990 trenta caschi blu belgi parteciparono alle operazioni di peace keeping delle Nazioni Unite in occasione dell' indipendenza della Namimbia, ex colonia tedesca.

Nell'ottobre di quattro anni fa, infine, il governo belga decise l'invio di cinquecento parà a Kigali per proteggere i belgi dai ribelli ugandesi.

AFRICA / DA TESTIMONI A VITTIME

Missionari, un ruolo ad alto rischio

Negli ultimi anni un centinaio ha perso la vita nella miriade di conflitti esplosi in tutto il continente nero

KIGALI — Africa che chiama, Africa che uccide: il continente «di missione» per eccellenza che con le sue contraddizioni richiama centinaia di missionari, è spesso anche il luogo di «martirio» per questi uomini e donne; i 22 religiosi uccisi in Ruanda si aggiungono ai 77 che vi hanno perso la vita negli ultimi dieci anni, secondo un calcolo della Rivista «Popoli e Missione», delle Pontificie opere missionarie.

Le guerre civili, negli anni Settanta e Ottanta, e quelle etniche negli anni Novanta, sono state la prima causa di un così elevato numero di morti tra i missionari, che hanno scelto «di restare fra la propria gente».

In Somalia l'ultimo ucciso è stato padre Pietro Turati, colpito mentre stava medicando i bambini in un lebbrosario

Questa decisione ha condotto alla morte 14 missionari in Mozambico, colpito dalla guerra civile dal 1975 al 1992, e 22 in Angola, dove il conflitto dura ancora.

Questi due paesi insieme all' Uganda, anch' esso diviso da una guerra tra il 1979 e il 1984, sono stati quelli più bagnati dal sangue dei religiosi: nel paese centrafricano sono morti 11 missionari, l' ultimo, una suora, il 25 febbraio scorso.

Oggi è la Liberia, con il conflitto che dal 1989 ha causato già 150.000 vittime, il paese più a rischio per i «portatori del Vangelo»: 10 religiosi vi hanno perso la vita, e un sacerdote irlandese è stato ucciso tre settimane fa in Sierra Leone proprio da guerriglieri liberiani.

Anche in Somalia, da dove sono appena partiti i soldati italiani, ci sono state delle vittime tra i missionari: l' ultima fu padre Pietro Turati, ucciso mentre medicava i bambini del suo lebbrosario.

Vi è inoltre il caso di missionari uccisi in paesi dove non sono rispettati i diritti civili: sono malvisti dall'autorità di polizia per la loro semplice presenza, e per questo hanno talvolta pagato con la vita, come è successo in Guinea, Camerun, Sudafrica, Etiopia, Zimbabwe, Ruanda e Burundi. Questi due ultimi paesi, in faticosa ricerca di un assetto democratico, sono tornati a far parlare di sè per gli scontri etnici che oppongono, in ambedue gli stati, gli hutu, maggioranza, ai tutsi. In Burundi, all' indomani del tentato colpo di stato che il 21 ottobre scorso è costato la vita al primo presidente democraticamente eletto, Melchior Ndadaye, si è scatenato un massacro che è costato la vita a cinque sacerdoti, tre suore e un missionario laico.

Terrore in Liberia, dove il numero dei «portatori del Vangelo» sterminati forse non lo sapremo mai

Una realtà nuova sono poi i nuovi ordini missionari africani, sorti dopo che Papa Paolo VI invitò gli abitanti del continente a farsi «evangelizzatori di se stessi».

Padre Thomas Loliha, superiore dell'Ordine missionario africano degli «Apostoli di Gesù», in questi giorni a Roma, racconta che una settimana fa un suo confratello è stato ucciso in Uganda al confine col Ruanda: «E' il primo missionario africano morto in Africa - dice - il primo martire del nostro Ordine».

Un discorso a parte meritano i laici locali, catechisti e leader delle comunità locali; dell' ultima generazione di «martiri» sono loro i più numerosi; padre Joseph Bragotti, portavoce dei missionari comboniani, che negli ultimi anni hanno avuto sedici confratelli uccisi, racconta con grande amarezza: «In Uganda ho conosciuto dei veri martiri, catechisti, gente comune, uccisi per la loro fede». Il loro nome e il loro numero, purtroppo elevato, non li sapremo mai.

GIAPPONE, HOSOKAWA SI DIMETTE

Un harakiri politico del premier samurai

Il primo ministro giapponese prima dell'annuncio delle dimissioni

TOKIO — Morihiro Hosokawa ha rassegnato ieri le dimissioni da premier del Giappone dopo solo otto mesi di regno a capo di una coalizione di sette partiti di centro sinistra.

Gravi sospetti su alcune irregolarità finanziarie a suo carico hanno indotto il «premier samurai» a scegliere la via del suicidio politico con un onorevole harakiri.

Per la successione il nome più corrente è quello del ministro degli esteri Tsutomu Hata.

Ma non si esclude neppure l'ex ministro degli esteri Michio Watanabe, che guida una importante corrente del partito liberaldemocratico di opposizione.

Una decisione sarà presa oggi dai partiti della coalizione, e non si escludono neppure elezioni anticipate.

Se la scelta cadesse su Watanabe, si potrebbe assistere ad un rimescolamento dei gruppi politici di notevole interesse con la formazione di tre blocchi: uno conservatore attorno al partito Shinseito al quale appartiene Hata, un altro centrista attorno all'Ldp, e un terzo progressista basato sui socialisti.

«Mi assumo piena responsabilità per alcune operazioni finanziarie al limite della legalità. Mi spiace di aver causato confusione e bloccato con miei fatti personali il varo della finanziaria 1994 che interessa la vita di tutti i giapponesi», ha detto Hosokawa in una conferenza stampa.

Le dimissioni, nell'aria da giorni, aprono un periodo di estrema incertezza in un momento delicato anche per l'economia. Sembra che a convincere Hosokawa ad uscire in fretta dalla scena sia stata la moglie Kayoko dopo che nella notte Hosokawa era venuto a conoscenza di un terzo caso di irregolarità amministrative a suo carico. Il premier non ha precisato oltre.

NUOVE RIVELAZIONI SULLO STATISTA BRITANNICO

Churchill? Uno 'sporco razzista': considerava gli italiani 'inferiori'

LONDRA — Winston Churchill considerava gli italiani alla stregua di una razza inferiore come i cinesi, gli arabi e gli indiani, definì questi ultimi come il popolo più animalesco del mondo dopo i tedeschi ed era razzista a tal punto da cercare di bloccare l'immigrazione di non bianchi in Inghilterra. E' quanto afferma, suscitando non poco clamore a Londra e dintorni, un giovane storico di Cambridge, il 31enne Andrew Roberts, in una biografia di prossima pubblicazione dedicata al defunto premier con il titolo «Eminent Churchillians». Al Times di Londra, che commenta le anticipazioni sul libro apparse sulla rivista The Spectator, Roberts ha dichiarato che le idee razziste di Churchill «erano ben note ai biografi molti dei quali hanno preferito ignorarle».

Secondo Roberts, Churchill chiamava i cinesi «coda di porco» e i negri «ottentotti» tanto che l'allora segretario di stato inglese Leo Amery, nel 1944, ebbe a dire di non trovare «molta differenza tra il punto di vista del primo ministro e quello di Hitler». Nel 1921, quando era sottosegretario alle colonie, sottolinea Roberts, Churchill visitò l'Africa orientale inglese e a proposito degli indiani residenti in quei territori ebbe a definirli «una classe infima di portatori» aggiungendo che «l'idea di metterli su un piede di parità con gli europei è rivoltante per ogni uomo bianco».

Sempre a sentire Roberts, Churchill era un razzista convinto a tal punto che nel dopoguerra cercò di bloccare l'afflusso di immigrati dai paesi del Commonwealth ma rinunciò per la ferma opposizione dei ministri liberali del suo governo. Non riuscì infatti a trovare ascolto la sua tesi secondo cui il popolo inglese avrebbe potuto rimanere «contrariato» di fronte a un numero sempre più alto di persone di altre razze nell'isola.

La polemica su «Eminent Churchillians» è naturalmente vivacissima e non sono pochi gli studiosi scesi in campo a contestare le affermazioni di Roberts o quanto meno minimizzarle rinviando al contesto storico e culturale in cui Churchill si muoveva, un contesto in cui le idee e gli atteggiamenti razzisti erano largamente diffusi. Martin Gilbert, autore della biografia «Winston S. Churchill», ha dichiarato al Times: «E' una lettura assolutamente sbagliata dell'uomo. Churchill si battè contro il razzismo quando era responsabile del ministero delle colonie».

Lord Blake, eminente storico di Oxford, ha ammesso che esistono elementi tali da far pensare che Churchill coltivasse idee razziste ma ha subito osservato che «non si trattava di idee uniche, ristrette alla sua persona. Churchill non faceva che rispecchiare gli atteggiamenti del suo tempo. E, di sicuro, non era razzista verso gli ebrei ma anzi un sionista accertato».

Nel libro di Roberts c'è un'altra «rivelazione» a dir poco singolare: nel 1906, Churchill aveva auspicato l'attuazione in Inghilterra di un programma di eugenetica consistente nella sterilizzazione forzata dei deboli e degli infermi di mente per garantire la purezza razziale. Replicano Norman Stone, anche lui storico a Oxford, e John Charmley, della Università Fast Anglia: l'eugenetica, in era edoardiana, era perfino sostenuta da molti pensatori progressisti e di sinistra, compreso Bernard Shaw.

NEW YORK

Una tragedia a Wall Street, avvocato uccide l'amante

NEW YORK — Attrazione fatale a Wall Street: Sarah Auerbach, executive di una prestigiosa ditta di investimenti, è stata uccisa a colpi di pistola da un amante respinto, l'avvocato Rick Varela, che per mesi l' aveva pedinata cercando di reintrodursi nella sua vita.

Trentacinque anni, vice-presidente della divisione finanziaria della Salomon Brothers, Sarah si è accasciata su un cumulo di biancheria pulita in una tintoria di quartiere. Il suo assassino, che indossava parrucca e occhiali per non farsi riconoscere, è fuggito a bordo di un' auto. La polizia, subito sulle sue tracce, l' ha identificato in poche ore.

Sarah e Rick si erano conosciuti in febbraio quando lei, reduce da un divorzio, aveva cercato di subaffittare il suo appartamento di Brooklyn. Varela aveva le carte in regola: 46 anni, avvocato alla società di revisori dei conti Ernst and Young, era sembrato alla giovane donna il partito ideale per cominciare una nuova vita. Non era andata così: in settembre la coppia si era separata. E per Sarah era cominciato l' incubo. Varela aveva preso a seguire la donna dappertutto. Le telefonava a tutte le ore del giorno e della notte. In autunno era entrato nel suo appartamento: l' aveva violentata per tutta una notte tenendola a bada con un coltello. Per mesi però lei non aveva sporto denuncia.

BRUXELLES

Langer e la Fanfani, impegno per la pace

BRUXELLES — Sotto la presidenza dell'ex alto commissario Onu per i rifugiati Sadruddin Aga Khan, si è svolta nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles la prima riunione dell'«Advisory board» dell'«European action council on peace in the Balkans». Seguendo l'analogo esempio statunitense, un gruppo di personalità pubbliche ha dato vita a un'iniziativa che si propone di esercitare un'azione di pressione e di proposta nei confronti della comunitàinternazionale. Tra gli obiettivi definiti nel corso della riunione vi sono la salvaguardia dell'unità della Bosnia e il rilancio del negoziato di pace su nuove basi.

Dell'«Advisory board» fanno parte, tra gli altri, Sadruddin Aga Khan, Valéry Giscard d'Estaing, Margareth Thatcher, Helmut Schwarz, Bernard Kouchner, Arie Oostlander, Elie Wiesel, Simon Wiesenthal, Enrique Baron Crespo. Dall'Italia sono stati invitati a prendervi parte e hanno assistito alla prima riunione la signora Mariapia Fanfani e l'europarlamentare verde Alexander Langer.

LONDRA

Non accetta la carta di credito di Diana

LONDRA — «Mi dispiace sua altezza, non accettiamo carte di credito». Così un'inflessibile cassiera dei grandi magazzini Marks e Spencer ha risposto ad un'imbarazzatissima principessa Diana che voleva pagare con una carta di credito due camicie da uomo.

L'incidente, verificatosi ieri nella filiale di Salisbury del popolare grande magazzino, non poteva sfuggire alla stampa che oggi si interroga anche sul destinatario delle due camicie, di parecchie misure più grandi delle taglie indossate dai figli di Diana.

La principessa, accompagnata da quattro amici, fra i quali il banchiere miliardario Willie Van Straubenzee, ha girato nel reparto abbigliamento maschile di Marks e Spencer, ed alla fine ha scelto le due camicie.

Non avendo con sè denaro contante, avrebbe dovuto rinunciare ad acquistarle dopo il rifiuto della cassiera di accettare la Master Card, ma uno dei suoi accompagnatori l'ha salvata dall'ulteriore imbarazzo, pagando lui con un assegno.

BALCANI / GIA' VIOLATO IL CESSATE IL FUOCO DECRETATO GIOVEDI'

Gorazde: tregua di carta

Nuova iniziativa diplomatica di Usa e Russia - 5 dispersi e 17 feriti nello scoppio di Zagabria

BELGRADO — Non migliora la situazione di Gorazde, l'enclave musulmama della Bosnia orientale nella quale — nonostante gli accordi — si continua a combattere aspramente. Ma per risolvere la crisi bosniaca, si rilancia ora l'iniziativa della diplomazia internazionale: l'emissario del presidente americano Charles Redman ha intrapreso ieri una nuova missione nella ex-Jugoslavia, dove domenica prossima è atteso anche l'emissario russo Vitali Ciurkin.

A Gorazde era stato annunciato un cessate-il-fuoco di 24 ore, a partire dalle 18 di giovedì sera. Ma l'accordo non ha retto nemmeno dieci minuti. Nella notte gli scambi di artiglieria sono stati anzi particolarmente violenti (con un bilancio, per la sola parte musulmana, di cinque morti e nove feriti) e i combattimenti sono proseguiti, seppur con minore intensità, anche durante tutta la giornata odierna.

Le due parti si sono reciprocamente accusate di aver fatto uso di armi chimiche . Non risulta comunque che le milizie serbe abbiano conquistato nuove posizioni: secondo radio Sarajevo — che cita gli ultimi rapporto degli osservatori militari dell'Unprofor — le loro avanguardie sono sempre a cinque-sei chilometri dal centro di Gorazde e non controllano nessun quartiere della città. Della situazione di Gorazde ha discusso ieri a Sarajevo con il presidente Izetbegovic e con il comandante dei caschi blu, il generale britannico Michael Rose, l'inviato speciale americano Charles Redman. Anche Redman cerca di realizzare, come primo passo, un accordo per il cessate-il-fuoco. Poi — dopo l'arrivo del contingente di caschi blu ucraini atteso per la prossima settimana — si potrebbe tentare per Gorazde la stessa intesa conclusa a fine febbraio per Sarajevo, con la formazione intorno alla città di un cordone di sicurezza dal quale siano ritirate tutte le armi pesanti.

Ma Redman intende affrontare anche i problemi di fondo, ed in particolare quello delle frontiere tra la Bosnia serba e la nuova federazione musulmano-croata. La base dell'accordo dovrebbe essere il vecchio progetto dell'Unione europea, che prevedeva una cessione di territorio da parte dei serbo-bosniaci fino a ridurre al 49 per cento il 70 per cento che essi controllano attualmente. Ma la trattativa si annuncia difficile poichè entrambe le parti vorrebbero strappare qualcosa di più.

In particolare il presidente del parlamento serbo-bosniaco Momcilo Krajsnik, che si trova in questi giorni a Mosca, ha affermato che il vecchio progetto poteva essere valido finchè croati e musulmani erano separati e bisognava tenere conto delle loro diverse esigenze. Ora che sono uniti, il 51 per cento è troppo.

Intanto a Zagabria è di cinque dispersi e 17 feriti, di cui quattro in gravi condizioni, il bilancio della serie di esplosioni avvenute ieri in un deposito di munizioni nel sobborgo di Sesvete, alla periferia della capitale croata. Lo ha reso noto l'agenzia 'Hina', aggiungendo che molti edifici vicini al deposito sono rimasti danneggiati.

Il parlamento ha respinto ieri la proposta dei deputati dell'opposizione di votare una mozione di sfiducia nei confronti del ministro della difesa Gojko Susak, al quale hanno attribuito la responsabilità dell'accaduto.

BALCANI / POLIZIA SERBA

Giallo al confine macedone Fermati tre funzionari Onu

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Non accenna a diminuire la tensione in Macedonia. La stampa di Belgrado ha riportato con enfasi (e come poteva essere altrimenti) la notizia di un arresto di tre funzionari civili dell'Unprofor da parte della polizia di frontiera serba al confine con l'ex repubblica jugoslava. Dal comando del contingente Onu a Skopje sostengono di non sapere nulla dell'incidente denunciato dalle autorità belgradesi. Anche tre mezzi pesanti dell'Unprofor giunti al confine con la Serbia sarebbero stati fatti tornare indietro dai poliziotti di Milosevic dopo «un'azione decisa», scrivono i giornali, senza peraltro precisare se vi sono state minacce armate tra le parti.

Da fonti indipendenti si proponde per la veridicità dei fatti e si sostiene che l'Unprofor preferisce trincerarsi dietro un prudente «no comment». Probabilmente i funzionari dell'Onu avranno inavvertitamente sconfinato in Serbia e i poliziotti hanno preso la palla al balzo per fare di un incidente un caso diplomatico e per dimostrare all'opinione pubblica mondiale come le forze Onu (soprattutto soldati Usa) stiano in effetti «premendo» ai confini della Serbia. Bisogna altresì aggiungere che in merito all'incidente da Skopje si replica affermando che da qualche settimana gli sconfinamenti dei poliziotti di frontiera serbi in territorio macedone si susseguono quasi giornalmente. Si tratterebbe per le autorità militari macedoni di provocazioni atte a far scoppiare un incidente che potrebbe innescare una pericolosa escalation bellica.

Le autorità jugoslave (Serbia e Montenegro) però non abbassano il tiro. Gli occhi dei servizi militari dell'Armata federale sono tutti puntati sulla base macedone di Krivolak dove da alcuni mesi si è stabilito il contingente statunitense che opera in Macedonia sotto il vessillo delle Nazioni Unite. «C'è un'operosità sospetta - dicono a Belgrado - e stanno sorgendo nuove strutture che fanno pensare alla creazione di una vera e propria 'testa di ponte' americana nel cuore dei Balcani». Ma secondo gli organi militari serbi c'è di più. Sempre i soldati Usa avrebbero installato, secondo informative giunte allo Stato maggiore di Belgrado, una base radar nei pressi del confine tra la Macedonia e la Serbia nell'area di Vranje e più precisamente sulle alture del Prohor Pcinjski.

Skopje, nel frattempo, ha avviato la realizzazione di una nuova linea ferroviaria che collegherà la capitale macedone con Drac in Albania e Burgas in Bulgaria. Si tratta di un asse che permetterebbe all'ex repubblica jugoslava di aggirare l'embargo impostole da Serbia a nord e Grecia a sud, sbloccando così l'isolamento economico e commerciale.

Belgrado non ha ovviamente digerito la decisione macedone - dietro la nuova opera ci sarebbero cospicui finanziamenti statunitensi offerti anche in cambio dell'utilizzo di alcune basi militari della Macedonia come quella di Krivolak - e accusa ora Skopje di voler creare con il nuovo collegamento ferroviario un «corridio» per permettere l'ingresso sul territorio macedone di gruppi armati turchi pronti ad attuare le proprie scorrerie in direzione della costa adriatica.

Pilota licenziato dirotta il jet

MEMPHIS — Si è concluso con un atterraggio di emergenza (nella foto l'aeromobile attorniato dai mezzi di salvataggio) all'aeroporto di Memphis il tentato dirottamento di un Dc-10 della «Federal express» da parte di un pilota licenziato della stessa compagnia aerea che ha minacciato l'equipaggio con un martello e un fucile. Le autorità di polizia non hanno fornito le generalità dell'ex dipendente «arrabbiato» con gli ex datori di lavoro per la perdita del posto.

EX URSS / CAMBIANO I RAPPORTI TRA LA RUSSIA E L'OCCIDENTE

Il Cremlino annuncia: «Finito l'idillio»

Il portavoce di Eltsin non ha dubbi in proposito e parla di una svolta a livello internazionale

MOSCA — Il Cremlino, che deve far fronte a rinnovati problemi nei suoi rapporti con il nuovo parlamento sorto al posto di quello bombardato sei mesi fa, ha annunciato ieri la fine dell'idillio con l'occidente, sottolineando che la Russia ha suoi «propri interessi politici, militari e strategici, differenti da quelli di Europa e Stati Uniti.

Per il portavoce presidenziale Viaceslav Kostikov, ciò tuttavia non significa che si sia di fronte a un raffreddamento nei rapporti tra Mosca e l'Occidente. »Penso piuttosto che Russia, Europa e Stati Uniti abbiano superato ormai la fase di romanticismo che ha caratterizzato la diplomazia del post-totalitarismo, nella quale le due parti si sono per così dire abbracciate, mettendo con ciò un pò da parte gli interessi della sicurezza nazionale«, ha affermato ieri Kostikov ai giornalisti. Egli ha sottolineato che »quando la Russia ha cominciato a ricordare ad alta voce di essere ancora una grande potenza, in Europa hanno capito che gli interessi della Russia sono separati da quelli della diplomazia europea«.

Non poteva essere più chiaro il Cremlino nell'illustrare la nuova situazione politico-strategica determinatasi negli ultimi tempi nei rapporti tra Mosca e l'Occidente e rivelatasi soprattutto nelle differenze di vedute in particolare sul conflitto bosniaco e sulla cooperazione con la Nato. La fine dell'idillio con l'Occidente sembra coincidere anche con le prime delusioni nelle speranze del Cremlino di poter instaurare migliori rapporti con il nuovo parlamento eletto il 12 dicembre.

Dopo lo smacco subito in febbario dalla Duma (camera bassa), che aveva decretato l'amnistia politica nei confronti dei responsabili della rivolta armata di ottobre e di tutti i suoi principali avversari politici, Boris Eltsin ha dovuto incassare in questi giorni anche l'affronto del Consiglio della federazione (camera alta), che per due volte ha respinto le dimissioni del procuratore generale Aleksiei Kazannik, ritiratosi dall'incarico il 26 febbraio in disaccordo con Eltsin che gli aveva chiesto di non applicare il provvedimento di amnistia.

Ieri Kazannik — confermando le sue dimissioni — ha attaccato il presidente, colpevole a suo avviso di non voler rispettare la costituzione e le decisioni del parlamento, e ha denunciato «il pericolo di una nuova dittatura». Egli ha annunciato al tempo stesso la sua intenzione di formare un suo partito che — ha detto — si porrà «nè a destra nè a sinistra, ma avanti». Probabilmente, una nuova forza di opposizione a Eltsin, dopo quella creata dall'ex-vicepresidente Rutskoi, il cui congresso si terrà in maggio.

EX URSS / PICCHIATO UN DEPUTATO

Zhirinovski fa il pugile

MOSCA — Il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski ha picchiato ieri alla Duma di stato (camera bassa) un deputato che mercoledì scorso aveva annunciato la sua uscita dal partito liberaldemocratico perchè in disaccordo con la sua linea politica.

Come hanno riferito alcuni deputati testimoni della zuffa — che non è la prima a vedere protagonista in parlamento il leader nazionalista — nell'intervallo di metà giornata nei lavori dell'assemblea Zhirinovski si è lanciato contro il suo collega Vladimir Borziuk, sbattendogli la testa contro il muro.

Inoltre — secondo una testimonianza data alla Gherber, del gruppo di «Scelta della Russia» — Vladimir Zhirinovski se l'è presa anche con uno dei giornalisti che lo seguivano, al quale ha strappato la borsa e il registratore, rompendogli gli occhiali.

Successivamente, l'assemblea ha respinto la proposta del gruppo «Scelta della Russia» di creare un'apposita commissione incaricata di indagare sull'incidente.

Il 6 marzo Vladimir Borziuk, insieme con Vladimir Novikov, aveva annunciato l'uscita dal gruppo liberal-democratico alla Duma perchè «in disaccordo con le dichiarazioni e le azioni populiste» del loro leader, «il cui operato reca danno al partito».

STATI UNITI

Ex socio di Clinton vende carte Whitewater

LITTLE ROCK — Aveva cominciato vendendo terreni a Whitewater e ora l'ex socio in affari del presidente Clinton vende a 4. 000 dollari i documenti sullo scandalo appena ricevuti dalla Casa Bianca. James McDougal ha deciso di mettere in vendita a due dollari a pagina i voluminosi fascicoli (2. 000 pagine) inviatigli dai Clinton. I destinatari dell'offerta, il cui ricavato dovrebbe servire a pagare le spese legali di McDougal, sarebbero i mezzi di informazione.

Ma diversi organi di stampa nazionali, dall'Associated Press a The New York Times, da The Washington Post a The Washington Times, hanno già detto di non essere affatto interessati, neppure all'idea di consorziarsi per l'acquisto e la divulgazione dei documenti. Un giornale dell'Arkansas potrebbe invece prendere in considerazione l'ipotesi di una joint con altri mezzi di comunicazione.

La portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers ha commentato la notizia dicendo che McDougal può fare quel che vuole dei documenti.

SUSCITA POLEMICHE L'IPOTESI VENTILATA DALL'ESECUTIVO DI TEL AVIV

Territori chiusi: problemi di manodopera

Il governo israeliano di Rabin vuole arginare in questo modo l'ingresso di terroristi islamici

Il leader nero statunitense Jesse Jackson si è recato a Hebron e durante la sua visita ci sono stati scontri tra giovani e soldati

TEL AVIV — Chiudere i territori arabi occupati, per rendere ardua l'entrata di terroristi islamici in Israele, e allargare le porte del paese all'assunzione di lavoratori stranieri, per sostituire la manodopera palestinese. Su queste due direttrici - che susciteranno un vespaio di polemiche da parte dell'Olp - sembra adesso orientarsi il governo di Yitzhak Rabin, anche per rassicurare la gente spaventata dopo la strage di Afula e l'attentato di Ashdod.

In effetti, la strage di mercoledì ad Afula (bassa Galilea), ove un kamikaze palestinese con un'autobomba ha ucciso, oltre a se stesso, sette persone, e ne ha ferite una quarantina, e la sparatoria di giovedì ad Ashdod (sud del paese, vicino a Gaza), ove un palestinese ha assassinato in una strada un colonnello della riserva e ferito quattro persone, hanno riaperto in Israele il problema di come difendersi dagli attentati.

E questo tanto più che i fondamentalisti di Hamas hanno detto che Afula ed Ashdod sono solo i primi due dei cinque «regali» che il movimento islamico intende fare ai «sionisti» per ripagarli per la strage di Hebron (ove il 25 febbraio un colono ha ucciso trenta palestinesi). Ma la chiusura «ermetica» dei Territori, oltre a provocare l'ira dell'Olp che potrebbe riflettersi sui negoziati per l'autonomia di Gaza e Gerico, apre anche concreti problemi economici e sociali nella stessa Israele. Già dal marzo 1993, per rispondere alle ondate crescenti dell'intifada, l'autorità militare aveva imposto un secco giro di vite per il transito da e per i Territori. Per i circa due milioni di abitanti della Cisgiordannia, di Gerusalemme-est e di Gaza diventava molto difficile muoversi all'interno dei Territori stessi.

La misura aveva provocato aspre reazioni anche da parte delle autorità religiose cristiane e musulmane, perchè da allora solo con particolari permessi i cisgiordani hanno potuto recarsi a pregare nei Luoghi santi di Gerusalemme, la città che la Knesset (parlamento) nel 1980 ha proclamato capitale «eterna ed indivisibile» d'Israele e che l'Olp sogna invece di fare, nella sua parte est, la capitale del costituendo stato di Palestina.

Ma gli stessi imprenditori israeliani avevano risentito di questa misura, perchè nell'edilizia e nell'agricoltura una parte significativa della manodopera (a basso costo) era fino ad allora costituita da palestinesi di Gaza e della Cisgiordania.

Così le restrizioni erano state mitigate, e fino al 25 febbraio (giro di vite per paura di vendette dopo il massacro di Hebron) circa centomila palestinesi - non raramente al lavoro nero - erano impiegati nell'edilizia e nell'agricoltura. Da allora questo numero era sceso sui 25mila.

Giovedì i territori erano stati chiusi per una settimana, ma il periodo potrebbe prolungarsi notevolmente. Questa eventualità è stata infatti esaminata ieri dal gabinetto ristretto, ove si è parlato della «chiusura» dei territori, accompagnata dall'adozione di norme più liberali per far entrare in Israele lavoratori stranieri.

In questa situazione ieri si è recato ad Hebron il noto dirigente di colore della minoranza di colore degli Usa, Jesse Jackson. Durante la sua visita vi sono stati scontri tra giovani e soldati. Questi hanno sparato e lanciato bombe lacrimogene, ferendo sette persone ed intossicandone una ventina.

IL CANTANTE AMERICANO SI E' SPARATO NELLA SUA CASA DI SEATTLE

Si suicida a 27 anni Kurt Cobain, leader dei Nirvana

WASHINGTON - Kurt Cobain, il cantante leader dei 'Nirvana' e idolo di milioni di adolescenti, si è suicidato con un colpo d' arma da fuoco nella sua casa di Seattle negli Usa.

Il cadavere è stato trovato per caso ieri da un elettricista.

Accanto al corpo è stata trovata una lettera di suicidio. La madre di Cobain non aveva più sue notizie da sei giorni.

Il cantante, che aveva 27 anni, era stato ricoverato d' urgenza in clinica a Roma poche settimane fa a causa di una overdose di stupefacenti e champagne.

Il gruppo aveva dovuto interrompere la sua tournee europea. Poco dopo era stato annunciato che il celebre complesso 'grunge' aveva deciso di sciogliersi, a causa dei problemi di salute e di stupefacenti di Cobain.

Ma la notizia non era stata presa molto sul serio: i Nirvana hanno un passato di rotture e di riappacificazioni.

Cobain era sposato con Courtney Love, ex- laeder del gruppo 'Holè e a sua volta eroinomane.

La coppia aveva una bambina, Frances Bean Cobain.

I 'Nirvana', paladini dello stile 'grunge' che ha fatto di Seattle una delle capitali della musica giovanile, avevano venduto milioni di dischi col loro album 'Nevermind'.

Cobain, che aeva avuto una infanzia infelice e travagliata, aveva scritto i testi e la musica di alcune delle canzoni di maggior successo del gruppo.

Il corpo del cantante era stato trovato per caso oggi da un elettricista recatosi nella abitazione per dei lavori. La polizia di Seattle (Stato di Washington) non aveva identificato immediatamente il cadavere, limitandosi a dire che si trattava del corpo «di un giovane di razza bianca, sulla ventina».

La pistola trovata accanto al cadavere, il colpo d' arma da fuoco alla testa e il messaggio di addio accanto al corpo non lasciavano dubbi: suicidio.

Cobain si era ritirato da alcuni giorni a Seattle, nella sua abitazione, nel tentativo di sfuggire ai suoi 'demoni' privati e di ricostruire la sua carriera devastata dagli stupefacenti.

La madre del cantante Wendy O'Connor ha dichiarato che da sei giorni non aveva più sue notizie e che aveva cominciato a temere il peggio. «L' avevo implorato di non entrare nello stupido club dei cantanti rock distrutti a morte dalla loro fama», ha detto la madre, con un riferimento a personaggi come Jimi Hendrix e Jim Morrison.

In una recente intervista al quotidiano 'Los Angeles Times' Cobain aveva parlato a lungo della sua infanzia infelice, tra i boschi di Aberdeen, così diverso negli interessi dai suoi compagni: lui si interessava di pittura mentre gli altri si impegnavano negli sport più violenti.

Ed i suoi sogni andavano ben oltre un lavoro come taglialegna o in una segheria locale.

Il cadavere di Cobain è stato trovato in un piccolo cottage, sopra un garage, distante pochi metri dalla struttura principale della grande abitazione del cantante rock.

DAL MONDO

Austria: a fuoco 2 baracche abitate da alcuni profughi in fuga dall'ex Jugoslavia

VIENNA — Un attentato incendiario è stato compiuto nelle prime ore di ieri contro due baracche abitate da stranieri in St. Andrae, in Carinzia. L'incendio non ha provocato vittime poichè al momento gli alloggi, uno dei quali è andato completamente in fiamme, non erano abitati. Gravi i danni materiali. Secondo i primi accertamenti della polizia, non è chiara la causa dell'attentato ma si dubita che possa esistere un movente politico. Sul posto sono state rinvenute una tanica di benzina e una lampadina tascabile. Le due baracche erano affittate da un privato a famiglie della ex Jugoslavia. Fra gli inquilini e il proprietario, a quanto indicato, non correvano negli ultimi tempi buoni rapporti.

Un misterioso aereo russo scompare nell'Alto Adriatico

VENEZIA - Da ieri mattina alle 7,30 si sta cercando un misterioso aereo russo con una ventina di persone a bordo che si sarebbe trovato in difficoltà a circa 22 miglia a Nord Est di Ravenna, tra la città romagnola e il delta del Po. Il segnale di aiuto è stato raccolto da un radioamatore di Ragusa sintonizzato su una frequenza normalmente non usata dagli aerei di linea. L'allarme è poi rimbalzato al centro di soccorso aereo del montevenda, vicino a padova, che coordina le ricerche nel Nord Italia. Si sono levati in volo elicotteri dell'aeroporto di Venezia e di quello di Rimini. Numerose anche le imbarcazioni impegnate tuttora nel tratto di mare antistante la zona da cui sarebbe arrivato l'allarme.

Stati Uniti: rinviato il lancio della navicella Shuttle

CAPE CANAVERAL — Troppe nuvole sul cielo della Florida e gli esperti Nasa hanno fermato il count-down sulla tacca che segnava nove minuti dal lancio della navetta spaziale Endeavour, la cui partenza era prevista per le 8. 06 di ieri mattina (ora locale), in attesa che il tempo migliori. Questa missione dello shuttle è mirata alla studio della superficie terrestre — deserti, foreste, montagne e fiumi — attraverso l'uso di un nuovo tipo di radar che la Nasa definisce il più sofisticato mai prodotto per lo studio dell'ambiente. I due componenti del radar a bordo della navetta sono stati forniti uno dalla stessa Nasa e l'altro dalle agenzie spaziali di Italia e Germania.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GLI ESPULSI DALLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA PRONTI A FONDARE UN LORO PARTITO

I regionalisti raddoppiano

Alla nuova organizzazione aderirebbero anche alcuni transfughi dell'Accadizeta locale

ZAGABRIA — In Istria i regionalisti della Dieta democratica (Ddi) dovranno giocoforza convivere con un altro inquilino d'ispirazione regionalista? La novità, senz'altro clamorosa, non viene ufficialmente confermata, ma tra gli addetti ai lavori del Parlamento croato c'è chi giura che i dissidenti del partito delle tre caprette, Ivan Harak, Elio e Darko Martincic, abbiano le più serie intenzioni di creare una nuova formazione regionalista istriana.

La voglia di far politica dei tre «trombati» (estromessi dall'assemblea della Ddi a Pisino) li ha portati — si dice — a disegnare in linea di massima orientamenti e strutture del futuro partito, la cui nascita potrebbe perfino essere questione di pochi giorni o settimane.

Herak e colleghi, per forza di cose, non si sbilanciano, trincerandosi dietro un assoluto silenzio, che però la dice lunga. I solitamente bene informati ritengono che la «campagna trasferimenti» in Istria si è già iniziata e le contrattazioni avrebbero visto attuali militanti della Dieta democratica istriana aderire con entusiasmo all'idea di staccarsi dallo schieramento di Jakovcic e Delbianco.

Inoltre, udite, udite, alla nuova forza politica si sarebbero già uniti diversi esponenti dell'Accadizeta istriana, stanchi forse delle magagne all'interno del loro gruppo e di dover recitare costantemente in Istria un copione poco o punto recepito dalla locale popolazione. Come già detto, tra giorni potrebbe avvenire l'atto di registrazione del nuovo partito dei Martincic e di Herak, che certamente costituirebbe un avvenimento di rilievo e non solo nella penisola istriana.

Se la Dieta sta per avere in casa un'avversaria che, se non temibile, potrebbe risultare fastidiosa, neppure alla Comunità democratica croata (Accadizeta) sono rose e fiori. Il cartellino rosso affibbiato a Josip Manolic, presidente della camera delle regioni (senato) del Sabor, e la polemica uscita dal partito di fra' Pavao Tomislav Duka, non sono altro che la vetta di un iceberg, che sta vagando in un mare in tempesta. Franjo Tudjman sta facendo sforzi sovrumani per mantenere l'unitarietà del partito e contemporaneamente per tenere a bada i rissosi notabili della corrente radicale, che ha negli erzegovesi Gojko Susak (ministro della difesa) e Vice Vukojevic (deputato parlamentare) le punte di diamante.

Ma alle velenose stilettate di Josip Manolic a Tudjman, inferte specialmente a causa della politica guerrafondaia di Zagabria in Bosnia e della precarietà dello stato di diritto nel Paese, ultimamente si sono aggiunte le precisazioni di un altro pezzo da novanta, la «colomba» Stipe Mesic, presidente del Sabor (parlamento) ed ultimo capo dello Stato jugoslavo. In due interviste, apparse in modo sincronizzatro sui periodici indipendenti «Globus» e «Feral Tribune», Mesic difende a spada tratta il presidente del senato e si dice pronto a iscriversi nella cosiddetta Accadizeta di Manolic. Ciò non poteva far restar insensibile il padre-padrone Tudjman che nel «confessionale» (leggi seduta ieri l'altro del club dei deputati dell'Accadizeta) ha lungamente catechizzato Mesic, perdonandogli lo sgarbo ma allo stesso tempo ha confermato la scomunica a Manolic, che dunque ha le ore contate. Gli sconvolgimenti che stanno interessando la scena politica croata, dove i fatti si susseguono alla velocità della luce, possono forse avere un'unica spiegazione: le elezioni politiche anticipate paiono dietro l'angolo e nella griglia di partenza ognuno vuole conquistare una vantaggiosa posizione.

Red

CONTINUA L'ODISSEA DEI PROFUGHI CROATO-BOSNIACI

Pineta, stavolta è deciso Sgombero entro venerdì

CITTANOVA — Succederà quello che i profughi croato-bosniaci di Pineta temevano. Dopo numerosi rinvii, il gruppo di mille persone dovrebbe venir trasferito definitivamente nei prossimi giorni al vicino campo profughi di Borosia, presso Salvore, dove, com'è noto, entrerebbe in contatto con altrettanti sfollati musulmani. «Meglio la strada, che Borosia», «Mandateci in quel posto e il sangue scorrerà anche in Istria», «Difenderemo Pineta con tutti i mezzi», sono solo alcune delle frasi raccolte nei giorni scorsi fra i minatori bosniaci sistemati a Pineta. Frasi forse dettate dalla tensione, ma che la dicono lunga sul timore di incontrare «concittadini» di etnia diversa. Comunque Sonja Lovrecic, responsabile dell'ufficio per l'assistenza dei profughi in Istria, ha rilasciato una comunicazione perentoria: «Da lunedì in poi, ed entro venerdì al massimo, le strutture d'accoglienza di Pineta dovranno essere completamente smantellate». A dire la verità lo aveva detto anche in altre occasioni. E non era successo nulla. Ma stavolta c'è da fare i conti con l'indisponibilità dimostrata dalle ditte slovene proprietarie delle case di riposo nella zona, che non accettano più alcuna proroga. Nel comunicato si precisa che gli sfollati a Pineta verranno così divisi: circa 800 andranno a Borosia, 150 tra Pola e Fasana, altri 300 sono già partiti per Klana, alle spalle di Fiume e, i più fortunati hanno trovato lavoro in Italia, Germania, Austria e addirittura in Svezia. In attesa di vedere se i profughi rispetteranno le disposizioni ricevute, ricordiamo ancora che attualmente la Croazia ospita 600 mila profughi bosniaci, di cui 425 mila sono musulmani e 170 mila croati.

Alberto Cernaz

SLOVENIA, SI' DELLA COMMISSIONE

Palazzo Gravisi: arrivano i mobili

LUBIANA — Il bilancio della Slovenia si ricorda della Comunità degli italiani di Capodistria. Dopo i «diplomatici» appunti fatti dal ministro degli esteri Andreatta all'omologo sloveno Peterle nel corso della visita in Istria, il governo sloveno si è mosso per finanziare, almeno parzialmente, la spesa per gli arredi della nuova sede.

Il ministero della cultura della Slovenia ha promesso lo stanziamento di 5 milioni di talleri e a giorni ci dovrebbe essere in merito una garanzia scritta del dicastero in questione. Se n'è parlato ieri nel corso della seduta della commissione per le nazionalità del parlamento sloveno dedicata all'esame della proposta di bilancio. La commissione ha appoggiato un emendamento presentato dal deputato italiano Roberto Battelli, che propone lo stanziamento di altri 6,650 milioni di talleri per consentire l'arredo totale della comunità. La differenza dovrebbe essere garantita dal ministero delle finanze. A ogni modo la proposta deve ora ottenere l'approvazione del parlamento.

Istituzioni unitarie: respinti gli aumenti

Ricordiamo che il palazzo Gravisi-Buttorai è stato inaugurato solennemente il 5 marzo alla presenza dei capi della diplomazia di Italia e Slovenia, ma da allora gli ambienti continuano a rimanere inagibili perché manca il mobilio. Malgrado pluriennali promesse del governo sloveno, anche la proposta del bilancio per l'anno in corso sinora ignorava le richieste dei connazionali di Capodistria, la cui comunità è stata restaurata grazie ai contributi dell'Italia derivanti dalla legge sulle aree di confine. La bozza prevedeva per gli arredi solo 2,6 milioni di talleri e ancora questi non specificati come voce a parte.

Nel corso del dibattito sono stati posti interrogativi sulle modalità di finanziamento delle attività dei gruppi nazionali. Affrontata pure la questione degli obblighi finanziari della Slovenia nei confronti delle organizzazioni unitarie della minoranza italiana che hanno sede in Croazia. Il presidente della giunta dell'Unione Maurizio Tremul ha chiesto di aumentare da 16 a 31 milioni di talleri la somma destinata a queste istituzioni, ma la proposta non è passata.

l. b.

INCONTRO AL CONSOLATO D'ITALIA A FIUME CON LA LOCALE COMUNITA'

Doppia cittadinanza più facile

Assicurazioni di De Luigi: importante notificarsi, poi i documenti si possono spedire

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12.59 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.27 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 935 — 72,00 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.080 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Indirizzo programmatico e piano finanziario del sodalizio, riacquisto della cittadinanza italiana e analisi della recente tappa in regione dell'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Pensa: questi i temi trattati nel pomeriggio di giovedì al Consolato generale d'Italia a Fiume, dove il console Gianfranco De Luigi ha ricevuto Elvia Fabijanic e Mario Micheli, rispettivamente presidente dell'assemblea della Comunità degli italiani fiumana e responsabile della giunta comunitaria.

E' stato un incontro molto positivo perché ha permesso agli esponenti del sodalizio di palazzo Modello di illustrare al console De Luigi tutti i piani d'attività della Comunità nel 1994, quivi incluso il bilancio previsionale che mercoledì prossimo sarà analizzato dai due dirigenti assieme al sindaco del capoluogo quarnerino, Slavko Linic.

Il console De Luigi ha ascoltato attentamente i suoi interlocutori, accettando la loro proposta di coordinare la gran mole di lavoro per la riacquisizione della cittadinanza italiana tra il consolato e la comunità dei connazionali.

A questo proposito, De Luigi ha reso noto che tutti gli interessati possono inviare al consolato la relativa documentazione, anche se priva dei certificati cosiddetti storici e che tanta confusione e apprensione hanno sinora creato, causa il mancato rilascio, dovuto all'atteggiamento ostruzionistico delle competenti autorità croate.

«L'importante è che il richiedente si notifichi — ha detto il console De Luigi — dopo di che potrà anche per posta inviarci gli attestati mancanti».

«Per ciò che riguarda la tappa in Istria e nel Quarnero dell'ambasciatore Pensa, che ha sollevato perplessità per alcune dichiarazioni del diplomatico, è stato sottolineato che l'ambasciatore ha ancora bisogno di calarsi nella realtà attuale e che comunque i suoi incontri nelle Comunità degli italiani sono stati — secondo il console De Luigi — certamente stimolanti e di buon auspicio per i futuri contatti.

Estremamente soddisfatto il capo della giunta, Mario Micheli, nel giudicare l'incontro: «Il console De Luigi, confermandosi persona squisita e sensibile, si è interessato a tutti i nostri problemi, promettendo il suo personale appoggio e quello del consolato. I suoi consigli e proposte ci sono assai utili e consentono al sottoscritto e alla presidente Fabijanic di affrontare un po' più sereni l'appuntamento di mercoledì a palazzo municipale con il sindaco Linic».

a. m.

IN BREVE

Posata la prima pietra del «Toncity Center» di Capodistria

CAPODISTRIA — Posa della prima pietra ieri a Capodistria del centro d'affari «Toncity center». Nelle intenzioni del suo ideatore, Joze Zrim (un australiano di origine slovena titolare della «Toncity pacific»), il centro d'affari dovrebbe diventare un punto di riferimento per le correnti commerciali dal Pacifico all'Europa centrale. Con quattro piani e la possibilità di ospitare circa duecentocinquenta ditte, il centro dovrebbe consentire lo sbarco di imprenditori australiani e dell'estremo oriente attirati dalla posizione geografica di Capodistria e dalla possibilità di sfruttare il locale porto. Per la costruzione del «Toncity center» dovrebbero essere investiti circa centosessanta milioni di dollari.

Lussino, l'ex caserma ospiterà i connazionali

LUSSINPICCOLO — L'edificio dell'ex Casa dell'Armata jugoslava a Lussinpiccolo sta per trasformarsi in nella sede di varie istituzioni sociali. Lo stabile, che si trova in pieno centro cittadino, è stato dato in usufrutto alla municipalità di Lussinpiccolo. Vi saranno ospitate la Comunità degli italiani e la Biblioteca civica con la sala di lettura. Adeguato spazio verrà assegnato quindi alla sezione della «Matica Hrvatska», alla Cattedra del Sabor ciacavo, alla Associazione degli invalidi di guerra, nonché agli uffici di corrispondenza della Radiotelevisione, dell'agenzia stampa Hina e del quotidiano «Novi List». Dopo i neseccari lavori di ristrutturazione, l'impianto potrebbe entrare in funzione fra un mese.

Croazia, l'anno scorso criminalità in regresso

FIUME — Ieri a Kukuljanovo, nelle vicinanze del capoluogo quarnerino, sono stati ricordati i tre anni di vita delle Unità speciali di polizia della questura litoraneo-montana. Alla cerimonia era presente tra gli altri, il ministro dell'Interno, Ivan Jarnjak, e il suo aiutante, Mladen Markac, comandante in capo di questo corpo di polizia. Il ministro Jarnjak ha espresso le proprie congratulazioni agli agenti fiumani, distintisi al fronte. Il ministro, parlando della criminalità in Croazia, ha detto che per la prima volta, dallo scoppio del conflitto, la delinquenza è in fase di regresso, come testimonia il 18,7 per cento di reati in meno nel '93, trend rispettato anche nel primo trimestre dell'anno corrente.

Contrabbando di auto: arrestati due italiani

FIUME — Paolo Vignotto, pensionato quarantanovenne di Varese e Antonio Bertoldo, 59 anni, commerciante di Venezia, sono stati arrestati nel capoluogo quarnerino e sono sotto inchiesta perché accusati di traffico abusivo di automobili. I due italiani, che si trovano nelle carceri cittadine fiumane, sono accusati d'aver illegalmente venduto a Fiume quattro vetture che Vignotto e Bertoldo avevano in precedenza importato dall'Italia, senza però disporre della regolare licenza d'esercizio. Visto che erano riusciti a farla franca, vendendo auto di marca «Fiat», «Peugeot», «Lancia» e «Opel», il veneto e il lombardo hanno ritentato il giochetto, trasportando a Fiume altre otto vetture ma questa volta sono stati pizzicati dalla guardia di finanza. Interessante rilevare che gli atti di compra-vendita avevano luogo nel cortile dell'azienda privata «Skf» a Fiume e dunque sono da attendersi altri ordini di custodia cautelare. Dei quattro acquirenti fiumani, tre sono anomini e uno è stato identificato: rischiano il sequestro dell'automobile.

Di Susak e non di Sansego i registri anagrafici trasferiti

FIUME — Non sono i registri anagrafici di Sansego ad essere stati trasferiti a Fiume, bensì quelli di Susak, la località a sud di Fiume, ormai parte integrante del capoluogo quarnerino. Precisazione necessaria per chiarire quanto scritto nell'articolo «Certificati trasferiti all'archivio di stato», pubblicato giovedì su questa pagina. Ci scusiamo con i lettori.

SLOVENIA, PREOCCUPANTI IPOTESI DI AUTONOMIE LOCALI

Una valanga di comuni

Da 62 a 360, ma la commissione parlamentare già prepara dei tagli

CAPODISTRIA — «Un krosso kasino» commentava negli anni '70 il pilota di Formula Uno, Niki Lauda, parlando della situazione in casa Ferrari. Oggi, seppure con altre parole, lo stesso concetto viene riproposto da chi, in Slovenia, è preoccupato per un possibile naufragio del progetto di riforma delle autonomie locali.

Sorpresa e preoccupazione serpeggiano anche tra i deputati che si sono visti recapitare 150 pagine di materiali ovvero la proposta per la creazione di circa 360 circoscrizioni referendarie. Come dire che dagli attuali 62, la Slovenia potrebbe passare a un numero di comuni sei volte maggiore. Tra giovedì e ieri la competente commissione e la Camera di Stato (riunitasi in seduta straordinaria) hanno preso in esame i verbali di tutte le assemblee dei cittadini, svoltesi nel Paese, dalle quali è emerso il desiderio di frammentare il territorio per «governare sul proprio». Ma le previsioni, riferite anche ai calcoli su quanto costerà la riforma al contribuente, partivano dall'ipotesi che la gente avrebbe scelto al massimo 250 circoscrizioni. Comunque, nell'elaborare il decreto per definire gli ambiti territoriali nei quali indire i referendum per la creazione di nuovi comuni, il parlamento ha messo alcuni filtri tra cui quello di incaricare al governo di verificare se i previsti nuovi comuni con meno di mille abitanti soddisfano almeno sei delle dieci condizioni necessarie per costituire un nuovo municipio. Inoltre la Camera ha fatto suo il suggerimento della commissione per le autonomie locali di articolare le domande referendarie in modo tale da consentire di annettere la circoscrizione a uno dei comuni adiacenti nel caso non fosse possibile crearne uno autonomo.

Il dibattito al parlamento ha riproposto la divisione ideologica e si è discusso se rispettare o meno la volontà della legge, specie nei casi dove i confini delle nuove municipalità sarebbero in contraddizione con i dettami fissati dalla legge.

Parlamentari della Dc slovena si sono chiesti se sia effettivamente «volontà popolare» la scelta fatta dai capodistriani di rimanere in un solo comune (la stessa scelta è stata fatta pure dai cittadini di Isola e Pirano). Ma si sa che i democristiani erano favorevoli alla creazione di sette comuni al posto di uno solo sperando sui vantaggi offerti dalla maggioritaria per la costituzione dei consigli nelle municipalità con meno di 3 mila abitanti.

Come dire che già in partenza la riforma nasce più come un terreno di conquista partitica che come una reale opportunità di trasformare gli attuali comuni-stato, eredità del sistema socialista, in veri organi di autonomia locale.

Loris Braico

LE NUOVE «ROTTE» DEGLI ALBANESI

Tappa obbligata in Istria per raggiungere l'Italia

CAPODISTRIA — Il processo di democratizzazione in Albania non sembra poter arginare la fuga dei giovani dal Paese. Nella stragrande maggioranza per motivi economici gli albanesi cercano di guadagnare l'Occidente e soprattutto, come successe due anni or sono sulle coste pugliesi, cercano l'Italia. Come arrivarci? Uno dei metodi è diventato quello di usufruire delle nuove vie di collegamento marittimo tra la costa albanese (specie da Durazzo) e quelle della Dalmazia e del Capodistriano. Una volta raggiunte Croazia e Slovenia, i passeggeri non hanno però facoltà di entrare in Italia e lo fanno illegalmente. Quasi sempre con l'aiuto di organizzazioni locali dedite a questo tipo di racket.

Si tratta probabilmente delle stesse organizzazioni croato-slovene con collegamenti anche nel Medio Oriente, che solo tre anni fa, prima della guerra nella ex Jugoslavia, erano impegnate sullo stesso fronte ma con diversi clienti (ricordate i gruppi di tamil dello Sri Lanka, di cinesi e filippini bloccati ai confini italiani?). La specializzazione delle «gang» era ed è l'organizzazione di un passaggio clandestino (attraverso zone verdi di confine) e la contraffazione di passaporti e visti d'ingresso.

Secondo i dati di cui dispone la polizia di Capodistria, negli ultimi trenta giorni, sono stati fermati ben sessanta albanesi. Venticinque stavano oltrepassando il confine tra Croazia e Slovenia in Istria (erano arrivati a Fiume con un traghetto da Durazzo). Sei sono stati bloccati dalla polizia di confine italiana e consegnati agli agenti sloveni. I rimanenti ventinove hanno dovuto fermare la corsa verso l'Occidente al porto di Capodistria (a 19 è stato vietato di lasciare l'imbarcazione, mentre dieci sono stati segnalati quali «clandestini a bordo»).

Gli albanesi possono raggiungere la Croazia con un visto che ottengono al consolato croato di Tirana. Arrivati sul posto, dicono di dover raggiungere l'Ungheria, ma in realtà mirano all'Italia.

a. c.

FIERA DEDICATA AI CAPI PER L'AUTUNNO-INVERNO

Abbazia, due giorni di moda

FIUME — Si terrà oggi e domani, al Grand Hotel Adriatic di Abbazia, la settima edizione di «Fashion News», la Fiera internazionale di moda dedicata all'autunno-inverno '94-'95. Alla manifestazione parteciperanno stilisti provenienti da quasi tutte le regioni della comunità di lavoro Alpe Adria, i più giovani dei quali parteciperanno ad un apposito concorso. A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia ci saranno Tiziana Di Santolo di Udine e Letizia Polese di Pordenone, che hanno già partecipato alla precedente edizione. Alla manifestazione si può concorrere nelle sezioni Pret à porter, Casual, Avanguardia, Accessori, Alta moda e Show.

Quest'anno la parte competitiva prevede l'assegnazione del premio «Grand Prix Golden Line» per le migliori collezioni maschili e femminili in ciascuna delle categorie sopra elencate. Il premio verrà assegnato da una giuria composta da giornalisti e stilisti della quale faranno parte anche prestigiosi nomi del mondo della moda internazionale quali Anna Piaggi, Goran Lelas e Alfa Pascaldi di Milano, Maddalena Carraro di Padova. Inoltre, sotto il patronato della facoltà tessile di Zagabria, è prevista l'assegnazione di un premio particolare, il «Cristal Label», che verrà conferito alla migliore collezione d'autore da parte di una giuria di cui faranno parte i rappresentanti della facoltà stessa, nonché il premio «Studio Art Design Award» che verrà assegnato dall'organizzazione.

Ospite d'eccezione e presidente, Ottavio Missoni, già presente alla precedente edizione.

IL COMUNE DI CAPODISTRIA ASSICURA CHE LA DISCARICA SARA' RIPULITA

Val Stagnon, scongiurata la protesta

CAPODISTRIA — Niente blocco, per ora, ai piedi del Sermino. Gli agricoltori capodistriani, dopo aver ottenuto delle «assicurazioni» da rappresentanti comunali, hanno deciso di rinviare la manifestazione di protesta che li avrebbe visti bloccare con dei trattori la strada che collega Capodistria ai depositi petroliferi della «Istrabenz». L'effetto della minaccia dunque non si è fatto attendere. Minaccia legittimata secondo i promotori dall'atteggiamento, considerato «irresponsabile», da parte delle autorità comunali nei confronti della tutela ambientale in quella zona. Oltre alla bonifica dello Stagnon, lo ricordiamo, la valle attraversata dalla foce del fiume Risano è diventata negli ultimi anni una discarica abusiva. Peter Marc, in rappresentanza della giunta comunale, nonché gli ispettori comunali per l'economia idrica e la tutela sanitaria hanno promesso di «...effettuare al più presto un risanamento della zona con il trasporto dei rifiuti nella discarica pubblica di Corte presso Sant'Antonio». Chi tutelerà però l'ampia area dai soliti «inquinatori»? Gli esponenti comunali hanno invitato gli stessi agricoltori a «fare massima attenzione» e di «...fotografare, se necessario, le targhe delle vetture che verranno a depositare il materiale. Ci sembra eccessivo — dicono — piazzare delle guardie armate».

Ma non sono certo delle «guardie armate» ciò che chiedono gli agricoltori. «È facile beccare i cittadini maleducati — affermano — ma è impossibile opporsi alle autorità portuali che svolgono un'opera altrettanto indecente». Le campagne del luogo confinano con le strutture del porto, nel punto in cui ci sono delle enormi vasche contenenti tonnellate di materiale di scarico (anche organico). Questo materiale puzza. Anche i «portuali» però, sulla scia delle promesse comunali, assicurano che cercheranno di «...rimediare al più presto». «Consigliamo loro di sbrigarsi — ammoniscono gli agricoltori — o fra due mesi ritorneremo alla carica».

a. c.

I VENTI DI CRISI SULL'ESECUTIVO ALIMENTATI ANCHE DALLE POLEMICHE INTERNE DEL PPI

Una giunta minata

TRIESTE — Macchè risultati elettorali. Se i partiti regionali, che sostengono l'attuale maggioranza, decideranno di aprire la crisi in Regione i motivi saranno ben altri.

E questa volta non si tratta di indiscrezioni. I segnali sono continui, precisi e soprattutto concreti. Il più significativo è costituito da un comunicato ufficiale inviato l'altro giorno dal consigliere regionale del Ppi Ivano Strizzolo: poche righe redatte in tono diplomatico, concluse, però, da una vera e propria stilettata contro l'attuale giunta.

«Non esiste - scrive Strizzolo - una connessione tra i risultati elettorali e il quadro della maggioranza. La giunta regionale ha una sua valida e iniziale legittimazione. I problemi piuttosto riguardano l'effettiva capacità di questa giunta di esprimere potenzialità innovative e concrete attuazioni dei programmi che stanno alla base degli accordi definiti. Emerge infatti in questi giorni la preoccupazione che condizionamenti partitici, anche esterni al consiglio regionale, pesino su alcune scelte operate dalla giunta».

Ivano Strizzolo non fa nè nomi nè cognomi. Ma per chi ha seguito le ultime cronache legate all'attività della giunta regionale tutto è facilmente intuibile. Per gli altri offriamo un breve riassunto delle puntate precedenti.

Poco prima di Pasqua la giunta ratifica, su suggerimento della Finsiel, la riconferma di Daniele Galasso alla presidenza dell'Insiel, la società informatica per il sistema degli enti locali. Ma il sì arriva soltanto dopo l'ennesima riunione di maggioranza. La decisione finale viene presa infatti in quella sede. Anche se più di qualcuno sostiene che la riconferma di Galasso è stata decisa direttamente da Adriano Biasutti, ex presidente della giunta regionale ed ex onorevole Dc.

Da qui il commento di Strizzolo, che pur essendo dello stesso partito di Biasutti non è mai stato vicinissimo alle posizioni dell'ex onorevole. Se crisi è, non riguarda dunque la giunta, ma il partito che a tutti gli effetti risulta essere il suo «azionista di maggioranza», ossia il Ppi. Il gruppo consiliare dell'ex Dc, ancora una volta, sarebbe spaccato in varie parti. Con un Gottardo accusato di non voler prendere le distanze dalle vecchie linee biasuttiane, un Bruno Longo scalpitante per aumentare il numero degli assessori targati Ppi e un Ivano Strizzolo più che mai intenzionato a portare a termine entro breve «una riflessione per capire se c'è la concreta volontà di una immediata e seria correzione di rotta».

Altrimenti? Altrimenti tutto è possibile. A cominciare dalla riapertura delle trattative per la formazione di una nuova giunta. D'altra parte la Lega Nord, per bocca di Pietro Fontanini, anche l'altro giorno si è detta pronta al dialogo. «Anche noi - ha tra l'altro detto Fontanini - non capiamo a che titolo Biasutti possa ancora interferire con le decisioni politiche e amministrative della Regione». Già durante la prossima settimana, dunque, ci potrebbero essere tra i vari partiti del consiglio regionale, e all'interno degli stessi, numerosi incontri di verifica.

Eppure l'intero quadro non potrà certo non risentire anche della situazione nazionale. Se a livello amministrativo e tecnico è possibile infatti immaginare persino una super-giunta comprendente Lega Nord, Ppi e Pds, a livello politico saremmo di fronte a un bel guazzabuglio.

La parola spetta dunque anche alla Quercia. E' difficile immaginare infatti che presidente e assessori accettino inermi qualsiasi mossa del Ppi, malgrado quest'ultimo abbia dalla sua il peso di 13-14 voti.

Federica Barella

IL BAMBINO DI 6 ANNI TOLTO A PASQUETTA ALLA MADRE

Per riavere Swan un ricorso in Appello

TRIESTE — «Lunedì presenterò ricorso alla Corte d'appello perchè i giudici riaffidino Swan alla mamma. Al momento sono ignoti i motivi che stanno alla base della decisione del Tribunale dei minorenni. Nessuno ha potuto vedere il rapporto delle assistenti sociali su cui si basa la decisione dei magistrati».

L'avvocato Carlo Falagiani è il legale della mamma di Swan, la signora Maria Vascotto. Il bambino, 6 anni, dal giorno di Pasquetta è stato sottratto alla donna e vive a Zoppola di Pordenone col papà Renato Battel e con la sua convivente. Il decreto del Tribunale dei minorenni di Trieste ha autorizzato il trasferimento anche se l'udienza si è svolta senza la presenza della mamma. La signora Vascotto non ha potuto esporre le proprie ragioni dal momento che nessuno l'aveva informata che il tribunale si sarebbe riunito per decidere sul futuro del bambino. Di fatto una notifica errata le ha impedito di esercitare un suo diritto.

«La Corte d'appello dovrebbe riunirsi nelle prossime due settimane per riesaminare la decisione del tribunale» spiega ancora l'avvocato Carlo Falagiani. «Purtroppo anche in questo caso non potrò vedere il rapporto delle assistenti sociali del Comune di Trieste che hanno fornito le informazioni ai giudici. Il loro rapporto che di fatto ha rovesciato l'esito di un precedente processo, è sempre segreto. La difesa non ne può conoscere il contenuto. Nella sentenza con cui Swan viene assegnato al padre si parla di ricoveri della signora Vascotto in ospedale per problemi stomatologici. Non è vero, qualcuno ha confuso un'ulcera allo stomaco curata in una divisione medica col mal di denti. Stomatologo infatti per chi non lo sapesse è sinonimo di dentista».

NUOVI ACCERTAMENTI SULLE ATTIVITA' DI TRUCCOLO

Usuraio miliardario

Una fortuna accumulata con tassi di interesse attorno al 25 per cento

UDINE — Ancora colpi di scena nella maxi inchiesta sull'usura avviata dalla polizia tributaria della Guardia di finanza e dalla squadra amministrativa della Questura di Udine che nei giorni scorsi avevano scoperto un caveau e due cassaforti interrate nella faraonica villa dell'ex industriale Danilo Truccolo di Prata di Pordenone. Una volta conclusi gli accertamenti sul materiale sequestrato, infatti, le cifre dell'attività economica dell'usura hanno raggiunto numeri da capogiro. Truccolo, infatti, che negli ultimi quattro anni aveva dichiarato redditi complessivi per 18 milioni e 864 mila lire, aveva una movimentazione di denaro pari a quasi 17 miliardi. Ciò nonostante le due società di cui era titolare fossero in passivo: la Fin.Comm di Prata di Pordenone ha dichiarato perdite per 153 miliardi, mentre la neo costituita Intertur di Lignano è praticamente inattiva.

Dal 1989 al 1994, l'ex industriale ha staccato assegni bancari per tre miliardi e 579 milioni e assegni circolari per tre miliardi e 561 milioni. Di oltre 740 milioni, invece, il valore di azioni, certificati e buoni aurei intestati alla moglie Bianca Costa, 50 anni, che dall'88 al '91 ha dichiarato redditi per neppure nove milioni. Altri nove miliardi e 412 milioni, poi, sono riconducibili ad assegni e cambiali in protesto, negoziati, post datati o privi della data d'incasso. Al momento del sequestro, Truccolo e consorte avrebbero potuto subito monetizzare titoli per 540 milioni.

Ma le sorprese della clamorosa inchiesta non mancano. Come i tassi d'interesse praticati ai clienti. Se il «pensionato» di Prata di Pordenone, Mario Barbui (attualmente in carcere a Udine), si «accontentava» del 7 o del 10 per cento, Truccolo alzava il tiro per chiedere mediamente il 25 per cento, ma arrivando anche al 150 per cento. Ben 71 le vittime degli usurai fino ad ora identificate: si tratta di esercenti, industriali e liberi professionisti di Lignano e della Destra Tagliamento che ora collaborano con le forze dell'ordine. Proprio grazie ai primi interrogatori è stato così possibile delineare le modalità del «servizio» offerto da Truccolo & Co. Facili prede dell'usura erano soprattutto gli esercenti che, ad inizio stagione, si trovavano a pagare i fornitori senza possibilità di credito. Una volta contattati gli usurai, venivano rilasciati in garanzia assegni senza data già compilati con il capitale comprensivo di interessi. Ma a garanzia del prestito si poteva offrire qualsiasi bene di valore: polizia e finanza non a caso hanno trovato anche numerosi gioielli e quattromila monete antiche.

r.m.

L'INTERVENTO

«Massoni estranei ai traffici illeciti»

In riferimento all'articolo intitolato «Dossier Massoneria» ci teniamo a precisare che è assolutamente falso e gravemente calunnioso attribuire alla Massoneria interferenze nella gestione della sanità nel Friuli come in qualunque altra regione d'Italia.

Tantomeno il Grande Oriente d'Italia di palazzo Giustiniani ha qualcosa a che fare con il traffico d'armi, droga e denaro dall'Est europeo come da qualsiasi altra regione del mondo.

Aggiungo che è indegno di un Paese civile una simile indiscriminata criminalizzazione di molti pacifici cittadini rispettosi della legge dello Stato.

Non sappiamo come i dirigenti del Pds friulano abbiano avuto simili informazioni, in palese violazione del segreto istruttorio, dalla indagine della magistratura di Palmi che comunque investe Logge deviate ed occulte che nulla hanno a che vedere con il Goi il quale rappresenta dal 1805 la massoneria legittima e regolare.

E' addirittura allucinante che sulla base di notizie di indagini non confermate e comunque ancora nella fase preliminare si voglia imporre una legge regionale di tipo fascista, gravemente lesiva degli inalienabili diritti di libertà di pensiero e di associazione, spettanti ai massoni al pari di tutti i cittadini della Repubblica.

Tutto ciò testimonia l'imbarbarimento della vita civile e ci spinge a prendere ogni iniziativa legale a tutela dell'onorabilità e dei diritti dei cittadini massoni.

Siamo certi infatti che in uno Stato di diritto, la magistratura condannerà tali iniziative con assoluto rigore.

Il Gran Maestro
del Grande
Oriente di Italia
Palazzo Giustiniani
avvocato
Virgilio Gaito

LA LETTERA

«Nessuna legge prevede contributi alle imprese»

«Solo le cooperative hanno ricevuto fondi per l'edilizia. La ditta Visentin ad esempio attende ancora pagamenti»

«Con riferimento alle notizie pubblicate nei numeri del 6 e 7 del corrente mese, riguardante il caso che riguarda il mio assistito signor Ido Visentin, quale contitolare dell'Impresa Fratelli Visentin, in relazione agli asseriti contributi regionali per la realizzazione di case a schiera e condomini per le cooperative «Primavera» e «Santa Maria la Longa», mi corre l'obbligo di chiedervi di precisare, sulla vostra cronaca regionale e locale, che nessuna legislazione prevede contributi alla impresa che realizza l'opera.

«I contributi regionali sono chiesti e destinati direttamente alle cooperative, i cui soci possono essere gli unici reali beneficiari.

«E' del tutto fuori luogo, perciò parlare di contributi regionali all'Impresa Fratelli Visentin, la quale si è limitata a stipulare con le cooperative in questione regolari contratti di appalto.

«L'impresa ha realizzato le opere, ha emesso le relative fatture a par contratto, parte delle quali risultano ancora scoperte.

«Non avendo potuto ancora prendere visione del fascicolo processuale, non posso sapere su che cosa si fonda l'ipotizzata corruzione a carico del signor Ido Visentin, il quale si dice completamente estraneo a una qualsiasi ipotesi di reato; ovviamente si tiene a disposizione della Magistratura e confida che al più presto potrà essere chiarita la sua posizione di operatore economico assolutamente corretto e, comunque, del tutto estraneo a ogni forma di comportamento non rispettoso della legge.

L'Impresa dei fratelli Visentin, anzi, rischia di essere vittima di comportamenti scorretti di qualche amministratore di cooperativa, dal momento che afferma di vantare consistenti crediti nei confronti delle cooperative sopra citate e più precisamente Lire 793.990.094 più Lire 66.478.225, nei confronti della cooperativa «Primavera» di San Pier d'Isonzo e Lire 311.335.715, nei confronti della cooperativa «Santa Maria la Longa» di Premariacco».

avvocato
Alealdo Ginaldi

GLI SFIDANTI DELLA SECONDA REPUBBLICA

«Democrazia a rischio con questa Destra»

GORIZIA — Il responso elettorale è stato fuori da ogni dubbio una doccia fredda. Per la Sinistra è quindi il momento delle analisi delle riflessioni dalle quali non si esime il goriziano Darko Bratina che si conferma al Senato per la seconda legislatura consecutiva.

Bossi e Berlusconi non trovano un accordo. Nel frattempo i progressisti cosa stanno facendo?

«Credo che la vittoria di Forza Italia sia una vittoria di Pirro. Anche in campagna elettorale avevo detto che il problema non era quello degli schieramenti ma di chi sarebbe stato in grado di far vincere il paese, portarlo sul nuovo e non su minestre riscaldate. Non vorrei infatti che il consenso a Forza Italia si rivelasse fare i furbacchioni ancora una volta».

E la Lega?

«All'interno del Polo delle Libertà penso che la Lega stia facendo un'interessante opera di pedagogia politica. A fatica cerca di far passare dei messaggi che Forza Italia ha del tutto occultato. Sulla Lega si può discutere a lungo, ma credo che quel che c'è di sano nel Paese lo troviamo fra i progressisti. La Lega, il resto è dejavù. Le dichiarazioni di Bosco non mi hanno stupito. Sono ragionamenti sensati. Ciò non vuol dire fare il pateracchio Lega-Pds. Non ho mai demonizzato la Lega, ma al suo interno ci sono persone che starebbero bene nel vecchio Msi e alcuni di questi sono proprio a Gorizia».

Darko Bratina

Quali possono essere le prospettive dei progressisti, anche in vista delle prossime elezioni comunali a Gorizia?

«Bisogna vedere cosa succederà nei prossimi giorni, la politica non è meccanica, ma un processo. Per le comunali una conferma a destra ci farebbe diventare una città a rischio democratico. Gorizia ha bisogno di convivenza e se si inizia ad agitare questioni di confine e tentazioni neofasciste si compromette la democrazia ma lo sviluppo stesso. I goriziani possono scegliere quello che vogliono, ma devono sapere che certe opzioni hanno determinate conseguenze».

Ma la Destra di commercio e sviluppo ne fa una bandiera...

«La politica della Destra è come quella di un commerciante che prima dà uno schiaffo al cliente e poi pretenda che quello compri lo stesso».

In sede parlamentare quali saranno le problematiche fondamentali per la regione e le zone di confine?

«Sono quelle indicate anche durante la campagna elettorale: la riconsiderazione dell'Isontino, la strada intrapresa con la Carta per Gorizia, una maggiore integrazione transfrontaliera, l'autoporto e l'università, perchè lo sviluppo richiede anche un quadro di civiltà».

E i primi argomenti da affrontare?

«Molti temi proposti in campagna elettorale sono stati ripresi da altri e quindi preferisco per il momento non sbilanciarmi. Sicuramente posso anticipare l'impegno per il primo patto territoriale transfrontaliero e per l'università».

Forza Italia è diventata il primo partito anche a Gorizia....

«Mi sembra proprio che di nuovo non ci sia niente. Basta vedere la bagarre nata nei giorni scorsi sul futuro sindaco di Gorizia all'interno di Forza Italia: Zulli e Ziberna portano avanti una vecchia diatriba fra un ex-andreottiano e un ex-socialdemocratico che lottano per il proprio potere».

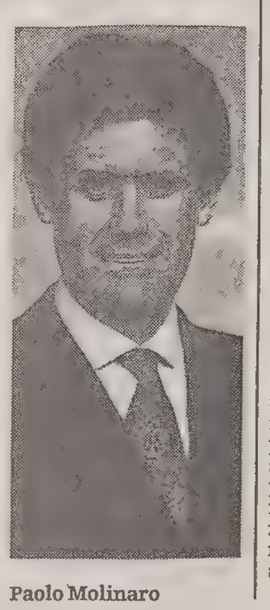
Davide Sfiligoi

IL BERLUSCONIANO MOLINARO SI PRESENTA

«Lega Nord, quei voti in realtà sono nostri»

UDINE — Un altro mese di campagna elettorale, più candidati nei collegi e il consenso degli elettori friulani nei confronti di Forza Italia sarebbe stato ancora maggiore. Lo assicura Paolo Molinaro, neoeletto deputato con il sistema maggioritario nel collegio uninominale Medio Friuli. Per il rappresentante di Forza Italia, a due settimane di distanza dal voto nazionale sono ancora molte le cose da precisare che, sottolinea, «spesso vengono dimenticate e perciò ci penalizzano». Come i dati che si ottengono scorporando i voti del sistema maggioritario nel Friuli-Venezia Giulia: a Forza Italia, presentatasi con tre candidati in dieci collegi, è andato il 24 per cento dei voti, contro il 16,9 per cento di quelli ottenuti dai sette candidati della Lega Nord. O come quelli che risultano dallo scorporo dei voti di lista proporzionale attribuiti ai candidati della Lega e di Forza Italia. «I leghisti hanno avuto i nostri voti» non ha mancato di sottolineare Paolo Molinaro ieri mattina in via Castellana, nella sede del partito del biscione. Dopo qualche accenno ai problemi nazionali, il discorso scivola sulla realtà locale, sui contatti, sui passaggi di vecchi nomi al partito del cavaliere. Sì al «riciclaggio», no al trasformismo. «Non siamo in campagna acquisti - precisa - non cerchiamo la collaborazione di nessuno ma non rifiutiamo le richieste di incontro e colloquio individuali».

Anna Rita Tavano



Paolo Molinaro

ANCHE PER FALSO IN ATTI PUBBLICI

Appalti a Gioia Tauro Ortis rinviato a giudizio

UDINE — Alessandro Ortis, 51 anni, di Udine, ex vice presidente nazionale dell'Enel, indagato nell'ambito della maxi indagine dei Ros incentrata sugli appalti per la realizzazione della centrale di Gioia Tauro, è stato rinviato a giudizio. Il 25 maggio, dinnanzi alla Corte d'assise di Palmi, Ortis sarà chiamato a rispondere delle accuse di turbativa d'asta, truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato, abuso d'ufficio e falso continuato e aggravato in atti pubblici. La decisione è stata assunta dal giudice per le indagini preliminari Elena Massocco che nei giorni scorsi ha firmato il decreto di rinvio a giudizio.

Come si ricorderà, l'operazione condotta a termine nella notte del 18 gennaio scorso dopo tre anni di laboriose indagini, si concluse con la richiesta di rinvio a giudizio per 74 persone, tra le quali il presidente nazionale dell'Enel, Franco Viezzoli. Le indagini dei carabinieri del Raggruppamento operativo speciale permisero di svelare come gli appalti miliardari fossero stati di fatto gestiti dalle cosche della Piana di Gioia Tauro. Furono accertati tre «livelli di responsabilità»: quello dell'Enel, degli imprenditori nazionali e locali e quello dei mafiosi.

Gli appalti, secondo gli investigatori, vennero aggiudicati alle imprese nazionali sulla base di gare pilotate. Le imprese aggiudicatarie dei lavori non eseguivano direttamente i lavori, ma su pressioni delle cosche si consorziavano con imprese locali (collegate alla criminalità organizzata) spesso intestate a prestanomi per aggirare l'ostacolo dell'obbligo dei certificati antimafia. I magistrati parlarono di «perpetrazione continuata di reati contro la pubblica amministrazione agevolata dalla corruzione politica e partitica». Una situazione che «determinò lo stravolgimento totale dei principi di libera concorrenza sul mercato, un enorme sperpero di denaro pubblico e un grave pericolo di disastro ambientale».

Roberta Missio

SAREBBERO COINVOLTI UN EX DETENUTO E PERSINO UN DIPENDENTE DELLA STESSA STRUTTURA

Pordenone, scatta un'inchiesta sulla droga in carcere

Secondo atto del processo Del Fabro Tre patteggiamenti e due rinvii

PORDENONE — Tangenti «jurassiche» sono approdate ieri in Tribunale a Pordenone. Si tratta della prima vera inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tiro che ieri ha visto la sua seconda puntata in aula. In particolare è caso Del Fabro, l'imprenditore spilimberghese finito dietro le sbarre il 23 luglio del '92. In aula c'erano ieri gli udinesi Claudio ed Eugenio Nobile, imprenditori udinesi, Ettore Rizzotti, ex sindaco di Spilimbergo, Amilcare Vernoni, segretario comunale della stessa città, Roberto Aviani, udinese, imprenditore e Sergio Martina, architetto spilimberghese. Le accuse mosse inerivano soprattutto alla turbativa d'asta e all'abuso d'ufficio eccezion fatta per Martina e Rizzotti chiamati a rispondere anche di corruzione. Quest'ultimo ha patteggiato un anno di reclusione e 400 mila lire di multa. Stessa formula per i Nobile che sono stati condannati a undici mesi e 10 giorni di reclusione (pena sospesa) oltre a 600 mila lire di multa. Rinviate invece al 30 settembre le posizioni del democristiano Rizzotti e di Vernoni.

ma. bo.

PORDENONE — L'indagine c'è, ma i particolari sono ancora poco chiari. Al centro dell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Pordenone il carcere cittadino.

Coinvolte sarebbero secodo quanto trapelato due persone: un detenuto oggi in libertà che finì dietro le sbarre per traffico di sostanze stupefacenti e un dipendente della struttura.

Si ipotizza a carico di quest'ultimo di aver occultato o falsificato gli esiti di alcune analisi anti-doping favorendo così attività poco chiare tra i detenuti.

Tutto è cominciato quando gli agenti di polizia penitenziaria, accortisi dello stato di anormalità psichico nel quale versavano da tempo alcuni detenuti, hanno sollecitato delle analisi, che hanno dato esito positivo in tre casi.

La magistratura indaga su sospetti che riguardano il passato e che sono stati rimarcati con nomi e cognomi a distanza di un anno dall'apertura delle indagini sui fogli di un esposto consegnato alla Procura della Repubblica di Pordenone.

Per il momento sembra che la prospettazione di reato sia quella di omissione d'atti d'ufficio, ma non è nemmeno escluso che i capi d'imputazione possano anche aumentare.

Recentemente i giudici hanno ascoltato l'indagato principale in un interrogatorio protrattosi per un paio di ore ma i contenuti - come del resto l'identità dell'uomo - sono tenuti per il momento nascosti ai vari mezzi di informazione.

I SINDACATI CHIEDONO CARICHI DI LAVORO COME CONDIZIONE PER TRATTARE

L'Arsenale si ribella

Intanto le commesse arrivano agli altri cantieri, compresi quelli in via di abbandono (Livorno e Palermo)

Travanut preoccupato contatta Borghini

TRIESTE — "Pari dignità" da parte della Fincantieri hanno chiesto ieri lavoratori e cassintegrati nell'assemblea all'Arsenale triestino San Marco. Una dignità che significa carichi di lavoro, "condizione essenziale per cominciare qualsiasi trattativa" hanno ribadito Fim Fiom e Uilm. Ma il lavoro non arriva stando alle notizie romane sulla distribuzione delle commesse per tutti i cantieri d'Italia. Trieste è lasciata agonizzare, mentre altri cantieri come Livorno già ufficialmente in vendita (le trattative sono in fase avanzata) e Palermo (che seguirà il destino del San Marco) hanno lavoro garantito fino alla fine.

Tra i lavoratori la tensione è forte: ieri c'è stata la prima assemblea. Lunedì ne è prevista un'altra con i segretari di Fim, Fiom e Uilm: si terrà alle 8.30 in stabilimento, poco prima dell'incontro, alle 10, all'Intersind con la Fincantieri. Per la prossima settimana sono previste manifestazioni di piazza.

Si comincia quella che sarà una lunga trattativa: c'è il nodo dei 333 esuberi (su 440) dell'Arsenale. I 100 che rimangono sono destinati a far parte di un progetto locale (nel settore riparazioni) di cui non si sa ancora nulla. Poi i 270 della Grandi Motori e i 55 della Divisione Mercantile. Sulla Diesel ricerche resta l'incertezza, ma si temono altre sorprese.

Trieste sconta la devastazione provocata dai troppi anni di vita alle spalle delle partecipazioni statali, la mancanza di una classe politica capace di farsi sentire e sopratutto l'assenza di imprenditori. Una situazione che fa gioco a Fincantieri, una società criticata spesso per avere in genere "pessimi rapporti con l'area in cui vive". Senza contare le indiscrezioni e le voci di ambienti vicini alla dirigenza secondo cui ci sarebbero pure "influenze di vecchie lobby" che non sono quelle triestine.

Il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut si è detto "profondamente preoccupato per la decisione della Fincantieri: erano tagli attesi ma ci si aspettava un intervento meno traumatico e un dialogo più corretto". Travanut ha contattato il coordinatore della task force Borghini che ha assicurato un'accelerazione delle attivazioni dei tavoli di trattativa e l'esame di progetti per la reindustrializzazione.

Mercoledì sarà a Trieste il dottor Gambardella, ex amministratore delegato dell'Ilva: incontri con Travanut e il sindaco Illy per un primo esame delle ipotesi di reindustrializzazione.

L'assessore all'industria Sonego ha ribadito il suo "disappunto". Ha inviato telegrammi all'amministratore delegato della Fincantieri Antonini e al presidente dell'Iri Prodi, e chiesto un'incontro urgente con il presidente degli industriali Azzarita per approfondire gli aspetti industriali, finanziari e occupazionli del progetto sull'Arsenale presentato lo scorso settembre.

Giulio Garau

CARICHI DI LAVORO ACQUISITI DALLA FINCANTIERI

MONFALCONE	'94 consegna Holland America Line passeggeri - '95 Sun Princess '96 Super P e O Super Sun Princess } 100.000 ton contratti già firmati Super P e O *Lavoro stimabile fino a metà '98*
MARGHERA	1 nave crociera Holland America Line - 3/'96 consegna 1 nave cisterna 6/'94 da 150.000 ton 2 bulk carrier da 76.000 ton l'una entro 6/'95 Contratto sospeso per la nuova passeggeri «Costa»
ANCONA	4 navi doppio scafo cisterna (consegne 4/'94, 10/'94, 2/'95, 10/'95) 2 portacontenitori appena acquisite 2 navi cisterna da 97.000 ton
LIVORNO	nave posacavi e in consegna traghetto (5/'94)
CASTELLAMMARE	('94) una portacontenitori - ulteriori 3 bulk carrier Completamento previsto 6/'95, 12/'95, 6/'96 + 2 portacontenitori
SESTRI	Consegna piattaforma «Sana» 6/'94 - due navi cisterna da 32.500 ton - due gasiere «LPG» 37.000 m³
PALERMO	consegna 2 navi cabotiere 4/'94 e 10/'94
TRIESTE	nessun carico di lavoro

INTERVISTA AD ANTONINI

«Non e più tempo di posti di lavoro improduttivi»

La Fincantieri non intende smobilitare da Trieste

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE _ Non passa anno che Fincantieri non debba affrontare burrasche. In un passato non remoto erano soprattutto vicenda irachena e deficit pesantissimi ad angustiare il management della cantieristica pubblica. Ora, chiusa la partita Saddam e riassestato faticosamente il quadro finanziario (il bilancio '93 segna 3 miliardi di utile netto e 81 mld di utile industriale, dopo aver coperto 110 mld di interessi passivi), l'annuncio di oltre 1700 dolorosi esuberi, un terzo dei quali concentrati nelle fabbriche e negli uffici triestini. Corrado Antonini, 60 anni, dall'85 al comando dell'azienda, non vuole sentire parlare di disimpegno di Fincantieri dalla realtà produttiva giuliana: la cantieristica Iri non deve diventare, a suo giudizio, il capro espiatorio della crisi industriale locale.

«Non solo a Trieste e non solo in Italia _ spiega Antonini _ si registrano perdite di posti di lavoro nel settore industriale. Trieste, rispetto ad altre zone più arretrate del Paese, possiede *atout* in altri comparti economici. Non può essere certo la cantieristica ad assicurare occupazione aggiuntiva». «E sia chiaro _ aggiunge _ che Fincantieri non ha alcuna intenzione di smobilitare da Trieste: cerca di essere più efficiente e competitiva, perchè non è più tempo di sussidi e di occupazione assistita».

Ma Trieste intanto ha preso una bella bastonata ...

«Intendiamoci, il problema occupazionale non è esclusiva pertinenza triestina. Non si tratta di decisioni geopolitiche, ma di scelte di carattere tecnico-aziendale. Pressioni e interessi campanilistici non ci condizionano. Non siamo di fronte alla prima ristrutturazione di Fincantieri, finora Trieste ha subito, rispetto ad altre situazioni, minori contraccolpi».

Già, ma quasi 700 posti di lavoro in meno, in un'area in difficoltà, si sentono...

«Fincantieri aveva da tempo annunciato l'uscita dal comparto riparazioni navali. Abbiamo dismesso gli stabilimenti di Napoli, Genova, Venezia. Trieste è semplicemente venuta dopo. Eppoi qui, nel turbinio delle polemiche, si dimentica che a Monfalcone, à 25 km da Trieste, Fincantieri mantiene la sua punta di diamante produttiva, alimentata da carichi di lavoro tanto consistenti quanto prestigiosi».

Ma l'Arsenale carichi di lavoro non ne vede...

«Dall'Arsenale Fincantieri esce senza traumi occupazionali, garantendo una soluzione morbida. Un gruppo di dipendenti potrà lavorare a Monfalcone, un altro gruppo rimarrà nello stabilimento triestino, che cerchiamo di cedere ai privati».

Come procedono le trattative?

«Qualcuno s'è fatto avanti, ma, sia ben chiaro, noi vogliamo vendere non svendere. Spero che Trieste sia in grado di esprimere quel tanto di iniziativa imprenditoriale che abbiamo trovato a Napoli, a Genova, a Taranto».

Polo dieselistico: un fiore all'occhiello che rischia di appassire?

«Non è vero. Bagnoli diverrà il polo meridionale di un'iniziativa europea, coordinata insieme a Sulzer e a Bremer Vulkan. Ma la divisione motori diesel ha perso nel '93 oltre 30 miliardi: abbiamo fatto investimenti significativi, ora è necessaria una razionalizzazione della struttura che comporta purtroppo sacrifici occupazionali».

Per raggiungere quali obiettivi?

«Tagliare costi, stringere i rapporti con Winterthur (casa madre Sulzer, *ndr*), concentrarsi su alcuni tipi di motori, cedere la produzione di quelli piccolo-veloci».

E Diesel ricerche?

«Dobbiamo essere coscienti dei nostri limiti. Un'entità autonoma Fincantieri, nel momento in cui già esiste Sulzer, non è coerente con le nostre strategie. Opererà di concerto con Winterthur, mentre i disegni esecutivi passeranno alla "divisione motori"».

CLIMA TESO IN CANTIERE DOVE I SINDACATI HANNO ILLUSTRATO AGLI OPERAI GLI INCONTRI ROMANI

L'assemblea rifiuta gli "esuberi"

Ore 8.30 di una fredda mattina senza sole all'ingresso dell'Arsenale Triestino San Marco: comincia il lungo «week-end» di paura dei 438 lavoratori dello stabilimento. La notizia giunta il giorno precedente da Roma, dove i sindacati si sono incontrati con i vertici della Fincantieri, è di quelle che fanno raggelare il sangue nelle vene: a breve 333 dipendenti dovranno andarsene. La ragione? La necessità di operare drastici tagli a causa del calo delle commesse. L'atmosfera è cupa, è stata urgentemente convocata un'assemblea di tutti i dipendenti (310 dei 438 in forza all'Arsenale sono già in cassa integrazione) e per lunedì è fissato un incontro all'Intersind: è necessario che l'assemblea si esprima e assuma una posizione unitaria sulla gravissima crisi che si prospetta all'orizzonte. Roberto Burlo e Fabio Nemaz, i due sindacalisti che siedono al tavolo riservato ai moderatori, si trovano di fronte un'assemblea silenziosa, ma nell'aria si avverte una tensione a tratti spasmodica, perché la situazione è gravissima. Cercano di illustrare concetti, di individuare possibili vie d'uscita, di intuire quale situazione si potrà creare nei prossimi giorni, ma la sensazione è quella di trovarsi di fronte a un'assemblea scoraggiata, provata da mille delusioni, che ha ricordi troppo recenti e frequenti di promesse non mantenute, di decisioni prese sopra e contro Trieste e il suo vecchio cantiere.

Gli operai dopo l'assemblea all'Arsenale dove i sindacati hanno illustrato i contenuti degli incontri romani.

«Dobbiamo essere tutti uniti, dobbiamo affrontare compatti l'incontro di lunedì, mobilitare tutte le forze, chiamare intorno a noi l'intera città per reagire a questo stato di cose — affermano con decisione Nemaz e Burlo — perché il lavoro non manca. Negli stabilimenti della Fincantieri del resto d'Italia, come Sestri, Livorno, Castellamare, le commesse arrivano: perché la nostra città dev'essere sempre e comunque penalizzata?».

Ma quando chiedono ai lavoratori di intervenire, di avvicinarsi al microfono, di esporre le loro proposte, nessuno si alza, soltanto qualche sommesso mormorio dal fondo della sala: per qualche minuto l'assemblea vive nel silenzio, perché la preoccupazione e la rabbia stanno per avere il sopravvento. «Ma no vedè che xe tuto finì», tuona alfine uno dei più anziani. E quella frustata, anziché suggellare una sconfitta anticipata, ha forse il potere di scatenare una reazione, di scuotere l'assemblea. Gli interventi a quel punto si susseguono. Alcuni suonano anche di critica al comportamento del sindacato, ma la maggior parte sono di adesione, invogliano i colleghi a continuare a lottare «solo perché troppi dirigenti incompetenti e in mala fede hanno causato questo disastro».

Infine la decisione pressoché unanime dell'assemblea: tutti assieme, i 438 occupati rifiutano gli esuberi e chiedono che all'Arsenale venga assegnato un carico di lavoro che garantisca il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

E lunedì si ricomincia.

Ugo Salvini

CGIL

C'è il rischio di collasso dell'apparato industriale

"La brusca accelerazione della crisi dell'apparato industriale richiede una risposta adeguata e una riflessione su strategia e strumenti utili per affrontare il quadro che si è determinato. Bisogna essere consapevoli che c'è il rischio di un collasso dell'apparato industriale a Trieste". Riccardo Devescovi della Cgil è molto critico sul piano della Fincantieri che "imbrogliando le carte" continua a sfornare piani di riorganizzazione che prevedono solamente tagli all'occupazione.

Devescovi contesta le dichiarazioni del sindaco Illy. Le ragioni di impresa, afferma il sindacalista, non possono essere il solo termine di paragone, soprattutto se queste decisioni si scaricano sui lavoratori e sull'economia di un'area già fortemente colpita. Ci sono anche precise responsabilità dell'impresa, quella pubblica in primo luogo. Le imprese, nella definizione, gestione e verifica dei loro piani di risanamento e rilancio, devono tenere conto dei riflessi sociali.

Secondo Devescovi, sul protocollo d'intesa è necessaria una riflessione attenta. Con la decisione della Fincantieri, bisogna prendere atto che lo scenario si è modificato: "Un'intesa può essere stipulata se si trova una soluzione credibile al problema della riorganizzazione della cantieristica, con l'individuazione degli interventi da fare, degli strumenti da attivare e delle risorse da utilizzare". Un'intesa cioè che assomigli ad un "accordo di programma" sottoscritto da tutte le parti sociali.

Intanto Rifondazione Comunista chiede la proclamazione immediata dello sciopero generale contro la decisione della Fincantieri e i licenziamenti alla Stock.

«Non siamo disposti ad accettare ricatti»

«Dobbiamo impegnarci tutti quanti a operare degli interventi di protesta più incisivi e fare finalmente qualcosa di concreto». Franco Bergamaschi lavora nei cantieri dell'area giuliana dal '71, ed espone con grinta le sue idee non appena uscito dall'assemblea: «Non possiamo accettare ricatti dalla Fincantieri — aggiunge — perché il nostro obiettivo è quello di mantenere intatti gli attuali livelli occupazionali».

Piero Paiero è più giovane e non può certo consolarsi con l'ipotesi del prepensionamento: «Alla mia età si deve pensare al lavoro — spiega — e se mi cacciano dall'Arsenale avrò delle difficoltà enormi per riciclarmi professionalmente».

Rossella Menguzzato

Franco Bergamaschi

Piero Paiero

Giulio Simsig

Giulio Simsig è stato durissimo nel suo intervento in assemblea: «Sono contrario al piano della Fincantieri, dobbiamo prepararci a una lotta civile ma decisa, senza tentennamenti. Concordo con quanto propone il sindacato — aggiunge — perché è indispensabile che ci sia lavoro per tutti, non solo per alcuni». «Un'azienda come la Fincantieri non può mandare a casa 300 persone in una fase nella quale le riparazioni navali sono in aumento».

«Gli altri cantieri italiani hanno garanzie di lavoro continuato fino al '96 e alcuni addirittura fino al '98 — spiega invece Mario Mikac — perché Trieste deve essere penalizzata in modo così drastico? Invece bisogna lottare perché il nostro cantiere sia trattato alla stessa stregua di tutti gli altri». «Se serve, saremo disposti a bloccare la città per evidenziare la nostra protesta — ribadisce Paolo Le Rose, intervenuto anche di fronte ai colleghi in assemblea — basta con i cortei pacifici. Finora la linea morbida non ha pagato, perciò dobbiamo cambiare registro».

Rossella Menguzzato ha le idee ben chiare: «La paura in tutti noi è grande, perché ciascuno ha i suoi impegni di carattere finanziario e perdere il lavoro equivarrebbe a un disastro».

u. sa.

Cantieri, le tappe di una crisi che viene da lontano

Sono ormai più di trent'anni che la storia della cantieristica giuliana è in gran parte scritta al negativo. Eppure gli anni trenta avevano conosciuto uno splendore e una notorietà senza uguali per l'industria italiana, non solo navale.

Nel 1930 Cantiere navale triestino, Stabilimento tecnico triestino e Cantiere navale San Rocco (quest'ultimo istituito nel 1910 in comproprietà tra il Lloyd e lo Stabilimento tecnico triestino) si fusero in un unico grande complesso, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. In quegli anni, appunto, la cantieristica triestina raggiunse il massimo livello occupazionale, mai registrato con oltre 15 mila operai. Da allora per l'attività dei cantieri fu un continuo e lento declino.

Nel 1951 i Cantieri riuniti costruirono le motonavi "Giulio Cesare" e "Augustus", prime grandi unità passeggeri del dopoguerra. Nei primi anni Sessanta i Cantieri riuniti dell'Adriatico si sciolsero. Il 24 marzo al Cantiere San Marco fu varato l'ultimo capolavoro della cantieristica triestina, la "Raffaello".

La crisi acuta della cantieristica sfociava nel 1966 in gravi disordini, a Trieste, tra polizia e dimostranti: ci furono centinaia di feriti. La causa della violenta manifestazione fu il piano di ristrutturazione della Commissione interministeriale per la programmazione economica (Cipe); il piano sancì la chiusura del cantiere San Marco che venne fuso con l'Arsenale. Nacque così l'Arsenale Triestino San Marco.

Negli anni Ottanta la crisi si acuì ancora di più. Il piano Fincantieri del primo luglio 1983 segna la prima fase della riduzione di impieghi e del declino occupazionale. Il secondo piano venne varato il primo marzo dell'86; in base ad esso nacque la nuova Fincantieri, con sede a Trieste e la società dell'Iri fu suddivisa nelle quattro divisioni: Costruzioni navali (Trieste), militare (Genova), Grandi motori (Trieste) e riparazioni navali (sede a Genova e stabilimenti in varie città, tra cui l'Arsenale di Trieste). All'Arsenale spettavano già, sulla base del piano dell'83, i lavori di trasformazione e riparazione di navi, nonchè le costruzioni speciali, esclusi gli scafi a catamarano, che invece spettavano ai cantieri di Genova, di pari dimensioni, pure specializzati in riparazioni e trasformazioni.

Gli occupati del primo piano Fincantieri erano 1.225, il primo ottobre del 1992, 501. Oggi 440, che tolti "gli esuberi" resterebbero 107.

Una grave e clamorosa discesa a picco.

La motonave "Victoria" opera dell'ingegner Costanzi, costruita a Trieste nel 1930-31.

caffè TOMMASEO
Trieste - Riva Tre Novembre, 5
Tel. (040) 366765 - 367236

MUSICA JAZZ
CON IL TRIO
FARAO' - VALUSSI - MASSARIA
QUESTA SERA ore 22
CAFFE' TOMMASEO
Tel. (040) 366765 - 367236

ACCERTATA DAI VIGILI DEL FUOCO L'ORIGINE NON DOLOSA DELL'INCENDIO DEL SILOS: POSSIBILE CAUSA UN CORTO CIRCUITO

Il rogo covava nel sottotetto

Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno sorvegliato il Silos per controllare possibili nuovi focolai (foto Sterle)

Servizio di
Corrado Barbacini

Inferno del Silos il giorno dopo. Ieri pomeriggio sono stati spenti gli ultimi focalai di quello che senza dubbio si ricorderà come uno dei più grossi incendi in città. Ma i segni della furia delle fiamme sono rimasti: pareti annerite, tetti che non esistono più, soffitti crollati.

Il grande fabbricato ha subito danni soprattutto nella parte alta, con la distruzione del tetto, che misurava quasi 7.500 metri quadrati ed il cui parziale crollo ha provocato uno sfondamento di parte del primo piano. Nel resto del fabbricato, lungo oltre 270 metri, il soffitto a volte ha retto, salvando gran parte dei magazzini ospitati.

Quali le cause del disastro? «L'unica cosa certa è che l'incendio covava nel sottotetto», ha spiegato l'ingegnere Romeo Giacuzzo, vicecomandante dei vigili del fuoco. Il primo focolaio sarebbe infatti stato localizzato nella parte estrema del Silos.

Ma per ora di elementi concreti ce ne sono ben pochi. Sarebbe comunque confermata l'origine non dolosa dell'incendio. C'è poi da dire che anche le ipotesi formulate l'altro pomeriggio relative allo scoppio di una caldaia o che la scintilla fosse stata provocata dall'intervento di manutenzione sul tetto, alla luce di nuove verifiche, non sono state giudicate valide. E allora rimarrebbe in piedi solo la teoria del corto circuito. In sostanza, secondo alcuni accertamenti effettuati ieri pomeriggio, non si può escludere che il tetto nella zona più lontana da piazza Libertà sia bruciato proprio per un corto circuito dovuto a un guasto dell'impianto elettrico i cui fili passavano nel sottotetto. Teoria questa difficile da dimostrare dal punto di vista tecnico perchè ormai di elementi oggettivi ne sono rimasti pochi: i tetti, dove ieri pomeriggio siamo andati, altro non sono che uno spettrale agglomerato di cumuli di cenere e calcinacci con ferri sparsi dappertutto. Ma non solo. Nella loro furia le fiamme spinte dal vento hanno 'sfondato' addirittura pareti dello spessore di 40, 50 centimetri.

Il pericolo ora è quello dei crolli. Per questo ieri pomeriggio una squadra di vigili del fuoco comandata dal caposquadra Roberto Barazzutti ha verificato la staticità di alcune strutture abbattendo diversi camini e alcuni travi anneriti che penzolavano dal tetto. Qualche ferroviere intanto si è pure recato a prendere i propri effetti in quanto lo spogliatoio del dormitorio è rimasto pressochè intatto. «È meglio che prenda la mia roba prima che crolli tutto», ha detto il capotreno Edi Capello di Monfalcone.

Sul rogo sono state aperte tre inchieste: una della procura della Repubblica e due rispettivamente delle Ferrovie, delle Poste. Una segnalazione è stata inviata già l'altra sera dal dirigente della Polfer Francesco De Nardis al sostituto Filippo Gulotta.

Nei prossimi giorni intanto è stata convocata una prima riunione tra i responsabili dei pompieri, quelli della Polfer, i tecnici delle Ferrovie e i periti delle assicurazioni.

Un vigile del fuoco sul tetto del Silos mostra uno dei cavi il cui corto circuito potrebbe avere originato l'incendio (foto Sterle)

CORRISPONDENZA SALVATA

Magazzini postali, nuova sistemazione per tre uffici

Pochi i mobili degli uffici postali salvati (foto Sterle).

«L'entità dei danni è ridotta. Il peggio, per fortuna, è stato evitato». Giovanni Livia, direttore provinciale delle Poste, riassume così le conseguenze del vasto incendio divampato l'altra sera nel vecchio Silos adiacente il Park sì. Le fiamme non hanno intaccato il materiale postale contenuto negli sezioni scambio è Cai-post, o posta celere. Quanto a quest'ultimo, precisa Livia, i macchinari si sono salvati. Risparmiati anche dei pacchi da sdoganare: il fuoco non li ha potuti raggiungere, collocati com'erano su scansie sopraelevate.

Paradossalmente, a danneggiare invece alcuni sacchi di posta (si tratta soprattutto di materiale in partenza per l'Albania) non sono state le fiamme. ma le infiltrazioni dell'acqua usata per spegnere l'incendio. Rimedi? Non resta altro da fare che cercare di asciugare il materiale: in caso contrario, si avvertiranno i clienti dell'accaduto. Prematuro, per ora, parlare di eventuali rimborsi per il disservizio: l'indennità è prevista se la responsabilità sia da addebitare alle Poste, ma in questo caso dinamica e cause dell'incendio, come si sa, sono ancora tutte da accertare.

Intanto, ieri nella direzione provinciale si è lavorato per reperire una sistemazione alternativa agli uffici distrutti. Per quanto riguarda la sezione pacchi dogana, è stata scartata l'ipotesi originariamente presa in considerazione di usufruire dei locali (ora dell'Ente Porto) dove già in precedenza l'ufficio stesso era collocato. Si opererà quindi, provvisoriamente, nella sede compartimentale di via Sant'Anastasio 12: in futuro è previsto lo spostamento della sezione al Cpo. Per quanto riguarda la posta celere, il relativo ufficio da ieri ha trovato spazio nei locali della direzione provinciale situati in piazza Vittorio Veneto 1. Il problema della sezione scambio, infine, è stato risolto grazie all'intervento delle Ferrovie dello Stato, che hanno messo a disposizione un locale all'interno della Stazione, in cui l'attività è stata ieri avviata.

p. b.

QUALSIASI PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL VECCHIO EDIFICIO VA SOTTOPOSTO AD APPROVAZIONE

Resta il vincolo della Soprintendenza

E intanto An, Wwf e Italia nostra si dicono contrari al parcheggio sotterraneo di piazza dell'Unità

Che cosa sarà del vecchio Silos incendiato? Si potrebbe pensare a un suo recupero in funzione di un ampliamento del contiguo Park sì? L'ipotesi per il momento è semplicemente futuribile, sorride Francesco Stocovaz, responsabile dell'Italinpa, la società che gestisce il parcheggio. Lo stesso iter sarebbe lungo: il Comune dovrebbe rilevare dalle Ferrovie la proprietà dell'immobile, e trovare un partner disposto a investire nella nuova costruzione. «Magari si facesse, conclude Stocovaz: all'80% il problema dei parcheggi nel centro città sarebbe risolto». Certo, si tratta solo di una possibilità: qualsiasi progetto, poi, dovrebbe passare al vaglio della Sovrintendenza ai beni architettonici, tenuta a sorvegliare sul vincolo cui il vecchio edificio risulta sottoposto.

La questione può essere però esaminata anche alla luce delle polemiche innescate dal progetto relativo al parcheggio sotterraneo di piazza dell'Unità. Un progetto ancora in fase di studio, ma che fin d'ora sembra sollevare perplessità e decise opposizioni. Ad aprire il fuoco di fila è Alleanza Nazionale, che in una nota firmata da Sergio Dressi propone di verificare l'ipotesi di ubicazione dell'autorimessa sotto il colle di San Giusto. Aprire il cantiere in piazza dell'Unità comporterebbe «difficoltà e disagi» relativi alla «fruibilità della piazza e al traffico lungo le rive». Dunque, prosegue Dressi, sì alla verifica di «altre ipotesi che appaiono meno costose, più razionai, di minor impatto» sulla circolazione. Ed ecco la proposta: «Un parcheggio sotto il colle di San Giusto, che sfrutti la galleria che collega via del Teatro romano alla Sandrinelli e che metta in comunicazione il centro cittadino al Colle»: proposta che An considera «migliore anche dal punto di vista turistico».

L'utilizzo della galleria che sbocca in via del Teatro romano viene proposto anche da Italia nostra, in alternativa all'area del Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. «I grandi parcheggi ad uso pubblico, si legge nella nota di Italia nostra, vanno situati all'esterno dell'area del centro storico». Italia nostra prospetta quindi come «soluzione più concreta e fattibile» quella che permetta «un drenaggio dalle rive del traffico privato di penetrazione e attraversamento, attestando nell'area della Stazione e del Porto vecchio da una parte, e in quella di Campo Marzio dall'altra, grandi parcheggi di interscambio»: soluzione che permetterebbe di restituire «alle rive e alle sue piazze il loro pregio monumentale e panoramico».

A intervenire sul parcheggio di piazza dell'Unità è infine il Wwf, che valuta positivamente la chiusura del centro attuata dalla giunta ma si dice perplesso su un progetto «avulso dal Piano urbano posteggi»: parcheggi come quello di piazza dell'Unità, si legge nella nota, «costituiscono fattore attrattivo del traffico privato e vanno collocati tutt'al più al margine del centro». La politica di viabilità, poi, «non va gestita per progetti ma per piani integrati fra loro».

Una veduta del tetto del vecchio edificio aggredito dalle fiamme (foto Sterle)

POLIZIA

Ladro arrestato con le mani nel sacco

È stato tratto in arresto dagli uomini della Volante, per tentato furto aggravato, il giovane Stefano Feruglio, 24 anni. È stato sorpreso l'altro giorno mentre stava mettendo a segno un furto nell'abitazione della famiglia Ferluga in scala Borghi 31. Feruglio è stato bloccato da un componente della famiglia rientrato improvvisamente in casa. Il giovane ha atteso senza reagire l'arrivo della volante. Feruglio, conosciuto come tossicodipendente, era stato in carcere fino a due mesi fa.

I cattolici udinesi contro Andreatta

Beniamino Andreatta

In curia a Udine a qualcuno brucia ancora la mancata elezione del candidato per il Ppi al Senato Bruno Forte, presidente nazionale dell'associazione maestri cattolici, fortemente sostenuto dal settimanale diocesano «Vita cattolica». Ed è lo stesso periodico, diretto da don Duilio Corgnali, nel suo ultimo numero, ad ammettere il disappunto in un corsivo anonimo da cui riemerge la vecchia ruggine tra Friuli e Trieste, questa volta in chiave scudocrociata.

«E' stato "svenduto" — si legge — l'unico seggio sicuro, quello proporzionale, regalato all'emiliano Andreatta che sarà pure bravo, secondo i proponenti, ma di sicuro non può rappresentare un punto di riferimento per il cattolicesimo democratico del Friuli».

Il ruolo del biancofiore triestino nella designazione del ministro degli Esteri a capolista in regione per il Ppi era già stata stigmatizzata da «Vita cattolica» prima del voto. Ora l'organo della curia friulana fa i conti in tasca allo scudocrociato giuliano: «A Trieste è stato eletto Magris, per un pelo e con i voti di Progressisti e Ppi (quelli che non hanno preferito trasmigrare). Ciò ha favorito un brusco calo del Ppi, ridotto tra un po', da quelle parti, a mera presenza simbolica. E Magris si iscriverà al gruppo misto, come dire che farà parte per se stesso».

Si sostiene tutto ciò nel contesto di un commento al voto che suona come un «de profundis» per il Ppi regionale reo di aver preferito l'emiliano prof. Andreatta al friulano (di Codroipo) prof. Forte il quale — si legge ancora — «ritornerà a Roma per presiedere i maestri cattolici e, di certo, non potrà seguire le vicende del partito se non da lontano. Come a dire che il partito è a terra». Anzi, sotto terra, visto che l'autorevole corsivista prefigura la posa di «una pietra tombale sopra ogni prospettiva di rinascita popolare» poiché vi sarebbe «il rischio che tornino a galla quelli che hanno determinato l'esaurimento della vecchia Dc».

Sergio Paroni

Don Duilio Corgnali

FIOAUTO
LA SCELTA è FIAT
vendita - assistenza - ricambi
ROTONDA del BOSCHETTO 3/1 - tel. 350380

CONFERENZA STAMPA INTERLOCUTORIA DEL SEGRETARIO LEGHISTA TANFANI

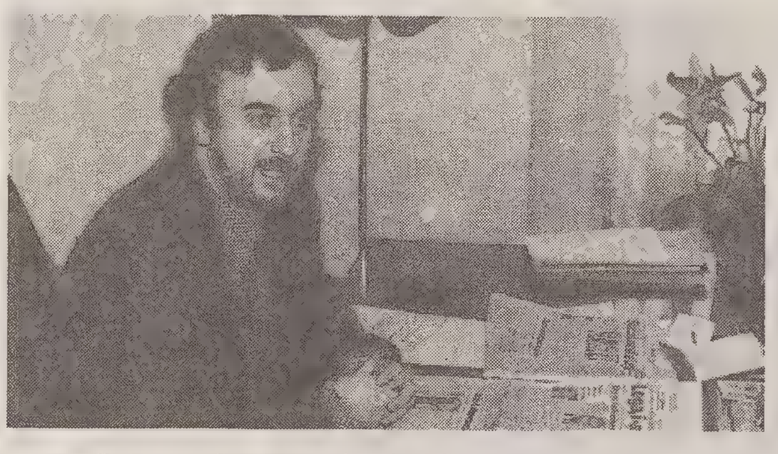
«I sospesi? Devo tacere»

"Lumbard" imbavagliati dalla ferrea burocrazia interna del movimento di Bossi

Servizio di
Furio Baldassi

È la Lega Nord dell'indecisione. Una conferenza-stampa «chiarificatrice» che smentisce poco e non aggiunge niente, salvo le solite lamentele verso la stampa forcaiola e in malafede. Un confronto, oltre a tutto, spostato in extremis da via Battisti 2 al gruppo consiliare regionale. Scelta che, con tutta la buona volontà, è difficile non mettere in relazione alla presenza nella sede dei «lumbard» del gruppetto dei «sospesi», Marchesich, Varin e la Tamburini. Per non dire poi di una serie di precisazioni che invece che nella «trasparenza» fanno ripiombare i malcapitati cronisti nel buio totale.

Il segretario Roberto Tanfani (foto), alle prese con la situazione più spinosa, in tempi recenti, del suo movimento, passa sulla difensiva: «C'è un attacco concentrico portato alla Lega — ha detto — che fa paura e che quindi qualcuno cerca di demonizzare». Tesi politica, per carità, ma che sembra collidere in maniera abbastanza evidente con l'incontro di ieri mattina. Che ha reso, se possibile, il sofferto dibattito interno al movimento di Bossi ancora più imperscrutabile.



Una situazione di stallo certo non aiutata dalla scelta leghista di negare l'evidenza. Marchesich, Varin e la Tamburini, e cioè quasi metà del gruppo consiliare al Comune della Lega Nord sono stati sospesi? Meglio non si sappia troppo in giro, almeno a giudicare dai commenti raccolti. «Le nostre regole — ha osservato il segretario, assecondato dal neodeputato Niccolini, dal consigliere regionale Polidori e da quello comunale Roma — non ci permettono di ufficializzare le decisioni interne al movimento prima che siano diventate esecutive». Dal canto suo Niccolini ha parlato di «strumentalizzazione scorretta» della vicenda, «soprattutto da parte del "Piccolo"», mentre Roma ha voluto ribadire che i tempi tecnici che intercorrono dalla richiesta di un provvedimento disciplinare alla sua notifica sono piuttosto lunghi. «Da un giorno a un mese», secondo Tanfani.

Il segretario, peraltro, ha tenuto a precisare di aver rimesso in sesto il bilancio della Lega Nord Trieste, dissestato al momento del suo arrivo, e di aver riorganizzato il partito al suo interno. In questo contesto rientrerebbe la rinuncia all'addetto stampa Sara Vianello. Precisazioni anche sul ruolo di Matteucci («È il mio commercialista, anch'io ho problemi di "740"..»), sulla nuova sede («In realtà stiamo trattando un appartamento di 234 metri quadri in piazza Unità, l'ex sede del Pli è già subafittata»). Da Polidori, infine, l'ultima stoccata. «Con la stampa dovremo incominciare a battere i pugni sul tavolo». Auguroni.

L. PANNELLA
«Un governo all'inglese e immediati referendum»

Una maggioranza e un governo non conservatori e di destra, ma riformatori e liberalmocratici a cui possa prender parte anche la sinistra liberale e libertaria della Lista Pannella e tutte quelle componenti liberiste, referendarie e ambientaliste del Patto per l'Italia e dello schieramento progressista che non vogliono rinchiudersi in una preconcetta opposizione.

Questo l'obiettivo della Lista Pannella-Riformatori di Trieste presentato alla stampa ieri mattina in una saletta dell'Hotel Continental di via San Nicolò. A fare gli onori di casa Gentili, Radivo e Sain, della consulta dei Club Pannella che hanno sottolineato come l'unica via d'uscita per l'Italia sia quella che porta alla costituzione di un governo plasmato sul modello anglosassone. «Solo così — è stato detto nel corso dell'incontro — si può cercare di emarginare la sinistra intollerante, quella del Pds e di Rifondazione comunista, ed evitare al contempo un pericoloso sbilanciamento a destra dell'asse di governo».

Nell'incontro di ieri promosso alla vigilia della Convenzione nazionale dei riformatori, ultima creatura di Pannella, che si svolgerà oggi e domani a Roma, è stato ribadito il «ruolo» dei referendum definiti come «strumenti essenziali per avviare la destatalizzazione dell'economia e della società». Ma è stata sottolineata anche la «necessità di una riforma istituzionale comprendente l'elezione diretta del Capo del governo nazionale e di quelli regionali, il sistema elettorale maggioritario uninominale a un terzo senza recupero proporzionale e con la scelta dei candidati tramite elezioni primarie, e un organizzazione dello Stato di stampo federalista anglossassone».

«Non basta vincere nelle elezioni — ha detto poi Niccolini (Lega), presente al dibattito insieme con Marucci Vascon (Forza Italia) — bisogna vincere anche il dopo-elezioni». «E in questa battaglia — ha aggiunto Antonione (LpT) — contano le idee e non è più le sigle di partito». Polemico come sempre è stato infine de' Vidovich che ha messo in guardia l'uditorio su un pericolo imminente: «Come negli anni Sessanta — ha detto — ora la sinistra scatenerà la rabbia della gente. Come? Con i licenziamenti selvaggi e il malcontento popolare. Ed è per questa ragione che bisogna restare uniti e per necessità politica chiamare all'appello anche Segni e i suoi elettori».

IL PARTITO TENTA DI RIFONDARSI

Il Psi locale si conta e ricomincia da 90

Smembrato dagli avvisi di garanzia, guardato come un paria dagli altri partiti di sinistra, bastonato dagli elettori, il partito socialista triestino è piombato in una profonda crisi di identità. L'assemblea di giovedì scorso ha incaricato Ladi Minin di preparare il congresso provinciale del 12 maggio. Un momento cruciale, una corda tesa tra un remoto passato di gloria ed uno più recente molto imbarazzante ed un futuro difficile di rinascita. In basso il baratro della scomparsa dalla scena politica.

Minin però rigetta l'immagine dell'equilibrista. «La mia sarà esclusivamente una funzione istituzionale. Con alcuni altri compagni, non ho ancora deciso quali, ma sarà un numero ristretto, elaboreremo le norme che regolamenteranno il dibattito. La mia disponibilità sarà aperta a tutti, con la speranza di recuperare le capacità progettuali che animavano il vecchio partito. Mi auguro che alla stesura del documento politico che porteremo al congresso partecipi il maggior numero di persone, vorrà dire che intorno al Partito socialista è rimasto un interesse politico e non più utilitaristico».

All'assemblea la gente è sembrata soprattutto chiedere un chiaro orientamento. «È quanto dovrà emergere dal congresso di maggio. O riconfermare la premessa nel polo progressista, nel solco della scelta di Del Turco, o preferire il versante del lib-lab, seguendo Amato al centro o Pannella nel Polo delle Libertà».

Come giudica personalmente l'affermazione del segretario del Pds Spadaro, riguardo un ricompattamento ed un allargamento della sinistra?

«Positivamente. Non possiamo pensare di restare chiusi. Se Spadaro parte dall'analisi degli errori commessi dai progressisti durante la campagna elettorale, è possibile costruire un'aggregazione senza barriere. Spadaro ha però commesso un errore: non ha tenuto conto del contributo del Psi».

Minin imputa agli altri partiti una condotta diffidente nei confronti del Psi dopo le note disavventure giudiziarie («Ci hanno passati ai raggi ics»), ma a questo proposito è stata notata l'assenza di qualsiasi autocritica nel corso della riunione dell'altro ieri. «È vero, non c'è stata ancora una seria riflessione sul passato. Del resto bisogna pensare che a Trieste ci sono cinquemila persone che hanno risolto i loro problemi grazie al Psi dell'onda lunga craxiana, e molte di queste sono ancora nel partito».

Stretto tra l'abbraccio egemonico del Pds e la fuga verso Forza Italia («ci andrà chi vuole mantenere ancora le sue cariche rappresentative») il Psi cerca di ritrovare la credibilità perduta. «Ripartiamo da qui. Da novanta iscritti e dallo zoccolo duro di un pugno di persone che si sono sacrificate di persona per mantenere in vita la bandiera socialista».

p. m.

DOPO LA PROPOSTA DEL PIDIESSINO SPADARO, POSIZIONI ALTERNE SULL'ALLARGAMENTO DELL'AREA PROGRESSISTA

Un nuovo «polo»? Dipende dai progetti politici

Il Ppi non si pronuncia, Codega di At è ottimista, mentre Rifondazione comunista non gradisce e parla di ipotesi azzardata

TONEL
«Non si può delegittimare quanto c'è a sinistra»

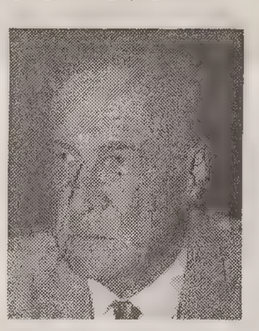
È assolutamente doveroso per l'alleanza progressista un'analisi seria del risultato elettorale e delle ragioni della sconfitta, nonché una rapida elaborazione sul che fare e sul come muoversi nell'immediato e a breve periodo. Appare sconcertante il fatto che la Direzione nazionale del Pds non sia stata ancora convocata su questi temi, lasciando iscritti ed elettori in uno sconcerto evidente e lasciando aperti i varchi a interpretazioni e suggestioni le più disparate.

Se è pur vero che il Pds è andato avanti nel Paese ed in regione, è altrettanto vero che ciò non ci può consolare perché ci sono troppe cose che non tornano. Non si devono perciò chiudere gli occhi sugli errori commessi né tantomeno ricercare la scorciatoia di prossime prospettive senza respiro, quali, ad esempio, un non meglio identificato partito democratico che inglobi noi e i cattolici popolari. Non si possono fare svolte a ripetizione perché si è presi da sindrome da sconfitta o perché si innalza a modello-mito la limitatissima esperienza triestina.

Non dico questo perché rifiuto la prospettiva di una nuova grande forza politica unitaria, ciò che rifiuto è il fatto che non possiamo andare in questa direzione distruggendo o delegittimando quello che c'è a sinistra, il Pds in particolare. Dobbiamo prima guardare a ciò che è stato e perché è andata così.

Credo che una delle ragioni della sconfitta dei progressisti è il fatto di non essere riusciti a sviluppare a tempo un credibile programma di governo e di essere arrivati all'ultimo momento con un'alleanza tutta di vertice.

In secondo luogo è stato un errore predicare la continuità col governo Ciampi, parlare sia pure con rigore di puro risanamento dei conti dello Stato, lasciando alla destra l'immagine di chi voleva tagliare col vecchio regime magari con demagogiche ma suggestive parole d'ordine (nuovo miracolo



italiano, riduzione delle tasse, un milione di nuovi posti di lavoro). Troppi giovani e troppi operai ci hanno creduto: non è forse motivo di riflessione per noi? E che Berlusconi non sia stato solo un'ubriacatura televisiva, ma si sia ritrovato una base sociale, sia pure accanto a tanto vecchio personale politico riciclato, e che ci sia inoltre il pericolo di un mutamento autoritario, con la rimessa in gioco del partito fascista, non è cosa da poco e che non ci riguardi.

Ma anche qui, è vero o no che abbiamo completamente lasciato a Bossi il tema dell'antifascismo? Insomma un Pds che non ha messo in campo sufficientemente i valori della sinistra (giustizia, equità, solidarietà), perdendo così il contatto con il suo antico e fondamentale radicamento sociale.

Che fare? Fare bene, seriamente, su cose concrete l'opposizione, senza alcuna tentazione di pasticci. Ma non sparpagliati. Al Parlamento occorre operare un coordinamento stretto fra i gruppi delle varie componenti progressiste. Bisogna consolidare l'alleanza progressista perché le varie culture in essa presenti possano divenire dialogo e confronto in uno sforzo di proposta e di cultura politica che nessuna forza da sola è in grado di assicurare. So che esistono contrasti e disomogeneità, ma so anche che grandi sono i temi da affrontare e impegnativa ed urgente la riflessione necessaria: bisogna ritrovare la capacità di indicare le grandi linee ed i valori attorno a cui la sinistra vuole ricostruire la sua presenza sociale. Sarebbe un gravissimo errore se noi disperdessimo questo patrimonio. L'idea che ciascuno torni nel suo recinto creerebbe una difficoltà drammatica nel rapporto con gli elettori.

C'è da interrogarsi se abbiamo dato la dovuta attenzione all'indispensabile contributo che una parte rilevante dei cattolici italiani può dare ad una proposta di alternativa che voglia avere qualche probabilità di successo. Non possiamo sottacere il fatto che la piattaforma dei progressisti ha dato un peso insufficiente agli interrogativi e alle motivazioni ideali, culturali e politiche che potessero trovare rispondenza fra l'elettorato cattolico. Qui occorre recuperare il terreno perduto, riaprendo il confronto e la collaborazione per delineare il possibile terreno comune per la ricostruzione di una larga intesa tra forze riformatrici e per ostacolare quella deriva di destra che non può non suscitare forti preoccupazioni.

A Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia occorre rendere il Pds visibile con le sue idee sulla città e sulla regione, abbandonando l'attuale incolore appiattimento sul sindaco Illy e sul presidente Travanut. Infine, bisogna che il Pds assuma sempre più il ruolo di un partito organizzato di massa e di soggetto paritario, fra i progressisti e con i popolari, nella proposta e nell'iniziativa politica.

Ma per fare ciò occorre assolutamente che il Pds faccia il Congresso nazionale in autunno per definire la sua strategia, il riassetto del suo gruppo dirigente e il cambio del segretario.

Claudio Tonel
presidente del Pds

«Chi non si ritrova nelle forze politiche che hanno vinto le elezioni è bene che si parli. Poi, se si arriverà a qualche conclusione, è tutto da vedere.» Silvano Magnelli, del Partito popolare, è cauto ma possibilista sulla proposta lanciata dal segretario pidiessino Spadaro: una grande «area programmatica», estesa dalla Quercia al centro democratico moderato, che abbandoni i simboli per incontrarsi sui progetti. Un processo lungo e delicato, da cui però — assicura Spadaro — non nascerà una nuova «cosa» egemonizzata dal Pds. «Qui non si tratta di annessioni — chiarisce subito — nè di assemblaggi. Non si entra in un gruppo dove ciascuno porta un pezzo e resta uguale a se stesso. Parliamo di un livello superiore di unificazione, dove ci si misura sui progetti non sugli schieramenti».

Nel comitato federale che la Quercia ha tenuto nei giorni scorsi, l'iniziativa del segretario ha aperto una «discussione qualitativa». Così commenta Roberto Treu e ribadisce la «pari dignità»

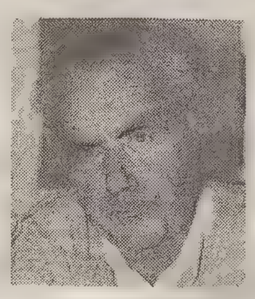
dei possibili alleati dell'area e la prevalenza delle convergenze sulle etichette. «Per il polo progressista — dice — è tempo di fare un ulteriore sforzo nel senso della continuità: allargarsi, recuperando anche chi è rimasto fuori, e istituzionalizzarsi, con una bozza programmatica e momenti decisionali precisi».

Spadaro rilancia al centro, dunque. In vista delle prossime elezioni provinciali (sempre che non siano «ingessate» nella fotocopia di quelle annullate dal Tar), uno schieramento allargato, come quello che portò Illy al Comune, potrebbe essere l'unica speranza di non ripetere l'insuccesso di un anno fa. «Per ora noi stiamo all'opposizione — continua Magnelli — e vediamo positivamente un dialogo con altre forze che devono riflettere e ripensare la loro collocazione».

Magnelli: «Sì al dialogo». Spadaro: «Al centro»

Alla proposta pidiessina guarda con attenzione anche Franco Codega, presidente di Alleanza per Trieste. «È interessante il fatto che si parli non solo di istituzionalizzare il polo progressista — afferma — ma di riempirlo di contenuti diversi. Non è un allargamento del Pds o un'operazione di maquillage, ma un dibattito culturale più ampio, con sintesi politiche nuove. In questo senso anche i dirigenti del Pds dovranno pensare di fare un po' di spazio agli alleati».

Per Codega il «polo democratico» ha buone pro-



spettive di vedere la luce, proprio come lavoro comune in vista delle elezioni europee. «Progressisti e Ppi hanno perso le elezioni perché si sono presentati separati. Ora — aggiunge — visto che ci accomuna un'idea di fondo, quella della concezione dello sviluppo del Paese impostata sulla solidarietà e sulla qualità della vita, piuttosto che sull'aumento dei consumi e della ricchezza, i presupposti di un incontro esistono tutti. E io guardo all'intero Partito popolare».

All'estrema sinistra, invece, Rifondazione, continua a essere sorda agli appelli alla «superiore unità». «Mi sembra una proposta non corretta prima del tavolo tra i progressisti per fare il consuntivo dell'insuccesso — chiarisce il segretario Giorgio Canciani —. È un azzardo, che sfugge al tentativo di un'analisi concreta per escogitare nuove soluzioni. Ci sono due fatti da tener presenti. Rifondazione è stata premiata proprio per essersi caratterizzata con i suoi punti programmatici: no alla partecipazione a iniziative militari subalterne, diminuzione dell'orario di lavoro, questione fiscale. D'altro canto bisogna anche ricordare che Illy è stato eletto grazie al nostro apporto e che Magris ha beneficiato del fatto che i nostri voti sono raddoppiati. Se però — prosegue — il polo progressista dovesse allargarsi in maniera esplicita e non furtiva a Ppi e Cristiano sociali, la presenza di Rifondazione genererebbe la fuga. Su queste basi l'alleanza è ben difficile».

Un ultimo suggerimento a Spadaro. «A Trieste — conclude Canciani — esiste una maggioranza di base. Va quindi cambiata la collocazione socio-culturale della città, non rincorso l'elettorato moderato».

Arianna Boria

Gli esuli istriani: «Non molliamo»

«Chiedere di tornare nelle proprie case è una richiesta giusta, non imperialista. Noi insisteremo». Chi credeva che i toni accesi preelettorali dei candidati del Polo delle libertà si sarebbero addolciti a campagna elettorale conclusa e fossero pure e semplici esche strappavoto ora può ricredersi. Ieri pomeriggio nella sede dell'Anvgd, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sono volate ancora una volta parole grosse. Questa volta per bocca dei neo eletti parlamentari Niccolini, Vascon e Menia, che hanno promesso di perorare dagli scranni romani la causa degli esuli e che, per la prima volta dopo il voto del 27 e 28 marzo, hanno ribadito i punti fermi dei loro programmi davanti all'uditorio dei diretti interessati.

Programmi «affilati» che non lasciano spazio ai compromessi: dal «no» secco al bilinguismo («Anche a quello strisciante che entrando nelle circoscrizioni potrebbe trasformare Trieste in una Babele», ha precisato Marucci Vascon); al «sì» per la revisione totale dei trattati stipulati dall'Jugoslavia che non possono essere considerati alla stregua di un'eredità per Slovenia e Croazia; dal «no» agli indennizzi al «sì» per la restituzione dei beni agli esuli. Sui problemi che riguardano gli italiani oltreconfine Menia ha zittito tutti con una sola battuta: «Si pensi prima agli esuli che stanno al di qua del confine i cui diritti sono stati calpestati senza remore». «E per quanto riguarda le pensioni che il governo italiano garantisce ai cittadini jugoslavi — ha rincarato la dose Menia — per i giorni di lavoro e di permanenza nell'esercito italiano tra il '39 e il '45 penseremo noi a tagliarle una volta per tutte». In tema di «riparazione storica» poi, Niccolini è sbottato: «Cominciamo a riparare chiedendo la restituzione del maltolto all'informazione locale».

Codarin, presidente del comitato dell'Anvgd di Trieste e Apollonio presidente del comitato di Gorizia, che hanno fatto gli onori di casa, hanno presentato infine i 9 punti della «Carta Adriatica» che riassume per mano del senatore Lucio Toth, presidente nazionale dell'Anvgd, le istanze dei giuliano-dalmati al nuovo Parlamento e al nuovo Governo. Un documento importante che è stato tenuto un po' da parte forse a causa del clima di festa che si respirava nella sala gremita di gente, vista la presenza, tra gli altri, di Ettore Romoli neo senatore di Forza Italia, eletto nel collegio di Gorizia che comprende le «famigerate» Valli del Natisone.

UTAT PRESENTA: I VIAGGI DI FINE APRILE

60 ANNI NEL MONDO

EUROPA

Amsterdam e l'Olanda	⇨	(21 aprile - 25 aprile)
I Castelli della Baviera e Monaco	⇨	(21 aprile - 25 aprile)
Parigi week-end	⇨	(21 aprile - 25 aprile)
Madrid de luxe	⇨	(21 aprile - 25 aprile)
Londra	⇨	(21 aprile - 25 aprile)
Austria indimenticabile	⇨	(25 aprile - 1 maggio)
Paris Bohemien	⇨	(25 aprile - 1 maggio)
Provenza e Camargue, luci e colori	⇨	(25 aprile - 1 maggio)
I Castelli della Baviera e Monaco	⇨	(27 aprile - 1 maggio)
Budapest	⇨	(27 aprile - 1 maggio)
Alsazia e la strada del vino	⇨	(27 aprile - 1 maggio)

ITALIA

Sardegna pittoresca	⇨	(17 aprile - 24 aprile)
Campania ridente	⇨	(17 aprile - 24 aprile)
Alla scoperta della civiltà etrusca	⇨	(21 aprile - 25 aprile)
Umbria romantica	⇨	(21 aprile - 25 aprile)
Sardegna e Corsica	⇨	(23 aprile - 1 maggio)
Sardegna pittoresca	⇨	(24 aprile - 1 maggio)
Campania ridente	⇨	(24 aprile - 1 maggio)
Costa Amalfitana	⇨	(27 aprile - 1 maggio)
Marche e San Marino	⇨	(27 aprile - 1 maggio)
Passeggiata romana	⇨	(27 aprile - 1 maggio)

GLI ECONOMY

Amsterdam e Bruxelles	⇨	(24 aprile - 1 maggio)
Londra economy	⇨	(24 aprile - 1 maggio)
Praga economy	⇨	(25 aprile - 30 aprile)

INFORMAZIONI PRESSO UTAT VIAGGI TRIESTE: Via Imbriani 11 tel. 3891111 - Galleria Protti 2 tel. 638311

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE: AUTONOMIA DEGLI ISTITUTI GARANTITA DALLE INDICAZIONI MINISTERIALI

Arriva il decreto «salvascuole»

Snals: «Roma avalla la richiesta di congelamento di fusioni e soppressioni avanzata dai sindacati»

OGGI

Un presidio degli studenti solidali con la Bosnia

Il Comitato studentesco organizza oggi in Capo di Piazza, dalle 16 alle 20, un presidio quale «secondo appuntamento con la cittadinanza per rilanciare la campagna di solidarietà con il primo Ginnasio di Sarajevo». La campagna «consiste nel mandare agli studenti di quel martoriato liceo un aiuto concreto con di materiale didattico o con alimenti». Oltre ai cartelloni sull'ex Jugoslavia ci saranno dei pannelli riguardanti il mondo della scuola e in particolare ci gravi rischi che pesano sul futuro di alcuni istituti». Il Comitato annuncia la sua adsione alla manifestazione promossa dal Coordinamento interfacoltà dell'Università di Trieste per il 20 aprile prossimo.

Le indicazioni ministeriali che potrebbero salvare la scuola triestina dalla scure del piano di razionalizzazione non sono ancora arrivate sul tavolo del provveditore Vito Campo. Ma il decreto firmato Jervolino, il numero 21 datato 25 gennaio, è stato approvato l'altro ieri dalla Corte dei Conti. E dopo averlo letto Giuseppe Ughi, segretario provinciale Snals, non ha più dubbi: «Il dettato ministeriale per Trieste garantisce lo status quo dopo le soppressioni e fusioni attuate nei precedenti anni scolastici per le scuole elementari, medie e superiori».

Insomma, puntualizza Ughi, «trova corpo la proposta di congelamento» del piano per il '94/95 avanzata in un documento unitario da Cgil, Cisl, Uil, Sindacato sloveno e Snals con l'obiettivo di iniziare subito a lavorare a un progetto complessivo di sistemazione della rete scolastica provinciale.

A questo punto, conclude il segretario Snals, Campo non ha più motivo di insistere nella progettata proposta di ulteriori tagli: «Se lo farà, minaccia Ughi, lo Snals stavolta è pronto a scendere in piazza». Il motivo della sua affermazione si ricava

Si salverebbero anche le superiori nel mirino

dalla lettura di una manciata di righe estrapolate dai nove articoli del decreto. Righe che giustificanol'intangibilità dell'attuale assetto scolastico.

Il ministero lascia infatti ai provveditori ampia discrezionalità sui parametri da applicare, in «considerazione dell'entità dei disagi per gli utenti e degli effetti negativi per l'efficacia del servizio scolastico, conseguenti alla revoca dell'autonomia di istituzioni scolastiche, o alla soppressione dei plessi (..)». Inoltre, scrive Jervolino, vanno valutate le «zone ad alto rischio di devianza minorile e giovanile, o con specifiche situazioni di disagio economico e socioculturale, con particolare riguardo all'età degli alunni e al numero di portatori di handicap iscritti a ciascuna scuola(..)».

Le indicazioni, secondo Ughi, sono sufficienti a far desistere Campo dai propositi di fusione di alcune scuole medie: la Codermatz, per esempio, in base alle premesse ministeriali non potrebbe perdere il suo status autonomo di unico istituto con lingua d'insegnamento italiana nel rione di San Giovanni; così come la Rismondo dovrebbe continuare ad assolvere alla sua funzione - anche di aggregazione sociale - all'interno di un'area come quella di Rozzol Melara. E uguali considerazioni andrebbero fatte per la Benco- Pitteri, situata nel cuore di Cittavecchia.

Ma la ventilata razionalizzazione, come si sa, riguarda anche le superiori: fra i nomi che da tempo circolano ci sono quelli del Fabiani, del Deledda, del Dante, del Nordio e del Nautico. A questo proposito, il decreto indica la salvaguardia dell'autonomia per gli istituti che abbiano almeno 12 classi, a condizione che siano gli unici del genere in ambito provinciale. Ed è questo il caso, appunto (tranne che per il Dante) delle scuole citate: secondo il piano dell'organico docente di diritto già stilato per il '94/95, al Deledda e al Fabiani si avrebbero 15 classi, al Nordio 12, al Nautico 13.

p. b.

A MARGINE DELLA CRISI DI CATEGORIA

Socio «allontanato»: maricoltori in causa

Due gruppi di mitilicoltori ieri mattina in Tribunale. Due gruppi che si guardavano non troppo amichevolmente anche se entrambi fanno parte della stessa cooperativa, la Maricoltori Alto Adriatico. Il giudice Alberto Chiozzi li aveva convocati nell'ambito di una causa intentata da uno dei soci. Michele Franchetto era stato allontanato, a suo dire in modo illeggittimo, dalla cooperativa ed è ricorso al tribunale. Quasi una causa di lavoro anche se formalmente si tratta di problemi societari.

Da una parte del corridoio si sono schierati i suoi amici, a qualche metro di distanza i presunti avversari. A margine della causa è emerso il difficile momento di un settore che fino alla comparsa delle tossine algali dava lavoro tra Muggia e Panzano a

circa 400 famiglie. Negli ultimi 5 anni però i maricoltori del golfo sono riusciti a fare un unico raccolto. Da qui l'abbandono di una parte dei vivai, una crisi generalizzata e problemi legali. Segni di un malessere sempre più evidente che negli ultimi mesi è sfociato anche in manifestazioni pubbliche.

«Anch'io ho fatto causa alla cooperativa Alto Adriatico» ha sostenuto uno dei soci- testimoni. «Sono stato messo alla porta. Nell'84, subito dopo la mareggiata che distrusse buona parte dei vivai di mitili, noi soci ci siamo autotassati per ripristinarli. L'indennizzo di 500 milioni è stato versato dalla Regione sei anni più tardi. Ma io attendo ancora parte di quanto avevo versato».

Altri soci hanno invece parlato delle leggi comunitarie sui molluschi che l'Italia non ha ancora applicato. In particolare la 530 che consentirebbe ai produttori di vendere i mitili direttamente al dettaglio. Per farlo sarebbe sufficiente "stabulare" i pedoci in mare aperto, in zone con acqua pura. Ma al momento la legge non viene applicata in Italia dov'è obbligatorio depurare il prodotto attraverso gli stabilimenti. Con un aggravio di spesa di circa 200 lire al chilo.

ACCUSATO DI CONCUSSIONE

Slitta a maggio il processo ad Antonio Minniti

Antonio Minniti

Per giovedì 14 è fissato davanti al Gip il processo all'ex vicepresidente dell'Ezit Antonio Minniti. L'esponente del defunto Psi è accusato di concorso in concussione per l'appalto per la costruzione della rete fognaria di Zaule. Minniti che si proclama innocente ha chiesto il giudizio abbreviato. Difficilmente però il processo sarà celebrato giovedì. Ricorrenti voci accreditano uno slittamento a maggio, quando dovrebbe essere concluso il processo in tribunale all'ex segretario Psi Alessandro Perelli e l'ex assessore dc al Comune di Gorizia, l'ingegner Pier Raimondo Cappella. Entrambi sono accusati di concussione sempre per l'appalto della rete fognaria dell'Ezit. E' più che evidente che l'esito del processo in tribunale si rifletterà sul giudizio abbreviato chiesto da Minniti.

DENUNCIA

La polizia cerca droga ma trova refurtiva

Cercavano droga e invece hanno trovato refurtiva. Gli agenti della squadra volante hanno denunciato Mario Frausin, 43 anni, via Machilig 21.

Nel corso di una perquisizione nella quale i poliziotti cercavano droga, sono invece state rinvenute varie apparecchiature radio/televisive che Frausin ha confessato di aver rubato in una scuola di San Giovanni e in un padiglione dell'ex Opp.

Gli agenti hanno recuperato anche alcuni volumi che erano stati sottratti alla biblioteca civica.

PRIMA VERTENZA CIVILE RELATIVA ALLA GRANDE VIABILITA'

Superstrada, causa al Comune

Un automobilista chiede i danni in seguito a un incidente per il fondo invaso dall'olio

IN BREVE

Ezit: due miliardi per la sistemazione della rete stradale

Nel mese di marzo l'Ezit ha tenuto cinque riunioni del comitato esecutivo e una riunione del consiglio direttivo. Sono state complessivamente assunte 34 deliberazioni. Questi i provvedimenti più importanti: l'autorizzazione all'insediamento, con la cessione dell'immobile già palazzina mensa dello stabilimento ex Vm, alla Salumi Masè srl; è previsto un investimento globale di 1.620.000.000 per un organico, a regime, di 20-25 dipendenti; il rilascio all'Usl di autorizzazioni all'insediamento per lo svolgimento di attività di ricezione, riconfezionamento e distribuzione materiali, e alla Nuova Cooperativa Giornalisti, proprietaria/editrice della «Cronaca Nord Est»; l'approvazione dell'esito della gara per il rinnovo del servizio di tesoreria dell'ente, che ha visto vincitore il Banco Ambrosiano Veneto; l'approvazione del bando di gara per i lavori di manutenzione straordinaria delle strade del comprensorio (2 miliardi di spesa) che consentirà l'assegnazione dell'appalto e l'inizio dei lavori.

Smog: giovedì valori contenuti per il monossido di carbonio

Valori contenuti per il monossido di carbonio, quelli registrati dalla centralina di piazza Goldoni giovedì scorso. La media sull'arco di otto ore (dalle 17 alle 24) è stata infatti pari a 5,4 milligrammi per metro cubo (rispetto al limite di 10), mentre quella oraria, rilevata alle 8, ha dato un valore di 9,1 milligrammi per metro cubo (limite pari a 40).

Le rappresentanze sindacali di base alle trattative per il pubblico impiego

Le Rappresentanze sindacali di base sono state convocate dal ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese, al tavolo di trattativa nazionale intercompartimentale per tutto il pubblico impiego. È un ulteriore importante riconoscimento dell'alto grado di rappresentatività raggiunto dalla Rdb-Cub a livello nazionale, confermato dal riconoscimento della maggiore rappresentatività della confederazione a tutti i livelli.

L'ispettore di polizia Ferone nuovo segretario generale del Lisipo

Il consiglio nazionale del Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha eletto all'unanimità nuovo segretario generale Luigi Ferrone, ispettore provinciale della polizia di Stato in servizio presso la Scuola allievi agenti di Trieste. Ferone è stato fra i fondatori del sindacalismo autonomo in polizia. Il nuovo segretario generale ha ribadito l'impegno di lotta dell'organizzazione, a tutela delle qualifiche meno elevate della polizia di Stato.

Seminario su costi e rendimenti nella pubblica amministrazione

Dall'11 al 15 aprile si svolgerà presso la Scuola allievi di polizia di via Damiano Chiesa 11 il seminario regionale dal tema «Costi e rendimenti nelle pubbliche amministrazioni», promosso dal ministro per la Funzione pubblica, che ne ha affidato l'organizzazione e la gestione alla Scuola superiore dell'Amministrazione dell'Interno, alla Scuola superiore della Pubblica amministrazione e al Formez. Il corso, cui parteciperanno funzionari pubblici delle quattro province della regione, ha carattere prevalentemente tecnico-operativo e si propone di contribuire al miglioramento della gestione delle risorse pubbliche nell'ottica della trasparenza e dell'efficienza della pubblica amministrazione. I lavori del seminario saranno aperti dal dott. Luciano Cannarozzo, commissario del governo nella Regione e prefetto di Trieste.

Un'immagine dello scorso ottobre: il drammatico ribaltamento di un'autogrù.

Servizio di Claudio Emè

Un automobilista ha citato in Tribunale il Comune di Trieste chiedendo che il municipio gli rifonda i danni per un incidente stradale accaduto sulla Grande viabilità. Gianfranco Tevarotto, ritiene che la manutenzione della superstrada sia stata carente. In particolare i tecnici del Comune, pur sapendo che sull'asfalto era stata sparsa da un camion una grande quantità di olio, non solo non avrebbero eliminato l'insidia con adeguati solventi ma avrebbero anche omesso di chiudere il tratto di strada interessato allo spandimento. L'incidente risale alle feste di fine anno del 1991-92.

Va detto subito che questa è la prima causa civile che un automobilista propone contro il Comune sul tema della tanto contestata Superstrada. La Grande Viabilità fin dall'apertura è stata al centro di polemiche, prese di posizione, denunce penali, inchieste della magistratura. Ora uno dei coinvolti nei numerossissimi incidenti prende carta e penna e chiede il risarcimento dei danni. Dalle parole ai soldi. Altri automobilisti, anch'essi coinvolti in incidenti stanno per seguirne l'esempio e si sono riuvolti ai loro legali. Anche nel nostro Paese si aprono dunque contenziosi civili che fino a un decennio fa appartenevano alla tradizione giuridica d'oltreoceano.

Gianfranco Tevarotto nell'incidenteche sta alla base di questo procedimento ha distrutto la sua Alfa 75 ed è finito all'ospedale assieme alla figlioletta. «L'asfalto nel punto in cui sono uscito di strada era scivoloso come una lastra di ghiaccio. A causa dell'olio le suole di gomma della scarpe da tennis non facevano presa».

Tevarotto si è rivolto all'avvocato Carlo Falagiani che pochi giorni fa ha citato per danni il Comune nella persona del sindaco Riccardo Illy. In precendenza l'automobilista aveva denunciato in sede penale i responsabili della viabilità cittadina, ma il procedimento è stato archiviato. Secondo l'atto di citazione "i tecnici si sono limitati a versare sull'olio sparso sulla carreggiata, sabbia e assorbenti granulari, anzichè ricorrere ad appositi solventi. Inoltre gli interventi di manutenzione, per quanto errati e inefficaci, venivano circoscritti alla normale corsia di marcia e non anche a quella di sorpasso che rimase impreganta di olio". Nel documento vengono riassunte le principali tappe della vicenda. «Il 6 dicembre 1991 un camion della ditta 'Cordoli' di Verona perde olio lungo la Superstrada a partire dal chilometro 35+750, e innaffia di lubrificante cinque chilometri di carreggiata. Dal momento dello spandimento si verificano una serie di incidenti provocati dalle condizioni dell'asfalto. Due settimane più tardi, in occasione di una giornata di pioggia, i vigili urbani si accorgono che l'asfalto è ancora viscido. Chiedono l'applicazione di segnali di pericolo ma la carreggiata resta sporca. Il 6 gennaio il signor Tevarotto finisce fuori strada mentre procede a meno di 50 all'ora.

IN VIALE

Rubano occhiali per il valore di un milione

Ottici nel mirino dei ladri. È successo in viale XX Settembre dove è stato preso di mira il negozio di ottica 'Dolomiti'.

Due giovani sono entrati e approfittando del fatto che il proprietario Alberto Mazzucco, 35 anni, si trovava nel retrobottega, hanno ripulito un cassetto facendo sparire dieci paia di occhiali 'Valentino' del valore di circa un milione di lire. Mazzucco ha fatto in tempo a notarli mentre uscivano ma non è riuscito a bloccarli.

Del fatto è stata informata la polizia che ha avviato le ricerche dei due ma senza risultati.

UGUSSI IN APRILE CONVIENE!

"Il bello della pubblicità è che a volte puoi lavartene le mani"

Qualità e convenienza firmate da: Porcelanosa Emilceramica Panaria Dolomite Teuco Newform

"Parola di Ugussi"

I nuovi sanitari, i nuovissimi accessori, le più fantasiose ceramiche per pavimenti e rivestimenti sono già arrivati e vi aspettano proprio in questi giorni da Ugussi. E sapete che prezzi? Pubblicità a parte, fate un salto a Valmaura, in via Fianona, da Ugussi. Che conviene sempre, ma adesso più che mai!

Ceramiche Arredobagno Sanitari UGUSSI A Trieste, in Via Fianona 13 Parcheggio

UGUSSI: DI BAGNO IN MEGLIO

NON SOLO MUSICA

IN VIALE XX SETTEMBRE SABATO 9 APRILE O IL 16 IN CASO DI MALTEMPO DALLE 15.30 ALLE 19.30

In Viale

Acconciature maschili PINO - Al 24 - Buffet VOLTOLINA - CADEL COLORI - Caffè TOPAZIO
Cartoleria ABC - Calzature FRAGIACOMO - Calzoleria VIALE - CITTÀ DEL SOLE - COSTA Gelateria
DELICIOUS CANDIES - GAZZA LADRA - GERLI Fiori - Gioielleria MARCUZZI - IL NEGOZIETTO
Macelleria GRAND'ARCO - MADISON - MODE FUMO - NATURA VIVA - NUOVA LIBRERIA UNIVERSITAS
O.P. CORONICA - Pelletterie CATTARUZZA - PIPOLO Gelateria - Pizzeria BELLA NAPOLI - Profumeria VENUS
ROBE DI KAPPA - SINTEX PLASTICI - SPORT SHOP - TUTTO SPORT - ZAMPOLLI Gelateria

ASSOCIAZIONE NUOVO ACQUEDOTTO
Iniziative per il Viale XX Settembre - Vie Timeus - Xydias

REGALI PER TUTTI

Vantaggiose offerte in tutti i negozi che espongono il cartello: «PER IL NOSTRO - PER IL VOSTRO VIALE»

TEATRO CHIUSO DA GIUGNO A SETTEMBRE: SI ELIMINERA' L'AMIANTO ANCORA PRESENTE NEL TETTO

Lavori in vista al Rossetti

Il Comune ha predisposto un più ampio progetto di fattibilità per la sistemazione generale dell'edificio

La seconda fase dei lavori, da realizzare nel corso del '95, riguarderebbe tanto l'assetto edilizio quanto la parte impiantistica

«Il Politeama Rossetti è un edificio simbolico, ma oggi in degrado. Una considerazione tanto più importante se si pensa che si tratta del teatro nel quale, in assoluto, entra il maggiore numero di persone: sommando prosa, Società dei Concerti, serate di vario genere, siamo attorno alle 160/170mila presenze all'anno». Il direttore artistico dello Stabile, Mimma Gallina, non ha dubbi: bisogna che i lavori al Politeama decollino. E finalmente spera che questa sia la volta buona, «dopo due anni di blocco dovuto al rapido avvicendarsi di commissari al vertice dell'amministrazione comunale».

Il primo intervento è previsto nel corso dell'estate: da giugno a settembre si procederà alla bonifica definitiva dell'amianto, oggi ancora presente nel tetto seppure in una quantità assestata al di sotto dei limiti previsti dall'Usl. L'amianto era stato utilizzato in funzione antincendio nel corso della ristrutturazione dello stabile effettuata una cinquantina d'anni fa, quando ancora non si era scoperto il potere cancerogeno della sostanza. L'intervento viene ora a perfezionare alcune precedenti operazioni- tampone già compiute: il Comune, spiega l'assessore ai Lavori pubblici Viviana de Grisogono, ha deciso qualche giorno fa di predisporre il progetto esecutivo dei lavori.

Contestualmente, per essere in grado di pianificare gli interventi alla luce di una visione globale della situazione del Politeama, si è prevista l'elaborazione di un progetto di fattibilità relativo alla sistemazione generale dell'edificio, tanto per quel che riguarda l'aspetto edilizio quanto per la parte impiantistica. E' quest'ultima, naturalmente, ad avere la priorità: come spiega il direttore artistico del Rossetti, si tratta di apportare migliorie all'impianto elettrico e di intervenire sugli impianti di sicurezza nella zona riservata al pubblico (seppure le condizioni attuali rispettino le normative previste). Sono questi, appunto, i lavori già bloccati da un paio d'anni cui Gallina si riferisce.

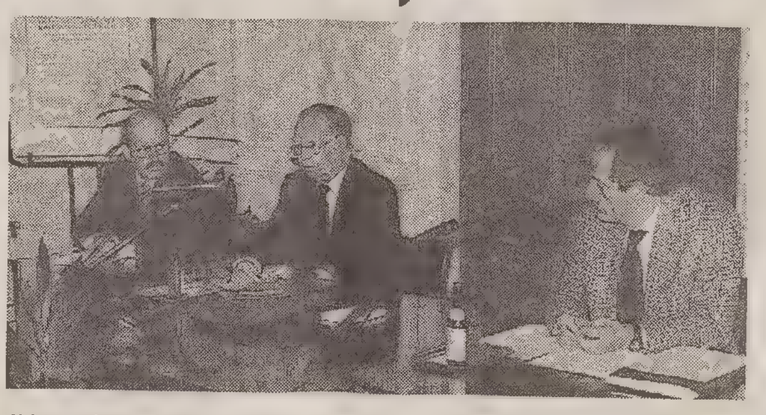
L'altro punto da affrontare, come si è detto, riguarda la sistemazione edilizia - anche esterna - dell'edificio. Per quest'ultima, il Comune ha richiesto alla Cee di accedere a un finanziamento. Ogni anno infatti, spiega il direttore artistico dello Stabile, la Comunità europea destina i fondi a disposizione per i restauri relativi a un particolare settore: l'anno scorso si sono considerati i giardini, il '95 sarà la volta delle chiese, per il '94 si è pensato ai teatri. Il finanziamento, precisa De Grisogono, coprirebbe solo in parte (al 25%) la cifra necessaria al completamento dei lavori. Lavori la cui previsione non è legata comunque alla risposta della Cee.

Intanto procede anche l'intervento - realizzato col contributo della CrT - teso a migliorare l'acustica nella sala. Col maxipannello fonoriflettente sistemato sotto l'arco scenico il problema che affliggeva alcune zone della platea è stato in buona parte risolto: si sta ora procedendo a ulteriori studi mirati a capire se esistano margini per un ulteriore miglioramento realizzabile con un budget alla portata del bilancio dello Stabile.

p.b.

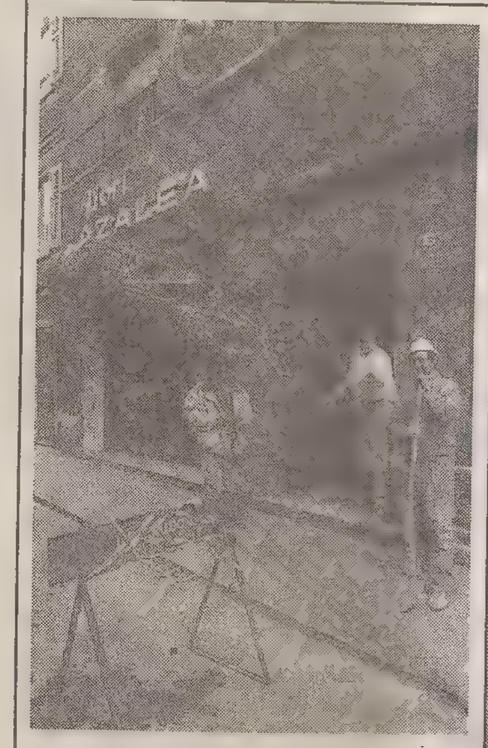
Amici del 'Verdi', un anno di vita

Ha compiuto un anno di vita l'Associazione Amici del Teatro Verdi, nata per affiancare l'ente lirico nelle sue produzioni e per diffondere e valorizzare la cultura musicale nella regione. Al sodalizio, presieduto da Raffaello de Banfield, hanno aderito molti privati e aziende operanti nel Friuli-Venezia Giulia. Questo successo - ha sottolineato de Banfield nella relazione all'assemblea - è il risultato di una sensibilità nei confronti della cultura musicale, ma va letto anche nell'ottica della consapevolezza del valore di un investimento in comunicazione nel campo musicale che assicura ritorni di immagine molto positivi.



L'Associazione è stata presentata anche in Friuli, suscitando un interesse testimoniato dalle numerose richieste di adesione. Altre iniziative di promozione si sono realizzate in occasione del concerto di Uto Ughi, di ogni 'prima' della stagione lirica e inoltre a Roma, dove l'Associazione ha organizzato un concerto di fronte a un pubblico di giuliani e friulani che vivono nella capitale. Nuovi progetti stanno prendendo forma: il più importante prevede una forma di collaborazione con la Slovenia, a testimonianza del ruolo e dell'importanza del Verdi anche al di là dei confini. Gran parte delle risorse raccolte nel '93 (circa 350 milioni) sono state destinate ad alcune produzioni dell'ente lirico (in particolare per l'opera «Haensel e Gretel»).

Per il '94, ha concluso de Banfield (nella Italfoto, con alla sua sinistra il segretario Alessandro Gilleri e a destra Emilio Nappi, presidente del Collegio sindacale) si prevede un ulteriore rafforzamento della compagine dei soci e dunque del sostegno che l'associazione può dare al Verdi.



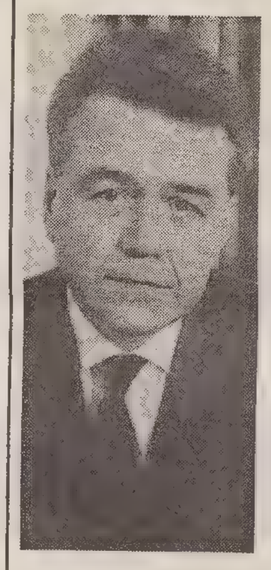
Casa evacuata

Condominio evacuato in via Udine. È successo l'altra notte. L'allarme è scattato alle 4 allo stabile al civico 53 che a seguito di uno smottamento del terreno era stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco nei giorni scorsi. Gli inquilini hanno trovato temporaneo ricovero all'albergo 'Al teatro'.

DEL PIERO: «SI DEVE OPERARE NELL'AMBITO DELLA LEGGE-QUADRO, CHE E' MOLTO CHIARA»

Taxi, braccio di ferro fra Comune e «Cub»

Ritenute inopportune le richieste di aumenti tariffari e la proliferazione del numero delle licenze



Eugenio Del Piero

«La legge-quadro è molto chiara, ed è in quell'ambito che dobbiamo operare. Perciò trovo che sia fuori luogo lo strepito che viene fatto in questi giorni sull'argomento "taxi". Inoltre la legge di mercato mi fa ritenere che i richiesti aumenti tariffari, come del resto la proliferazione indiscriminata delle licenze, in questa fase, potrebbero rivelarsi inopportuni».

L'assessore Eugenio Del Piero, più volte chiamato in causa negli ultimi giorni dal «Cub» (Comitato unitario di base), il neocostituito organismo rappresentativo dei tassisti triestini, risponde così alle sollecitazioni giunte da più parti, e riconduce la vertenza all'interno degli unici confini possibili, quelli normativi: «La legge nazionale, che doveva già essere recepita da un intervento legislativo della Regione — aggiunge l'assessore — definisce chiaramente i contorni dell'"universo taxi". In sostanza — precisa ancora Del Piero — quando sarà entrata in vigore la nuova normativa, alla quale sta lavorando la Commissione consultiva, non ci potranno più essere società come quelle che attualmente caratterizzano il sistema delle auto pubbliche a Trieste, diventata fra l'altro, per effetto della presenza di entità sconosciute altrove, una vera e propria "isola" sul territorio nazionale, dove da tempo invece ci si è uniformati allo spirito della nuova legge».

«Ho dato la massima disponibilità al comitato - spiega l'assessore - ma è la normativa che annulla qualsiasi margine di manovra»

«Dopo un necessario periodo di transizione ci troveremo di fronte a una situazione nella quale i taxi potranno essere gestiti soltanto da artigiani o da cooperative».

Del Piero ha le idee chiare e respinge pure le accuse mosse dal Cub, che gli rimprovera di non aver dato sufficiente e frequente ascolto al «Comitato dei dodici», l'organismorappresentativo della nuova «base» dei tassisti triestini.

«Li ho sentiti per ben tre volte negli ultimi tre mesi — afferma — e credo di aver dato loro la massima disponibilità».

«Per quanto concerne il merito delle loro richieste devo invece dire che non sono d'accordo, in linea di massima, sulle richieste di aumento delle tariffe. Il raffronto con altre città italiane mi dà ragione; del resto — sottolinea — in questa fase di recessione economica generalizzata, una crescita del costo della corsa in taxi potrebbe far decidere alla popolazione di rinunciare quasi completamente all'utilizzo delle auto pubbliche».

Nessuna speranza per i Cub dunque?

«A dire il vero — spiega ancora l'assessore — tutti coloro che appartengono a questo nuovo organismo, erano e rimangono iscritti anche alle cosiddette "organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale",espressamente richiamate dalla legge-quadro quali unici interlocutori possibili per l'amministrazione comunale e presenti in seno alla Commissione consultiva, perciò non vedo il problema.

«La nuova legge poi tende a colpire alcune sacche di evasione fiscale che attualmente deformano, anche se soltanto in parte, il mercato dei taxi — conclude Del Piero — perciò al di là della lettera, è proprio lo spirito della normativa recentemente approvata che annulla ogni discussione al riguardo».

u. sa.

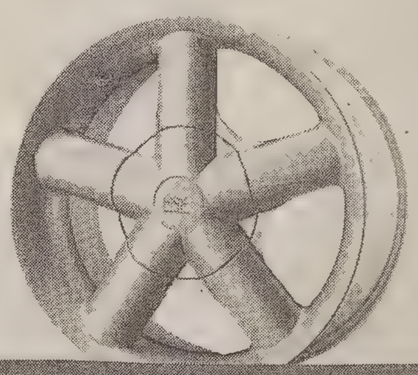
Accenio

La forza del confronto gommepiù

gommepiù prima qualità e totale garanzia su oltre mille pneumatici Pirelli Klèber Bridgestone Michelin con prezzi esposti imbattibili. **gommepiù** servizio rapido e professionalità di una organizzazione commerciale tanto grande quanto il vostro effettivo risparmio. **gommepiù** la forza del confronto: chiarezza e convenienza reale.

Linea Gommepiù Pneumatici Auto: ***KLEBER C601H***

Linea Gommepiù Pneumatici Auto: ***PIRELLI P200 Chrono***



Linea Gommepiù Accessori Auto: cerchi ***1000 MIGLIA***

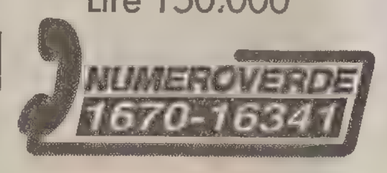
Esempio di offerta Linea Gommepiù pneumatici auto Klèber

Esempio di offerta Linea Gommepiù accessori auto cerchi in lega 1000 Miglia

(Montaggio, equilibratura, sostituzione valvola Tbl a Lire 10.000. Prezzi Iva compresa!)

135/80R13 C801T	Lire 62.000	165/70R14 C2T	Lire 106.900	5 1/2x13	Novità	Lire 128.000
155/80R13 C801T	Lire 80.000	175/70R14 C2T	Lire 118.200	6.00x14	Novità	Lire 142.800
155/70R13 C2T	Lire 75.000	185/65R14 C4T	Lire 123.900	7.00x15	Novità	Lire 178.500
165/70R13 C2T	Lire 85.000	185/60R14 C601H	Lire 140.600	5 1/2x13	(Renault)	Lire 100.000
175/70R13 C2T	Lire 97.500	195/60R14 C601H	Lire 155.000	6.00x14	(Audi Ford Honda Renault)	Lire 107.100
165/65R13 C4T	Lire 99.600	195/65R14 C651H	Lire 193.400	7.00x15	(BMW)	Lire 130.000
165/65R14 C4T	Lire 102.800	195/50R15 C501V	Lire 136.000	7.00x15	(Toyota Suzuki)	Lire 150.000

Scoprite la forza dei prezzi imbattibili chiamando gratuitamente il



gommepiù GORIZIA Autoporto di Gorizia *(aperto tutto il sabato)* **Direzione tecnica** 0481.20095

DUINO A. / LE QUESTIONI DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE IN UN INCONTRO COL SINDACO

Primo problema: viabilità

Proposta una deviazione del traffico che «salvaguardi» la tranquillità della frazione

Grande partecipazione nell'incontro tra un comitato di cittadini del Villaggio del Pescatore con il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher, accompagnato dall'assessore ai lavori pubblici Dario Pertot. Dopo l'introduzione di Depangher sull'emergenza e le condizioni di vita della frazione e le possibilità, in tempi brevi, di giungere a delle conclusioni positive, sono stati i residenti a mettere sul piatto le questioni più urgenti.

Prossimo alla soluzione il problema dell'asfaltatura di strade e marciapiedi, lavori che potrebbero già incominciare se non fosse prevista, per i prossimi mesi estivi, la rottura delle strade per lavori di riassetto alla rete idrica. Gioco forza, quindi, aspettare l'inizio dei lavori dell'acquedotto del Carso, facendo attenzione a rimanere nei tempi prefissati dall'ente regionale per il godimento della prevista contribuzione.

Sempre al centro dell'attenzione il problema viabilità: quando i mezzi pesanti scendono all'interno del villaggio sono dolori per le abitazioni (già «fessurate» dalle forti vibrazioni) edificate su materiale di diporto. Tra le varie proposte è emersa quella di dirottare i mezzi pubblici (Saita e Act) e privati (automezzi dei maricoltori) a sinistra della frazione, verso la cava privata.

Pare che finalmente le varie società maricoltrici abbiano trovato un accordo per presentare un piano di lottizzazione della cava che prevede l'asfaltatura dell'attuale strada in dissesto, con successivo affidamento della stessa al Comune. I tempi di realizzazione non sono ovviamente immediati, serve circa un anno. In attesa l'assemblea si è pronunciata per chiedere un maggiore rispetto dei limiti di velocità per i mezzi pesanti all'interno del villaggio (già piuttosto bassi 30 km/h). Per evitare ulteriori danni agli edifici, quindi, la soluzione prevede il passaggio dei mezzi a passo d'uomo.

Sul fronte della pulizia della frazione, il sindaco ha reso noto che il servizio di nettezza urbana è stato appaltato a una ditta che dovrebbe cominciare ad attivarsi nel periodo estivo. Tra le questioni scottanti quella del «parcheggio selvaggio», durante la bella stagione, dei vari diportisti che trasformano il paese, con macchine e carrelli da imbarcazione, in un'autentica piazza d'armi. Soluzione prevista l'utilizzo della cava come parcheggio alternativo. Sempre collegato al diportismo, da circoscrivere e risolvere il problema inquinamento derivato dalla presenza di olii esausti e dalle batterie esaurite delle imbarcazioni.

In chiusura il sindaco ha invitato l'assemblea a una riflessione sul futuro della scuola elementare a tempo pieno del villaggio. Causa il grave calo demografico, in presenza di una razionalizzazione del sistema scolastico sul territorio, un'eventuale chiusura della struttura potrebbe portare a una conversione della stessa in ambulatorio, biblioteca del popolo, centro civico-sociale.

m. lo.

MUGGIA

Lega Nord chiama, L'Unione risponde

E' stata rinviata a data da destinarsi la conferenza stampa che era stata indetta per questa mattina all'Hotel Lido, e che avrebbe dovuto sancire quanto da tempo è già nell'aria: e cioè che Lega Nord e la lista civica L'Unione si ritrovano insieme, per parlare della situazione politico-amministrativa locale alla luce delle elezioni. Si sarebbero dovuti alternare gli interventi dei rappresentanti dei due gruppi consiliari d'opposizione con quelli di altri esponenti del panorama politico muggesano, alla presenza di tutto il gruppo dirigente dell'area moderata: dal consigliere dell'Unione Claudio Grizon a Mauro Braico, presidente di uno dei club di Forza Italia sorti in ambito locale, dal segretario della Lista per Muggia Dino Zacchigna a quello dello Scudo crociato Paolo Volsi, all'ex sindaco socialista Fernando Ulcigrai. L'appuntamento, con ogni probabilità, è solo rinviato.

b. m.

RIONI / RIUNIONE A SAN GIACOMO CON CARGNELLO

Ponzanino, chiesto il blocco

Il programma del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia e San Giacomo, che è tornato a riunirsi l'altra sera, prevedeva l'illustrazione del piano regolatore delle aree produttive. E a questo scopo erano stati invitati il progettista Roberto D'Ambrosi e l'assessore alla pianificazione urbana Fabio Cargnello: ma la presenza dell'assessore non è sfuggita agli abitanti della zona del Ponzanino, che hanno colto la palla al balzo, affollando la sede del centro civico.

L'apertura della seduta si è trasformata così nell'occasione per affrontare ancora una volta il tanto discusso piano di ricostruzione, e tutte le complicazioni che ultimamente stanno emergendo. L'assessore Cargnello ha lasciato per qualche minuto il tavolo del Consiglio rionale per incontrare i residenti del Ponzanino, che proprio negli ultimi giorni si sono riuniti in un comitato. La delegazione ha consegnato un documento nel quale i piccoli proprietari della zona, sottoposta ad esproprio, chiedono in tempi brevi la definizione dell'entità globale delle indennità di esproprio.

«Constatando disinformazione e incompetenza — si scrive nel documento — sia negli uffici pubblici che presso il consorzio titolare dei lavori, il comitato propone il blocco immediato dell'intero piano di ristrutturazione per dare il tempo agli attuali amministratori di informarsi».

L'assessore Cargnello ha ricevuto il documento del comitato, impegnandosi a sottoporlo alla discussione della giunta municipale. La riunione del Consiglio circoscrizionale è quindi ripresa con il programma stabilito: i consiglieri presenti hanno posto domande puntuali soprattutto sugli aspetti del piano che riguardano direttamente il territorio della circoscrizione. Tra i tanti argomenti emersi, la discussione si è soffermata in particolare sul problema del traffico e quello del futuro sviluppo dell'area del cantiere San Marco.

Ma. Lau.

RIONI / NELLA SEDE DI SAN VITO

E' uno statuto «da correggere»

Continua nelle sedi dei consigli circoscrizionali l'analisi della bozza di revisione dello statuto comunale. Ad affrontare il complesso documento è stato l'altra sera il consiglio rionale di Città nuova, Barriera nuova, San Vito e Cittavecchia. Al termine della discussione è stata approvata una mozione in cui si esprime parere negativo alle modifiche del testo originale. Sono in particolare i punti che riguardano i consigli rionali ad aver determinato il giudizio, nonostante il quale sono state fornite alcune modifiche che vi si potrebbero apportare. In primo luogo è stata rifiutata la proposta di adottare anche per l'elezione dei consigli rionali il sistema maggioritario, al posto dell'attuale metodo proporzionale. Poche garanzie offrirebbe anche il passo in cui si afferma che il sindaco, con due terzi dei voti del consiglio comunale, può togliere le deleghe alle consulte nel caso di gravi inadempienze. In questo caso è stato proposto di istituire la possibilità per i consigli rionali di ricorrere direttamente in appello presso il consiglio comunale. Infine è stata ribadita ancora una volta la necessità che vengano istituite le deleghe amministrative, da attribuire alle consulte circoscrizionali. Un passo questo particolarmente importante, che servirebbe a dare un ruolo effettivo alle circoscrizioni, per lo meno in materia di piccola manutenzione e puntuale controllo urbanistico.

RIONI / INTERVENTO

«E' meglio votare con il proporzionale»

Riceviamo e pubblichiamo.

Nel corso di queste ultime settimane si sono svolti numerosi incontri tra i presidenti delle circoscrizioni, tra i gruppi consiliari delle stesse e tra rappresentanti delle diverse forze politiche presenti nelle singole circoscrizioni per esaminare le proposte di modifica dello statuto comunale presentate dalla giunta.

Da tali incontri è emersa una sostanziale convergenza sui tre punti delle proposte di modifica qui di seguito elencati.

1) Se viene cassata la motivazione del numero degli abitanti per costituire una circoscrizione, è necessario individuarne un'altra; si è pertanto ritenuto che si debba recepire nello statuto che le circoscrizioni sono sette.

2) Mai si è verificata una instabilità politica all'interno dei consigli, che giustifichi la proposta di adottare anche per la loro elezione il sistema maggioritario; semmai l'attuale sistema proporzionale — che deve quindi essere mantenuto — meglio si presta alle funzioni dei consigli di circoscrizione, che debbono rispondere a criteri di massima rappresentatività della popolazione.

3) L'espressione «grave inerzia», indicata nel comma 4 dell'art. 89/ter, quale motivazione per lo scioglimento di un consiglio circoscrizionale è del tutto imprecisa; se con tale citazione si intende definire la pigrizia del consiglio per le proprie autonome iniziative, essa non è sufficiente per provocare lo scioglimento di un organo eletto in primo grado; se invece per «grave inerzia» si intende inosservanza dei termini di legge, lo scioglimento è già previsto nel comma successivo, in ogni caso è necessaria un deliberazione del consiglio comunale e non un'ordinanza del sindaco.

Naturalmente esistono altre divergenze di minor rilievo o condivise soltanto da alcuni consigli, per cui, nel riferire il parere alla giunta, ogni consiglio si regolerà di conseguenza.

Ma i tre punti fondamentali suggeriti dovrebbero rappresentare il punto di convergenza sul largo dissenso da parte dei consiglieri circoscrizionali nei confronti delle proposte di modifica dello statuto.

Dissenso provocato anche dal malumore conseguente alla mancata applicazione del vigente regolamento dei consigli circoscrizionali in materia di deleghe, nonostante siano già trascorsi i consueti «cento giorni» dall'inizio di attività di questa giunta, periodo entro il quale si qualifica ogni nuova amministrazione.

Giorgio Candot,
coordinatore
dei gruppi consiliari
circoscrizionali
della Lpt

GAMBASSINI

«Troppe villette sull'Altipiano»

Nell'area carsica vicina a quella di Ricerca e del Sincrotrone — segnala il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in un'interrogazione — dilagano attività edilizie non solo per il recupero di vecchie abitazioni, ma anche per numerose costruzioni di nuove villette private. Si sta puntualmente verificando quanto temuto: il proliferare di investimenti speculativi «in previsione del momento in cui cominceranno ad affluire scienziati e tecnici per lavorare al Sincrotrone, ai quali offrire più comodi alloggi sul posto». Si prospetta quindi un nuovo e ancor più grave pericolo di cementificazione e di degrado della natura carsica, pericolo che prossimamente raggiungerà il suo culmine quando saranno entrati in funzione i massicci finanziamenti appositamente previsti per l'Altipiano Est dalla legge regionale 19/92 e le cospicue opere relative. Il consigliere della Lista ha perciò interrogato il presidente della giunta e l'assessore Ghersina per sapere in base a quali normative sia possibile edificare su un territorio carsico che si afferma a tutti i livelli di voler proteggere, ma dove poi sorgono misteriosamente costruzioni private di tutti i generi. I permessi di costruzione su un territorio carsico — secondo Gambassini — non si possono conciliare con la politica di massimo rigore condotta finora.

Via Cologna, vespaio nel sottotetto

Migliaia di vespe hanno preferito fare il nido in piena città. In un sottotetto di un edificio di via Cologna 75 è stato infatti trovato un vespaio di dimensioni gigantesche: oltre un metro di diametro. Sul posto è intervenuta una squadra di vigili del fuoco, con il caposquadra Nunzio Concas. E' stato provveduto alla delicata opera di asportazione del vespaio, che ha liberato gli abitanti dell'edificio dalle «scomode» inquiline. (Foto Sterle)

Muggia, un capannone a rischio

Il capannone del Lloyd Adriatico nei pressi dell'area dell'ex Caliterna sta manifestando tutti i sintomi di quella malattia che si chiama vecchiaia. Abbandonata e chiusa al pubblico, la struttura sta infatti cadendo a pezzi, a cominciare dal tetto. Tanto legno marcio e secco potrebbe però facilmente trasformarsi in un falò nel caso che un fulmine si scaricasse sul posto. (Foto Balbi)

LA GRANDE PROMOZIONE DI PRIMAVERA

MOBILI ZERIAL
FACILE, CON PREZZI DA SOGNO

ad/italia

DOMENICA 10 APRILE 1994
PORTE APERTE

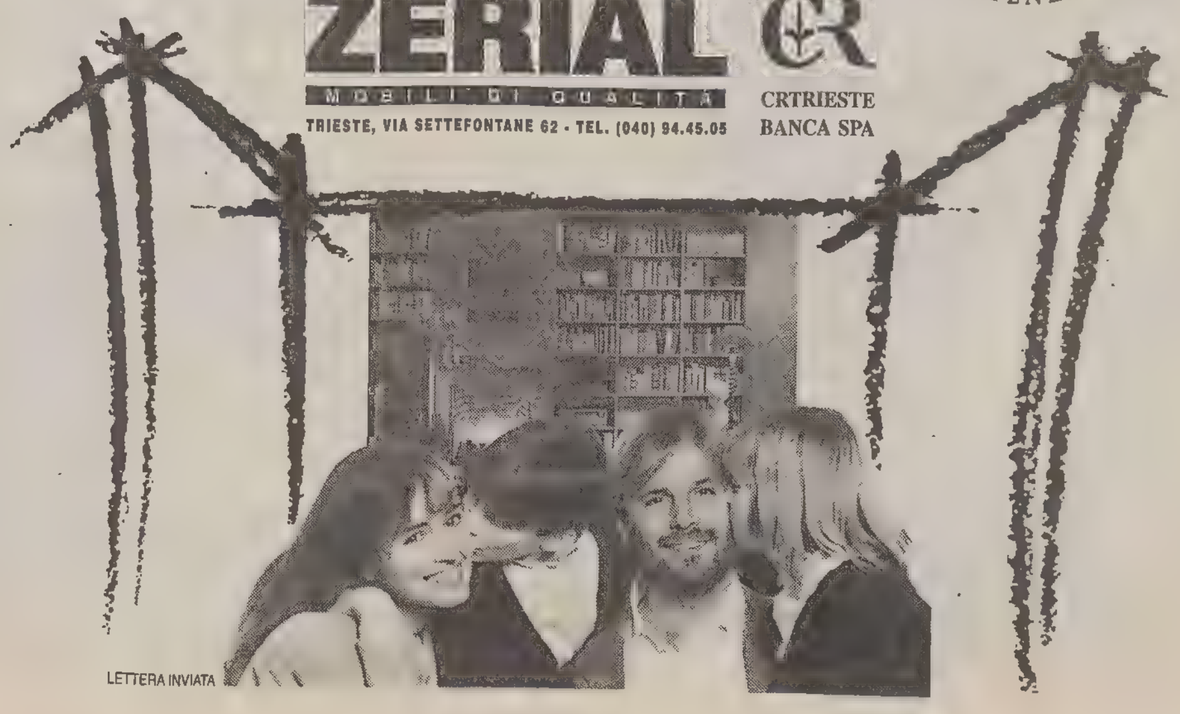
UNA NUOVA GRANDE COMODITÀ: QUESTA DOMENICA LA MOSTRA RIMANE APERTA, PER CONSENTIRVI DI TOCCARE CON MANO CENTINAIA DI SOLUZIONI AMBIENTATE, FRA LE PIU' CONVENIENTI OGGI SUL MERCATO. A UN PASSO DA CASA, CON L' ASSISTENZA DEI NOSTRI ARREDATORI E CON UN SOLIDO VANTAGGIO IN PIU': LA SERIETÀ ZERIAL.

AI VISITATORI UNA SIMPATICA SORPRESA.

SCELTA PREZZO RATE DAL 1888 QUALITÀ ZERIAL ASSISTENZA CHIAREZZA

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE BANCA SPA



LETTERA INVIATA

ORE DELLA CITTÀ

Domenica di burattini

Al teatro di via dei Fabbri 2/A, domani con inizio alle 10.30, spettacolo di burattini del burattinaio Roberto, per tutti i bimbi dai 3 ai 90 anni.

Vita è bello

Oggi i ragazzi dei ricreatori comunali e il gruppo scouts Europa renderanno più belle e colorate le piazze della città mettendo a dimora centinaia di piantine nelle aiuole di S. Antonio con interventi di completamento nelle piazze adiacenti. La manifestazione entra nei programmi di solidarietà della Lega italiana per la lotta contro i tumori per l'assistenza domiciliare con il motto «Vita è bello».

Seminario di teatro

Oggi, dalle 15 alle 20, e domani dalle 11 alle 16, seminario teatrale del teatro dell'Aleph, organizzato dallo studio «Danza mi danza» di via San Cilino 16. Informazioni al 273440.

Officine di turno

Officine di turno oggi e domani: Interauto di Lombardi, androna Campo Marzio (tel. 307383, 0337/538634). Numero verde nazionale: 1678/26002.

Escursione in Carso

Domani, escursione in Carso con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto», nella zona Val Rosandra-Monte Carso. Ritrovo alle 8.30 in piazza a Bagnoli.

Musica da camera

La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste organizza questa sera, alle 20, all'Auditorium del Museo Revoltella, un concerto dei partecipanti al corso tenuto dal Trio di Trieste al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. In programma il trio Donà-Zaltron-Dalsass; il duo Morelli-Lestuzzi; e il trio Bonetti-Ivicevic-Rojac. L'ingresso è libero.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca civica, il dott. Benedetto Aschero, già direttore della Biblioteca statale del popolo, parlerà di una sua iniziativa di carattere nazionale che interessa il mondo della cultura: «La bibliografia come ausilio di studio».

Ricordo di Carlo d'Asburgo

Oggi, alle 18, alla chiesa di S. Carlo a Gorizia (via del Seminario), avrà luogo una messa in memoria di Carlo d'Asburgo, ultimo imperatore d'Austria-Ungheria. Il rito è promosso dalla «Pia Unione di preghiere per la Pace tra le Nazioni e per la beatificazione di Carlo d'Asburgo».

MOSTRE

Art Gallery
V. S. Servolo 6
espone
LUCIA ROBERTO FLEGO

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispana-americana informa che a partire da maggio si terranno per i nuovi soci corsi intensivi di un mese di spagnolo e inglese per principianti. Orario di segreteria: tutti i giorni (escluso sabato) dalle 16 alle 20, via Valdirivo 6 (II piano), tel. 367859.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica comunica che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani invece, con partenza alle 8.45, sempre dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica.

Premio Avanzini

Il termine per la consegna delle opere relative al premio «Aldo Avanzini» riservato agli alunni delle classi III-IV-V elementare della provincia è stato prorogato a sabato 30 aprile. Inoltre la prevista mostra dei lavori nella sede del Civico museo di Storia naturale avrà luogo da sabato 14 maggio a domenica 22 maggio.

Italo francese

L'Alliance Française comunica che lunedì alle 18, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, avrà luogo una conferenza tenuta dalla signora Noëlle Lenoir, presidente del Comitato internazionale di bioetica dell'Unesco, Parigi, sul tema «La Bioéthique: au-delà des frontières».

Università Terza età

L'Università della Terza età informa i propri iscritti che martedì 12 aprile alle 18, avrà luogo nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, una lezione-concerto sugli ottoni, con esecuzione di brani musicali da parte del quintetto di ottoni del Friuli-Venezia Giulia.

Teatro Cristallo

Decimo e ultimo tagliando in abbonamento per la stagione della «Contrada», andrà in scena al teatro Cristallo da oggi a domenica 17 aprile, «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Interprete d'eccezione sarà Turi Ferro. Gli spettacoli serali avranno luogo alle 20.30, mentre quelli della domenica e del martedì alle 16.30.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. (Domenica chiuso). Tel. 365276.

Mini Golf

Parco giochi electronic Kart «La Playa» Marina Julia, Monfalcone.

Ballo liscio al Paradiso

Stasera dalle 21 alle 2 con l'orchestra «La nuova Formazione» torneo di ballo e tanto divertimento.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 si svolgerà un concerto bandistico nel 40.o anniversario della fondazione della compagnia muggesana «Bulli e Pupe».

Scambi filatelici

Domani, come ogni seconda domenica del mese dalle 9 in poi, incontro di scambi filatelici, di fotografie, di cartoline, di autografi, di tessere telefoniche e di documenti vari, al Caffè S. Marco di via Battisti 18.

Poeti a Trieste

Per il ciclo «Quattro poeti a Trieste per liriche in triestino, sloveno, tedesco e spagnolo» oggi, alle 19, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, a cura del Gruppo 85, Elvio Guagnini presenterà l'opera di Octavio Prenz. Sarà presente l'autore che leggerà le proprie liriche.

Medici cattolici

Domani, alle 9.30, nella chiesa dell'arcivescovado di via Besenghi 6, si svolgerà la messa dei medici cattolici.

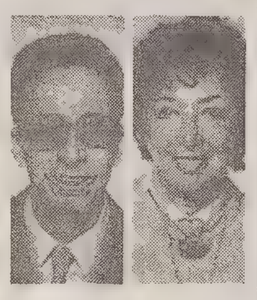
PICCOLO ALBO

Il 6 aprile smarrito braccialetto oro nome Ljuba con data, via Giulia-Battisti, autobus 10, ospedale infantile. Caro ricordo persona defunta. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 723817.

Ritrovato tra S. Croce e Aurisina cane cieco di tipo meticcio, maculato, media taglia con collare. Tel. 200278.

Gatta rossa tigrata, magra, risponde al nome «Rosy», collare arancio, scomparsa zona Opicina-Banne. L'eventuale cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 214853.

Nozze d'oro



Oggi come 50 anni fa, felicemente uniti, festeggiano con la famiglia le nozze d'oro Marcello Spizzamiglio e Annamaria Piani.

Scuola 55

In occasione del concerto serale, in programma allo «Sugar Bar» di via Madonnina, oggi alle 15, nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10/a, Trieste), la cantante Rhonda Moore terrà uno stage sulle tecniche di interpretazione, di canto moderno, jazz e blues. L'ingresso allo stage è libero, previa conferma presso la segreteria della Scuola 55, al 307309, tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.

Fari teatro

Al «Teatro S. Giovanni» (via S. Cilino 101), oggi alle 20.30 e domani alle 17 la «Fari Teatro», in occasione dell'anno della famiglia, presenta la commedia musicale «Pront...a mamma?» di Salvatore Pilato, regia dell'autore. L'incasso verrà devoluto alla Caritas Pro Bosnia (ingresso lire 7000). Prevendita alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio.

Teatro «L'Armonia»

Al teatro «Verdi» di Muggia oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, «l'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «El sesto senso» di Roberto Grenzi.

Coppa Longera

Si corre domani la ventottesima edizione della tradizionale corsa ciclistica per la Coppa Longera, dedicata per il secondo anno consecutivo alla categoria allievi della Fci. Su un percorso abbastanza selettivo di 60 chilometri si misureranno i migliori campioncini del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. Partenza alle 10.30 da Opicina.

Visite alla Clemenceau

Il Club 14 Juillet organizza visite sulla portaerei «Clémenceau» oggi alle 10 e alle 14; domenica alle 10 e alle 14. Richiedere il permesso oggi al Club 14 Juillet in via Machiavelli 9, dalle 8 alle 12, e dalle 16.30 alle 18.30 (posti limitati).

STATO CIVILE

NATI: Bacigalupo Jacopo, Ruiz Monica, Ruiz Claudia, Slavec Valentina, De Michele Luca, Mukherji Neha, Braulin Marco, Menegon Robin.
MORTI: Scremin Edy Renzo, di anni 62; Marchesini Vladimiro, 83; Bonazzi Aldo, 59; Logatto Aldo, 81; Ravnikar Paola, 82; Marcovich Giorgina, 84; Bergot Giovanna, 79; Samec Giuseppe, 74; Del Piero Sergio, 60; Tolpeit Bianca, 89; Borghese Ada, 73; Sdraule Anna, 67; Marsi Maria, 78; Gruden Bianca, 90.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'onestà è un vestito d'oro.

Dati meteo

Temperatura minima: 9; temperatura massima: 17,8; umidità 22 per cento; pressione millibar 1003,0, in aumento; cielo poco nuvoloso; vento N-E Greco km/h 15; mare mosso con temperatura di 11,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.43 con cm 32 e alle 21.44 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.44 con cm 43 e alle 15.31 con cm 37 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.13 con cm 33 e prima bassa alle 4.09 con cm 47.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 5/4 al 10/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

ANLA Poesia e prosa

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda (Anla) ricorda agli interessati che l'ultimo termine per la consegna delle schede di partecipazione alla quinta mostra regionale di Udine, scade improrogabilmente alle 12 di lunedì.
E' stato inoltre pubblicato il bando di concorso per la partecipazione al premio nazionale di poesia e prosa istituito dall'Anla e dal mesile «Esperienza». Possono partecipare i soci Anla e i giovani alle prime esperienze letterarie di età non superiore ai 35 anni. Si può prendere visione del regolamento alla sede del comitato di galleria Fenice 2 (telefono 661212), dal lunedì al venerdì, dalle ore 17 alle ore 19. Le opere dovranno pervenire alla segreteria del premio entro il 30 giugno, e concorrerannoall'assegnazione dei premi previsti dal concorso.

AL POLITEAMA DANIELA MAZZUCATO E MAX RENÉ COSOTTI

Recital benefico

L'incasso sarà devoluto alla sezione femminile della Cri

Saranno di scena sabato 30 aprile al Politeama Rossetti, alle 20.30 con un recital a scopo benefico — il ricavato andrà a favore della sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana — Daniela Mazzucato e Max René Cosotti. Si tratta, spiegano gli organizzatori, di un evento di notevole importanza per la città, che vedrà impegnati due personaggi, raro esempio di cantanti-attori, capaci di conciliare il bel canto con le esigenze del palcoscenico. Artisti versatili, dotati di grande sensibilità e professionalità, hanno scritto pagine significative nel campo dell'interpretazione estendendo abilità recitativa e vocalità dall'opera barocca all'opera contemporanea, dalla lirica settecentesca all'operetta. Un percorso a largo raggio, che dai grandi del passato — Rossini, Puccini, Verdi, ecc. — si dilata al repertorio leggero siglato dagli Strauss, Lehar, Kallman e via discorrendo.

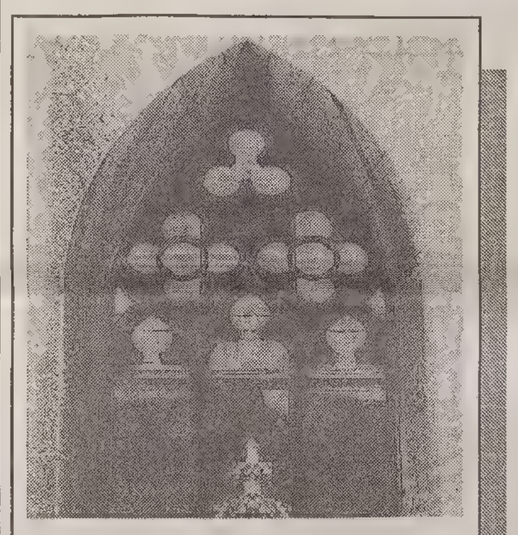
I cantanti-attori Daniela Mazzucato e Max René Cosotti

Per la loro particolare comunicativa unita a una classe infrequente nell'impegno operettistico dove si richiedono grande capacità recitativa, vocalità, ballo e soprattutto grande simpatia, sono stati riconosciuti dalla critica ufficiale e dagli esperti, tra cui l'illustre critico musicale Marcel Prawy, gli unici in Italia a possedere queste qualità. Sia in coppia che singolarmente hanno calcato le scene nazionali e internazionali conquistando il pubblico con la loro incredibille carica di simpatia e bravura.

Dotata di una verve e di un carisma tutto particolare, «la signora dell'operetta» è considerata una delle maggiori interpreti di Musetta nella Boheme e di Adele nel Pipistrello. Non meno applaudita nel repertorio di musica moderna e del music-hall. Tra i numerosissimi premi, si ricorda la «Maschera d'argento» attribuitagli per la sua attività artistica a Campione d'Italia. Max René Cosotti, da pur suo, esprime come pochi un'inclinazione scenica, una personalità e un senso del teatro veramente rari. Partito da ruoli di «tenore di grazia», a esempio il Feton nel Falstaff, è passato a ruoli di carattere come quello che sta attualmente interpretando nell'opera di Ravel in Sala Tripcovich. Come miglior interprete maschile del personaggio del Nano nell'opera «Il compleanno dell'infanta» gli è stato assegnato a Bergamo dalla critica nazionale ufficiale il «Premio Abbiati».

Per la serata triestina, i due artisti interpreteranno arie estrapolate da opere di Donizetti, Bizet, Mozart, Puccini e Mascagni e brani tratti da Lehar, Pietri, Offenbach e Costa. Collaborerà al concerto il pianista Edoardo Lanza. Tutti si augurano che Trieste, «città musicalissima» per dirla col compianto Cesare Barison, non vorrà mancare a questo eccezionale appuntamento. Un appuntamento che coniuga il piacere estetico e spirituale con un gesto di solidarietà umana. Il ricavato andrà a favore della benemerita sezione femminile della Cri la cui attività è resa possibile soltanto dal supporto tangibile delle collettività. Prevendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale-Utat di Galleria Protti.

Fulvia Costantinides



Architettura

Si inaugura oggi, alle 18, al tempio Anglicano di via San Michele 11, la mostra «Atlante dell'architettura eclettica a Trieste», curata da Pietro Cordara e allestita da Paolo Vrabec. La mostra si compone di pannelli fotografici che documentano la ricerca dell'arch. Alessandra Blancato sui vari stili architettonici che hanno mutato il volto della città dalla seconda metà dell''800 fino ai primi due decenni del '900.

IL SACERDOTE SCOMPARSO

L'ultimo saluto a don Mario

Si è celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alla presenza di numerosi cittadini e di parroci e sacerdoti, la messa funebre per don Mario Cividin, presieduta dal vescovo, monsignor Bellomi, e che ha visto fra i concelebranti anche il vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Ravignani e il vicario generale monsignor Ragazzoni. Durante l'omelia monsignor Bellomi ha reso omaggio alla figura del sacerdote scomparso, lodandone l'infaticabile zelo pastorale, la dedizione al servizio della diocesi, la costante ricerca dell'unità anche in circostanze difficili, che lo spingeva ad un incessante lavoro di mediazione; l'impegno ecumenico, testimoniato dalla presenza dei rappresentanti della comunità serbo-ortodossa della vicina chiesa di San Spiridione, con l'icona del santo patrono. Durante la celebrazione molte persone hanno espresso, alla preghiera dei fedeli, il loro ricordo di don Mario e il loro ringraziamento, anche in sloveno e persino in spagnolo. Si sono poi succedute le testimonianze delle comunità che lo hanno conosciuto: da quella di Muggia, in cui era nato, a quella di Opicina, a quella di S. Antonio Taumaturgo, a quella dei fedeli sloveni della medesima parrocchia. Si è delineata così la figura di un partore capace di aprirsi a tutti, rendendosi disponibile a tutti.

LA POPOLARE GARA PODISTICA

Ritorna domani «Vivicittà» in edizione umanitaria

Per l'undicesimo anno consecutivo si ripete domani l'appuntamento con la popolare gara podistica della stagione, «Vivicittà». La manifestazione prenderà il via alle 10.30 da piazza Duca degli Abruzzi e si snoderà nei due percorsi, quello più impegnativo di 12 chilometri e quello più leggero di 4 chilometri, lungo le vie periferiche e del centro cittadino. L'edizione di quest'anno prevede inoltre una novità: oltre a voler attirare l'attenzione sul problema della vivibilità cittadina, la Uisp e Amnesty Internazional hanno deciso di unirsi per dare alla manifestazione anche una connotazione umanitaria. In piazza dell'Unità verranno così allestiti dei tavoli di raccolta firme per far luce sul caso di un bimbo brasiliano, Robert Carlos da Costa, scomparso il 19 settembre del '92 a San Paulo.

TREDICI ANNI DI ATTIVITA'

La storia del circolo Miani in un percorso di 80 foto

Oggi, alle 18, allo studio Phi di via San Michele 8/1, si inaugura la mostra fotografica dedicata ai 13 anni di attività del Circolo centro studi «Ercole Miani». L'ingresso è libero, seguirà una bicchierata. Il presidente del Miani, Maurizio Fogar, introdurrà brevemente la manifestazione che, attraverso un percorso di ottanta fotografie, permette di leggere, conoscere e capire, la storia e le finalità del centro studi, fondato il 31 agosto del 1981 nello studio del notaio Arturo Gargano, che ne fu uno dei soci promotori. «Gli ospiti del centro studi, scrive il Circolo in una nota, sono stati protagonisti di quelle grandi battaglie di libertà e civiltà che hanno segnato lo sviluppo di questo paese negli ultimi anni». La mostra resterà aperta fino al 16 aprile, nei giorni feriali dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonietta Bressan nel IX anniv. (6/4) dalla figlia Bianca Bressan 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo nel trigesimo (6/4) da N.N. 500.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Romano Riosa nel XXI anniv. (6/4) e di Andrea da N.N. 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Ofelia Cattaruzza nel III anniv. (8/4) dai fratelli e dalle sorelle 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Augusto Collerig nel XXV anniv. (8/4) dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo Depangher nel IV anniv. (8/4) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Uic.
— In memoria di Aldo Svara nel I anniv. (8/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Fabro nel XII anniv. (9/4) dalla moglie e dai figli 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Ferrante nel XV anniv. (9/4) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Pierina Chinellato nel I anniv. (9/4) dalla sorella Annamaria 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta), 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Pierluigi Lampronti per il compleanno (9/4) dai genitori 500.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio); dalla zia Nives 300.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni (Co).
— In memoria di Luigi Lenassi nell'VIII anniv. (9/4) dalla famiglia 50.000, dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Rosada nel XVIII anniv. (9/4) dalla moglie Pina Rosada 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natale Tamplenizza nel XVIII anniv. (9/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc; da Edda e Mario 20.000 pro Airc.
— In memoria di Vittoria Cellari ved. Zerjal dai figli, nipoti e generi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di don Mario Cividin da Enzo e Giuliana Di Sciascio 300.000 pro Fondo don Mario Cividin (parrocchia di S. Antonio); dalle famiglie Pecorari e Panjek 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Aldo De Marchi dalla fam. Duri 50.000, da Claudio Rech e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Debarbora dalle fam. Braico, Matejka, Zidaric, Giorgini, Napolitano, Martinuzzi, Spangher, Gentile e Petronio 120.000 pro Div. cardiologica (dott. Scardi).
— In memoria di Claudio Fonda dai colleghi di ufficio del figlio Fabio 340.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Frassinelli da Marina e Savino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Hella Greenham ved. Juraga da Edda Tinarelli 100.000 pro Airc; da Liana Finzi 50.000 pro Astad; da N.N. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Miran Hrovatin dalla fam. Papagno 100.000 pro Centro sociale per la lotta contro la nefropatia.
— In memoria di Silvano Kroknye da Frida e Fulvio 20.000 pro Aism.
— In memoria della cara Elvira Lutman dalle amiche Elvira e Anita 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della mamma da A.F. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgina Naffi Demanins da Mary Zanettini 50.000 pro Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Luigia Pellegrin ved. Pegoraro dalla sorelle 100.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ugo Petracca dagli amici di Umberto: Alì, Barberis, Castiglioni, Colaci, Donzelli, Esposito, Grante, Longo, Olla, Pollastri 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Adele Picchi ved. Raineri de Szatmary da Marino Rizzi e famiglia 50.000, dalle fam. Bruni e Sasso 150.000, da Lea e Giorgio Trevisin 50.000 pro Centro trapianto del midollo.
— In memoria di Vittorio Segolin dai colleghi della figlia Mariena della fabbrica tessile Fta 231.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Lino Vicigni da Nives Sosic e figlie Lidia e Adriana 100.000 pro Centro cardiologia vascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Rino Zaccaria da Gabriella Steffè 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Marucci Collinassi Rondinini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da A. e A.M. Perossa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Dalla fam. Sgurdeos Giurin 100.000 pro Astad.
— Da Franco Zenari 500.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Maria Alborghetti ved. Cantoni dai figli Clelia, Giorgio, Nerina e dalla cognata Olga 300.000, dalla sorella Mila Groppazzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Miranda Cian 30.000 pro Medicina d'urgenza (dott. Minutillo).
— In memoria di Sabina Alborghetti Babuder e Maria Alborghetti Cantoni da Vittoria Carpinteri 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Borghesi dalla sorella Elda e fam. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Bussani da Aldo e Marisa 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierantonio Da Ros dagli amici dell'Inter 1904: Gian, Dez, Terry, Bonzo, Boso, Massimo, Nardo, Koc, Max, Guba, Luca, Traco, Sarto 130.000; dagli inquilini stabile v. Farneto 4, 230.000 pro Ist. Burlo Garofolo trapianto midollo osseo (dott. Andolina).
— In memoria di Giovanni Debarbora da Sergio Debarbora e colleghi 173.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe De Vecchi da Vanda e Silvano Marsilli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara Nerina Devetta da Paolo e Cinzia 50.000, da Daniela 50.000, da Livia e Franco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA «GRANA»

Sparisce il mio fusibile e resto un pomeriggio senza elettricità

Care Segnalazioni,
il giorno 2 aprile alle 13.15 resto improvvisamente senza elettricità. Mi rivolgo ai vicini che testimoniano di aver visto in quel momento andar via degli operai con un furgoncino dell'Acega, assieme a una coppia di nuovi inquilini. Formo il numero per la segnalazione guasti e mi rispondono che verranno a pomeriggio inoltrato. Ho quasi settant'anni e devo badare a una nipotina di quattro. La lavatrice è ferma a metà, il frigo sgela e arriva il buio. Rientra mio nipote che ritelefona e si sente chiedere: «Avete pagato la bolletta?». Poiché lui ha fatto il corso per elettricista, va a controllare e scopre che i miei fusibili sono spariti. Deve ricomprarli e alle 17.30 ho la luce. Alle 19 non si è ancora visto nessun intervento. Arrabbiata richiamo per spiegare l'accaduto. Mi sento rispondere: «Non ci sono prove su chi è stato!».

Nedda Sai ved. Pegoraro

Il maresciallo più giovane d'Italia

Giuseppe Massaro, il maresciallo maggiore della «Benemerita» più giovane d'Italia, cavaliere di Vittorio Veneto, al centro di questa foto datata 1917.

Sergio Bencich

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Ho 32 anni e non riesco (o non voglio?) a fare una scelta nella mia vita. Riesco a convincerla me e gli altri. Il mio pensiero parte in quarta e non ho il senso corretto spazio-temporale, eccetera. Che so, vivendo bene, come e quale strada

La scrittura leggera, mobile, di stile variabile, l'inclinazione assiale destrorsa testimoniano una sensibilità intensa, probabilmente un'ipersensibilità, che porta la scrivente a un vibrante accoglimento delle cose della vita senza, d'altra parte, saper opporre le adeguate difese. La notevole attitudine all'identificazione, all'entrare, quindi, nell'altro, nelle diverse situazioni esistenziali allarga il campo del vissuto, accresce la tendenza alla partecipazione umana e permette, d'altra parte, la trasfigurazione del reale, del concreto e la possibilità di reinventarlo. Tutto positivo? Certamente no.

Ogni estensione di sé, quando supera certi limiti, rende difficile quella

Conflitti interiori da razionalizzare

concentrazione di forze che è necessaria per operare delle scelte, rendendo così, inevitabilmente il mondo più piccolo. Perciò le capacità decisionali non sono particolarmente attive; le conseguenze sono facilmente intuibili. Tale situazione è, però, almeno in parte coscientizzata, con dolore, in quanto dal grafismo emerge una notevole ansia per il futuro (il margine destro importante è simbolico di un arresto nel flusso dell'agire, del progredire). A riprova di ciò, il margine sinistro quasi inesistente traduce una dipendenza, ancora attiva nell'inconscio, dalle figure parentali. Dipendenza certamente sofferta data la presenza significativa di rivendicazioni affettive.

Conflitti interiori, quindi, impacci al vivere. Come superarli, almeno in parte? Le capacità del pensiero sottili e sfumate, le doti di introspezione e di penetrazione della realtà dovrebbero aiutare la scrivente nella razionalizzazione dei conflitti e nel rafforzamento di sé.

Istituto italiano di grafologia

CATTOLICI / UNITA' DEI CREDENTI

«Messa in latino: un dibattito francamente eccessivo»

Sembra essersi aperto in città un dibattito acceso — ma francamente ci pare sproporzionato nei toni e nell'ampiezza — sulla concessione da parte del vescovo di una celebrazione settimanale della messa in lingua latina, secondo il rito romano promulgato nel 1962. Dibattito sproporzionato nell'ampiezza concessa dai media, riguardando in verità alcune decine di persone, che si sono viste accolte dalla Chiesa nel loro desiderio di un rito che non rompe l'unità dei credenti; sproporzionato nei toni, soprattutto da parte di chi invece contesta le scelte della Chiesa e, per ciò stesso, si pone fuori della comunione ecclesiale.

Il problema vero non è dunque l'utilizzo della lingua latina, ampiamente usata nella Chiesa anche locale. È l'accettazione o meno del Concilio Vaticano II, che ha voluto l'attuale forma di celebrazione liturgica, e l'adesione al quale segna la discriminante di ogni appartenenza ecclesiale. È fuori luogo ragionare quindi in termini di «sinistra cattolica» e di attacchi all'ortodossia: essa è garantita dal Sommo Pontefice e dai Pastori in comunione con lui. Anche da chi regge la Chiesa locale tergestina e al quale va l'obbedienza della fede.

Don Silvano Latin
Curia di Trieste

In comunione col Papa

In qualità di portavoce del «Comitato pro Missa Tridentina» ho letto con profondo rammarico l'articolo «Messa in latino, è ancora polemica» pubblicato sul giornale il 5/4.

Dall'insieme del testo si evince che i fedeli che parteciperebbero al rito sarebbero seguaci di monsignor Lefebvre (cfr. ad esempio la frase «Se la Chiesa cattolica si apre al protestantesimo... perché non lo fa anche con noi?» sottintendendo «noi lefebvriani», frase che segue quella redazionale: «Tra le alte gerarchie religiose... e i propugnatori della tradizione liturgica latina vi sia un abbraccio avvelenato...»).

In qualità di organizzatore e propugnatore della messa secondo il rito detto di S. Pio V, chiarisco che i fedeli che partecipano alla messa celebrata settimanalmente presso la parrocchia della B.V. del Rosario sono cattolici e in comunione col Papa. Infatti, essi partecipando a detta funzione, si impegnano pubblicamente, come da indulto, a non condividere in nessun modo «le posizioni di coloro che mettono in dubbio la legittimità e l'esattezza del messale romano promulgato da Papa Paolo VI nel 1970».

Adriano Truzzi

RICERCA

Giuseppe Cuzzi

Per una ricerca storica che sto svolgendo avrei bisogno di visionare fotografie (o riproduzioni di ritratti) di un importante personaggio pubblico della Trieste che fu, Giuseppe Cuzzi (1856-1919), avvocato illustre, consigliere comunale nei primi anni del '900, e dei suoi figli, Paolo Cuzzi (anch'egli avvocato, volontario nella grande guerra, pluridecorato) ed Emma Cuzzi. Prego di telefonare al 3733227, ore pomeridiane. Roberto Curci.

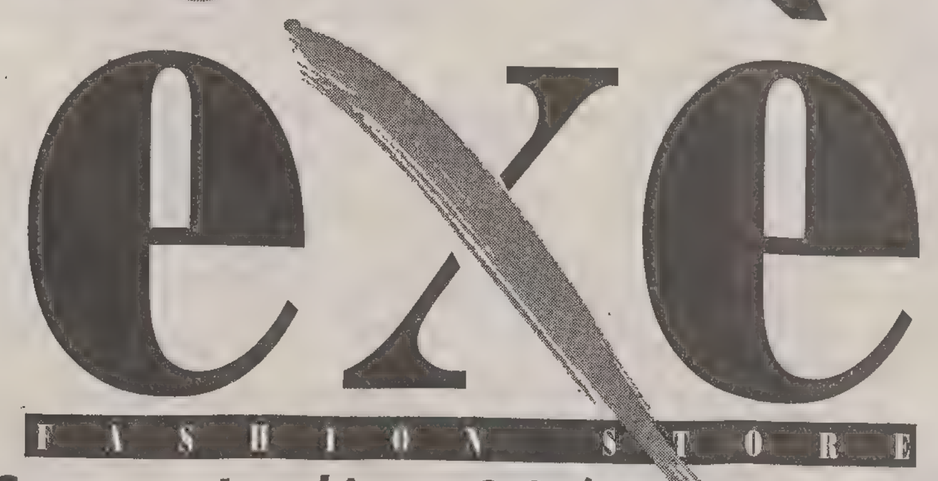
PARCHEGGI / VETTURE ABBANDONATE

«Posti macchina rubati in città»

In via Livaditi, quasi all'angolo sulla via Chiadino, è posizionata una Fiat 128 celeste (Ts 207147) con assicurazione e bollo scaduti fin dal nov. '92 con portiere aperte e gomme logicamente a terra. Davanti è parcheggiato un grosso motofurgone targato Ts 40996, con documentazionescaduta nel marzo '93. Non potrebbero essere rimossi per lasciare posto alle innumerevoli vetture che giornalmente cercano posteggio in quella via, dove speriamo non debbano mai passare i pompieri che non sempre ci riuscirebbero dati i posteggi selvaggi? Inoltre, all'altezza del n. civico di via della Pietà 16, è parcheggiata una Citroen targata Mi 39788P con tutto scaduto da gennaio di quest'anno e infatti e là da tre mesi. E chissà quante altre macchine a Trieste potrebbero essere rimosse per lasciare spazio alle vetture circolanti che vengono parcheggiate sulla pubblica via.

Giorgio Bartoli

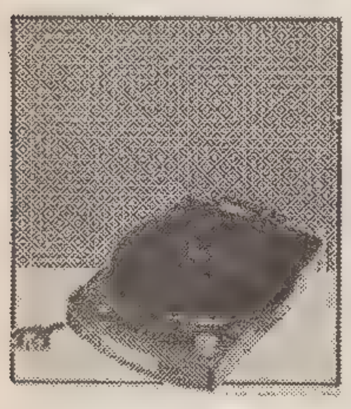
Da oggi, a Trieste vestire è più facile e conveniente.
Da oggi la moda è



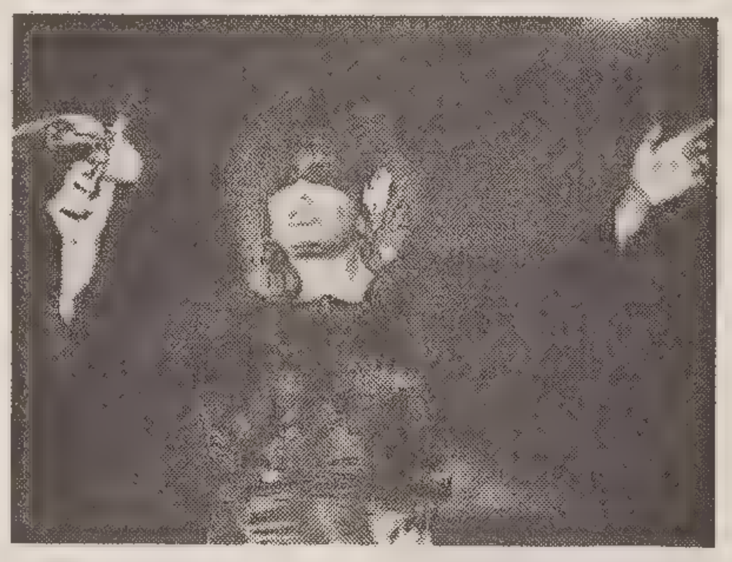
Corso Italia, 20/A - Trieste

DISCHI

Loredana «Bertex» Giorgia promette



LOREDANA BERTE': «Bertex, Ingresso libero» (Fonopoli - Sony). Spesso è sguaiata, qualche volta persino volgare, e ci sono casi in cui farebbe miglior figura limitandosi a cantare. Perchè lei, Loredana Bertè, ex signora Borg, rimane pur sempre una delle migliori interpreti di casa nostra. Quasi malgrado se stessa e le proprie esagerazioni, si sarebbe tentati di dire. Basta ricordare cosa ha combinato lo scorso anno a Sanremo, quando ha letteralmente rovinato, con una performance perlomeno discutibile, lo splendido brano («Stiamo come stiamo») che presentava assieme alla sorella, Mia Martini. Quest'anno, in gara da sola, al Festival è rimasta più tranquillina. Delegando al testo di «Amici non ne ho» la volontà di trasgredire le regole non scritte del mondo della canzone. Questo



«Bertex» è il titolo del nuovo album di Loredana Bertè.

suo nuovo disco, registrato dal vivo, mette in fila alcuni degli episodi migliori di una carriera ormai lunga: da «Sei bellissima» a «Per i tuoi occhi», da «E la luna bussò» a «Il mare d'inverno» (nessuno ha cantato questo brano di Ruggeri meglio di lei...), fino ai due recenti pezzi sanremesi. Disco da collezione, per chi ama (e ne sa perdonare le bizze) la cantante calabrese.

GIORGIA: «Giorgia» (Bmg). Il miglior complimento gliel'ha fatto Andrea Bocelli, il trionfatore di Sanremo Giovani: la mia gara l'ho fatta su di lei, è lei che doveva vincere. Ma le soddisfazioni migliori, nella vita come nella musica, sono quelle che arrivano col tempo. E su questa giovane interprete si può scommettere tranquillamente. La sua grande, emozionante voce blues la pone di diritto fra le numero uno di domani. Questa dozzina di canzoni sono un ottimo antipasto di quella che si preannuncia come una lunga e strepitosa carriera. Basta che trovi il repertorio giusto.

CELINE DION: «The colour of my love» (Sony). Ancora una donna, stavolta straniera, per questa rubrica tutta al femminile. Lei arriva dal Quebec, e in quattro anni ha bruciato le tappe del successo. La sua voce ricorda un po' quella di Kate Bush. Canta sia in francese che in inglese. Solo in Canada ha venduto milioni di dischi. Questo è il suo terzo album. Comprende fra l'altro la canzone «Power of love», già singolo di successo in mezzo mondo.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 9 APRILE		S. MARIA CLEOFE	
Il sole sorge alle	6.31	La luna sorge alle	5.31
e tramonta alle	19.43	e cala alle	18.29

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9	17,8	MONFALCONE	4,5	17
GORIZIA	7,6	15,5	UDINE	3,8	18
Bolzano	5	9	Venezia	5	11
Milano	6	15	Torino	1	15
Cuneo	7	17	Genova	9	17
Bologna	8	9	Firenze	5	12
Perugia	5	15	Pescara	1	14
L'Aquila	-1	15	Roma	6	16
Campobasso	4	13	Bari	11	15
Napoli	10	18	Potenza	4	13
Reggio C.	11	15	Palermo	10	17
Catania	11	19	Cagliari	8	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati rovesci o temporali. Nevicate al di sopra dei 1. 200 metri. Nel corso della nottata, i fenomeni più intensi tenderanno ad interessare maggiormente le regioni nord-orientali, quelle adriatiche e quelle centro meridionali, mentre sul resto d'Italia il cielo sarà irregolarmente nuvoloso con piogge sparse.

Temperatura: in diminuzione

Venti: moderati dai quadranti meridionali sulle regioni joniche e su quelle del basso versante Adriatico; moderati o forti nord-occidentali sulle regioni del meido e basso versante tirrenico; deboli o localmente moderati da nord-nord-est sulle altre regioni.

Mari: molto mossi, localmente agitati, i bacini occidentali e lo Jonio; mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

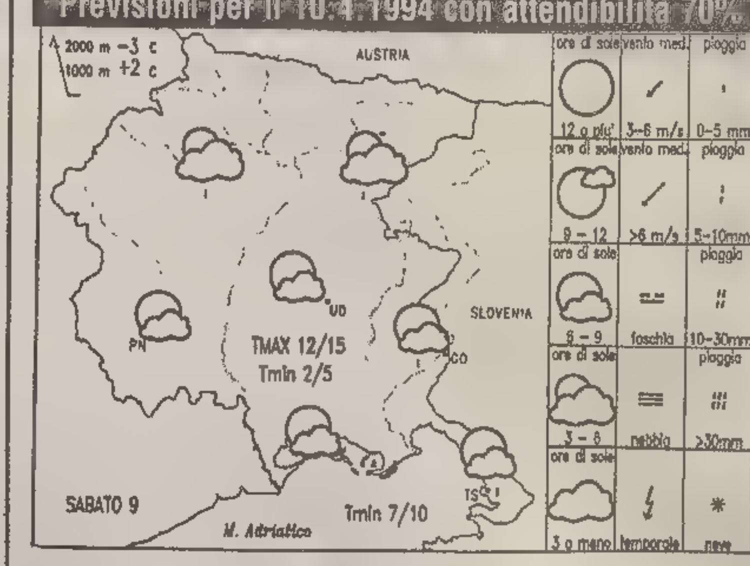
DOMANI: sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche, iniziali condizioni di variabilità in graduale peggioramento, ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni, cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni.

Temperatura: in lieve e temporaneo aumento sui versanti di ponente, stazionaria altrove.

Venti. Moderati o localmente forti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 10.4.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Cielo generalmente variabile con graduale peggioramento nel corso della giornata con possibili piogge sparse a partire dal pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	2	8
Atene	variabile	11	17
Bangkok	sereno	27	38
Barbados	sereno	24	31
Barcellona	pioggia	7	22
Belgrado	nuvoloso	4	10
Berlino	sereno	2	11
Bermuda	sereno	18	23
Bruxelles	nuvoloso	1	10
Buenos Aires	pioggia	11	16
Caracas	nuvoloso	19	32
Chicago	nuvoloso	-6	2
Copenaghen	sereno	-1	8
Francoforte	nuvoloso	-1	10
Gerusalemme	nuvoloso	9	19
Helsinki	pioggia	1	6
Hong Kong	sereno	22	28
Honolulu	sereno	23	28
Istanbul	sereno	10	18
Il Cairo	variabile	17	25
Johannesburg	sereno	11	24
Kiev	sereno	7	18
Londra	nuvoloso	6	10
Los Angeles	nuvoloso	15	23
Madrid	variabile	7	23
Manila	sereno	23	33
La Mecca	nuvoloso	23	38
Montevideo	pioggia	11	19
Montreal	pioggia	-1	3
Mosca	sereno	-2	11
New York	sereno	10	14
Nairobi	sereno	15	25
Oslo	nuvoloso	1	7
Parigi	pioggia	6	11
Perth	nuvoloso	16	31
Rio de Janeiro	sereno	16	35
San Francisco	pioggia	10	14
San Juan	sereno	23	29
Santiago	sereno	7	26
San Paolo	variabile	15	29
Seul	sereno	15	26
Singapore	nuvoloso	26	31
Stoccolma	nuvoloso	-1	10
Tokyo	nuvoloso	14	23
Toronto	variabile	-3	0
Vancouver	pioggia	6	8
Varsavia	pioggia	1	6
Vienna	variabile	5	11

TACCUINO MOSTRE

Anna, «Fuori dal vento»

La Moro Lin espone allo Studio Tommaseo da oggi alle 18.30

Anna Moro Lin, l'artista nata a Rapallo che vive e lavora a Venezia, espone «Fuori dal vento» allo Studio «Tommaseo», in via del Monte 2/1. La mostra resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al primo maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

Alla «Cartesius»
Giovanni Duiz
«Fiori» di Giovanni Duiz alla «Cartesius», in via Marconi 16, da oggi (alle 18.30) fino a giovedì 21. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Piccolo formato
Quarta Mostra del piccolo formato alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1, da oggi (alle 18) fino a venerdì 22. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30- 19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Le Caveau»
Carmen Fillini
Una mostra antologica di Carmen Fillini resterà aperta a «Le Caveau», in via San Francesco 50/1, da lunedì 11 (alle 18) fino a sabato 23. Da lunedì a sabato, 11-12 e 17-20.

«Art Light Hall»
Bruno Bordoli
Personale di Bruno Bordoli all'«Art Light Hall», in piazza San Giovanni 3, fino a venerdì 22. Da martedì a sabato, 18-20.

«Art Gallery»
Lucia Roberto Flego
Lucia Roberto Flego all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a giovedì 14. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Azienda di promozione turistica
Pietro Conestabo
Opere di Pietro Conestabo all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, fino a mercoledì 27. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A «Juliet»
Giancarlo Norese
Giancarlo Norese a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino al 3 maggio. Tutti i martedì, 18-21, oppure per appuntamento.

Alla «Tk»
Ani Tretjak
Ani Tretjak espone alla «Tk», di via San Francesco 20, fino a martedì 12. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

Studio «Bassanese»
Tanger e Sillani Djerrahain
Susanna Tanger e Mario Sillani Djerrahian allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a sabato 30. Feriali, 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
La sorte ora vi è benigna: il Sole si occupa della vostra avvenenza, la Luna della vostra carica intuitiva che Venere sa instradare nei settori a voi più convenienti. Quest'oggi anche il dinamico Mercurio vi fa visita.

Gemelli 20/5 - 20/6
La noia è la sensazione che odiate di più ed è quella che adesso vi si presenta con maggiore frequenza. In effetti nulla di nuovo è all'orizzonte e questo, per degli eclettici quali voi siete, è una prospettiva alquanto rigida.

Leone 22/7 - 23/8
Vi aspetta una serata in casa di amici, in una comitiva numerosa, confusionaria e divertente. La Luna, Mercurio e il Sole sapranno suggerirvi le parole giuste per ricomporre uno screzio affettivo che è una bufera in un bicchier d'acqua.

Bilancia 23/9 - 22/10
Saprete dirigere al meglio e silenziosamente, dietro le quinte, le azioni di un membro del clan domestico che ha una importante prova da superare. E il merito del suo eclatante successo, sappiatelo, non andrà a voi...

Sagittario 23/11 - 21/12
Una cosa sulla quale potete sempre contare è la vostra ferrea volontà che vi fa piegare anche circostanze e avvenimenti non del tutto favorevoli con la forza della buona fede e della costanza, alla vostra convenienza.

Aquario 21/1 - 19/2
Proseguite senza tentennamenti in un'attività appena iniziata, che non tarderà a dare i suoi frutti. Non lasciatevi demoralizzare dagli scarsi risultati finora conseguiti. Le stelle vi spronano all'attesa e alla pazienza.

Toro 21/4 - 19/5
I più piccoli del segno sono deliziosi: affettuosi, concreti, allegri e dotati di senso pratico. È necessario, per dar loro un'educazione completa e adatta a loro, insistere un tantino di più sulla spiritualità e sui valori dei sentimenti.

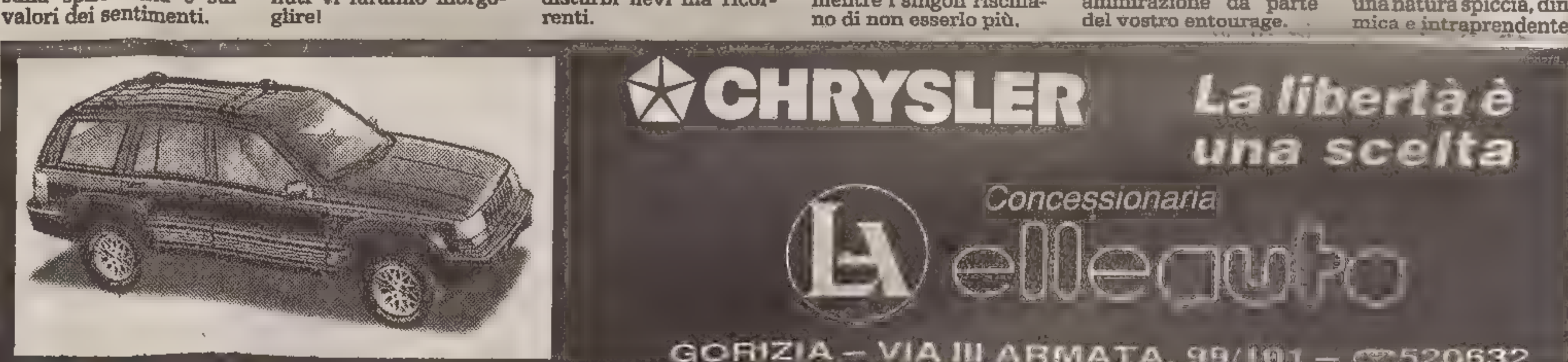
Cancro 21/6 - 21/7
Oggi vi sentirete particolarmente in forma e benedirete il momento nel quale avete preso la decisione di occuparvi con maggiore attenzione delle cure del corpo. Ora i magnifici risultati ottenuti vi faranno inorgoglire!

Vergine 24/8 - 22/9
La salute potrebbe essere fonte di preoccupazione in questa giornata per altri versi soddisfacente e rilassante. Forse vi darà da pensare il benessere di una persona cara di casa, che accusa disturbi lievi ma ricorrenti.

Scorpione 23/10 - 22/11
Ottima la sessualità, dato che Marte agevola l'intesa fisica con il partner e Saturno afferma che la vostra è una relazione duratura. Per i più giovani infuocate passioni all'orizzonte mentre i singoli rischiano di non esserlo più.

Capricorno 22/12 - 20/1
Chi vi invidia e soffre ai vostri successi dovrà armarsi di pillole contro il mal di fegato, perché assisterà a trionfi di cui non immaginava la portata. Venere vi regala un periodo di manifesta ammirazione da parte del vostro entourage.

Pesci 20/2 - 20/3
Prospettive allettanti per i giovani del segno, che possono trovare una occupazione interessante, ben pagata e piena di buone prospettive per il futuro. Saturno e Marte li dotano di una natura spiccia, dinamica e intraprendente.



CASA

Risarciti dell'Ici

Le procedure per ottenere il rimborso dell'imposta comunale sugli immobili

L'imposizione fiscale sugli immobili negli ultimi anni ha travalicato tutti i limiti di sopportazione e tollerabilità con un'incidenza che va dal 300 al 350%, dati questi confermati, senza tema di smentita, da uffici statistici ufficialmente operanti. L'Italia non è solamente il Paese degli eroi, dei Santi, dei navigatori ma anche degli oppressi fiscali.

Due imposte hanno provocato una ribellione giuridica: l'Isi e l'Ici perché incentrate su valori immobiliari presunti e non reali. Quest'ultima avrebbe dovuto avere la finalità di dare un'autonomia impositiva ai comuni, conseguentemente al livello dei servizi che avrebbero fornito e che sarebbero stati pagati dagli utilizzatori dei medesimi e quindi anche a carico dei conduttori; successivamente venne accollata proprio in sede parlamentare solamente ai proprietari. La corresponsione è stata basata sull'introduzione delle nuove rendite catastali, che hanno formato oggetto di contestazione davanti al Tribunale Amministrativo del Lazio che l'ha accolta, con conferma pure da parte del Consiglio di Stato; la questione è già stata sottoposta all'esame della Corte Costituzionale. Le organizzazioni della proprietà immobiliare invitano i propri associati a fare istanza di rimborso dell'imposta comunale sugli immobili - Ici. Esistono termini che devono essere rispettati per non incorrere in dichiarazioni di improponibilità.

> *Per l'anno 1994 la richiesta va inoltrata al Comune beneficiario mentre per il 1993 alla Direzione regionale delle entrate*

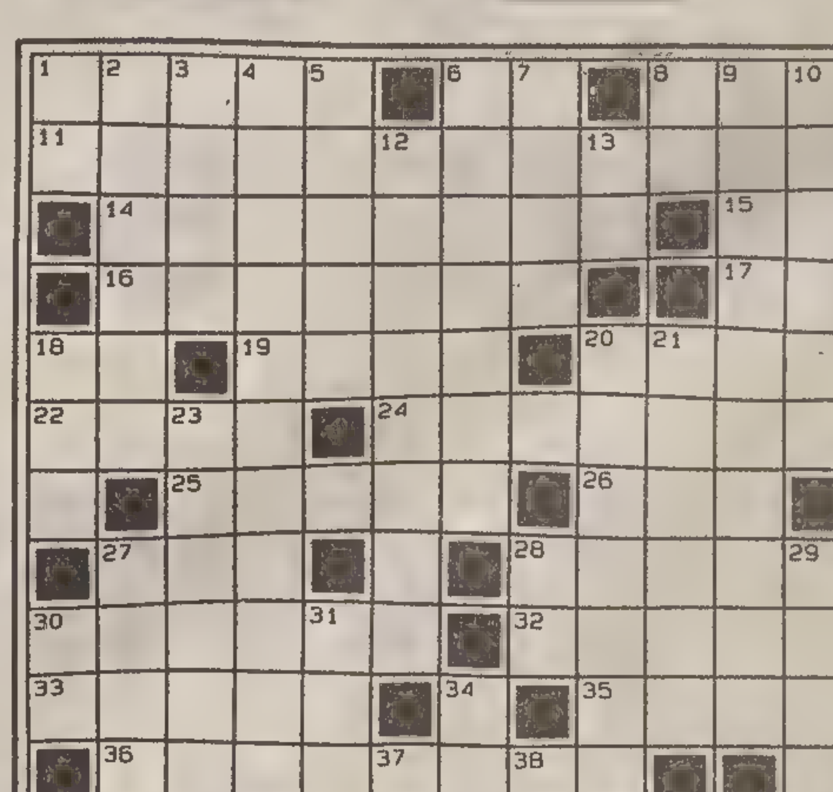
Per quanto concerne l'Ici per l'anno 1994 e successivi la domanda di rimborso va inoltrata al Comune, beneficiario della imposta, mentre per l'anno 1993 la medesima va diretta alla Direzione regionale delle entrate. Si deve tener presente che l'Ici è pagabile in due rate e di conseguenza va presentata un'istanza — esente da bollo — per ognuna. Il mancato accoglimento dell'istanza o il suo rigetto dà la possibilità al contribuente di ricorrere alle Commissioni Tributarie seguendo quindi tutto l'iter contenzioso previsto dalla legge.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Corrisponde all'occidente - 6 Le ha doppie la bambola - 8 Sono analoghi ai Cct - 11 Sinonimo di postino - 14 È fra Napoli e Salerno - 15 Ultime lettere in corso - 16 Uno studioso di problemi religiosi - 17 Inizio d'orazione - 18 In marzo e in aprile - 19 Una caravella di Colombo - 20 Le spazza il vento - 22 Associa calciatori (sigla) - 24 Ha Tirana per capitale - 25 Il nome della Antonelli - 26 Sorella di un genitore - 27 Lire italiane in breve - 28 Quartieri della città - 30 Certo, inconfutabile - 32 Privo di un arto - 33 Passare dal dire al fare - 35 Gas per insegne pubblicitarie - 36 Giunti inaspettatamente - 39 Segnali galleggianti - 40 Il Vittorini scrittore - 41 C'è quello della bilancia.

VERTICALI: 1 Iniziali della Piccolo - 2 Sia tuoi che suoi - 3 Si sacrifica per la patria - 4 Critica demolitrice - 5 Scavano gallerie nel legno - 6 La regione con Calcutta - 7 Può stilarlo un notaio - 8 Il centro di Canberra - 9 Insidia le foche - 10 Si integra con la pratica - 12 Ritrasse la Gioconda - 13 Concludono il racconto - 18 Incombe nella canicola - 20 Sono ammesse all'Onu - 21 Finisce scindendosi - 23 Una pianta da pergolati - 27 Ossequiente alle leggi - 28 Iniziali dell'attore Mitchum - 29 Ha la massima profondità a Nord-Ovest di Creta - 30 Prime in salita e ultime in discesa - 31 Il movimento politico di Leoluca Orlando - 34 Hanno infranto il codice - 37 Le doppie in battello - 38 In fondo all'abisso.



CAMBIO DI VOCALE (8=1,7)
Abile skipper
Sono note le sue caratteristiche
e con le corde ben si dà da fare;
come valida guida ha la patente
e la regata avanti sa portare.
(Ciampolino)

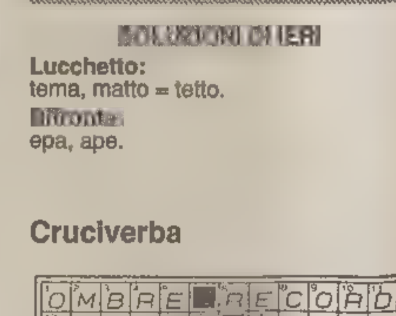
ANAGRAMMA (6)
Basta coi turbamenti sociali
Sì, la lotta è intestina,
ma a tal fermento s'ha da prender cura
pure a pedate, come si suol fare;
con debito rigore, voglio dire!
(Radar)

SOLUZIONI DI IERI

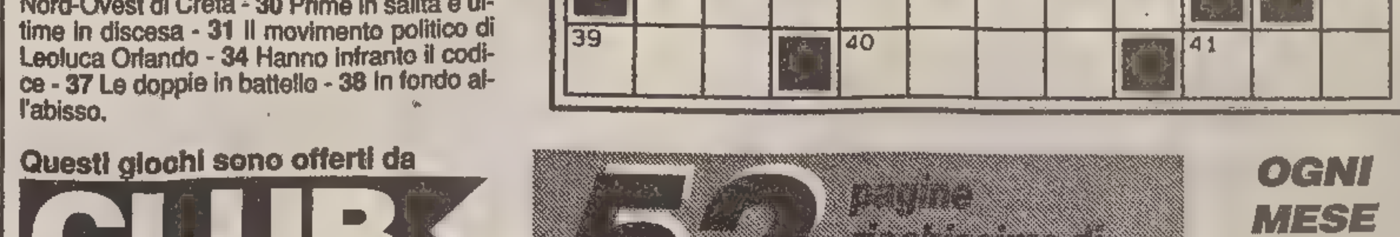
Lucchetto:
tema, matto = tetto.

Bifronte:
epa, ape.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da



MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/4	13.00	It SOCAR 101	Monfalcone	43.
8/4	15.30	It STORM	Civitavecchia	Safa
8/4	19.00	Gr NISSOS THERASSIA	Tartous	Rada
8/4	23.00	Gr NISSOS SIKINOS	Banias	Rada
9/4	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/4	9.00	Ma SAIN NICHOLAS II	Banias	Rada
9/4	10.00	Ue TAVRYA 4	Midia	32
9/4	13.00	Ue ARAM KHACHATURIAN	Pireo	43
9/4	19.00	Ma SEASCOUT	Banias	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/4	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
8/4	14.00	Gr FILIPPOS	Ashdod	47
8/4	15.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
8/4	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
8/4	18.00	Ue KILIYA	Alexandria	49
8/4	21.00	Bu KALOFER	Ordini	33
9/4	10.00	It MARE EQUATORIALE	Taranto	S.S.1
9/4	matt.	Pa FRIO ALASKA	Olbia	Frigomar
9/4	matt.	It GENOVA	Jeddah	49
9/4	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/4	sera	Ue OREL 3	ordini	42

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

CALCIO

SERIE A / NETTA VITTORIA DELL'INTER SULLA CENERENTOLA LECCE

Via lo spettro della B

SERIE A

Una giornata di anticipi

OGGI
(con inizio alle ore 16)

CAGLIARI-REGGIANA
Arbitro: *Nicchi di Arezzo*
Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu, Sanna, Napoli, Firicano, Moriero, Herrera, Dely Valdes, matteoli, Oliveira (Allegri) (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Pancaro, 15 Criniti, 16 Allegri).
Reggiana: Taffarel, Torrisi, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Morello, Mateut, Lantignotti. (12 Sardini, 13 Accardi, 14 Parlato, 15 Picasso, 16 Pietranera).
Indisponibili: Futre infortunato e Padovano squalificato

TORINO-MILAN
Arbitro: *Cesari di Genova*
Torino: Galli, Annoni, Sottil, Fortunato, Gregucci, Fusi, Sordo, Francescoli, Silenzi, Carbone, Venturin. (12 Pastine, 13 Jarni, 14 Sergio, 15 Sinigaglia, 16 Poggi).
Indisponibili: Mussi e Cois infortunati.
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi (Galli), Carbone, Boban, Papin, Savicevic, Donadoni. (12 Ielpo, 13 Nava, 14 Lentini, 15 Massaro, 16 Simone).
Indisponibili: De Napoli ed Eranio.

PARMA-ROMA
Arbitro: *Baldas di Trieste*
Parma: Bucci, Balleri, Di Chiara, Minotti, Apolloni, grun, Sensini, Pin, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Maltagliati, 15 Zoratto, 16 Colacone)
Indisponibile: Benarrivo per squalifica e Melli per infortunio.
Roma: Cervone, Festa, Lanna, Piacentini, Aldair, Carboni, Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Rizzitelli. (12 Pazzagli, 13 Garzya, 14 Berretta, 15 Bonacina, 16 Totti)
Indisponibili: Caniggia per squalifica, Mihajlovic e Scarchilli per infortunio.

DOMANI

LAZIO-ATALANTA
Arbitro: *Franceschini di Bari*
Lazio: Marchegiani, Bonomi, Bacci, Di Mauro, Negro, Cravero, Boksic, Winter, Casiraghi, Sclosa, Signori. (12 Orsi, 13 Corino, 14 Nesta, 15 Nicodemo, 16 Di Vaio).
Indisponibile: Fuser (squalificato).
Atalanta: Pinato, Valentini, Codispoti, Magoni, Pavan, Montero, Rambaudi, Sgrò, Saurini, Scapolo, Orlandini. (12 Ambrosio, 13 Assennato, 14 Poggi, 15 Perrone, 16 Morfeo).
Indisponibili: Minaudo (squalificato), Ganz, Ferron, Tacchinardi e De Paola (infortunati).

NAPOLI-JUVENTUS
Arbitro: *Beschin di Legnago*
Napoli: Taglialatela, Corradini (Ferrara), Gambaro, Bordin, Cannavaro, Nela, Di Canio, Pecchia, Fonseca, Corini, Buso. (12 Di Fusco, 13 Tarantino o Corradini, 14 Policano, 15 Pari, 16 Bresciani).
In dubbio: Ferrara.
Indisponibili: Bia (squalificato), Thern e Francini (infortunati).
Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Marocchi, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Vialli, R.Baggio, Moeller. (12 Rampulla, 13 Carrera, 14 Galia, 15 Del Piero, 16 Ravanelli).
Indisponibile: D.Baggio (infortunato).
Altri a disposizione: Francesconi, Baldini, Notari, Julio Cesar.
Precedenti: 1992-93: Napoli-Juventus 2-3; Juventus-Napoli 4-3. All'andata: Juventus-Napoli 1-0.

PIACENZA-CREMONESE
Arbitro: *Trentalange di Torino*
Piacenza: Taibi, Polonia, Carannante, Iacobelli, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, Ferrante, Moretti, Piovani. (12 Gandini, 13 Chiti, 14 Suppa, 15 Ferrazzoli, 16 Brioschi o De Vitis).
In dubbio: De Vitis.
Cremonese: Turci, Gualco, Pedroni, Giandebiaggi, Colonnese, Verdelli, Cristiani, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni. (12 Mannini, 13 Lucarelli, 14 Montorfano, 15 ferraroni, 16 Florjancic).
Indisponibile: De Agostini (infortunato).
Precedenti: 1992-93 (in serie B): Piacenza-Cremonese 3-2; Cremonese-Piacenza 2-0. All'andata: Cremonese-Piacenza 4-0.

SAMPDORIA-GENOA
Arbitro: *Pairetto di Nichelino*
Sampdoria: Pagliuca, Dall' Igna, Serena, Gullit, Vierchovod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Bucchioni, 14 Invernizzi, 15 Amoruso, 16 Bertarelli).
Indisponibili: Mannini per postumi contrattura.
Genoa: Tacconi, Caricola, Lorenzini, Torrente, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati.(12 Berti, 13 Corrado, 14 Cavallo, 15 Vink, 16 Ciocci).
Indisponibili: Petrescu per squalifica.
Precedenti: 1992-93: Sampdoria-Genoa 4-1; Genoa-Sampdoria 0-0. All'andata: Genoa-Sampdoria 1-1.

UDINESE-FOGGIA
Arbitro: *Cinciripini di Ascoli Piceno*
Udinese: Battistini, Montalbano, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Borgonovo, Pizzi, Kozminski. (12 Caniato, 13 Rossini, 14 Gelsi, 15 Pittana, 16 Biagioni).
Indisponibili: Pellegrini infortunio.
Foggia: Bacchin, Gasparini, Caini, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Bresciani, Seno, Cappellini, Stroppa, Roy. (12 Martire, 13 Bucaro, 14 De Vincenzo, 15 Sciacca, 16 Mandelli).
Indisponibili: Kolyvanov e Nicoli (squalificati), Mancini (infortunato).
Precedenti: 1992-93: Foggia-Udinese 1-0; Udinese-Foggia 3-2. All'andata: Foggia-Udinese 2-2.

4-1

MARCATORI: nel pt 19' Jonk; nel st 2' Jonk, 5' Bergkamp su rigore, 35' Berti, 41' Baldieri.
INTER: Zenga, Bergomi, Orlando, Jonk, Ferri (20' st Di Sauro), Battistini, Bianchi, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa (1' st Berti) (12 Abate, 13 M. Paganin, 15 Marazzina).
LECCE: Gatta, Biondo, Trinchera, Olive, Ceramicola, Melchiorri, Gazzani (26' st Gumprecht), Gerson (35' st Barollo), Russo, Padalino, Baldieri (12 Torchia, 13 Frisullo, 15 Erba).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: Cielo sereno, terreno in cattive condizioni. Angoli: 9-1 per l' Inter. Spettatori: 43.000.

MILANO — C'è voluto il Lecce, fanalino di coda, per fare uscire l'Inter dal tunnel: dopo sei sconfitte consecutive, i nerazzurri sono così tornati alla vittoria, e perfino con largo punteggio, allontanando il fantasma di finire coinvolti nella lotta per la retrocessione, anche se per essere sicuri fino in fondo servirà qualche altro punto prima del termine del campionato. A propiziare il successo è stato principalmente il risveglio, dopo lungo letargo, dei due olandesi Jonk e Bergkamp, che hanno segnato le prime tre reti.

Jonk oggi ha giocato regista avanzato, venti metri più avanti di Manicone, anzichè al suo fianco, come normalmente avveniva. Questa verticalizzazione dalla coppia di centrali ha dato i suoi frutti, perchè entrambi hanno reso nettamente meglio.

Da posizione più avanzata Jonk ha potuto anche far valere quel suo tiro a rete per cui andava famoso in patria ma che in maglia nerazzurra si era visto assai raramente (l'ultima volta era accaduto nella partita di andata col Borussia, in coppa Uefa, quando aveva segnato pure due reti).

Bergkamp è invece ancora alla ricerca della posizione giusta, ma ha tanta classe che è sufficiente si impegni per farsi valere, ovunque giochi. Oggi ha segnato solo su rigore, ma è stato autore di molte azioni.

Protagonista della felice serata dell'Inter è stato anche Berti, entrato nella ripresa al posto di Sosa e che ha mostrato gran voglia di giocare, dopo il grave infortunio. Di Berti è stata la quarta rete dell'Inter, la più bella.

Il Lecce, da lungo tempo condannato, non sembra stimolato neppure dal desiderio di evitare un record negativo per la storia del calcio italiano, come la squadra che abbia ottenuto il minor nomero di punti in un campionato di serie A: il poco invidiabile primato è dell'Ascoli, con 14 punti, ma continuando così il Lecce, che ne ha 11, lo batterà sicuramente.

E' una squadra che anzichè badare al sodo si abbandona a leziosità di palleggio, che finiscono per esserle fatali.

La prima rete dell'Inter è stata appunto propiziata, al 19', dal tentativo di Ceramicola di compiere un raffinato disimpegno: ha così finito col dare la palla a Jonk, che ha quindi evitato anche il portiere. Al 2' della ripresa poi Jonk ha raddoppiato.

Ricevuta da Fontolan la palla ad una trentina di metri dalla porta, ha visto Gatta fuori dai pali e lo ha sorpreso con un lungo pallonetto.

Tre minuti dopo Fontolan è stato sgambettato in area da Melchiori ed il conseguente rigore è stato trasformato da Bergkamp. L'arbitro ha fatto ripetere perchè alcuni nerazzurri erano entrati in area prima del tiro, ma Bergkamp ha nuovamente infilato con sicurezza l'angolo basso.

Al 35' poi Berti ha segnato la quarta rete, tuffandosi di testa a deviare un centro teso di Bergkamp. Nel recupero anche il Lecce ha segnato, con un colpo di testa di Baldieri. Ora l'Inter può guardare con maggiore fiducia gli impegni che la attendono e sopratutto avviare la ricostruzione.

CONSIGLIO FEDERALE SUL FONDO DI GARANZIA AI GIOCATORI

«Pagheremo, ma non si può andare avanti»

Il presidente Matarrese.

ROMA — La questione del fondo di solidarietà per calciatori e allenatori delle società fallite, cavallo di battaglia del presidente dell'Aic Campana, ha trovato una soluzione. I presidenti delle Leghe professionistiche hanno garantito di mettere a disposizione le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo del pagamento del 70 per cento dei crediti. «Alla luce di queste esperienza penosa - ha detto in conferenza-stampa il presidente federale Matarrese annunciando di avere inviato una lettera a Sergio Campana - è necessaria un'organica rivistazione dell'istituto del fondo che, così com'è, non ha più alcuna possibilità di esistere».

Nel consiglio federale sono state fissate le disposizioni regolamentari in materia di tesseramento per la stagione 1994-94 per le società professionistiche e quelle dilettantistiche. Matarrese, tra l'altro, ha espresso soddisfazione per il positivo evolversi della vicenda societaria del Torino e ha auspicato una soluzione altrettanto felice per il Napoli.

Il presidente federale ha ribadito la sua fiducia incondizionata nella nazionale di Sacchi, non ha mostrato eccessiva sorpresa per la sconfitta con il Pontedera, non è preoccupato per il mondiale. Su proposta di Matarrese il Consiglio ha nominato Enzo Bearzot responsabile della nazionale italiana Master (oltre 35 anni) la cui attività è stata inserita nell'ambito della Lega dilettanti.

«Il fondo di solidarietà - ha spiegato Matarrese - non può continuare a pesare sui bilanci delle Leghe in modo così pesante. La questione va rivista e abbiamo sollecitato un incontro nella prossima settimana con Campana. E' giusto che i calciatori vengano tutelati, ma la responsabilità deve essere condivisa da Aic e Aiac. E' facile minacciare scioperi quando noi dobbiamo per forza evitarli».

Sulla nazionale Matarrese ha idee chiare, è un pò risentito per le critiche che ritiene eccessive: «Visti i risultati con Francia e Germania non c'è da sorprendersi troppo per l'esito della gara con il Pontedera. Il gruppo è serio, non ho nulla da dire ai ragazzi, che però devono fare maggiore attenzione. Abbiamo notevole fiducia in Sacchi. Quello che non mi piace è il continuo rimando ai miei rischi, alle scadenze. Non è il caso di fare processi, di creare tagliole per la nostra organizzazione. Abbiamo la coscienza a posto».

L'UDINESE ATTENDE IL FOGGIA PER UNA SFIDA IMPOSSIBILE

Branca? No problem

UDINE — Chi l'ha detto che Branca è out? La notizia, proposta ieri da alcuni organi d'informazione, fa cadere dalle nuvole sia il diretto interessato che lo stesso Fedele. «Se ne sentono tante in giro!» ha laconicamente commentato il tecnico al termine dell'allenamento mattutino sui campi retrostanti il «Friuli». Mentre il giocatore ci ride letteralmente sopra.

«Sarà forse perché giovedì non mi sono allenato, ma capita spesso negli ultimi tempi col ginocchio che mi ritrovo. Non per questo però sono da considerare indisponibile, anche se chiaramente spetta al mister la decisione di impiegarmi o meno. Se contro il Foggia non dovessi esserci, comunque, non sarebbe certo a causa del ginocchio».

Una boutade velatamente polemica diretta a Fedele? Il tecnico, in presenza delle più recenti e non certo agonisticamente impegnate prestazioni di Branca, potrebbe anche decidere di privarsi nel prossimo turno dell'apporto del bomber ormai in predicato di passare alla Roma nella prossima stagione. Ma tutto è ovviamente coperto, e lo sarà certo fino all'immediato prepartita, da una cortina fumogena impenetrabile.

Anche perché Branca, pur giocando di sponda e apparentemente senza forzare nella partitella a ranghi misti, ha dimostrato di esserci. A dare forfait, e in maniera certa, è stato invece il difensore Pellegrini, affetto da borsite all'intersezione del tendine, malanno trascinato ormai dall'inizio di stagione. Mentre Pizzi e Borgonovo hanno trascorso la mattinata in sala massaggi sotto le cure dell'esperto Grandis. Ma si è trattato solo di una normale prassi rilassante e tonificante, ha precisato il dottor Fattori da bordo campo.

Un training sostenuto e proficuo, quello sostenuto ieri mattina sotto gli occhi attenti e le stimolazioni di Adriano Fedele. Con interessati spettatori i ragazzi americani della Midwcst Soccer Academy, selezione che sta compiendo un tour calcistico in Europa (dopo gli incontri di Bergamo e Opicina sta per puntare su Monaco di Baviera e Amsterdam) sotto la guida di un italo-americano originario di Isola d'Istria. Dopo il normale iter ginnico-atletico, gli esercizi di velocizzazione ai paletti e una partitina a porte indifese, il gruppo bianconero si è affrontato a ranghi contrapposti in spazi ristretti sul campo volutamente ridimensionato.

Con morale per nulla sotto i tacchi e notevole impegno in vista dell'ultimo appuntamento con la salvezza, domenica al Friuli contro il Foggia privo degli squalificati Kolyvanov e Nicoli. Un match da ultima spiaggia per i friulani, già in mercato (ormai sicura la partenza di Branca, con Statuto probabile oggetto di scambio con il romanista Scarchilli e l'ormai avvenuta acquisizione di Francesco Marino, attaccante della Lodigiani di C1) a prescindere dalla categoria 1994/95.

Vincere o morire, insomma, con una formazione che prevede Battistini tra i pali, Bertotto (che prenderà a destra il posto di Pellegrini) e Kozminski sulla linea dei terzini, Calori e Desideri (lui pure recuperato) centrali, Rossitto, Statuto e Pizzi a centrocampo sostenuti sulla fascia destra da Helveg, con Branca e Borgonovo coppia di punta. Un assetto ovvio, con due punte e mezzo, per un'Udinese che a questo punto ha poco di che coprirsi. Perché un pareggio non servirebbe proprio a nulla.

Edi Fabris

LA TRIESTINA AFFRONTA LA CARRARESE AL ROCCO

Più sereni gli alabardati

I toscani a Trieste per non perdere: sarà un gran catenaccio

TRIESTE — C'è un'aria meno tesa nell'ambiente alabardato. Almeno, vedendolo dal di fuori. Le polemiche conseguenti alla messa in mora sembrano superate. Quanto meno, rimandate ad altri periodi. Per il momento, ai giocatori non rimane altro che restare alla finestra. Il loro dovere, e sembrano rendersene conto, è esclusivamente quello di dare il massimo in campo. Durante gli allenamenti infrasettimanali e soprattutto la domenica. Questa domenica toccherà alla Carrarese saggiare il loro stato di forma, il grado di grinta e volontà che potranno gettare nell'agone in questo finale di stagione. La prova generale di giovedì con il Buie — formazione della terza divisione croata — non è che abbia riservato notizie troppo confortanti in questo senso. La squadra vista all'opera nel primo tempo (probabilmente quella titolare di domenica) non ha incantato in quanto a velocità di gioco. Ma, è chiaro, si è trattato solo di un allenamento. Sottili, in posizione di libero, sembra pronto al rientro. L'importante per lui, sarà cercare di evitare certi svarioni difensivi che hanno caratterizzato il suo finale del girone d'andata; ritrovare confidenza in campo e guadagnarsi la fiducia dei compagni. «Non credo ci possano essere troppe difficoltà a rientrare dopo soli tre mesi di assenza — racconta Sottili —, sempre che effettivamente domenica giochi. Per fortuna nel frattempo qualche partita di coppa l'ho potuta disputare. La condizione è buona e non credo che l'intesa con i compagni possa essere svanita».

Per il ruolo di cursore di fascia sinistra sembrano esserci più possibilità. L'utilizzo di Zattarin sembrerebbe l'ipotesi più logica, ma nel secondo tempo di giovedì, la soluzione Rizzioli, provato in quel ruolo, sembra aver convinto Buffoni. «Certo — spiega il tecnico alabardato — si tratterebbe di una soluzione forse eccessivamente offensiva. Zattarin offre più garanzia in fase difensiva, ma bisogna tener conto che la Carrarese arriverà al Rocco priva di gran parte dei suoi attaccanti, con una formazione tesa a difendere il pareggio. Noi, invece, dovremo cercare di vincere. Non lo so, decideremo nei prossimi giorni».

Le condizioni di salute generali non destano grosse preoccupazioni, la squadra sembra attraversare un buon periodo di forma. Soltanto Romano e Casonato lamentano qualche acciacco e ieri si sono allenati a parte assieme a Milanese.

Sabato pomeriggio la squadra Berretti sarà impegnata sul campo del Palazzolo. Domenica mattina, al Grezar gli Allievi dovranno vedersela con il Chievo.

a. r.

LA GIORNATA IN SERIE C1

Inizia la volata finale

TRIESTE — Riparte il campionato per la volata finale di otto partite nei mesi di aprile e maggio, quelli in cui esso da anni si decide. Se infatti la questione del primato solitario riguarda solo Chievo, Mantova e Spal, e la retrocessione secca del Palazzolo è da tempo scontata malgrado ogni possibile ritorno di fiamma, qualunque squadra di centroclassifica che facesse da qui alla fine sei vittorie arriverebbe ai play-off mentre se non vincesse mai finirebbe inesorabilmente ai play-out.

Prima di vedere il programma della decima di ritorno, è d'uopo esaminare la classifica del solo girone di ritorno: Chievo 23 punti, Mantova 22, Como e Pistoiese 17; Bologna e Triestina 14; Spal, Prato e Carpi 12; Pro Sesto e Alessandria 10; Leffe, Carrarese, Empoli e Spezia 9; Fiorenzuola soltanto 8; Massese e Palazzolo 4.

Ma quel che più conta è che domani è in programma Mantova-Chievo, scontro direttissimo tra le due dominatrici del girone di ritorno durante il quale sono tra l'altro approdate al primo e secondo posto della classifica generale. Partita importantissima, la cui vincente (se ci sarà) secondo noi avrà poi l'80% di probabilità di promozione secca, nella quale il miglior attacco (Mantova) sfida lamiglior difesa (Chievo), pur giocando entrambe le squadre a zona. Il Chievo, lo ricordiamo, è imbattuto da 12 giornate, cioè da tre prima dell'inizio del ritorno.

Di cotanto scontro diretto, l'altra seconda in classifica, cioè la Spal, potrà approfittare solo se saprà venire a capo del consueto catenaccio che la Pistoiese, a sua volta imbattuta nel ritorno, manderà in scena certamente anche al Mazza. Per verso loro i ferraresi vengono da tre vittorie consecutive, per cui è matematico che una delle due strisce positive dovrà interrompersi.

Nel frattempo il Bologna, per il quale Reja sta preparando una seconda rivoluzione, avrà le sue brave gatte da pelare sul pur non impossibile campo di un Prato in serie positiva da sette turni, mentre il Como potrebbe compiere un altro bel passo in avanti in classifica ospitando il bisognoso Spezia. Le speranze del Fiorenzuola di non farsi staccare dal quintetto di testa, del quale ha fatto parte per 23 giornate su 26, sono legate al perdurare della crisi della Massese cui va a fare visita: curioso notare che solo appunto la Massese e il Palazzolo nel ritorno hanno raccolto meno punti dei già sorprendenti rossoneri emiliani.

Sperabilmente battendo l'ospite Carrarese, la Triestina metterebbe con notevole anticipo la parola fine al problema salvezza sul campo, sempre in attesa di vedere se altrettanto varrà su quello economico. Non sarebbe cosa da poco, tenendo presenti i travagli di questa stagione.

Mentre il rituale anticipo sabatino vede alle prese due formazioni entrambe soddisfattissime delle posizioni raggiunte a centroclassifica come Pro Sesto e Carpi, domani Alessandria-Empoli si presenta non solo come un antipasto dei play-out ma anche quale penultima spiaggia per l'eventuale vincitrice onde riuscire a evitarli.

Giancarlo Muciaccia

IL MARCHIO MONDIALE

Miliardi in fumo e dimenticati

ROMA — Per una dimenticanza e per una serie di strane procedure seguite per l'aggiudicazione del marchio Fantastic Italia, la Federcalcio ha perso un milione di dollari, oltre un miliardo e mezzo di lire. L'incidente viene da qualche settimana gelosamente custodito ai piani alti della Federazione.

La cronistoria del giallo che, fin dall'inizio, ha accompagnato tutto l'iter per l'assegnazione del logo dei mondiali azzurri, conclusosi con una perdita secca di un milione di dollari, è ricca di passaggi alquanto inconsueti.

A fine anno la Federcalcio chiede all'Ice di fornire un elenco di aziende interessate a concorrere per l'acquisizione del marchio.

L'Ice trasmette un elenco di una quarantina di aziende, alle quali gli uomini di Matarrese aggiungono altre due: la Harilela (George) e la Worldwide Licenses, ambedue con sede a Hong Kong. Il caso vuole che proprio una delle due, la prima, risulti vincitrice dell'offerta pubblica. Ma, per un errore procedurale, si decide di ripetere la gara. Anche questa volta il caso vuole che vinca la Worldwide Licenses, sempre di Hong Kong, guidata da giovanni Tomaselli, un italiano ben conosciuto dagli uomini di Matarrese. Nessuno strascico polemico, però, e nessuna tensione tra le due società, gemelle come due gocce d'acqua: sono ambedue residenti allo stesso indirizzo e si dividono fraternamente persino il telefono ed il fax.

Ma la storia non finisce qui. Formalizzata l'aggiudicazione per un milione di dollari, si deve passare alla firma del contratto. Da Hong Kong però nessuno si fa vivo nè la Federcalcio sollecita la conclusione dell'accordo ed il versamento concordato della prima tranche di circa 300 mila dollari. Come mai? Si è scoperto che la Federcalcio ha dimenticato di registrare il marchio e, comunque, non lo avrebbe fatto nei tempi previsti.

La Worldwide Licenses non vuol più saperne e, forse da qualche parte c'è qualcuno che già utilizza il marchio, ormai libero, in vista degli imminenti mondiali.

Sull'epilogo di questa vicenda la Federcalcio tace, ed è comprensibile l'imbarazzo tra gli uomini di Matarrese, primo tra tutti Stefano Caira che, come responsabile degli affari internazionali, ha competenze specifiche.

BASKET A1

STEFANEL / LA STAGIONE REGOLARE SI CHIUDE DOMANI CON I VENEZIANI A CHIARBOLA

E' Lora della vendetta

TRIESTE — Un po' di veleno sulla coda del campionato. L'ultimo turno nasce fra sospetti e paure, tanto da sollecitare un pressing della formazione più impegnata, quella dell'Ufficio inchieste. Se gli 007 federali si sono mossi per l'ombra di una promessa (Pavia, con la sua presidentessa Bandiera, sventolava bigliettoni che i giocatori non vedevano da un bel po') immaginarsi adesso che certi giochi devono essere fatti. Sono poche le posizioni delineate, soprattutto per quanto riguarda i discorsi playoff e salvezza mentre sul quartetto di vertice i dubbi si riferiscono solamente alla griglia delle damigelle della Buckler, che dal canto suo assicura di non voler fare sconti a nessuno. A Montecatini coach Bucci tenterà di convincere Danilovic e soci che valgono pure i traguardi platonici, quali potranno essere i 50 punti in classifica, tetto conquistato da Milano anni fa, e la serie di 13 successi consecutivi, un'altra medaglia di cartone comunque significativa.

La Stefanel potrebbe arrivare ancora seconda e mai il condizionale è stato così d'obbligo. Perché la speranza si traduca in realtà bisogna partire dal presupposto della sconfitta di Verona a Reggio Emilia ma soprattutto sarà necessario un miracolo di Milano a Pesaro, data per scontata la vittoria dei biancorossi nei confronti di Venezia.

Chi è disposto a puntare qualcosa sulla Recoaro? Riteniamo nemmeno D'Antoni, che sta per ringraziare Lister e reinserire Tabak. La Scavolini per perdere dovrebbe ripetere l'orribile prestazione della penultima giornata (62 punti subiti dalla Lora nel solo primo tempo) e dimenticare la ruggine che esiste fra i due club sin dai tempi di uno scudetto contestato (e oltre). Insomma ci sono più possibilità che possa cadere

In forse Fucka (tendinite)

Progredisce De Pol

la Glaxo sul campo della Campeginese. Dunque, arrivando terza, Trieste si troverebbe la vincente fra Filodoro (però al sesto posto aspirano pure Benetton e Pfizer) e Cagiva, se terminerà quarta se la vedrà con chi avrà ragione fra Milano e Desio. Soltanto dopo aver «bevuto» i quarti si potranno fare congetture diverse. Sappiamo benissimo che Tanjevic giurerà che la Lora non è acqua passata, non fosse altro per il bruciante ricordo dell'andata. Il fanalino di coda è diventato uno specialista nello spegnere gli entusiasmi delle cosiddette grandi.

In casa, Venezia ha castigato parecchie avversarie, fuori è andata vicinissima al colpo clamoroso perdendo di poco a Bologna. La tranquillità — si fa per dire — appartiene a chi non ha nulla da perdere, d'altronde finora la gloriosa Reyer non è riuscita neanche a pagare gli stipendi e bisogna sottolineare come i giocatori stiano fornendo un'apprezzabile dimostrazione di professionalità.

Domani a Chiarbola non si avvertirà certo la tensione che ha caratterizzato troppe partite della Stefanel, quindi la sfida dovrebbe rivelarsi una piacevole esibizione e per quanti amano le novità segnaliamo i buoni solisti veneti (Guerra, Zamberlan), lo stagionato Reddick, peraltro annunciato in condizioni fisiche imperfette, e l'ex Jugoplastika Naglic, che si è svegliato assai tardi.

A proposito di salute, l'unico ad aver marcato visista della truppa biancorossa è Fucka, alle prese con una tendinite. Gregor dopo aver saltato il match amichevole della nazionale militare con il Telemarket Forlì (De Pol ha fatto brillare le stellette con 15 punti) a Folgaria si è limitato a prendere una boccata d'ossigeno e domani verrà impiegato solo se sarà completamente ristabilito, d'altronde sarebbe assurdo rischiarlo nella formalità dell'atto conclusivo della regular season.

È presto per affermare che la Stefanel in quattro giorni di ritardo ha messo a posto ogni cosa, certamente questa «convivenza» è servita per cementare non solo degli aspetti tecnici ma anche per verificare una condizione psicologica che lasciava a desiderare. Stefanel-Lora, quindi, non va considerata una gara inutile, fornirà indicazioni preziose e servirà per dare una scossa al morale.

s. b.

SERIE A1 / PROGRAMMA

La Scavolini può finire seconda se batte Milano

SERIE A 1

Domani

Bialetti-Buckler Bo	(Cazzaro-Vianello F.)
Benetton TV-Clear Cantù	(Baldini-Corsa)
Scavolini Ps-Recoaro Mi	(Teofili-Reatto)
Baker Li-Kleenex Pt	(Tullio-Borroni)
Campeginese Re-Glaxo Vr	(Facchini-Taurino)
Pfizer Rc-Burghy Roma	(Colucci-Cerebuch)
Stefanel Ts-Lora Ve	(Grossi-Pascucci)
Filodoro Bo-Onyx Ce	(D'Este-Pascotto)

Classifica: Buckler punti 48; Glaxo e Scavolini 40; Stefanel 38; Recoaro 36; Filodoro, Benetton e Pfizer 30; Kleenex 28; Bialetti, Campeginese e Onyx 22; Clear e Burghy 20; Baker 19; Lora 12.

SERIE A 2

Oggi

Cagiva Va-Telemarket Fo (Pasetto-Vianello M.) (Raiuno, 14.45).

Domani

Floor Pd-Monini Ri	(Tallone-Duva)
Newprint Na-Teamsystem Fabr.	(Nelli-Corrias)
Pavia-Francorosso To	(Guerrini-Penserini)
Olitalia Si-Elecon Desio	(Pallonetto-Piezzi)
Auriga Tp-Goccia di Carnia Ud	(Pironi-Mattioli)
Bancosardegna Ss-Carife Fe	(Rudellati-Zucchelli)
Teorema Mi-Pulitalia Vi	(Morisco-Sabetta)

Classifica: Cagiva punti 48; Elecon 44; Monini 42; Teamsystem 38; Francorosso e Telemarket 34; Bancosardegna e Olitalia 30; Floor 28; Newprint 24; Pavia e Auriga 22; Teorema 20; Goccia di Carnia 19; Pulitalia 14; Carife 12.

SERIE B 1

Ciemme Go-Firenze; C.R. Battipaglia-Popolare Ragusa; Miglioli Cr-Gaverina Bg; Moneta Ps-Serapiede Pozzuoli; Popolare Faenza-Fanti Imola; Sarvin Ca-Mercatone Br; Sidis P.S. Giorgio-Si.Ge. Valdarno; Victors Roma-Cervia.

Classifica: Firenze punti 36; Ciemme, Pop. Ragusa, Pop. Faenza e Cervia 34; Gaverina, Mercatone e Fanti 28; Serapide e Sidis 26; Si.Ge. 24; C.R. Battipaglia 22; Victors 20; Miglioli 16; Moneta 14; Sarvin 12.

SERIE C

Caorle-Montebelluna; Castelfranco-Italmonfalcone; Jadran-Eltor; Pio X-Don Bosco; Frigora Pn-Ed. Cividale; Digas S. Daniele-Latte Carso; Birex Sacile-Fantuzzi Pn; Serenissima-Mogliano.

Classifica: Frigora punti 40; Italmonfalcone, Ed 38; Jadran 36; Don Bosco 34; Digas 32; Fantuzzi, Latte Carso, Castelfranco 28; Birex, Pio X 24; Eltor 20; Caorle 16; Montebelluna 14; Serenissima 8; Mogliano 6.

RECOARO

Rientra Tabak

MILANO — La Recoaro Milano ha reintegrato Zan Tabak al posto di Alton Lister. Il giocatore croato si era infortunato alla mano sinistra il 19 marzo scorso, alla vigilia della trasferta di Roma, ed è rimasto fuori squadra per cinque partite (in tre delle quali è stato sostituito da Lister).

Tabak - per il quale le possibilità di reintegro scadevano oggi a mezzogiorno - sarà in panchina domani a Pesaro nel confronto con la Scavolini ma non verrà utilizzato.

Incerta anche la sua presenza nella prima sfida dei playoff contro il quintetto dell'Elecon Desio, martedì.

SERIE A1 / I PLAY-OFF «CHIAMANO» CAVAZZON

Favori da «Graz»

Se la Glaxo cade a Reggio Emilia, i triestini chiudono terzi

REGGIO EMILIA — Per tutti è Graz, ma nulla ha a che spartire con la squadra di calcio austriaca dello Sturm (che un decennio fa eliminò il Verona dalla Coppa Uefa), se non forse per quel taglio di capelli da... Sturmtruppen. C'è Graziano Cavazzon, 24enne, triestino sulla strada della Glaxo che punta al secondo posto finale nella regular season di basket.

Riuscisse la guardia-ala della Ceramica Campeginese a fermare la marcia del quintetto di Verona, sarebbe con ogni probabilità la Stefanel a concludere l'A1 in piazza d'onore. E poi, ma questo agli sportivi triestini non sappiamo fino a che punto interessi, un successo domani potrebbe significare play- off pure per la Pallacanestro Reggiana, che deve tuttavia tifar Bologna perché la squadra di Bernardi non sia relegata ai play-out. In effetti, la Filodoro deve regolare l'Onyx Caserta, mentre la Buckler dovrebbe conquistare il suo 50.o punto espugnando Montecatini. Solo in quel caso, la Campeginese riuscirebbe a lasciarsi alle spalle sia i campani che la Bialetti.

In cotanto intreccio di casistica, si staglia allora la figura di Cavazzon che, fuori causa per quasi tutto il girone d'andata, ultimamente è tornato buon protagonista del parquet: «Attraverso un

Cavazzon (a sinistra) contro Bodiroga. (Italfoto)

ottimo periodo — si rivela questo atleta dai grandi mezzi soprattutto difensivi — e sono molto contento del mio stato di forma nel momento clou della stagione. Con la Glaxo ci giochiamo le ultime chances di garantirci subito la salvezza: chissà, involontariamente potremo fare un favore anche a Trieste, ma sinceramente non è la nostra (né sua) prima preoccupazione. Gli scaligeri sono fortissimi nel reparto esterni, in particolare Bonora e Williams, pertanto dovremo prestare molta attenzione al loro lento ritmo. Ne sortirà a ogni modo una sfida parecchio equilibrata, che potrà decidersi in qualsiasi momento».

Magari proprio Cavazzon riuscirà a matare i veronesi, guadagnandosi un reingaggio da parte Stefanel.

«Non si sa mai che possa tornare a giocare per la più importante società della mia città. Dove abitano ancora i miei genitori, Bruno e Lucia, che sperano sempre che io ritorni lì: mio padre, in particolare, il quale per tanti anni mi ha allenato e visto crescere; adesso è in pensione, ma allena ancora, in Promozione la Santos (la madre, invece, è impiegata in ospedale, ndr). Ai neroarancio arrivai appena maggiorenne, dopo parecchie stagioni nei campionati minori. Ero partito dalla serie D, con la Ginnastica, per poi salire in C alla Servolana fino al grande salto in B1, alla corte di Boscia Tanjevic, dove mi fermai un biennio, fino al '90. Poi per il primo campionato di A2 sono invece venuto a Reggio».

E nella città del «Tricolore» il nostro ha ormai messo radici: abita in zona e ha la fidanzata a Parma, dove abbiamo osato disturbarlo.

Ma quali ricordi serba dei suoi anni triestini?

«Senz'altro positivi. Anche con l'allenatore mi ero trovato bene: tutti dicono che sia un sergente di ferro, è vero fa lavorare parecchio, però resta uno trai i migliori coach in circolazione».

A prescindere da come possa terminare l'ultima giornata, dove può arrivare la tua ex squadra?

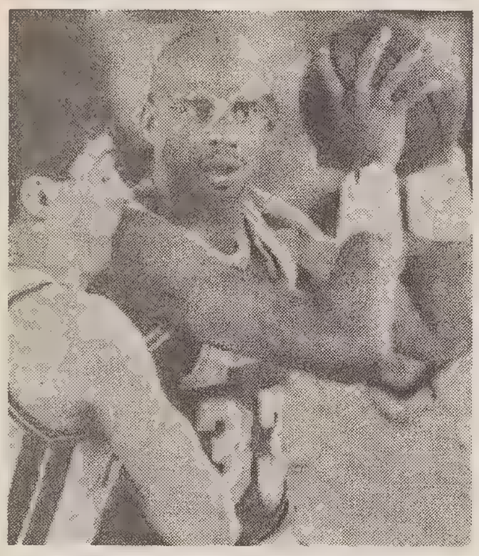
«Penso in finale, poi non so».

È sincero Graziano Cavazzon, il quale ha da poco levato anche la ponderosa ginocchiera che era costretto a calzare dopo l'operazione di ripulitura ai tendini subita la scorsa estate. Anche a seguito dell'esclusione dalla rosa emiliana degli ex azzurri Fantozzi e Ricci, ha ormai ripreso il suo posto in quintetto. Lo schieramento della Campeginese domani dovrebbe subire qualche modifica: dovrebbe rientrare Tony Brown, l'americano ormai guarito, al posto del modesto Newbern. Il sostituto della guardia-ala nelle ultime settimane ha deluso, senza riuscire mai a fornire quel contributo che Bernardi si attendeva.

Vanni Zagnoli

NBA / I RITORNI

Febbre da coach: ora anche Jabbar vuole imitare «Magic»



WASHINGTON — Dopo avere visto Magic Johnson sulla panchina dei Lakers, nel ruolo di coach, anche a Kareem Abdul Jabbar è venuta voglia di fare l'allenatore. Ma non si tratta solo di questo. Secondo l'ex superstar del basket Usa, che quest'anno festeggia il decennale del suo record di punti segnati nella NBA (38.387 in 20 stagioni), la pallacanestro starebbe diventando sempre meno bella, e ci sarebbe bisogno di insegnanti veri, che possano spiegare perfettamente i fondamentali a chi lavora con loro.

E' un compito che Jabbar ha già svolto presso i Lakers, che lo ingaggiarono per fare da coach personale a Vlade Divac quando il giovane serbo arrivò in California. Ma ora Jabbar sembra deciso a fare il tecnico «vero» e sta per mettersi in cerca di una panchina. «Le prime proposte le ho ricevute tre anni fa — spiega Jabbar — ma finora le avevo rifiutate. Ora la situazione è cambiata, perchè c'è bisogno di gente che insegni a giocare come si deve».

Stigmatizza anche il fatto che i giovani giocatori si preoccupino più dello spettacolo, con schiacciate fini a se stesse, piuttosto che della sostanza. «Il vero basket è un'arte che sta morendo».

SERIE C / LA SQUADRA DI VATOVEC OSPITA L'ELTOR

Lo Jadran comincia la volata

A Pordenone la Frigora può già garantirsi la promozione in B2

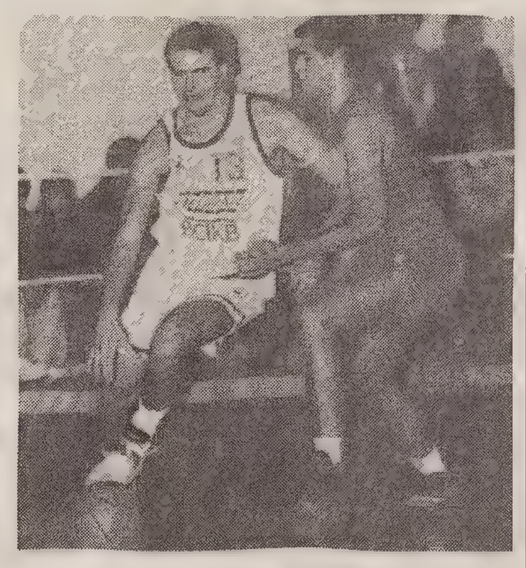
TRIESTE - Ultime quattro giornate per i verdetti della serie C. Lo Jadran per tenere in piedi l'ultima speranza di agguantare almeno il secondo posto che vale lo spareggio con la seconda dell'altro girone, deve battere domani (Ervatti, ore 17.30) l'Eltor Gradisca. La formazione di Vatovec non ha alternative: è costretta a fare bottino in tutte le ultime partite. Basterebbe una sconfitta per essere definitivamente fuori dai giochi.

Intanto, la Frigora può mettere al sicuro il suo primo posto e la promozione in B2 nel bigmatch che a Pordenone la vedrà di fronte all'Ed Cividale.

Se lo Jadran ha ancora qualche chance, le altre due formazioni triestine hanno ormai poco da chiedere al torneo. Il Don Bosco è a 4 punti dalle seconde con gli scontri diretti a suo sfavore: i salesiani per risalire la china devono sperare in un'incrediible serie di disgrazie altrui. Intanto, dovrebbero farcela agevolmente a Cittadella.

Il Latte Carso, assestato da tempo a metà classifica, senza mire di promozione nè patemi di retrocessione, va a San Daniele, sul parquet di un avversario che si trova nelle stesse condizioni. La speranza è che ne possa scaturire un incontro spettacolare.

L'Italmonfalcone, in corsa per la seconda piazza, gioca a Castelfranco Veneto.



Sandi Rauber dello Jadran. (Italfoto)

SERIE D / LOTTA AL VERTICE

Prosegue il braccio di ferro tra Bravimarket e DinoConti

TRIESTE — Dopo la pausa pasquale, la D riprende le ostilità e l'interesse per questo finale di stagione è ancora vivissimo visto il tentativo di rimonta da parte del Dinoconti Muggia sulla capolista Bravimarket Gemona. Questo turno, per quanto concerne la lotta al vertice, non dovrebbe essere foriero di novità significative in quanto la prima della classe sarà impegnata sul campo del Senators Gorizia, fanalino di coda.

Più difficile il compito che spetta ai muggesani; la loro avversaria sarà il Carpenè Malvolti di Conegliano, formazione che ha dimostrato di essere veramente in forma diventando, specialmente fra le mura amiche, una brutta gatta da pelare. Appare più probabile comunque, una vittoria dei giuliani.

La Barcolana giocherà in trasferta sul campo della Virtus Udine, impegno non troppo ostico. La Sgt farà visita al Manzano, avversaria da non sottovalutare vista anche la discontinuità di rendimento palesata dalla pattuglia di Meden. Turno impegnativo per il Bor Radenska che riceve il Portogruaro.

r. l.

PROMOZIONE / NONA DI RITORNO

I «ferrovieri» all'esame del Clp Sfida Scoglietto-Inter 1904

TRIESTE — Con il Dlf Lunanova saldamente in vetta alla classifica, la Promozione riprende la sua marcia dopo le festività pasquali con la nona di ritorno. La prima in classifica si misurerà con il Clp: la formazione «portualina» non è una squadra particolarmente quotata ma, in questa stagione, ha brillato per combattività e grinta. Sfida tra inseguitrici tra Santos Autosandra e Cicibona Mongot: l'incontro si preannuncia equilibrato in quanto, sulla carta, le due squadre si equivalgono.

Scoglietto-Inter 1904 sarà una sfida che opporrà due squadre dagli opposti destini: i gialli di Todaro hanno disputato un avvio di stagione formidabile e nel ritorno sono calati vistosamente; l'Inter, invece, ha iniziato male ma ora sembra aver trovato il giusto equilibrio. Il Cus Corner riceve la visita del Fincantieri. Il Sinesis, protagonista di un crescendo nel finale di stagione, se la vedrà con la Lega Nazionale. L'ultima sfida in programma è Kontovel-Agip.

r. l.

Il fine settimana sui parquet triestini

OGGI

Promozione:
Lega Nazionale-Sinesis (Aurisina, 17.30)
Autosandra-Mingot (Caprin, 18)
Dlf Lunanova-Clp (Melara, 20)
Corner-Fincantieri (Monte Cengio, 20.30)
Kontovel-Agip (Ervatti, 20.30)

Serie B donne:
Interclub Muggia-Calendasco (Pacco, 20.30)

DOMANI

Serie C:
Jadran-Eltor Gradisca (Ervatti, 17.30)

Serie D:
Bor Radenska-Portogruaro (Suvich, 17)

Promozione:
Scoglietto-Inter 1904 (Suvich, 11)

B DONNE / ULTIMI TURNI

L'ostacolo Bolzano non spaventa la Sgt Interclub al congedo

TRIESTE — Ultimi squarci di campionato per la formazione triestina impegnata nella serie B. Le ragazze della Sgt, allenate da Mauro Stoch, giocheranno stasera, sul parquet di Bolzano, l'ultimo impegno esterno della stagione. La prossima settimana, probabilmente, tra le storiche ed amiche mura di via Ginnastica, «per festeggiare», la Sgt si scontrerà con la formazione diretta avversaria di tutto il campionato, il Borgonovo.

Ma anche l'incontro odierno non si preannuncia certamente facile per le mule triestine. Il Bolzano, squadra ripescata ad inizio campionato, a dicembre, proprio prima delle festività natalizie, aveva dato molto filo da torcere alla Sgt.

«Una partita durissima — ricorda l'allenatore biancoceleste — in cui le nostre avversarie ci avevano fatto sudare parecchio, prima di riuscire a vincere».

Le triestine in settimana si sono allenate con la giusta concentrazione in vista di un incontro che lo stesso Stoch, non esita a definire «importantissimo ai fini della classifica»: vincendo a Bolzano la Sgt avrebbe la matematica certezza di concludere la stagione al primo posto. L'unica ad aver disertato gli allenamenti e a non aver preso parte all'amichevole disputata con il Monfalcone, è stata Sara Dagostini, infortunatasi nell'incontro disputato prima di Pasqua, dove ha rimediato una distorsione alla caviglia. Stoch non sa ancora se la ragazza prenderà parte alla trasferta altoatesina.

Impegni esterni per le formazioni militanti nel campionato di serie C: l'Oma giocherà stasera a Venezia, mentre la Libertas sarà di scena a Castelfranco.

f. d.

Alla «Pacco» senza cadetto

Ultima partita in casa per l'Interclub. L'incontro con il Calendasco (stasera alle 20.30 alla palestra Pacco) si presenta almeno sulla carta agevole. La squadra di Nevio Giuliani avrà l'occasione per ringraziare e salutare il proprio pubblico, che è stato encomiabile per tutta la stagione dimostrando tutto il suo attaccamento ai colori sociali.

La partita è considerata comunque importante perché esiste ancora la possibilità di acciuffare in extremis il secondo posto alle spalle della Ginnastica Triestina: l'Interclub deve vincere stasera e a Casarsa nell'ultimo incontro del campionato attendendo poi i risultati di Borgonovo. Se le piacentine perdono sempre Muggia è matematicamente seconda; se invece vincono una sola partita si profila un arrivo a tre con Senigallia. In tal caso sarà il complesso meccanismo della differenza canestri a decidere la classifica finale.

Questa volta non ci saranno in formazione le giovanissime perché le cadette devono giocare una partita decisiva nella loro categoria contro la Sgt.

r. m.

IL RICONOSCIMENTO DELLA REGIONE ALLA CAMPIONESSA OLIMPICA MANUELA DI CENTA E A GABRIELLA PARUZZI

Il sigillo ad una leggenda

Servizio di
Ezio Lipott

TRIESTE — Il sigillo per una leggenda di nome «Manu». La cerimonia ufficiale da parte della Regione che voleva premiare Manuela Di Centa e di riflesso la sua degna compagna Gabriella Paruzzi, si è trasformata nel sontuoso salone di Piazza dell'Unità in un caldo abbraccio triestino alla campionessa olimpica, al di là del protocollo e delle motivazioni ufficiali.

Assessori, consiglieri, dirigenti del mondo sportivo: tutti in piedi per un applauso quando la regina e la sua damigella d'onore sono apparse nel sontuoso salone di piazza dell'Unità. Una cerimonia semplice, ma per questo ancora più spontanea. Con il «grazie» da parte del presidente del consiglio regionale Degano perchè attraverso le medaglie olimpiche e la simpatia suscitata dalla regina del fondo a Lillehammer tutto il mondo ha imparato a conoscere questa regione e in particolare la Carnia. Il contributo di due sorridenti campionesse per la candidatura olimpica di Tarvisio. «Ma il sorriso di Manu ha già dato nuova luminosità alle nostre montagne» ha soggiunto Degano. E il Nord Est si propone come regione simbolo per un futuro tutto da conquistare.

La voce di Roberto Collini a ricordare le epiche imprese di Lillehammer, poi il messaggio ufficiale del presidente della Giunta Travanut: « Queste due ragazze della Carnia hanno saputo diffondere nel mondo una nuova immagine del Friuli, non più legata a tragedie o all'emigrazione. I loro risultati nascono da una cultura nella quale si fondono capacità di sacrificio e intelligenza. Un messaggio per i nostri giovani, affinchè trovino dentro di sé la capacità per andare avanti.»

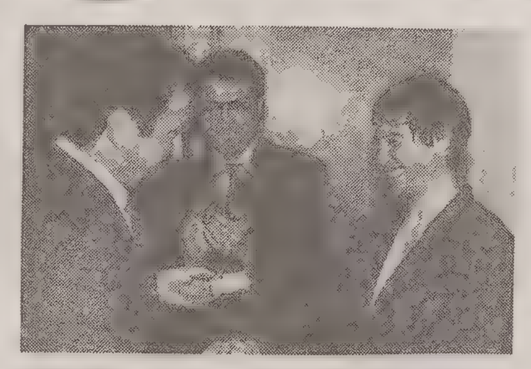
Un'attestazione di simpatia e di ammirazione per una leggenda quale quella di «Manu» uscita da una terra dove si seminano sempre le patate, ma non si sa mai se daranno frutto...

Da Manu un grazie alla sua regione, alla sua gente, alla sua terra: «Sono nata in Carnia, e sono cresciuta nella cultura della Carnia: una cultura fatta di modestia, umiltà e moralità...Le più belle qualità che si possono trovare nella gente...»

E sono scrosciati gli applausi, nel salone d'onore.

Per Gabriella, Manu resta un esempio da imitare: «Se vuole lasciare lo sport agonistico è un suo diritto, se vuole continuare la ringrazio perché ho ancora bisogno di lei..» Come la Carnia, la Regione, l'Italia hanno bisogno del suo sorriso.

Il sigillo della Regione, poi la targa d'onore de «Il Piccolo» alle visitatrici illustri. Un blitz in redazione per l'ultimo brindisi triestino. Da oggi la festa continua a Paluzza.



Il sigillo della regione a Manuela Di Centa e a Gabriella Paruzzi da parte del presidente Travanut, poi la visita al «Piccolo» con la consegna della targa d'onore da parte del nostro direttore (Italfoto)

«Donne della Carnia, donne forti»

TRIESTE — Dai sentieri innevati della Carnia e del Tarvisiano, a quelli della Norvegia, alla sala «sciccosa» della Regione. Eccole Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi in abito da cerimonia. Il mondo dello sport, quello genuino, non ha saputo resistere all'attrazione di queste due donne dal grande carisma e dall'indiscutibile personalità agonistica. Politici, presidenti di società sportive che hanno meno a che fare con le discipline invernali, nostalgici del fondo: le due azzurre di Lillehammer sono ormai diventate delle piccole stelle che brillano di luce propria in un universo dello sport che spesso si affida agli sponsor e ai miliardi, trascurando le imprese ciclopiche di atleti che dedicano anni di sacrifici solo per raggiungere il podio.

Marcella Skabar, unica donna consigliere nazionale dell'Associazione Azzurri d'Italia, è raggiante: «Festeggiare due donne che hanno saputo portare così in alto il fondo italiano è un onore. I risultati sono equiparabili, e in questo caso addirittura superiori, a quelli ottenuti dagli uomini. Mi fa piacere che il primato in "rosa" detenuto dalle triestine venga ora imitato dalle ragazze friulane». Sport al femminile da ammirare e imitare quindi. La pensa così anche Maria Giovanna Elmi, presente alla cerimonia non per lavoro, ma quale moglie del presidente del Sci Cai Monte Lussari, presso cui è tesserata Gabriella Paruzzi. «Sono due donne eccezionali — assicura — e spero di averle prima o poi in una mia trasmissione.»

Gira e rigira il mondo dello sport è davvero piccolo. Chi l'avrebbe mai detto che alcuni anni fa Manuela Di Centa correva gomito a gomito con la triestina Valentina Tauceri? «Nelle campestri — ricorda Marco Drabeni, consigliere comunale della LpT e allenatore dell'atleta triestina che lo scorso anno ha partecipato ai Mondiali di atletica — la Di Centa riusciva a passare prima al traguardo, ma nelle gare su pista a prevalere era la Tauceri. A distanza di tempo entrambe sono arrivate a livelli altissimi, quasi a dimostrare che la volontà e la maturazione sportiva premiano».

Gianfranco Gambassini, da toscano verace, non si tira indietro quando gli si chiede una battuta. «Io sono uno sportivo cialtrone. Sono anche un gran sentimentale, però, e quando ho visto la Di Centa soffrire sulle piste norvegesi, mi sono commosso».

Le medaglie dello sci femminile sono un importante traguardo per la Federazione italiana sport invernali. «Siamo soddisfatti — esordisce Giancarlo Predieri, vicepresidente della Fisi — perché il programma di sviluppo del settore femminile avviato alcuni anni fa dalla Federazione sta portando i frutti sperati. Ma il fatto più rilevante è che le nostre atlete sono riuscite a prevalere su avversarie provenienti da nazioni in cui lo sci di fondo in gonnella è praticatissimo. La Di Centa è un'autentica campionessa anche sul piano umano. Ha una forza di volontà incredibile, basti pensare che ogni anno percorre 10-12 mila chilometri sugli sci. E non è di certo poco...».

Fondo che passione. Se agonisticamente è una disciplina così invitante, dal punto di vista amatoriale è un elisir di lunga vita. Luciano Bertocchi, 60 anni, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, non rinuncia mai a partecipare a una marcialonga. «Da giovane — ricorda Bertocchi — ho detto "no" alle convocazioni in nazionale per dedicarmi maggiormente ai libri di fisica. Sono quasi compaesano della Paruzzi e da buon montanaro non ho mai perso la voglia di sciare. Per ora ho fatto 15 marcelonghe, ma confido di toccare quota 21, perché quando andrò in pensione avrò più tempo libero».

Quando ci sarà una campionessa di fondo triestina? «Penso mai — ammette Claudio Suggi Liverani, presidente dello Sci Cai Trieste — perché il fondo è una specialità tipica dei valligiani. Già praticare lo sci alpino è un investimento per i genitori degli atleti della nostra città. Per tale motivo difficilmente possiamo vantare ragazzi con più di 16-17 anni che prendono parte a competizioni agonistiche. Tra le categorie giovanili però ci distinguiamo con onore».

Andrea Bulgarelli

«Ma nello sport, come nella vita... bisogna lavorare per guadagnare»

TRIESTE — Manu Di Centa dopo le Olimpiadi e la conquista della Coppa del mondo è entrata a far parte dell'immaginario collettivo degli italiani (e non solo). Da campionessa di fondo a superstar, questo il cammino percorso da Manuela, la copertina obbligata delle ultime Olimpiadi, il personaggio sportivo più bello dell'anno. Il sogno di Manuela di emulare la finlandese Marjo Matikainen, capace di vincere cinque medaglie in cinque gare ai mondiali di Lathi nel 1989, dal 24 febbraio è una meravigliosa realtà.

Manuela è partita dal cuore della Carnia, da Paluzza, un terra con «una morale, una storia, una cultura, un'arte una tradizione bellissimi e particolari», come lei ci tiene a sottolineare, ed è andata alla conquista del mondo. «In Norvegia l'adorano», ha detto la Paruzzi riferendosi a Manuela, ma probabilmente la Di Centa ha conquistato un pezzettino di cuore degli sportivi di ogni parte del mondo, con la sua capacità di faticare con il sorriso sulle labbra, di essere serena anche nei momenti difficili, con la sua forza e la sua tenacia. Manuela ha conquistato 5 medaglie alle Olimpiadi (oro nella 30 km e nella 15 km, argento nella 5 km e nella combinata e il bronzo nella staffetta) e la Coppa del mondo con 790 punti, 40 più di Lijubova Egorova, seconda, e ben 220 più della Vialbe, che ha concluso al terzo posto. Una stagione entusiasmante che ha portato, finalmente, tante persone a interessarsi al fondo. Gli inebrianti successi di quest'anno non hanno cambiato Manuela.

«Sono sempre la stessa e anche se deciderò di abbandonare l'agonismo troverò una dimensione per essere la Manuela di sempre». Una Manuela che alla fine della combinata ha abbracciato la Egorova, la sua avversaria più temibile. «Dopo una gara del genere, quando si è dato tutto, è stato un gesto del tutto naturale — ha spiegato Manù —. Io e Lijubova dovevamo ringraziarci a vicenda per gli stimoli che ci siamo date, ma anche per il rispetto, l'amicizia sportiva che ci siamo donate. Tra di noi non c'è mai stata lotta, duello ma un'onesta competizione secondo le migliore regole del nostro bellissimo sport, e tutto ciò il grande pubblico l'ha potuto vedere alle Olimpiadi dove si è assistito a delle gare molto spettacolari».

Lo sci di fondo è uno sport dove si fatica, dove per sfondare bisogna macinare chilometri su chilometri, sudare e tenere duro, Manuela ha cominciato a sciare come se per lei fosse naturale e il suo primo allenatore è stato suo padre. «Oggi lui allena ancora tanti bambini e a loro voglio dire — ha proseguito Manuela — che lo sport insegna tanto, la strada per arrivare a qualsiasi risultato è lunga e irta ma le soddisfazioni, una volta raggiunti i propri obiettivi sono grandi. Nello sport, come nella vita, bisogna lavorare per guadagnare qualcosa ma molto spesso succede che ci si fermi davanti a un ostacolo. Spero che questo non accada alle giovani leve del nostro fondo». L'inverno di Manuela è stato non solo ricco di grandi soddisfazioni ma anche intensissimo e stancante.

«Sì — conferma la Di Centa — ho lavorato duro fino a marzo e in questi primi giorni di aprile ho dovuto per forza fermarmi. Il compagno dei miei primi giorni di aprile, infatti, è stato un fastidioso mal di schiena».

Dopo tanta fatica, hanno notato in tanti, Manuela deve ancora partecipare a mille feste per onorare tifosi e sponsor, un tour de force più duro del circuito di coppa del Mondo.

«Non è così — ha risposto subito Manuela — le feste non saranno numerose e sono tutte ben organizzate e per me una festa non è un momento per fare chiasso, ma un'occasione per trovarmi assieme a tante persone, per apprezzare con semplicità i gesti e le parole di chi è intorno».

Insieme a Manuela, forse un po' meno coccolata ma non per questo meno sorridente, c'era anche Gabriella Paruzzi, la terza frazionista della staffetta di blocco delle ragazze azzurre, 12.a nella 15 km tecnica libera a Lillehammmer. Gabriella è stata premiata con il sigillo regionale d'argento (a Manuela è stato consegnato quello d'oro) e anche lei ha voluto elogiare la sua amica Manù.

«Manuela è sempre stata un esempio per me, ha detto la Paruzzi. Adesso però ha raggiunto dei risultati grandissimi e per me diventa troppo difficile uguagliarla. Manuela per me è stata importantissima, ha proseguito la fondista tarvisiana, e la voglio ringraziare. Se si ritirerà, cosa che ogni sportivo deve decidere da solo, tutti la dovranno comprendere perchè lei ha dato tantissimo allo sport, se non lo farà la voglio fin d'ora ringraziare perché io ho ancora bisogno dei lei».

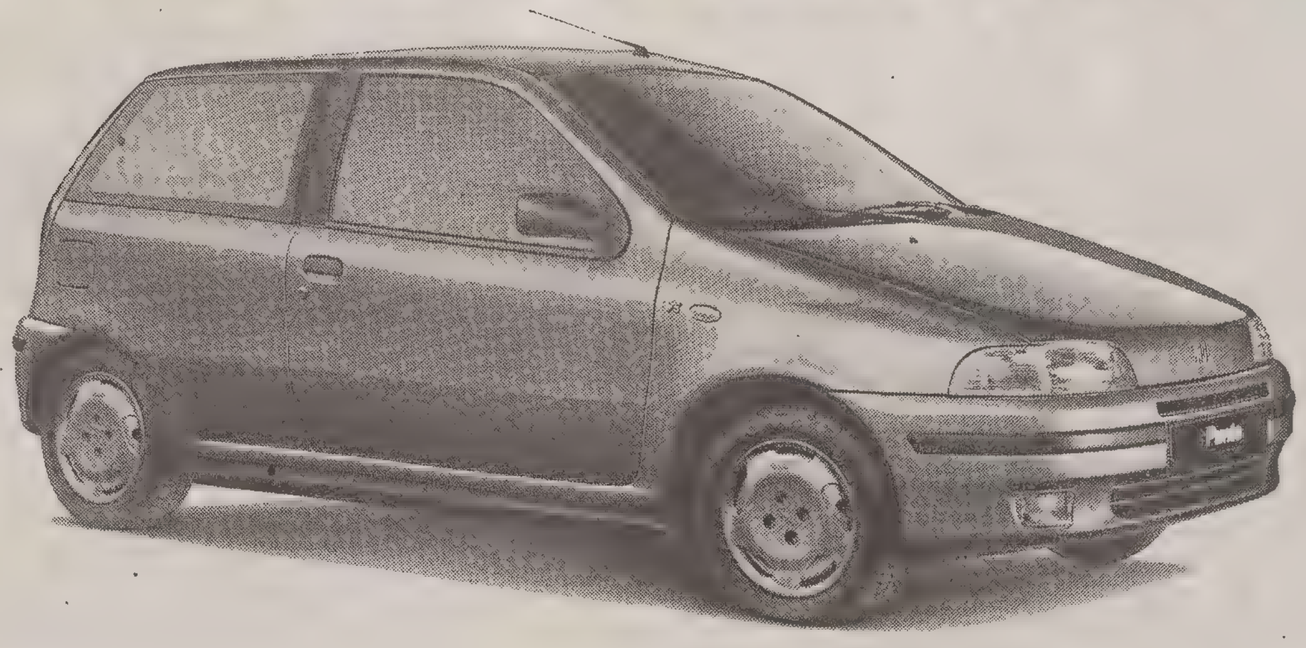
Gabriella ha portato a termine una stagione che non l'ha del tutto appagata. «Alle Olimpiadi puntavo sulla 30 chilometri ma purtroppo non si è gareggiato a tecnica, ma in alternato e quindi ho dovuto ripiegare sulla 15 km, dove ho ottenuto un 12.posto che, insieme, al bronzo nella staffetta mi ha appagato abbastanza. La stagione di coppa non è andata bene, e ciò mi servirà da stimolo per il prossimo anno». Dopo un esperienza di allenamento negativo, con il nucleo della squadra femminile di fondo Gabriella ha deciso di allenarsi con Gianpaolo Rupil a Tarvisio, vicino a casa. «Lo sci è uno sporti individuale, quindi il fatto che noi ci alleniamo da sole non comporta alcun problema» ha spiegato Gabriella. E se la Di Centa deciderà di continuare la sua attività agonistica allenarsi con lei per Gabri potrebbe essere come vivere in un sogno. Nonostante la stagione non sia finita la Paruzzi continua a gareggiare. Il 17 sarà in gara in Valle d'Aosta per i campionati italiani di alpinismo, dove difenderà la prima piazza conquistata la scorso anno. E Gabriella sarà a Paluzza domenica assieme a tanti appassionati di fondo per festeggiare Manuela Di Centa.

a. p.

AZZURRA

FIAT PUNTO. 150.000 L'HANNO GIÀ SCELTA. VOI L'AVETE GIÀ PROVATA?

Sabato 9
e Domenica 10 Aprile
le Concessionarie
e le Succursali Fiat
sono aperte
per farvi provare
la Fiat Punto.



Fiat Punto è davvero un'auto che non teme confronti ed è pronta a sottoporsi agli esami più severi, compreso il vostro. Dopo aver infatti superato brillantemente nella fase di collaudo ben quaranta prove d'urto, oggi sta affrontando con grande decisione anche la prova più impegnativa, quella degli automobilisti. Il risultato? un successo. 150.000 automobilisti l'hanno già scelta, dimostrando di apprezzare la sua linea innovativa, i suoi interni ricchi di confort e la sua versatilità. E voi avete deciso quale tra le sue 24 versioni fa per voi? Non ancora? Allora sabato e domenica appuntamento nelle Concessionarie e nelle Succursali Fiat. Mettetela alla prova, Fiat Punto vi aspetta.

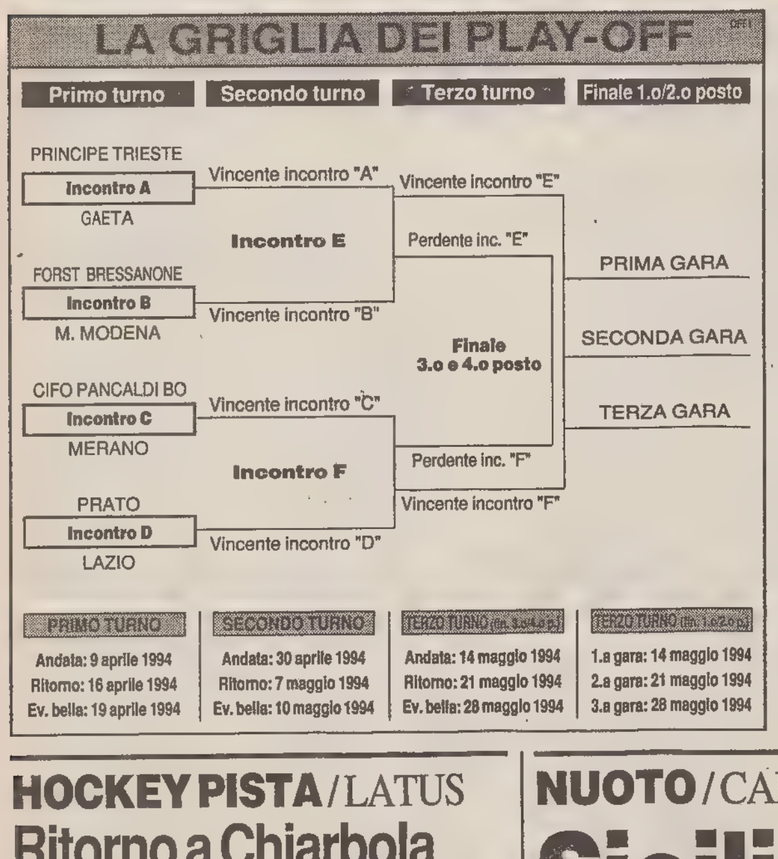
FIAT PATTO CHIARO

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA.

PALLAMANO **PRINCIPE** / LA SQUADRA TRIESTINA SI TUFFA NELLA FASE DECISIVA DEL CAMPIONATO

Play-off, avvio con Gaeta



TRIESTE — Ci siamo. Da oggi il Principe si rituffa nei play-off. L'ultimo e decisivo passo verso lo scudetto parte da Chiarbola stasera alle 18.30. Sul parquet triestino saranno di fronte Gaeta e la «stella» dell'handball italiana.

Risultato scontato?, viene spontaneo chiedersi. E invece no. Se nella stagione passata i biancorossi erano partiti in inferiorità numerica tecnica nei confronti delle altre contendenti, quest'anno sono considerati il peggior nemico, quello da affrontare e da battere a tutti i costi. È meglio essere sopravvalutato o, al contrario, snobbati? Difficile dirlo: sta di fatto, comunque, che nell'anno della stella le squadre avversarie sapevano di trovare sugli spalti Massotti, Sivini e M. Lo Duca, confidando quindi in una possibilità di successo più agevole.

I triestini sono partiti con in campo tanta, tantissima grinta, quella voglia di vincere che il paron Mario Dukcevich ha invocato davanti ai suoi ragazzi giovedì sera al termine dell'allenamento.

Una seduta prettamente tattica e di rifinitura che G. Lo Duca ha voluto per concludere un ciclo di preparazione fisica intensa durato alcune settimane. Tranne Schina, che ha accusato una distorsione alla caviglia nel corso dell'amichevole disputata in settimana con Jadran Kosina, il resto della formazione è a punto.

La via dei play-off vedrà ai blocchi di partenza otto squadre. Oltre a Principe-Gaeta oggi sono in programma pure Forst Bressanone-Modena, Cifopancaldi Bologna-Merano e Prato-Lazio. I triestini guardano con maggior attenzione al match Forst Bressanone-Modena. E da questa doppia o triplice sfida che verrà fuori il prossimo avversario (permettendo) del sette campione d'Italia. E le voci di corridoio parlano già di Principe- Forst come della finale anticipata di questo atipico campionato di pallamano.

Come in ogni stagione play-off significa anche un incremento di pubblico per la pallamano triestina. La stella è stata conquistata grazie anche al sostegno dei tifosi che si sono affettuosamente stretti attorno ai biancorossi per colmare i vuoti creati dalle decisioni della giustizia sportiva.

Ed è sua idea di un gruppo di affezionati tifosi che si è costituito il club Amici della pallamano Principe. Lo scopo primario è quello di dar vita a un tifo organizzato e di promuovere le iniziative idonee a supportare adeguatamente la squadra. Per le informazioni ci si può rivolgere al club in occasione dei match casalinghi o telefonando allo 040/304604.

an. bul.

PRINCIPE: 1 Marion; 16 Mestriner; 2 Velenik; 3 Sivini; 4 Oveglia, 7 Bosnjak; 8 Schina; 6 Kavrecic; 10 Saftescu; 11 Pastorelli; 14 Tarafino; 15 Lo Duca M. all: Lo Duca G.

GAETA: 1 Noviello, 12 Augello; 3 Guerrazzi, 4 Salipante; 6 Bettini, 7 Accampora; 8 Zafarana; 9 Scalesse; 10 Matarazzo; 11 Jensen; 14 Lacroix; 18 Perrone. All: Zottola.

ARBITRI: Fina di Marsala, Iannazzo di Palermo.

Solo per Schina qualche problema fisico.

HOCKEY PISTA / LATUS

Ritorno a Chiarbola per provare i giovani Si prepara il futuro

TRIESTE — Superata la sosta pasquale, la Latus torna a Chiarbola per ospitare il Lodi (inizio ore 20.30). Negli intendimenti (e con la classifica) di qualche mese fa, con questa partita doveva iniziare la volata finale, quella destinata a far mantenere alla squadra triestina la posizione in A 1.

Le cose invece sono andate ben peggio per i colori biancorossi e la gara di stasera, la prima di due consecutive da disputare sulla pista di casa (sabato prossimo i giocatori di Jorghe Luz riceveranno il Sandrigo) servirà soltanto a mettere ancora una volta in luce i più giovani della rosa affidata all'argentino.

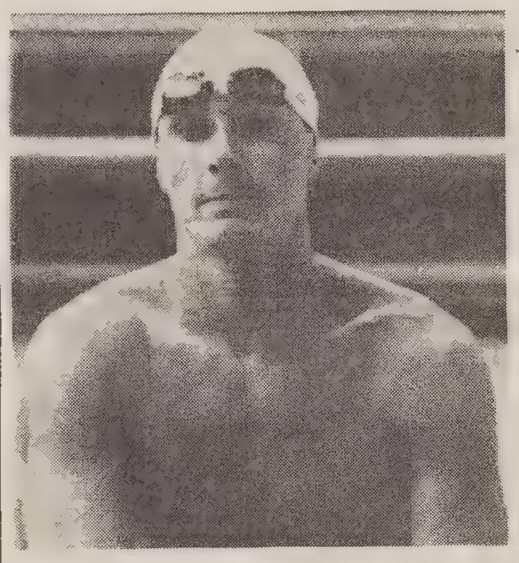
Ma se la graduatoria non ha più nulla da dire all'ormai retrocessa e delusa Latus, le prossime settimane dovrebbero portare delle importanti novità per quanto concerne la società. Il presidente Cesare Denevi ha già annunciato infatti che nei prossimi giorni inizierà una serie di consultazioni con i dirigenti e con alcuni imprenditori locali per impostare la prossima stagione («che mi auguro possa vedere ancora una volta la mia squadra militare nella massima divisione nazionale — ha detto il presidente — perché confido nel ripescaggio»). Per lo meno non lo si potrà accusare di non avere fatto le cose per tempo...

u. sa.

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI A FIRENZE

Siciliano, exploit nei 400 sl

A 32 centesimi dal record di Lamberti - Abbastanza bene i «regionali»



Marco Braida ha sfiorato il podio.

FIRENZE — Una «fuga» eccellente, qualche delusione e un paio di piacevoli sorprese. I campionati assoluti di nuoto che si svolgono a Firenze hanno iniziato a dare i primi attesissimi responsi tecnici. Attesissimi perché da Firenze deve partire la ricostruzione della nazionale italiana che difenderà il proprio prestigio internazionale ai mondiali che si disputeranno a Roma in settembre.

Una vera impresa titanica se si pensa che Fin si è candidata a ospitare questi mondiali dopo i risultati eccezionali di Perth (1991) e che ora non sarà facile rivivere quei «momenti di gloria», visto che le sue punte di diamante, le medaglie olimpiche Battistelli e Sacchi, sembrano ancora a mezzo servizio. Sacchi soffre i postumi di un incidente mentre Battistelli, squalificato dopo aver vinto nella prima giornata di gara i 400 misti (4.23.76), ha pensato di ritirarsi (si dice su consiglio del medico) dai campionati italiani. Per fortuna non hanno rinunciato Pier Maria Siciliano ed Emanuele Merisi che hanno conquistato fin d'ora un posto per i mondiali di Roma.

Siciliano ha vinto i 400 stile libero (3.50.78) dopo aver tentato di battere il vecchio record di Lamberti (3.50.46), mentre Merisi ha vinto agevolmente il 200 dorso (2.00.13), «liberati dalla concorrenza di Battistelli.

Abbastanza bene anche gli atleti triestini e regionali, con Francesca Salvalaio (Pordenone) terza nei 200 dorso femmine (2.16.30), mentre Marco Braida si è lasciato sfuggire, causa di una partenza troppo lenta, il terzo posto nei 100 farfalla per un solo centesimo di secondo (56.35). Dopo la gara l'atleta rossoalabardato era comunque soddisfatto e conta di rifarsi oggi nei 200 farfalla.

Bene anche Dino Sorini, 13.o nei 400 stile libero con il nuovo record regionale (4.05.95) e Maurizio Tersar 14.o nei 200 dorso (2.10.95). La società rossoalabardata dopo la seconda giornate di gare risulta al sesto posto della classifica generale maschile.

Franco Del Campo

FLASH

La Cagiva e l'Aprilia in evidenza delle prove del Gp di Malaysia

SHAH ALAM - Aprilia e Cagiva in evidenza nel primo giorno di prove ufficiali del Gp di Malaysia, seconda prova del mondiale di motovelocità in programma domani. La Cagiva dello statunitense John Kocinski ha realizzato il miglior tempo nelle 500 cc, le Aprilia dell'italiano Max Biaggi e del giapponese Sakata sono state le più veloci, rispettivamente, nelle 250 e 125. Kocinski nelle 500 è stato molto rapido (1'25«180) nonostante non abbia trovato ancora l'assetto giusto. L'unico che sembra in grado di impensierirlo è Cadalora, secondo su Yamaha.

Sci: assoluti a Santa Caterina A Bibiana Perez la discesa

SANTA CATERINA VALFURVA - Bibiana Perez ha conquistato il titolo italiano assoluto di discesa libera, confermando la sua buona condizione di questo finale di stagione. Sui 1.850 metri del tracciato, con neve invernale e cielo parzialmente coperto, la Perez ha inflitto 32 centesimi di secondo a Barbara Merlin. Soltanto quarta (a 97 centesimi) l'attesa Isolde Kostner, che sta denunciando le fatiche degli ultimi due mesi che l'hanno proiettata alla ribalta internazionale. Isolde è stata preceduta anche da Alessandra Merlin, terza assoluta a 39 centesimi da Bibi Perez e vincitrice della prova riservata ai giovani. Deborah Compagnoni tornerà in pista domani nel Super-G che assegnerà l'ultimo tricolore stagionale per le donne.

Atletica: le cinesi disertano la maratona di Londra

LONDRA - Le atlete cinesi, assurte al gotha del fondismo mondiale dopo i ripetuti exploit dell'anno scorso, non parteciperanno alla maratona di Londra, in programma il 17 aprile. In un fax Huang Zhi, segretario generale dell'Associazione Cinese di Atletica, ha attribuito la defezione al «cattivo stato di salute» delle interessate. Forse è troppo presto per parlare di un «giallo», ma sta di fatto che la comunicazione arrivata da Pechino ha colto alla sprovvista gli organizzatori.

Ciclismo: ancora di Rominger il giro dei Paesi Baschi

AZPEITIA - Per il terzo hanno consecutivo Toni Rominger si è aggiudicato il Giro dei Paesi Baschi, giunto alla XXXIV edizione. Il campione elvetico ha vinto in serata la cronometro Azpeitia-Elosiaga di 8, 3 chilometri, seconda frazione della quinta e ultima tappa, con un tempo di 13' 29« a una media di 36, 901 chilometri orari. Un tempo inferiore di 20» a quello del russo Eugeni Berzin, classificatosi secondo davanti a Francesco Casagrande. Nella classifica finale generale, Berzin ha concluso al secondo posto e Claudio Chiappucci al terzo.

Rally: il Costa Smeralda alla Subaru di Liatti

SASSARI - Piero Liatti, su Subaru Inpreza, ha vinto il 16/mo Rally Costa Smeralda-Trofeo Martini. Il pilota di Biella, in coppia con Luigi Pirollo, ha conseguito il successo con una prestazione accorta e regolare, gestendo il vantaggio accumulato ieri. Ha tenuto testa al ritorno delle Toyota. Gilberto Pianezzola ha dato battaglia, ma dopo un entusiasmante recupero, è uscito di strada nella 23/ma prova. Più prudente il comportamento dell' altro pilota della Toyota, Piero Longhi, giunto alle spalle del vincitore, che ha consolidato il primato nella classifica del campionato italiano.

Golf: domani al Golf Club la Coppa Airc

TRIESTE - Domani sul campo del Golf Club Trieste è in programma la Coppa AIRC (Associazione italiana ricerca sul cancro), una 18 buche, stableford, hcp, 2 categorie (0/14 - 15/34), con premi al primo e secondo netto per categoria. La finale del circuito sarà giocata a Lignano il 23, settembre.Soddisfazione al circolo carsico per il buon comportamento di Paola Tacoli che ha fatto parte delle sette golfiste azzurre partecipanti al campionato di Francia juniores sui campi di Parigi. La Coppa Rigon Shoes è stata archiviata intanto con il primo netto di Massimo Pelliccetti e il primo lordo di Franco Orrù. Primo dei non classificati Adalberto Costessi.

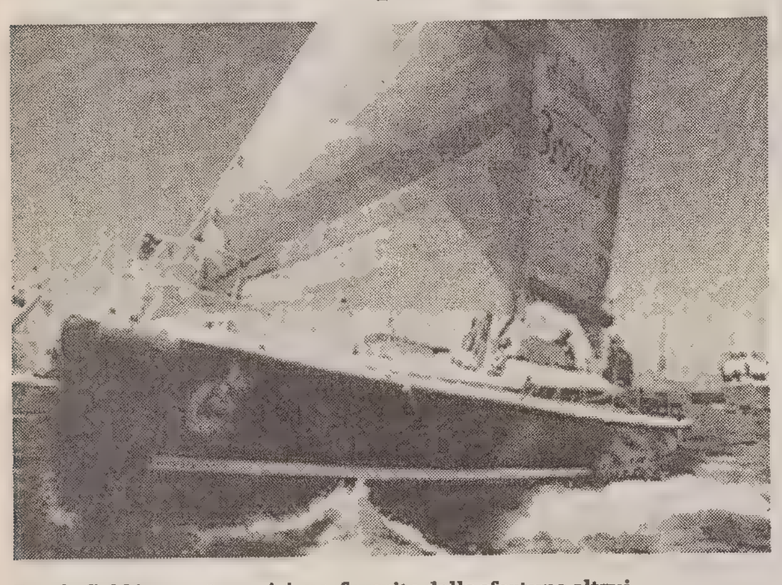
Ippica - La tris: 18-15-6 Prima di Lacy Love

MODENA — Prima vittoria italiana di Lacy Love, svedesina dotata di ottimo spunto che è venuta alla distanza a battere di forza il fuggitivo Lazing Effe nella Tris modenese. Negli ultimi metri, nel tentativo disperato di difendersi, Lazing Effe ha traballato notevolmente ma non ha rotto ed è riuscito a conservare il secondo posto nei confronti di Lom De Lom dietro al quale concludeva Niarcos, che regolava Ma Blonde; anonimi gli altri. Totalizzatore: 176; 69, 33, 90; (1614). Monte premi Tris soddisfacente, 8.388.606.000 lire, combinazione vincente 18-15-6. Buona, ancora una volta, la quota, lire 9.290.300 per 614 vincitori.

VELA / DRAMMATICA QUINTA TAPPA DELLA WHITBREAD

Brooksfield risale la classifica

La barca italiana è ora quarta - Disalberata Tokio, una falla per Dolphin & Youth



Brooksfield in quarta posizione, favorita dalle sfortuna altrui.

Lo skipper Maisto racconta le difficoltà della navigazione: «Trenta nodi di vento e un'afa insopportabile»

MILANO - E' al quarto posto in classifica generale «Brooksfield», l' unica barca italiana che partecipa alla regata intorno al mondo, dopo che due gravi incidenti hanno caratterizzato le ultime ore della quinta tappa, in corso nell' Oceano Atlantico tra Punta del Este, in Uruguay e Fort Lauderdale, negli USA.

Il W60 «Tokio», che guidava la flotta dei concorrenti, ha disalberato e ora, con attrezzature di fortuna, si sta dirigendo verso Rio de Janeiro dove sta puntando anche il W60 inglese «Dolphin e Youth» per riparare una crepa di quasi due metri che si è aperta nello scafo.

La classifica vede ora al comando il W60 «Yamaha» seguito da altri tre W60 che precedono il «Merit Cup», il primo dei maxi.

L' arrivo a Fort Lauderdale è previsto per la fine del mese: sia lo skipper di «Tokio» Chris Dickson che quello di «Dolphin» Matthew Humpreis hanno detto che intendono proseguire la regata una volta riparati i danni.

Per quanto riguarda Brooksfield, evidentemente gli uomini di Maisto stanno raccogliendo i frutti di una buona scelta di navigazione operata in partenza andando a occupare la zona più a ovest di tutta la flotta. «Si pesta di bolina in modo pauroso - ha comunicato via radio lo skipper torinese -.Oggi navighiamo con 30 nodi di vento, 2 mani di terzoli sulla randa e genoa 4, ma continuaiamo a sbattere sulle onde. Il calldo e l'afa stanno diventando un incubo, stare sottocoperta è quasi impossibile, non si respira più, gli oceani australi sono un sogno».

Brooksfield ha da poco superato Cabo Frio e fino a Recife, Guido Maisto prospetta una lunga bolina.

Una volta raggiunte le coste venezuelane, superate le insidie di qualche buco di vento,si dovrebbero incontrare gli Alisei, che accompagneranno la flotta fino alla Florida.

Alle spalle dell'imbarcazione italiana, staccato di dieci miglia, si trova il maxi-ketch dell'elvetico Pierre Fehlmann.

VELA / TRA I PARTECIPANTI ANCHE SPANGARO

Due giorni di Jeanneau Od

TRIESTE — Riecco in linea le Jeanneau O. D., le barche del Giro d'Italia. Stamani alle 9 alla Triestina della vela skippers meeting e alle 10.50 primo segnale di partenza per l'«Internazionale». Tredici delle 15 barche noleggiate da Cino Ricci a vari circoli del golfo, italiani e stranieri, effettueranno una serie di 6 prove su «bastone» da ripetere due volte.

La sera di giovedì scorso, sempre alla Stv, presenti i componenti del comitato regata e vari skippers (fra i quali Stefano Spangaro, festeggiatissimo, che ha lasciato Broocksfield dopo il passaggio del Capo Horn a Punta del Este per dissapori con lo skipper Maisto), la P. O. Emanuela Sossi ha sorteggiato le barche.

Lo schieramento di oggi e domenica sarà questo: alla Triestina della vela la n. 1, timoniere Fonda, la n. 7, tim. Poli e la n. 9, tim. De Martis; alla Barcola-Grignano, la n. 2, tim. Barsella e la n. 7, tim. Parladori; alla Nautica Grignano la n. 14 Half Pipe, tim. Stopani; al Cdv Muggia la n. 3, tim. Bertocchi; all'Adriaco la n. 13, tim. Tarabocchia; alla Pietas Julia Sistiana la n. 4, tim. Planine; alla Svoc Monfalcone la n. 6, tim. Morin; alla slovena Portoroz, la n. 12, tim. Strauss. Restano due, Free Blue 2, n. 2 e la Free Blue 1, n. 5 destinate a due timonieri fiorentini i cui nomi si sapranno domani alla partenza.

Le barche sono tutte uguali per misure, dotazioni di vele e strumenti di bordo. Gli equipaggi sono di 6 persone.

i. s.

VOLLEY / RIPRESA

La Pallavolo Trieste in casa, Rum Baker impegnata a Rovigo

TRIESTE — Ripartono questa sera, dopo un anno di sosta, i campionati di volley. Giocherà in casa alla Suvich alle 18 la Pallavolo Trieste opposta al Viserba di Forlì, mentre i «cugini» della Rum Baker si recheranno in trasferta a giocare contro il Sicc Rovigo, formazione che soggiorna al vertice della B/2 e che a Monte Cengio all'andata aveva addirittura rischiato di perdere.

Restando nel settore maschile in C/1 il Monfalcone affronterà la difficile trasferta a Mogliano, mentre il Vivil ospiterà il fanalino di coda Motta e il Copat Cucine di Pordenone sfiderà il Maniago nel derby regionale.

Passando al settore femminile l'Oma Adria Food in B/2 cercherà i due importantissimi punti in trasferta contro il Rinascita Fusignano ed è anche in questa partita che si investono parecchie aspettative: la salvezza è tuttora a portata di mano.

In C/1 femminile il Bor Tombolini sarà impegnato alla Suvich alle 20.30 contro il Ghemar, mentre alle 18 lo Sloga Koimpex ospiterà il Gemona alla De Tommasini di Opicina.

g. s.

FOOTBALL AMERICANO / SERIE A2

I MinipubStars all'attacco dell'imbattuta capolista

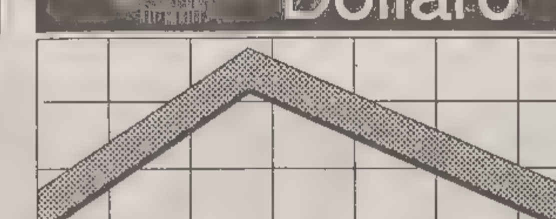
TRIESTE — Dopo la sosta tornano in campo i MinipubStars che saranno impegnati al Grezar nella seconda giornata di ritorno del campionato di A 2 contro la formazione dei New Giants Bolzano in testa alla classifica. All'andata vinsero i New Giants trascinati dallo statunitense Grant con il solo merito di approfittare delle distrazioni dei triestini, riuscendo comunque a contenere la rimonta dei MinipubStars. La rivincita odierna si presenta molto agguerrita, infatti se da parte degli ospiti c'è la determinazione a ribadire la leadership rimanendo imbattuti, tentando di allungare ulteriormente il passo sulle inseguitrici, da parte dei triestini c'è la convinzione di poter ancora dire la propria per quanto riguarda il discorso play off. La compagine triestina, che ha approfittato della pausa pasquale per recuperare alcuni infortunati e per rimettere a punto i meccanismi che nelle ultime partite non avevano funzionato facendo mancare di continuità il gioco, non nasconde la possibilità di riscattarsi dalle prestazioni precedenti proprio con una vittoria contro la capolista ancora imbattuta. La partita si presenta quindi combattuta e spettacolare visto che nessuna delle due formazioni ha intenzione di lasciare nulla di scontato e soprattutto perché i due punti sono importanti per entrambe le squadre. L'appuntamento quindi è per questo pomeriggio allo stadio Grezar alle 14.30 per MinipubStars--New Giants Bolzano.

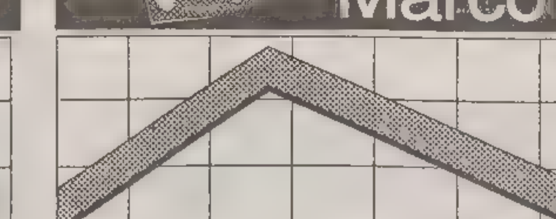
Luciano Balzo

Borsa

Borsa

1212 +1,51%

Dollaro

1629.92 -0.72

Marco

952.34 -0.78

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18700	18510	+190	+1.03	16000	20000
Zignago	9500	9340	+160	+1.71	7900	[illegible]
ASSICURATIVE						
Abeille	[illegible]	80000	+600	+.75	74000	82900
Fata	19140	19340	-200	-1.03	18400	19900
La Fond War	1600	1489	+111	+7.45	1200	1600
La Fondiaria	7930	7701	+229	+2.97	6610	8280
Subalpina	12900	12500	+400	+3.2	10000	12900
BANCARIE						
Banco Chiavari	4201	4160	+41	+.99	3450	4500
Bca Agricola M	10100	10050	+50	+.5	9450	10600
Bca Mercantile	10100	10050	+50	+.5	8540	10140
Bco Legnano	7800	7640	+160	+2.09	7260	8550
Bco Sardegna R	15350	15450	-100	-.65	13120	15510
Bna	4838	4700	+138	+2.94	3519	[illegible]
Bna Pr	1888	1805	+83	+4.6	1310	1813
Bna Rnc	1205	1180	+25	+2.12	849	1198
Cr Commerciale	6280	6279	+1	+.02	5832	6280
Cr Lombardo	3080	3150	-70	-2.22	2670	3340
Interbanca Pr	26500	26100	+400	+1.53	20000	26100
EDITORIALI						
Mondadori	14400	14500	-100	-.69	14000	15050
Mondadori Rnc	10250	10250	0	0	9850	10700
Poligrafici	5040	5040	0	0	4400	5050
CEMENTI						
Cem Aug War	1748	1900	-152	-8	1180	1640
Cem Augusta	3480	3403	+77	+2.26	2500	3480
Cem Barletta	6600	6410	+190	+2.96	[illegible]	6410
Cem Barletta R	4705	4660	+45	+.97	3970	4710
Cem Sardegna	6401	6100	+301	+4.93	4710	6100
Merone	2410	2259	+151	+6.68	1801	2410
Merone Ri War	2450	1780	+670	+37.64		
1380	1700					
Merone Rnc	1635	1522	+113	+7.42	1260	1635
Merone War	1700	1470	+230	+15.65		
1135	1500					
CHIMICHE						
Auschem	-	-	0	-	680	960
Auschem Ri	-	-	0	-	670	850
Boero	8640	8450	+190	+2.25	7550	8450
Caffaro	[illegible]	2725	+90	+3 3	1650	2725
Caffaro Ri	2820	2720	+100	+3.68	1650	2720
Calp	5061	5000	+61	+1.22	3510	5020
Enichem Aug	2680	2650	+30	+1.13	2099	2660
Fmc	980	[illegible]	+30	+3.16	930	1090
Marangoni	5650	5600	+50	+.89	4430	5550
Perlier	610	600	+10	+1.67	402	600
Recordati	7216	7100	+116	+1.63	6700	7700
Recordati Rnc	4200	4080	+120	+2 94	3643	4400
Saiag	2250	2100	+150	+7.14	1200	2250
Saiag Rnc	1270	1190	+80	+6.72	700	1270
Snia Fibre	1170	1070	+100	+9.35	450	1170
Vetrerie Ita	4650	4500	+150	+3.33	3100	4500
COMMERCIO						
Standa	38270	38290	-20	-.05	27800	38720
Standa Rnc	11900	11900	0	0	8960	11900
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	[illegible]	[illegible]	0	0	8500	9965
Auto To Mi	13750	13550	+200	+1.48	9200	13750
Nai	350	340	+10	+2.94	241	400
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	7150	7050	+100	+1.42	5000	7300
Gewiss	19400	19100	+300	+1.57	16710	19400
Saes Getters P	13000	12900	+100	+.78	11610	13520
FINANZIARIE						
Avirfin	7401	7390	+11	+.15	5770	7390
Bastogi	120	101	+19	+18.81		
76	92					
Bon Siele	18700	18100	+600	+3.31	14600	18100
Bon Siele Rnc	4800	4430	+370	+8.35	2900	4430
Brioschi	[illegible]	[illegible]	+10	+3 36	243	303
Broggi War	445	440	+5	+1.14	365	495
Buton	[illegible]	[illegible]	0	0	6000	6650
Camfin	3070	3055	+15	+.49	2600	3210
Cmi	4400	4380	+20	+.46	3520	4380
Euromobil	3150	3200	-50	-1.56	2180	3200
Euromobil Rnc	1861	1820	+41	+2.25	1390	2001
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar	820	785	+35	+4.46	120	1000
Fimpar Rnc	411	401	+10	+2.49	79	420
Finarte Aste	1380	1365	+15	+1.1	1300	1530
Finarte Ord	1710	1711	-1	-.06	1590	1895
Finarte Pr	690	680	+10	+1.47	515	698
Finarte Ri	649	640	+9	+1.41	445	649
Finrex	799	760	+39	+5.13	660	877
Finrex Rnc	840	900	-60	-6.67	780	900
Fiscambi	2649	2610	+39	+1.49	2070	2750
Fiscambi Rnc	2000	2000	0	0	1600	2000
Fornara	93	-	+93	-	34	150
Fornara Pr	200	-	+200	-	145	395
Gim	3430	3200	+230	+7.19	2150	3430
Gim Rnc	2000	1928	+72	+3.73	1295	2000
Intermob	3240	3100	+140	+4.52	2630	3100
Isefi	680	660	+20	+3.03	600	800
Isvim	-	nq	0	-	5450	9700
Mittel	1680	1548	+132	+8.53	1230	1680
Mittel War	820	436	+384	+88.07		
370	820					
Paf	2050	2001	+49	+2.45	1520	2295
Paf Rnc	935	[illegible]	-4	-.43	611	1000
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Raggio Sole	739	710	+29	+4.08	680	768
Raggio Sole Rn	705	690	+15	+2.17	670	790
Riva Fin	4440	4351	+89	+2.05	4080	4690
Santaval R	485	475	+10	+2.11	350	510
Santavaleria	752	744	+8	+1.08	700	929
Schiapp War	110	99	+11	+11.11		
85.5	110					
Schiapparelli	274	265	+9	+3 4	225	282
Serfi	6050	6036	+14	+.23	4900	6036
Sisa	1460	1430	+30	+2.1	1000	1510
Smi	910	885	+25	+2.82	490	885
Smi Rnc	779	760	+19	+2.5	385	760
Smi War	100	95	+5	+5.26	75	89075
Sogefi	3825	3811	+14	+.37	3380	3811
Sogefi War	491	456	+35	+7.68	300	500
Sopaf	3965	3940	+25	+.63	2460	3965
Sopaf Rnc	2515	2461	+54	+2.19	1641	2515
Terme Acqui	1580	1540	+40	+2.6	501	1610
Terme Acqui Rn	680	641	+39	+6.08	550	641
Trenno	3260	3020	+240	+7.95	2765	3260
Tripcovich	2415	2321	+94	+4.05	2170	3290
Tripcovich Rnc	1240	1190	+50	+4.2	1100	1359
IMMOBILIARI						
Aedes	15500	14380	+1120	+7.79	12270	15500
Aedes Rnc	7650	7600	+50	+.66	5070	7650
Caltag Sep	2400	2300	+100	+4.35	1785	2400
Caltagirone	2600	[illegible]	+100	+4	1590	2600
Caltagirone Ri	2700	2200	+500	+22.73		
1406	2700					
Del Favero	1736	1690	+46	+2.72	1215	1736
Fincasa	1720	1610	+110	+6.83	1120	1720
Gifim	1250.5	1170	+80.5	+6.88	1000	1250.5
Gifim Rnc	-	-	0	-	1010	1130
Risanamento	37100	[illegible]	+300	+.82	27000	37350
Risanamento Rn	16500	16000	+500	+3.13	11500	16500
Sci	1168	1056	+112	+10 61		
740	1168					
Vianini Ind	1302	1250	+52	+4.16	865	1302
Vianini Lav	5230	4975	+255	+5.13	3080	5230
MECCANICHE						
Danieli	11900	11400	+500	+4.39	10200	12310
Danieli Rnc	[illegible]	6850	+50	+.73	5789	6900
Dataconsyst	-	-	0	-	1400	1600
Faema	5375	5210	+165	+3.17	4900	5940
Fiar	9460	9440	+20	+.21	6900	9990
Finmec W	153	153	0	0	60	157
Finmecc	2300	2300	0	0	1432	2350
Finmecc R	2240	2170	+70	+3.23	1409	2240
Ind Secco	nq	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	[illegible]	-	0	-	970	1690
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	5894	5812	+82	+1.41	4670	5990
Merloni Ri	2950	2920	+30	+1.03	2170	3030
Necchi	1400	1355	+45	+3.32	1100	1165
Necchi Rnc	1510	1450	+60	+4.14	1380	1450
Pininfarina	15150	14870	+280	+1.88	10920	14550
Pininfarina Ri	14950	14275	+675	+4.73	10900	14550
Rejna	[illegible]	7949	+101	+1.27	6780	8800
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Rodriquez	3520	3650	-130	-3.56	3150	3890
Sasib Pr	9000	-	+9000	-	3900	42500
Teknecomp	[illegible]	760	+48	+6.32	599	802
Teknecomp Rnc	500	500	0	0	366	510
Westinghouse	6500	6356	+144	+2.27	5300	6590
MINERARIE						
Dalmine	[illegible]	442	+8	+1.81	375	519
Maffei	4140	4100	+40	+.98	2710	4480
Magona	5990	5780	+210	+3.63	[illegible]	6900
TESSILI						
Bassetti	8520	8400	+120	+1.43	5100	8700
Cantoni	2950	2990	-40	-1.34	2350	3000
Cantoni Ri	2551	2510	+41	+1.63	2270	3100
Cent Zinelli	211	215	-4	-1.86	213	231
Cucirini	1100	1095	+5	+.46	1010	1150
Linificio	1600	1590	+10	+.63	1131	1590
Linificio Rnc	1200	1170	+30	+2.56	908	1190
Marzotto Rnc	6900	6700	+200	+2.99	4700	6700
Rotondi	650	635	+15	+2 36	395	580
Simint	1731	1697	+34	+2	[illegible]	2081
Simint Pr	1037	1031	+6	+.58	1030	1455
Texmantova	1325	1325	0	0	[illegible]	1440
Zucchi	9390	9210	+180	+1.95	6980	9390
Zucchi Ri	5245	5195	+50	+.96	4000	5245
DIVERSE						
Acque Pot To	10800	10800	0	0	9600	12020
Ciga Rnc	1010	980	+30	+3.06	205	1010
De Ferrari	6300	6230	+70	+1.12	5510	6250
De Ferrari Rnc	2210	2150	+60	+2.79	1950	2220
Jolly Hotels	7800	7700	+100	+1.3	6200	8000
Jolly Hotels R	nq	-	0	-	11199	11201
Pacchetti	261	249	+12	+4.82	184	267

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A	1359	+0,82	1377	1330	502
Alitalia Priv.	925	+0,33	935	901	434
Alitalia Risp Nc	1049	+1,75	1060	1021	136
Alleanza Ass.	18511	+0,95	18700	18360	25647
Alleanza Ass Ris	14753	+2,36	14950	14350	6255
Assitali	20987	+28,78	21690	18800	6107
Attiv Immobili	3552	+3,71	3680	3415	3118
Autostr Priv Cat	2405	+0,54	2420	2382	3510
Bca Com Ital Ris	5137	-0,16	5200	5011.	267
Bca Commerci	5771	+0,42	5799	5750	42416
Bca Di Roma	2065	+0,44	2100	[illegible]	6392
Bca Fideuram	2084	+4,04	2130	2040	6544
Bca Pop Bergamo	23354	+0,50	24000	22600	4507
Bca Pop Di Bresc	9127	+0,40	9200	9080	479
Bca Toscana	3669	+1,63	3735	3615	706
Bco Ambr Ve	3110	-1,21	3180	3065	46
Bco Ambros V	5014	+0,34	5098	4925	3670
Bco Ambros V	3170	-1,74	3250	3001	2466
Bco Napoli	2226	+5,90	2290	2180	3851
Bco Napoli R	1712	+1,60	1734	1691	6883
Benetton Group Sp	28063	-0,38	28400	27550	13175
Bnl Risp Por	14973	+0,28	15020	14900	2515
Calcestr Spa	14136	+1,68	14300	14000	3392
Cart Burgo	11526	+1,72	11590	11400	5417
Cart Burgo Pr	9421	-0,72	9500	9100	84
Cart Burgo Ri	9734	+8,04	9900	9501	29
Cart Sottrici	371	+0,82	375	365	494
Cementer Sicilian	6415	+3,42	6545	6310	1244
Cementir	2028	+3,31	2067	1980	6190
Cir Risp Por	1385	-0,14	1420	1350	4268
Cir-Comp Ind Riun	2525	-0,36	2554	2490	14756
Cirio Bert-De	[illegible]	+0,42	971	960	996
Cofide Risp Por	1114	-0,36	1140	1068	2286
Cofide Spa	1739	-1,64	1785	1702	2521
Cogefar-	2293	-0,43	2345	2250	17587
Cogefar- Rp	2512	+6,08	2597	2400	3245
Comau Finanzia	2836	-1,12	2869	2800	1332
Costa Crociere	4922	+1,74	5000	4810	1489
Costa Crociere	2916	-0,24	2934	2880	823
Cr Bergamas	17624	+0,88	17750	17500	882
Cr Fondiari	[illegible]	-0,29	5845	5720	1283
Cred Italiano	2577	-0,15	2620	2551	15165
Cred Italiano	2421	+0,58	2460	2305	211
Credito Valtelli	17411	-0,64	17650	16900	726
Edison	8783	+2,10	8950	8625	9678
Edison Risp Por	7136	+3,71	7250	[illegible]	185
Edit La Repubbli	4205	+2,41	4247	4152	2039
Ericsson	30428	+5,72	31420	29800	7416
Europa Metalli-	985	+1,23	999	975	2414
Falck	[illegible]	+6,57	5900	5550	3540
Falck Risp Por	5452	-3,09	5800	5355	32
Ferruzzi Fin.	2000	-4,44	2069	1945	34793
Ferruzzi Fin Risp	[illegible]	-1,42	925	871	5489
Fiat	6169	+2,73	6235	6100	153250
Fiat Priv	3926	+2,75	3975	3880	35455
Fiat Risp	3737	+3,06	3795	3675	19093
Fidis	5236	+1,16	5337	5200	2309
Fin Agroind	6600	+1,03	6600	6600	13
Fin Agroindu	8328	+1,68	8540	8050	649
Fisia	1424	-0,84	1450	1351	925
Fochi Filippo	9274	+0,08	9400	9101	3194
Fondiari Spa	12938	-0,79	13130	12830	14966
Franco Tosi	24364	+0,87	24500	24000	663
Gaic.	940	+0,43	950	922	1031
Gaic Risp Por	[illegible]	+0,90	910	870	143
Gemina	1678	+1,27	1688	1660	35920
Gemina Risp Por	1317	+1,86	1340	1290	2917
Generali Ass	43347	+1,35	43700	43050	126660
Gilardin	3741	+1,38	3770	3700	5265
Gilardin Risp Por	2792	+0,36	2848	2750	251
Gottardo Ruffoni	1282	-1,31	1300	1250	1169
Grassett Spa	2092	+7,72	2139	2022	10035
Gruppo Cr Romag	14633	+0,49	14750	14550	1378
Ifi Priv	25981	+4,01	26300	25630	22006
Ifil Fraz	7309	+1,18	7389	7225	5474
Ifil Risp Por	3941	+0,74	3998	3906	7467
Imi	13166	+0,05	13275	13075	27487
Imm Metanopo	1826	-0,16	1843	1750	1337
Italcabl.	11321	+0,28	11400	11250	4573
Italcabl Ris Port	9473	+0,14	9640	9400	2396
Italceme.	16349	+0,49	16800	16050	13810
Italceme Risp.	7877	-0,19	7980	7715	13652
Italgas	[illegible]	+1,88	6250	5975	16181
Italgel	1554	np	1557	1553	1022
Italmobl.	47059	np	47500	46600	6150
Italmobl Rnc.	25083	-0,35	25290	24925	4903
L'espres.	5725	+1,54	5839	5640	2742
La Previden	14396	+1,70	14650	14300	2533
Latina Ass Ord	6453	+5,41	6600	6205	1464
Latina Ass Risp	3577	+2,46	3670	3500	2121
Lloyd Adriatic	15593	+0,69	15740	15350	3009
Lloyd Adriatic	11326	+2,90	11450	11000	792
Magneti Mar Risp	1343	+6,76	1370	1300	1208
Magneti Marelli	1370	+5,71	1399	1325	7057
Marzotto	12022	-0,42	12150	11910	2163
Medioban.	17366	+1,49	17500	17200	40132
Milano Ass Ord	8607	+2,26	8770	8490	8495
Milano Ass Risp	5079	+4,42	5140	4910	1810
Montedis	1429	-0,14	1444	1416	76276
Montedis Ris Nc	1118	+1,82	1138	1099	12773
Montedis Risp Cv	1487	+1,16	1500	1469	312
Montefib	1259	+4,66	1284	1230	1958
Montefib Risp Nc	1047	+9,52	1070	990	984
Nuovo Pignone	6656	-0,97	6700	6500	166
Olivetti Ord	2684	+0,60	2715	2653	82470
Olivetti Priv	2824	+1,40	2864	2760	374
Olivetti Ris Port	2066	+0,78	2100	1951	1301
Parmalat Finan.	2510	+0,44	2530	2475	11384
Parmalat Finan 1g	2496	+1,34	2530	2451	3257
Pirelli E C	5237	+3,09	5350	5140	8065
Pirelli E C Risp	2382	+7,01	2400	2295	1088
Pirelli Spa	2984	+1,50	3019	2955	37361
Pirelli Spa Risp	1979	+3,29	2040	1920	2978
Premafin Finanzia	2345	+10,56	2430	2280	12944
Ras Fraz	29723	+2,27	30000	29510	27746
Ras Risp Por	16896	+1,58	16990	16750	16068
Ratti Spa	4057	+1,35	4090	4030	1407
Rcs Libri&gr	4480	+4,38	4690	4351	797
Rinascen.	11410	+0,54	11520	11250	8569
Rinascen Priv.	6808	+1,79	6980	6699	2443
Rinascen Risp Nc	6917	+0,76	6950	6840	767
Saffa	6900	+0,72	6978	6860	669
Saffa Risp Nc	4010	+1,65	4050	3950	344
Saffa Risp Por	6682	+3,76	6740	6510	26
Safilo Risp Por	9499	-1,56	9500	9499	18
Safilo Spa	9079	+5,23	9490	8500	2460
Sai	22483	+2,28	22800	22190	13096
Sai Risp	11301	+3,67	11500	11100	5158
Saipem	3598	+2,07	3649	3550	2554
Saipem Risp Por	2743	+0,81	2785	2700	164
San Paolo To	10790	+0,18	10900	10690	6705
Sasib	9459	+0,37	9580	9200	2421
Sasib Risp Nc	5785	-1,09	5850	5700	543
Sip.	4808	+0,42	4860	4780	55657
Sip Risp Por	4033	-0,02	4065	4010	10202
Sirti	11255	+2,68	11400	11035	10140
Sme	3957	+0,38	3994	3933	7617
Snia Bpd	2236	+0,31	2250	2200	7846
Snia Bpd Risp	1330	+1,76	1350	1310	1343
Snia Bpd Risp	2223	-0,49	2250	2151	111
Sondel Spa	2677	-0,82	2730	2616	2262
Sorin Biomedic	5180	+3,85	5450	5000	2848
Stefanel	5998	+0,25	6030	5880	2327
Stet.	5871	+1,05	5948	5820	81806
Stet Risp Por	5031	+0,98	5080	4950	66699
Tecnost Spa	3957	+1,31	4070	3910	534
Teleco Cavi Ris	5785	-0,09	5810	5720	318
Teleco Cavi Spa	9258	-0,36	9295	9201	740
Toro Ass Ord	34124	-0,34	34650	33600	13103
Toro Ass Priv	14841	+0,69	14980	14600	6374
Toro Ass Risp	13509	+2,43	13600	13400	6409
Unicem.	15773	-2,01	16090	15515	3675
Unicem Risp Por	8124	-0,01	8440	8000	2376
Unipol	12336	+1,36	12490	12200	1637
Unipol Priv	7350	+1,52	7420	7251	2712
Vittoria Ass	9003	+6,96	9250	8590	2007
W All. ass	2693	+8,59	2880	2550	4208
W B. di Roma A	371	+0,54	380	360	434
W B. di Roma B	237	+2,16	243	225	259
W Cir RNC	116	+2,65	119	112	88
W Cir ord	122	+3,39	125	115	67
W Cofide R	106	+6,00	109	104	134
W E. La Repubbl	67	+28,85	72	63	1247
W Fiat ord	2561	+2,98	2595	2526	19024
W Fondiari	14516	+0,14	14600	14501	50
W Generali	35912	+1,81	36100	35710	5144
W Ifil RNC	1107	+8,11	1160	1070	1870
W Ifil ord	2323	+8,75	2420	2201	1189
W Italcem	2684	+2,56	2750	2640	5993
W Italgas	3141	+4,49	3200	3050	4202
W Italmob	3589	+1,70	3700	3530	394
W Italmob	20531	+4,12	21000	19800	1402
W Olivetti	166	+2,47	170	161	337
W Parmalat	1757	+2,75	1780	1725	2601
W Ras RNC	3702	+1,09	3745	3655	6007
W Saffa RNC	420	+5,26	450	400	313
W Sip ord	902	+0,56	910	896	4767
W Stet RNC	30054	+1,73	30800	29610	13313
W Stet ord	38132	+2,06	38500	37650	8293
W Unicem R	2804	+3,58	2960	2720	1735

PIAZZA AFFARI

Fiat e Generali al «top» Ancora scambi frenetici

MILANO — Borsa valori ancora in forte rialzo oggi, con gli indici che stabiliscono i nuovi massimi per il 1994. L'indice Mib, con un +1,51%, arriva a 1212 punti, mentre il Mibtel segna +1,49% a 12.096 punti.

Piazza Affari è ormai preda di un «raptus» rialzista che porta il listino a superare di giorno in giorno i limiti precedenti.

Un movimento che si incrementa anche in presenza degli sviluppi positivi sul fronte politico, dopo l'accordo tra Lega e Alleanza nazionale che fa ritenere più vicina la formazione di un nuovo esecutivo all'indomani delle elezioni.

Ma al di là degli elementi più o meno favorevoli, è tutto il sistema Borsa che pare finalmente decollato, con l'intervento di piccoli e grandi investitori che hanno contribuito ad allargare a dismisura il giro degli affari.

Gli scambi sono risultati molto attivi anche nella seduta odierna, non arrivando comunque alle vette toccate ieri.

Fiat e Generali hanno di nuovo superato la soglia dei 100 miliardi di lire di controvalore, rispettivamente a 153 e 126 miliardi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12640	12650	-0.08
Bca Mantovana	114500	114350	+0.13
Bca Prov Na	5010	5070	-1.18
Broggi Izar	1695	1694	+0.06
C.A.B.	8500	8400	+1.19
Calz. Varese	450	436	+3.21
Cibiemme Plast	73.25	73	+0.34
Condotte Acqua	46	45.5	+1.10
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8750	8700	+0.57
Ferr Nord Mi	3300	3100	+6 45
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	3900	3845	+1.43
Ifis Pr	950	950	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	133	131	+1.53
N. Edif. Rnc	770	750	+2.67
Napolet. Gas	3090	3110	-0.64
Nones	1310	1300	+0.77
Pop Comm Ind	17250	17250	-0.00
Pop Crema	52000	53000	-1.89
Pop Cremona	10550	10100	+4.46
Pop Emilia	99800	99700	+0.1
Pop Intra	13500	13200	+2.27
Pop Lecco	17995	17994	+0.01
Pop Lodi	14010	13100	+6.95
Pop Luino Va	17175	17165	+0.06
Pop Milano	5360	5230	+2.49
Pop Novara	10980	10890	+0.83
Pop Siracusa	14600	14620	-0.14
Pop Sondrio	59400	59300	+0.17
Sifir Pr	1380	1380	-0.00
Terme Bognanco	178	176.5	+0.85
Zerowatt	5190	5300	-2.08

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	—	—
Warr. Ras risp.	—	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1445	1700
G.L. Premuda risp.	970	1170
Warrant Sip 91/94	—	—
Bastogi Irbs	74	120
Comau	—	—
Tripcovich	4800	2415
Tripcovich risp.	1420	1240
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	384	450
Lane Marzotto risp.	9050	11500
Lane Marzotto rnc.	4810	6700
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18475	18248	+1,24
Aureo Previd	22370	22086	+1,29
Azimut Cresc.	17067	16879	+1,11
Capitalgest Az	16757	16556	+1,21
Cisalpino Az.	14751	14586	+1,13
Coopinvest	13729	13605	+0,91
Euro Aldebaran	17373	17111	+1,53
Euro Junior	20447	20228	+1,08
Euromob Risk F	21744	21469	+1,28
Finanza Romag.	13462	13270	+1,45
Fiorino	[illegible]	35734	+1,00
Fondinvest Tre	17423	17180	+1,41
Fondo Trading	9202	9021	+2,01
Galileo	14591	14374	+1,51
Genercomit Cap	14153	14012	+1,01
Gepocapital	16825	16613	+1,28
Gestielle A	12087	11963	+1,04
Imindustria	13252	13170	+0,62
Industria Rom	14213	14029	+1,31
Interb Azion	25516	25223	+1,16
Lombardo	20923	20656	+1,29
Phenixfund Top	13596	13384	+1,58
Primecapital	44078	43689	+0,89
Primeclub Az	14909	14754	+1,05
Quadrifogl.Az	16467	16229	+1,47
Risp It. Az	17242	17067	+1,03
Salvadanaio Az	15483	15299	+1,20
Sviluppo Iniz.	18829	18670	+0,85
Venetoblue	14390	14152	+1,68
Venetoventure	14864	14671	+1,32
Venture Time	15498	14152	+9,51
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18830	18851	-0,11
Aureo Global	13032	12872	+1,24
Azimut Bor Int	12838	12878	-0,31
Azimut Trend	15926	15933	-0,04
Bai Gest Azio	np	11036	
Bn-Mondialfon.	15347	15349	-0,01
Capitalgest In	12855	12888	-0,26
Carif.Ariete	16067	15935	+0,83
Carif.Atlante	16695	16585	+0,66
Centrale Glob.	18760	18802	-0,22
Cisalpino Act.	10099	10061	+0,38
Eptainternat.	[illegible]	16833	-0,04
Euromob Capit.	17838	17822	+0,09
Fideuram Az.	15017	15018	-0,01
Fondicri Int.	20513	20530	-0,08
Fondo Geode	16184	16193	-0,06
Fond.Prof.Int.	17128	17115	+0,08
Galileo Int.	13632	13611	+0,15
Genercomit Int	19447	19488	-0,21
Gesfimi Innov	10179	10188	-0,09
Gesticredit Az	17207	17218	-0,06
Gesticred.Pha	13607	13587	+0,15
Gestielle I	15985	15953	+0,20
Gestnord Amb.	9622	9695	-0,75
Gestnord Bank.	9731	9738	-0,07
Investire Int	14125	14168	-0,30
Lagest Int.	15493	15558	-0,42
Mediceo Azion	11343	11345	-0,02
Performance Az	13603	13613	-0,07
PersonalF Az	15864	15846	+0,11
Prime Global	17585	17617	-0,18
S.Paolo H Amb	16553	16603	-0,30
S.Paolo H Fin	20911	20860	+0,24
S.Paolo H Ind	16093	16143	-0,31
S.Paolo H Int	16260	16303	-0,26
Sogefist Bl Ch	15516	15552	-0,24
Svil.Ind Glob	13464	13463	+0,01
Sviluppo Eq	16555	16589	-0,20
Triangolo A	15038	15064	-0,17
Triangolo C	14607	14588	+0,13
Triangolo S	17412	17429	-0,10
Zeta Stock	15909	15922	-0,08
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	19272	18944	+1,73
Capital Ras	18624	18322	+1,65
Carif. Delta	25507	25046	+1,84
Centrale Cap.	21514	21196	+1,50
Fondersel Ind.	11211	10949	+2,39
Fondersel Ser.	13839	13644	+1,43
Fondicri Ita	19281	19002	+1,47
Fondo Pr.gest.	19913	19587	+1,66
Gesticred.Bor	14987	14712	+1,87
Gestifondi Ita	12458	12267	+1,56
Gestnord P.Af.	10875	10748	+1,18
Imi Italy	19195	18861	+1,77
Investire Az	17274	16998	+1,62
Lagest Azion.	25541	25118	+1,68
Prime Italy	16537	16263	+1,68
Risp It. Cr.	14280	14035	+1,75
Sogesfit Fin.	14607	14417	+1,32
Svil Ind.Ita	11387	11157	+2,06
Sviluppo Az.	19915	19646	+1,37
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18310	18349	-0,21
Centrale Eur.	17600	17660	-0,34
Centr Eur. Ecu	9,485	9,466	+0,20
Europa 2000	16996	16981	+0,09
Fondersel Eur.	11548	11539	+0,08
Genercomit Eu	17887	17926	-0,22
Gesticredit Eu	15575	15605	-0,19
Imi Europe	15654	15700	-0,29
Investimese	16570	16657	-0,52
Investire Eur	15089	15119	-0,20
Prime Mediter.	15409	15492	-0,54
Prime M Eur	20704	20720	-0,08
Zeta Swiss	20210	20113	+0,48
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18557	18599	-0,23
America 2000	14149	14106	+0,30
Centr.Am.USD	7,681	7,647	+0,44
Centrale Amer.	12610	12650	-0,32
Crist.Colombo	19039	19075	-0,19
Fondersel Am.	11101	11148	-0,42
Genercomit Am.	19124	19140	-0,08
Imi West	15495	15525	-0,19
Investire Am	18536	18539	-0,02
Prime M Amer	16036	16093	-0,35
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15165	15165	0,00
Centr Estr.Or.	12363	12376	-0,11
Centr Es.Or.Y	786	788	-0,25
Fondersel Or.	[illegible]	12988	-0,12
Imi East	16265	16261	+0,02
Investire Pac.	17826	17905	-0,44
Oriente 2000	22176	22203	-0,12
Prime M Pac	19464	18484	-0,10
BILANCIATI ITALIANI			
America	np	20596	
Arca BB	33100	32781	+0,97
Aureo	28351	28021	+1,18
Azimut Bil.	20552	20350	+0,99
Azzurro	28170	27864	+1,10
Bn Multifondo	12765	12689	+0,60
Bn Sicurvita	19138	19004	+0,71
CT Bilanciato	17171	17035	+0,80
Capitalcredit	18511	18326	+1,01
Capitalfit	23016	22755	+1,15
Capitalgest Bi	23143	22955	+0,82
Carifond.Libra	32134	31626	+1,61
Cisalpino Bil	19472	19333	+0,72
Corona Ferrea	16000	15948	+0,33
Eptacapital	16054	15915	+0,87
EuroAndromeda	28771	28492	+0,98
Euromob Strat.	18277	18091	+1,03
Fondattivo	12068	11861	+1,75
Fondersel	46596	46216	+0,82
Fondicri Due	15185	15071	+0,76
Fondinvest Due	25042	24756	+1,15
Fond.Prof Risp	18428	18123	+1,68
F.Professional	56016	55690	+0,59
Genercomit	29602	29342	+0,89
Geporeinvest	16552	16403	+0,91
Gestielle B	14074	13931	+1,03
Giallo	12978	12828	+1,17
Grifocapital	19533	19282	+1,30
Imicapital	33476	33248	+0,69
Intermobil.	17543	17403	+0,80
Investire Bil	16044	15874	+1,07
Mida Bilanc.	13438	13211	+1,72
Multiras	27951	27732	+0,79
Nagracapital	22225	21951	+1,25
NordCapital	15880	15718	+1,03
Phenixfund	17125	16921	+1,21
Primerend	29754	29532	+0,75
Quadrifoglio B	19052	18922	+0,69
Redditosette	27234	27193	+0,15
Risp.It Bilan.	25094	24917	+0,71
Rolomix	15194	15022	+1,14
Salvadanaio	18893	18758	+0,72
Spiga D'oro	17456	17168	+1,68
Sviluppo Port	26080	25820	+1,01
VenetoCapital	14673	14506	+1,15
Visconteo	29261	29311	-0,17
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17884	17817	+0,38
Fideuram Perf	11576	11512	+0,56
Fondo Armonia	14097	14119	-0,16
Fondo Centrale	24320	24100	+0,91
Gepoworld	13151	13164	-0,10
Gesfimi Inter	14803	14854	-0,34
Gesticredit F.	17064	17083	+0,01
Investire Glob	14317	14377	-0,42
Nordmix	16193	16207	-0,09
Occidente Rom.	10456	10484	-0,27
Oriente Romag.	10207	10204	+0,03
Quadrif Intern	9698	9695	+0,03
Rolointernat	14718	14731	-0,09
Sviluppo Eur	18224	18187	+0,20
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10719	10717	+0,02
Aureo Rendita	20309	20180	+0,64
Bn Rendifondo	11909	11905	+0,03
Capitalgest Re	13026	13018	+0,06
Carifondo Ala	13489	13461	+0,21
Centrale Redd.	21195	21168	+0,13
Eptabond	22999	23015	-0,07
Euro Antares	13363	13359	+0,03
Euromob Redd.	15160	15114	+0,30
Fondinvest Uno	12888	12867	+0,16
Genercomit Ren	11484	11472	+0,10
Gestielle M	11043	11044	-0,01
Griforend	13423	13406	+0,13
Imirend	15458	15453	+0,03
Investire Obb	23188	23145	+0,19
Mida Obbligaz	18178	18153	+0,14
Money-Time	14608	14603	+0,03
Nagrarend	13161	13148	+0,10
Phenixfund 2	17975	17922	+0,30
Primecash	12567	12558	+0,07
Primeclub Obb	20068	20051	+0,08
Rendicredit	11572	11563	+0,08
Rologest	19070	19048	+0,12
Salvadanaio Ob	16977	16970	+0,04
Sforzesco	12261	12249	+0,10
Sogefit Domani	18339	18302	+0,20
Venetorend	16911	16876	+0,21
Verde	11414	11397	+0,15
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11106	11032	+0,67
Bn-Sofibond	9974	9974	0,00
Carifondo Bond	12279	12307	-0,23
Epta92	15392	15427	-0.23
Gesfimi Planet	9672	9750	-0,80
Investire Bond	11038	11083	-0,41
Mediceo Obbl.	10911	10934	-0,21
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12030	12021	+0,07
Cooprend	10970	10963	+0 06
Fondicri 1	11752	11736	+0 14
Fondo Prof Red	14252	14250	+0,01
Gestiras	31758	31722	+0,11
Lagest Obb.It.	20392	20385	+0 03
Risp Ita Redd	24280	24273	+0 03
Sviluppo Redd	19694	19699	-0,03
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15424	15412	+0 08
Azimut Garanz.	14678	14671	+0,05
Bai Gest.Mon.	np	10746	
Bn Cash Fondo	14276	14273	+0 02
Capitalgest Mo	11457	11454	+0,03
Centr.Cash CC	11452	11448	+0 03
Cisalpino Cash	10134	10128	+0,06
Euromob Monet.	12688	12681	+0,05
Fideuram Mon	17565	17559	+0,03
Fondicri Monet	16646	16644	+0,01
Fondo Conto V	13870	13868	+0,01
Fondoforte	12535	12529	+0 05
Ges Fimi Prev	13486	13481	+0,04
Gesticred.Mon	15433	15428	+0,03
Investire Mon.	11276	11268	+0 07
Performance M	11609	11605	+0,03
Rendiras	17933	17927	+0 03
Riserva Lire	10319	10309	+0,10
Risp.It.Corr.	16036	16053	-0,11
Rolomoney	12362	12353	+0,07
Venetocash	14124	14114	+0,07
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agr.futura	18703	18713	-0,05
Arca RR	13026	13018	+0 06
Azimut Gl Redd	15882	15868	+0 09
Carifondo Car	12309	12292	+0,14
Carif.Lirepiu'	16847	16831	+0,10
Cisalpino Redd	14123	14123	0 00
Eptamoney	17118	17115	+0 02
Euro Vega	11506	11504	+0,02
Euromoney	12222	12248	-0,21
Fideuram Secur	11555	11548	+0 06
Fondersel Red	14261	14244	+0,12
Fondimpiego	19742	19678	+0,33
Genercomit Mon	14448	14442	+0 04
Geporend	11036	11032	+0,04
Gestielle Liq	14589	14586	+0 02
Gestifondi Mon	11040	11020	+0,18
Giardino	np	13147	
Imi 2000	20929	20925	+0 02
Interban. Rend	25177	25153	+0,10
Intermoney	12721	12749	-0,22
Italmoney	12310	12324	-0,11
Monetario Rom.	14985	14973	+0,08
Nordfondo	17379	17362	+0,10
Personal Lira	11419	11424	-0 04
PersonalF Mon	16650	16655	-0 03
Pitagora	13337	13306	+0,23
Primemonet.	18532	18528	+0 02
Quadrif.Obb	16699	16667	+0 19
Rendifit	12716	12704	+0,09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	19124	19173	-0,26
Arca Bond	14035	14039	-0,03
Arcobaleno	17007	17051	-0,26
Azimut Ren Int	10645	10676	-0,29
Centrale Money	16678	16730	-0,31
Cisalpino Bond	9722	9757	-0,36
Euromob Bond F	14840	14884	-0 30
Fondersel Int	14680	14737	-0,39
Fondic.P.B.Ecu	6,885	6,888	-0 04
Fondicri Pr Bo	12776	12812	-0,28
Prof.Redd.Int.	9564	9613	-0 51
Generc AB USD	5,555	5,550	+0,09
Generc Am Bond	5555	9180	-9,49
Generc EB Ecu	5,004	5,107	-2,02
Generc Eu Bond	9451	9528	-0,81
Gestic.Global	13436	13494	-0,43
Gestielle Bond	12707	12735	-0,22
Gestifond.Int	9594	9623	-0,30
Imibond	16747	16839	-0,55
Lagest Obb Int	14631	14675	-0,30
Oasi	np	13565	
Performance O	12137	12188	-0 42
Pers.Dol. USD	10,33	10,33	0,00
Pers.Marco DM	10,51	10 50	+0 09
Primebond	19289	19326	-0,19
S.Paolo H.Bond	9451	9492	-0 43
Sogesfit Bond	10658	10705	-0,44
Sviluppo Bond	19105	19183	-0,41
Svil.Em.Mark	18301	10289	+7,87
Vasco De Gama	14862	14878	-0,11
Zeta Bond	16696	16764	-0,41

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71261	43,74
Fonditalia (Dlr)	140825	85,78
Interfund (Dlr)	67441	41,08
Intern.sec.fund. (Ecu)	61471	33,13
Italfort. A (Lit)	83770	83770
Italfort. B (Dlr)	19168	11,58
Italfort. C (Dlr)	18224	11,01
Italfort. D (Ecu)	20885	11,19
Italunion (Dlr)	[illegible]	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	49543	30,29
Rom Universal (Ecu)	55830	30,09
Rom Short Term (Ecu)	308376	166,20
Rom Italbonds (Ecu)	205510	110,76
Fondo 3 R (Lit)	61752	61752

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mag 94	100.00	-
Btp Giu 94	100.25	-
Btp Lug 94	100.55	+0 04
Btp Set 94	101.05	-
Btp Nov 94	101.55	-
Btp Gen 96	105.50	-
Btp Mar 96	105.90	+0 33
Btp Giu 96	105.35	-
Btp Set 96	106.00	+0.19
Btp Nov 96	106.60	+0.38
Btp Gen 97	107.05	+0.56
Btp Giu 97 1	109.00	+0.32
Btp Nov 97	109.60	-
Btp Gen 98	110.40	-0.45
Btp Mar 98	111.05	+0.27
Btp Giu 98	109.30	+0.41
Btp Set 98	109.90	+0.27
Btp Mar 01	115.20	+0.30
Btp Glu 01	113.00	+0.44
Btp Set 01	113.60	+0.70
Btp Gen 02	113.60	+0.70
Btp Mag 97	107.65	+0.28
Btp Giu 97	109.30	+0.28
Btp Gen 99	111.10	+0.63
Btp Mag 99	111.50	+0.90
Btp Mag 02	114.00	+0.57
Btp St97	108.30	+0.23
Btp St02	114.30	+0.61
Btp Ot95	104.00	+0.04
Btp Mz96	104 30	-
Btp Mz98	107.55	+0.42
Btp Mz03	112.00	+0.49
Btp Ge96	104 40	-
Btp Ge98	108 55	+0.18
Btp Ge03	114 50	+0.35
Btp Mg96	104 65	+0.05
Btp Ot96	101 05	+0.35
Btp Ot98	100.90	+0.34
Btp Ot03	100.80	+0.3
Btp Gn98	106.20	+0.38
Btp Gn03	109.25	+0.55
Btp Ag96	102 60	+0.29
Btp Ag98	103 80	+0.48
Btp Ag03	104 60	+0.48
Btp Gn96	103 95	-0 05
Cassa Dp-Cp 97	102 50	-0.19
Cct Ecu Apr 94	102 05	-
Cct Ecu Mag 94	98 30	-0.1
Cct Ecu Lug 94	99 00	-1.00
Cct Ecu Ago 94	100 40	-0.1
Cct Ecu Ott 94	100 40	-0.2
Cct Ecu Nov 94	102 00	+1.29
Cct Ecu Gen 95	103 30	-0.14
Cct Ecu Mar 95	104 50	-
Cct Ecu Mag 95	102 50	+0.05
Cct Ecu Mag95 1	104.35	-0.14
Cct Ecu Set 95	97 10	-0.1
Cct Ecu 91/96	103 50	-0.96
Cct Apr 94	100.10	+0.15
Cct Set 94	100 05	+0.05
Cct Ott 94	100 65	-0.05
Cct Nov 94	100.15	-
Cct Gen 95	100 20	-0.2
Cct Feb 95	100 60	-
Cct Mar 95	100 15	-
Cct Mar 95 2	100 30	-
Cct Apr 95	100 35	-
Cct Mag 95	100 45	-
Cct Mag 95 1	100 50	+0.15
Cct Glu 95	100.85	+0.1
Cct Lug 95	101.10	+0.2
Cct Lug 95 1	100.45	+0.05
Cct Ago 95	100.95	+0.1
Cct Set 95	101.15	+0.25
Cct Set 95 1	100 50	-0.05
Cct Ott 95	101.15	+0.2
Cct Ott 95 1	100.65	+0.05
Cct Nov 95	100 95	-
Cct Nov 95 1	100 60	-0 04
Cct Dic 95	100 95	+0.05
Cct Dic 95 1	100.85	+0 09
Cct Gen 96	101.00	+0.04
Cct Gen 96 2	102.25	-
Cct Gen 96 3	100.85	+0.04
Cct Feb 96	101.15	-
Cct Feb 96 1	100.95	-
Cct Mar 96	100.75	-0 15
Cct Apr 96	101.05	+0.05
Cct Mag 96	100.95	-
Cct Glu 96	101.30	+0 1
Cct Lug 96	101 50	+0.1
Cct Ago 96	101.50	+0 14
Cct Set 96	101 40	-0.09
Cct Ott 96	101 30	+0.19
Cct Nov 96	101.10	+0.04
Cct Dic 96	101.25	+0.29
Cct Gen 97	101.40	+0.4
Cct Feb 97	101.00	-0.15
Cct Feb 97 2	101.05	+0.05
Cct Mar 97	100.80	-0.05
Cct Apr 97	100 90	+0.15
Cct Mag 97	101.10	+0.05
Cct Giu 97	101.15	-0 05
Cct Lug 97	101.25	+0 05
Cct Ago 97	101 40	+0.1
Cct Set 97	101 35	+0 19
Cct Mar 98	100 80	-
Cct Apr 98	100 85	+0.09
Cct Mag 98	100 80	+0 09
Cct Glu 98	100 85	+0.1
Cct Lug 98	101 00	+0.14
Cct Ago 98	100.75	+0 04
Cct Set 98	100.70	+0.15
Cct Ott 98	100.85	+0.2
Cct Nov 98	100.85	+0.15
Cct Dic 98	100.80	-
Cct Gen 99	100 85	-
Cct Feb 99	100 70	-
Cct Mar 99	100 75	+0 05
Cct Apr 99	100 80	+0 1
Cct Mag 99	100 80	+0 1
Cct Lug94 Au 70	100 30	-
Cct Ecu 91/96	106 50	-0 37
Cct Ecu Mz97	111 00	-
Cct Ecu Mg97	111 00	-1.16
Cct Ag99	100 65	-0 1
Cct Nv99	100 80	+0 05
Cct Ge2000	100 70	-0 09
Cct Fb2000	100 60	-0 04
Cct Mz2000	100.70	-0 29
Cct Ecu Ot95	105.70	-0 28
Cct Gn99	101 00	-0 15
Cct Ecu St95	104 60	-
Cct Ecu Fb96	105 40	-0.33
Cct Mg2000	101 10	-
Cct Gn2000	100 90	-
Cct Ag2000	100 90	+0 04
Cto Giu 95	103 40	-0 14
Cto Giu 95 2	103 55	+0 1
Cto Lug 95	103 75	+0 05
Cto Ago 95	104 00	+0 05
Cto Set 95	104 35	-0 1
Cto Ott 95	104 45	+0 05
Cto Nov 95	104 60	+0 05
Cto Dic 95	104 90	+0 14
Cto Gen 96	105 50	+0 57
Cto Feb 96	105 30	+0 05
Cto Mag 96	105 95	+0 05
Cto Giu 96	106 30	-
Cto Set 96	107 40	+0 33
Cto Nov 96	107.70	+0 33
Cto Gen 97	108 05	+0 32
Cto Apr 97	108 70	-0 28
Cto Giu 97	107.70	+0 37
Cto Set 97	108.20	+0 09

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20159	20210
Argento (per kg.)	285700	288500
Sterlina vc	149000	160000
Sterlina nc(ante 74)	152000	162000
Sterlina nc(post 74)	151000	161000
Krugerrand	630000	690000
50 Pes.Messicani	760000	815000
20 Dollari Liberty	680000	760000
Marengo Svizzero	119500	129000
Marengo Italiano	120000	130000
Marengo Belga	117500	127000
Marengo Francese	118500	128000

BORSE ESTERE

New York	-0,02%
Londra	-0,26%
Francoforte	+0,09%
Parigi	-0,23%
Zurigo	+0,44%
Tokio	+0,22%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1629.92	1641.70
Ecu	1842.62	1855 45
Marco	952.34	959 78
Fr Francese	277.95	280 35
Sterlina	2405.27	2411.66
Fiorino	848.12	855.19
Fr Belga	46.206	46.540
Peseta	11.785	11.877
Cor Danese	243.18	245.27
L Irlandese	2327.04	2319 56
Dracma	6.491	6.540
Escudo	9.359	9.475
D Canadese	1181.10	1185.77
Yen	15.505	15.748
Fr Svizzero	1129.14	1135.34
Scellino	135.40	136.46
Cor Norvegese	219.86	221.40
Cor Svedese	206 52	208.09
M Finlandese	295.60	298.33
Australiano	1169.47	1165.11

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	150.00	-6.25
Cb. Saffa 91-96	109 00	-0.45
Cb. Saffa R 91-96	104 50	-0 47
Pop.Bergamo-Cr.Vares	121 40	-0 65
Pop.Brescia 6% 93-99	132.00	+0.76
CentroBam 92-96	120.50	-2 42
Finmecc 88/93 9%		-
Gifim 8% 1994/2000	121.50	+8 38
Iri Ansaldo Tr.89/95	127.25	-0 39
Mediob Cir Rnc	109.45	-
Mediob Fid.Vetraria	99.90	-0.10
Olivetti 93/99 7.50%	263.50	+0 76
Mediob Franco Tosi	103.20	+0 19
Mediob Italmob.Ris	134.00	-0.22
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.10	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	123.50	+2 48
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.70	-0 05
Mediob Alleanza	141.95	-0.03
Pirelli Spa	135.50	+1.49
Saffa 87/97	103.00	-
Serfi 90-95	105.00	-
Ciga 88/95	99.85	-0.19

CRUP
CRUP. Che passione!
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone spa — La Nostra Banca Siamo Voi

CARLO AZEGLIO CIAMPI TRACCIA UN BILANCIO DEL SUO GOVERNO

«Lascio un paese in ripresa»

La ricetta che ha portato al successo in molti comparti dell'economia. Unico cruccio la disoccupazione, ma Spaventa annuncia 200-300 mila posti in più a fine anno.

ROMA — Ha motivi per essere orgoglioso, il presidente del Consiglio. Affrontandocontemporaneamente problemi ciclici e strutturali, il suo governo è riuscito (non senza rimpianti per quello che si sarebbe potuto fare di più e meglio) nell'impresa forse più difficile: «Riottenere la credibilità dei mercati interni e soprattutto internazionali». La dimostrazione è lampante in questi giorni di grande vitalità sia per la Borsa che per la lira, troppo a lungo sottovalutata.

La ricetta? La ricetta è vecchia, ricorda Ciampi, «ma è nuova per quanto riguarda la sua applicazione». E poi il successo è inevitabile se si riescono a coniugare «una politica di bilancio sana, una politica dei redditi rigorosa e una politica monetaria ugualmente rivolta alla stabilità della lira». I risultati si sono visti nella riduzione dell'inflazione, nel miglioramento dei conti con l'estero, nell'accordo sul costo del lavoro, nella riduzione della spesa per interessi da debito pubblico.

Il cruccio più grosso riguarda l'occupazione (ma già il ministro Spaventa ha annunciato per il secondo semestre tra i 200 e i 300 mila occupati in più). Ma Ciampi non si fa abbagliare dalle «ricette miracoliste» che qualcuno ha proposto nelle ultime settimane di campagna elettorale. L'occupazione, ha detto, si difende e si crea con la formazione di industrie serie e competitive: «C'è stata una ristrutturazione industriale che ha visto soprattutto la riduzione della manodopera nelle grandi imprese». Il governo «ha cercato di gestire questa situazione con grande impegno», ma (riferendosi anche alla siderurgia e al Mezzogiorno) «dobbiamo intervenire non solo con gli ammortizzatori sociali, bensì anche preparando i lavoratori a nuovi impieghi».

I conti con l'estero hanno rappresentato il vero punto di svolta. All'ottimo andamento della bilancia commerciale si devono aggiungere gli effetti dell'accordo sul costo del lavoro che permetteranno di non far affievolire troppo presto le conseguenze della svalutazione della lira. Per la bilancia dei pagamenti il saldo è migliorato, da un anno all'altro, di 50 mila miliardi: «Un risultato che difficilmente si può trovare nella storia dei paesi industrializzati».

Carlo Azeglio Ciampi

Finanza pubblica. Dopo tanti anni il rapporto fabbisogno statale-pil (Prodotto interno lordo) è tornato sotto la soglia del 10%. «Un risultato di rilievo», ha sottolineato Ciampi, il quale ha anche evidenziato la minore spesa per interessi «dovuta al costante calo dei tassi».

Manovre e fisco. Il governo ha fatto manovre per oltre 40 mila miliardi. Sul fronte della pressione fiscale «non potevamo fare di più». Nel '92, ha ricordato Ciampi, la pressione fu elevata anche per i provvedimenti eccezionali del governo Amato, che però noi non abbiamo confermato («abbiamo giocato sul lato delle spese con risultati importanti»), soprattutto per non gravare negativamente sul rilancio dell'economia e perchè abbiamo considerato che una manovra di bilancio più forte avrebbe avuto «solo effetti nominali, con minore reddito e quindi minori entrate fiscali e maggiori spese per gli ammortizzatori sociali». Per il '94, hanno avvertito sia Ciampi che il ministro Gallo, è prevista una riduzione della pressione fiscale pari all'1,2%. Ma attenzione: «il prossimo governo», è convinto il ministro delle Finanze, «non potrà diminuire la pressione puntando a una riduzione delle aliquote Irpef, poichè rischierebbe di aumentare il disavanzo pubblico».

DALLA RELAZIONE DI SPAVENTA LA FOTOGRAFIA DEL '93-'94

Ecco le cifre del governo

I giorni della recessione e quelli del rilancio - Il pil crescerà dell'1,3%

ROMA — I giorni della recessione e i giorni della ripresa. Il 1993 e il 1994. Il passato e il presente. E il futuro. L'anno scorso è stato molto controverso, con la recessione che ha avuto pesanti ripercussioni sui posti di lavoro, ma anche con eccezionali risultati nei conti con l'estero dovuti sostanzialmente alla svalutazione della lira. L'anno che invece stiamo vivendo dovrà essere quello della ripresa, sia pure con un ritmo inferiore alle aspettative. E' questo il significato delle relazioni che il ministro del Bilancio Luigi Spaventa ha presentato, rispettivamente, al Consiglio dei ministri (per il '93) e al Parlamento (per il '94).

Cominciamo con le cifre dell'ottimismo.

Il 1994. Il Prodotto interno lordo (pil) crescerà dell'1,3%. Le esportazioni miglioreranno del 7%, e le importazioni aumenteranno del 3,5%, segno che sarà più vivace la domanda interna. La bilancia commerciale dovrebbe registrare un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno ai 64 mila 459 miliardi. Il saldo delle partite correnti arriverà a 32 mila 370 miliardi. L'occupazione: nella media dell'anno si avrà ancora il segno negativo (-0,6%), ma in netto miglioramento rispetto al - 2,8% del '93 e del -1% del '92. Nel secondo semestre si dovrebbero creare fra i 200 e i 300 mila nuovi posti di lavoro.

L'inflazione nel '94 dovrà scendere ulteriormente. Dal 4,2% del '93 il tasso medio arriverà al 3,5%. In linea con questa percentuale si terrà la dinamica delle retribuzioni lorde unitarie. Del raffreddamento dei prezzi beneficerà ovviamente il costo del denaro, poichè i tassi di interesse si prevedono ancora in discesa. L'industria italiana dovrebbe tornare a vivacizzarsi (+1,6% per l'attività produttiva) dopo tre anni di quaresima; più contenuta la ripresa per i servizi (+1,3%). In tutto questo sovrapporsi di anticipazioni piuttosto rosee, c'è la considerazione del rallentamento dei ritmi di ripresa rispetto a quanto si era previsto in un primo momento. Purtroppo, osserva Spaventa, «il ritardo con cui va manifestandosi la ripresa, unitamente all'impatto negativo sui saldi di finanza pubblica ereditato dalla recessione del '93, determineranno un'evoluzione dei conti pubblici nel '94

meno favorevole del previsto, soprattutto in termini di avanzo primario».

E vediamo come è andata nel '93. Il Pil è calato dello 0,7%, un pò più della media europea (-0,4%).

L'occupazione è scesa del 2,8%. La diminuzione ha riguardato sia il lavoro dipendente (- 2,6%) che quello autonomo (-3,4%), interessando tutti i comparti produttivi ed estendendosi anche al terziario.

SI CHIUDE CON UN SEGNO POSITIVO L'ESPERIENZA CIAMPI

Soltanto al servizio del Paese

Il ruolo che ha svolto finora è stato difficilissimo e al di sopra delle parti

Commento di
Alfredo Recanatesi

ROMA — Che la storia della presidenza Ciampi sia giunta agli ultimi capitoli sembra ormai assodato anche se solo fino a qualche giorno fa era ancora tutta da verificare. Con la piega che le cose avevano preso dopo le elezioni; con il rischio che la contesa per la leadership dell'alleanza di destra potesse precludere la possibilità di formare un governo; con il conseguente rischio che «il traghettamento» verso la seconda Repubblica non si fosse ancora compiuto e che magari si dovessero ripetere le elezioni; insomma, con quel che si prospettava, non si poteva affatto escludere che Ciampi fosse chiamato a protrarre il suo servizio a Palazzo Chigi.

Sarebbe stato un male, perchè avrebbe dimostrato la incapacità del Paese di darsi un nuovo assetto politico funzionale ed efficente nel produrre maggioranze omogenee e governi in grado finalmente di governare. Ma per quel male Ciampi sarebbe stato il migliore dei rimedi; e la possibilità di disporre comunque di una persona come lui non è certo cosa da poco.

Il ruolo che ha svolto finora è stato difficilissimo, e lui l'ha svolto essenzialmente offrendo se stesso, la sua autorità morale, il suo distacco da ogni interesse partigiano. Non è un bilancio oggettivo dell'azione del suo governo a potergli dar lustro. Certo: oggi l'Italia è in condizioni economiche nettamente migliori di quelle nelle quali versava quando fu chiamato da Scalfaro, ma questo non è ascrivibile a misure, provvedimenti, leggi di inizitiva governativa. Se fosse solo per questo, anzi, il governo Ciampi non si è distaccato dalla media dei precedenti governi. Nelle operazioni più qualificanti, quelle relative all'aggiustamento dei conti pubblici, ha cincischiato: con la manovra estiva non riuscì ad inventarsi nulla di più e di meglio di una raffica di ritocchi di imposte, bolli e gabelle varie tipica dei governi e governicchi del passato; con la finanziaria, poi, ha molto giocato sulla sovrastima dei risparmi di spesa - soprattutto quelli correlati al pubblico impiego - e sulla sottovalutazione di alcuni preventivi di spesa.

Alla fine però ha avuto anche su questo terreno, ragione; proprio ieri i dati forniti dal suo governo ci dicono, e lo dice lo stesso Ciampi, che siamo entrati nella ripresa economica, una ripresa che andrà guidata ma che comunque c'è, si avverte.

Ma fare in questo modo i conti del governo Ciampi sarebbe riduttivo, parziale ed anche sommamente ingiusto.

E' un governo, infatti che va giudicato per il ruolo istituzionale che ha svolto in una fase delicatissima della storia italiana e per la oggettività amministrativa alla quale si è attenuto. Il merito che a Ciampi va riconosciuto è quello di aver costituito un riferimento certo in un quadro politico-istituzionale che si andava sfaldando ed appariva esposto ad ogni rischio.

Con i partiti del tutto screditati, il Parlamento delegittimato, il sistema pubblico fatto di amministrazioni, di enti, di banche privo di riferimenti, anche il potere esecutivo rischiava di perdere credito, autorità, prestigio. Credito, autorità, prestigio che Ciampi gli ha restituito attingendoli dal proprio patrimonio personale, colmando così una lacuna che si andava delineando essenziale per il futuro del Paese. La fiducia dei mercati finanziari, l'accordo sul costo del lavoro, il contenimento dell'inflazione e dei tassi di interesse sono risultati che si devono alla garanzia che Ciampi, per il solo fatto di essere lui, ha potuto offrire sulla tenuta del sistema e sul presidio delle funzioni istituzionali dello Stato. Non meno rilevante, infatti, è stato il ruolo svolto nell'amministrazione: dal buon fine delle prime grosse privatizzazioni ai successi nella lotta alla malavita organizzata, la gestione del governo Ciampi è stata efficente e soprattutto autonoma dai vecchi partiti, dalle lobby, dagli interessi di parte.

IL DISGELO POLITICO AIUTA I MERCATI

Lira e Borsa ci credono e puntano verso l'alto

La ripresa, intanto, si fa sentire anche sul mercato dell'auto: dopo 19 mesi di segnali negativi il settore fa un balzo in avanti. In vetta alla classifica la Punto della Fiat.

ROMA — Piazza Affari apprezza i segnali che giungono da Roma dopo gli incontri tra i costituzionalisti di Alleanza nazionale e della Lega. Ma resta in attesa di Bossi, che domani a Pontida potrebbe riservare alle prospettive di governo nuove sorprese.

Domenica, sussurrano tra le corbeilles, potrebbe essere il giorno buono per capire se finalmente si farà il governo con la conseguente stabilità politica, o se invece ci sarà ancora da soffrire. Per ora i mercati approfittano del clima di moderato ottimismo e macinano nuovi risultati positivi. Ieri la lira è andata bene sia contro il marco, indicato da Bankitalia a quota 953 (6 lire in meno rispetto a giovedì) che sul dollaro. Il biglietto verde ieri è stato quotato a 1.632 lire 9 in meno rispetto al giorno precedente.

La Borsa non è stata da meno e ha continuato la sua corsa verso nuovi massimi. Ieri l'indice Mibtel ha guadagnato circa un punto e mezzo e a tirare la volata sono stati ancora una volta i titoli Fiat, corroborati dalle buone notizie che giungono dalle vendite della Punto sui mercati europei, e gli assicurativi. Positivo anche l'andamento dei titoli. Ieri al Liffe il Btp è salito fino a 113,90 per assestarsi poi tra i 113, 70 e i 13,75.

I primi segnali di ripresa toccano anche il mercato dell'auto. Dopo 19 mesi consecutivi di segno negativo in marzo è stato registrato un aumento delle consegne rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Le vetture consegnate, rende noto l'Unrae (l'Unione nazionale distributori automotoveicoli), sono state infatti 193.030 contro le 189.966 del marzo 1993, pari ad un incremento dell'1,61%.

Il leggero aumento delle vendite, fanno notare, è certamente un dato incoraggiante anche se bisogna considerare che proprio nel marzo del '93 era cominciata la pesante crisi dell'anno (meno 20,8% rispetto a marzo '92). Inoltre, come ricorda l'Anfia (l'associazione dei costruttori), sulla domanda hanno giocato fattori stagionali quali le anticipazioni di vendite del periodo prepasquale. In ogni caso, comunque, di crescita si tratta.

La Fiat auto ha migliorato la sua quota passando dal 43,4% del marzo '93 al 45%. In particolare, il marchio di Corso Marconi ha registrato un aumento delle vendite del 10%.

Il mercato europeo, però, è andato meglio di quello italiano: le consegne sono state circa 1.245.000 con un incremento del 4,8%. La Fiat auto ha registrato risultati positivi, superiori anche a quelli registrati dai singoli mercati: più 21,9% in Germania dove le vendite hanno subito complessivamente un calo del 2,8%; +18,3% in Francia, +68,9% in Gran Bretagna, +19,1% in Spagna, +18,6% in Svizzera.

La Fiat «Punto», in particolare, con 24.559 consegne a marzo e 67.450 nel trimestre, mantiene saldamente il primato tra i modelli più venduti, seguita dalla «Uno» e, un pò più distaccata, dalla Cinquecento.

ABBANDONA LA COSTA SMERALDA

Svanisce il sogno dorato del principe Aga Khan

ROMA — Il principe se ne va. Lascia la Sardegna e i suoi progetti imprenditoriali. Karim Aga Khan, dopo 33 anni di «dominio», abbandona la «sua» Costa Smeralda. Fu lui, infatti, negli anni Sessanta a scoprire la bellezza selvaggia di quello spicchio di mare incontaminato. Fu lui a renderala celebre. Fu lui a chiamare a raccolta teste coronate, vip, star del cinema che di Porto Cervo e dintorni hanno fatto la seconda residenza.

Travolto dalle vicende della Ciga Hotel, l'Aga Khan farà di Parigi la nuova patria. Il suo impero resta nelle mani americane della Itt Sheraton che con la Ciga ha acquistato tutto, compresa la maggioranza azionaria della compagnia aerea Meridiana.

Anche i managers che in questi anni lo hanno affiancato se ne sono andati. L'ultimo è stato l'avvocato Andrè Ardoin, artefice di alcuni dei gioielli della Costa, compresa la sua splendida casa di Porto Cervo Marina venduta a Silvio Berlusconi.

Karim Aga Khan seguirà dall'Ile de France il destino del «masterplan», il piano da lui ideato e voluto per l'ampliamento dell'iniziativa di valorizzazione turistica della Sardegna Nord-Orientale e realizzato soltanto per un quarto.

Il progetto di 600 mila metri cubi di cemento è stato ostacolato in mille modi. Dai verdi innanzitutto, nonostante le rassicurazioni sull'impatto ambientale.

Il principe, adesso, non verrà più coinvolto nelle tante polemiche e battaglie con il comune di Arzachena con quello di Olbia, con la Regione e con i ministeri.

Dedicherà tutto il suo tempo alla gestione della comunità degli ismailiti di cui è il capo.

L'Aga Khan è diventato ormai una leggenda. Nei racconti della popolazione non si sa più dove la fantasia superi la realtà. Si dice, per esempio, che in più di un'occasione per salvare un ginepro o una roccia non abbia esitato a far deviare una strada o a vendere un lotto. Vero o presunto? Prendiamolo per buono. Lui se n'è andato.

«CONGELATI» 32 MILA MILIARDI

Confindustria: «Cambiare le leggi sugli appalti»

ROMA — I parcheggi a Milano (900 miliardi di spesa e circa 2800 addetti occupati), la metropolitana di Torino (1.200 miliardi e 3.000 occupati) ma anche il risanamento del canale della acque di scarico di Bari (136 miliardi e 2.750 occupati) e almeno altri duecento appalti pubblici continueranno a rimanere per un bel pò nella lista di attesa che pian pian si è andata ad allungare dopo che il ciclone Tangentopoli si è abbattuto sul settore edilizio.

La nuova normativa sugli appalti pubblici ha infatti «congelato» 32 mila miliardi di opere realizzabili. Per superare questa fase di transizione che sta vivendo l'edilizia è necessario trovare un compromesso, «ammorbidendo» alcuni punti delle leggi che gravano troppo sulla ripresa delle imprese.

Questa è la conclusione a cui è giunto il vicedirettore generale della Confindustria Massimo Fabio nel corso di un forum su «appalti pubblici e ripresa degli investimenti» durante il quale è stata presentata una ricerca condotta dall'Osservatorio socio-economico sulla criminalità del CNEL che mette in evidenza le «pecche» e le lacune della nuova normativa.

«Trasparenza e legalità sono assolutamente necessarie in questo settore - ha spiegato la dottoressa Donatella Turtura, coordinatrice dell'Osservatorio- ma la nuova normativa (legge 357/'93 e 109/'94) da una parte non è sufficiente a sbarrare l'ingresso di »capitali sporchi« e dall'altra penalizza troppo le imprese che devono condividere il destino del proprio imprenditore, magari inquisito, ed uscire dal mercato anche se hanno tutte le carte in regola». A tale proposito, continua la Turtura, sarebbe necessario che gli indagati, specialmente se reo confessi, sospendessero ogni attività e si dimettessero dagli incarichi. L'impresa intanto, sottoposta velocemente a una verifica dei suoi requisiti morali, finanziari e tecnici, potrebbe non essere esclusa dagli appalti.

L'AMBASCIATORE IN VISITA IN CITTA'

Trieste, commerci con la Nord-Corea

TRIESTE — L' ambasciatore della Corea del Nord in Italia Choi Tak San, assieme all' addetto commerciale Kim Hyun Zu, è stato ieri alla camera di commercio di Trieste.

Il diplomatico ha parlato della difficile crescita della Corea del Nord tra i colossi dell' estremo oriente ed una necessaria transizione nei rapporti commerciali verso le economie di mercato dell' occidente.

Choi Tak Sun ha colto lo spunto dato dalla pubblicazione di un fascicolo sulla nuova legislazione economica nord coreana in materia di investimenti esteri, di imprese e di joint ventures contrattuali, realizzato dall' ente camerale, presieduto da Giorgio Tombesi.

Si tratta di leggi, ha detto l' ambasciatore, per arricchire con maggiori scambi e forme di cooperazione con l' estero l' economia della Corea del Nord. Anche la recente attuazione di una «zona franca», nella quale si può accedere senza il visto e con tutte le agevolazioni, si colloca nella prospettiva di offrire nuove opportunità per gli investimenti e soluzioni convenienti pure nel campo dei trasporti, sia di import-export sia in transito verso i territori della Siberia e Manciuria.

Nel dibattito con gli operatori, è emersa la convenienza di utilizzare la linea diretta col porto di Trieste per l' arrivo di materie prime del nord est d' Italia; al tempo stesso si profila la possibilità di incrementare l' utilizzo nel Nord Corea di marmi e prodotti lapidei di pregio che sono una delle risorse del Carso.

Tombesi ha ricordato l'apertura a Trieste di un ufficio permanente di corrispondenza commerciale con la Corea fino alla firma di un protocollo d'intenti fra la stessa Camera di commercio, l'ambasciata e l'ufficio commerciale. Da queste iniziative è nata una primaria agenzia marittima locale di una filiale dell'agenzia di Stato nordcoreana che gestisce l'intera flotta del Paese.

Parmec (ex Savio) cede il settore caldaie a gas

ROMA — La Parmec spa, ex Savio, società del Gruppo Eni che con una delibera del proprio consiglio d'amministrazione aveva deciso di dar corso al proprio piano di riassetto con la progressiva cessione delle attività societarie, ha raggiunto un accordo con la Biasi Termomeccanica di Verona per la vendita delle attività della Linea Caldaie Murali a gas.

«Nel corso del 1993 - si legge in una nota Parmec - sono già stati ceduti dalla Parmec ad imprenditori privati gli stabilimenti di Imola, Genova e Scandicci con le relative attività inerenti le macchine per la filatura, la preparazione fibre e la calzeteria».

E' il primo passo verso il piano di privatizzazione dell'azienda pordenonese sulla quale ora si concentra l'attenzione di sindacati e forze sociali.

PORTO DI TRIESTE / PARLA SLOCOVICH

Riforma in pista, i privati vigilano

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — C'è animazione nella vita portuale nazionale e anche gli equilibri interni all'utenza risentono di questi fermenti; la stampa genovese riporta notizie di scontri tra la Superba e gli operatori livornesi, che accusano Andrea Costa, manager di Contship e presidente del comitato nazionale dell'utenza, di eccessiva morbidezza riguardo la nuova legge di riforma portuale. Trieste, distante dalle infiammabili banchine tirreniche, vive con maggiore flemma tali tensioni, ma si prepara ad affrontare l'immane lavoro di adeguamento alle recenti innovazioni normative. Il 29 marzo il comitato triestino degli utenti portuali (Confetra, Confindustria, Confitarma, Federlinea, Federagenti, Intersind, Assodocks, Assotop) ha eletto presidente, a larga maggioranza, Francesco Slocovich. Laureato in giurisprudenza, consulente del gruppo Parisi, 45 anni, Slocovich è intenzionato a ridare un po' di sprint al vecchio comitato utenti, trasformandolo nel dinamico «forum» degli interessi e delle istanze imprenditoriali in ambito portuale, in una fase di delicati cambiamenti.

Francesco Slocovich

Sarà possibile fare di tante voci un coro intonato?

«Lo spero. Certo, le divergenze non mancheranno, ma su alcuni argomenti fondamentali non si potrà non essere d'accordo: un porto dignitosamente dotato sotto l'aspetto infrastrutturale, tariffe competitive, servizi doganali attenti alle particolari esigenze di uno scalo particolare come Trieste».

Vi farete sentire anche a Roma dai vostri colleghi?

«Naturalmente. Anzi, questi comitati sono proprio l'espressione territoriale dell'organismo nazionale. La nostra vuole essere una necessaria funzione di stimolo ad ogni livello. Teniamo conto che il ministero dovrà sfornare ben 24 decreti attuativi per rendere operativa la legge di riforma. L'imprenditoria privata vigilerà affinchè i nuovi lineamenti legislativi (creazione di una snella authority amministrativa, la pluralità di imprese, l'adeguamento alle direttive comunitarie) non vengano deformati».

E i pericoli quali sono?

«La riforma è stata approvata in fretta, i decreti attuativi debbono ovviare a questa fretta. Le questioni da chiarire sono tante: da una migliore definizione di "operazione portuale" alla composizione dei comitati portuali fino al pericolo dell'imposizione di nuovi balzelli. Per quanto riguarda Trieste, al ministero spetta impostare l'organizzazione amministrativa più adatta per gestire i punti franchi».

I rapporti con la Compagnia?

«A Trieste buoni, improntati a correttezza e serenità. Gli sforzi della Culp, per trasformarsi in impresa, sono apprezzabili. Le guerre non pagano: se mi si consente un gioco di parole, nel momento della transizione è opportuna una transazione. Le parti dovranno cedere reciprocamente qualcosa».

Cosa?

«Beh, diciamo che lo slogan potrebbe essere meno costi e più lavoro. Credo che l'altra questione fondamentale del nostro porto sia riassumibile in questi termini: aggiornare la dotazione tecnologica dello scalo per aumentarne la produttività».

Ci penseranno anche i privati adesso ...

«Il processo di privatizzazione è a buon punto, due società, la Parisi e la Pacorini, sono già in pista. E non mancheranno gli investimenti».

Il V e il VI sono stati assegnati, per il Molo VII la procedura, sia pure lenta, è avviata. E l'Adria terminal?

«La parola al vertice Eapt. Certamente l'Adria terminal partecipa in modo determinante alla riqualificazione commerciale del punto franco vecchio ed è opportuno che un investimento di queste dimensioni venga completato e utilizzato al meglio».

Quindi, secondo lei, il punto franco vecchio non va abbandonato ...

«E' un tema sul quale bisogna ragionare con calma, senza clamori demagogici. Senza il porto vecchio, neppure il porto nuovo potrebbe funzionare; non mi si venga a dire che le funzioni del punto franco vecchio possono essere traferite nella parte nuova, perchè non è vero, per la semplice ragione che non ci sono spazi sufficienti. E la ricchezza di un porto è costituita proprio dalla disponibilità di spazi. Gli esperti calcolano una forte crescita del traffico da qui al 2000 e a Trieste ci permettiamo il lusso di smantellare una significativa porzione dei punti franchi?».

Ma alcune parti del porto vecchio giacciono in condizioni deplorevoli...

«E' vero, nei prossimi anni bisognerà restaurare le aree degradate. Per renderlo più efficiente, non per dismetterlo».

Giusto protrarre il commissariamento Eapt?

«Direi di sì. Il momento è delicato, ogni mossa affrettata sarebbe pregiudizievole».

DA GENNAIO CEDUTA AD ALLEANZA (GENERALI)

Venezia in ascesa

I premi salgono a 195,5 miliardi (+6,8%) - Utile a 16 miliardi

Cambio al vertice: Lavelli nuovo direttore generale al posto di Giuseppe Buoro che rientra alla capogruppo

MOGLIANO VENETO — Si è riunito a Mogliano Veneto il consiglio di amministrazione de La Venezia Assicurazioni per esaminare i risultati di bilancio dell'esercizio 1993.

I premi e accessori dell'esercizio — per la quasi totalità relativi a polizze individuali a premio annuo — ammontano a 195,5 miliardi di lire, pur trattandosi di un esercizio di transizione, nel quale è venuto totalmente meno l'apporto produttivo della principale fonte di acquisizione della Società (la Sanpaolo Invest Sim), l'incremento premi rispetto al 1992 è del 6,8%. Le azioni in atto, tendenti alla salvaguardia del portafoglio acquisito e al potenziamento e supporto delle reti commerciali, dovrebbero poi garantire un più significativo incremento già nel corrente esercizio.

Gli investimenti e i depositi presso banche, al netto delle quote di competenza dei riassicuratori, hanno raggiunto i 515,8 miliardi con un incremento del 35,6% rispetto al corrispondente importo 1992. Il relativo reddito è salito a lire 60,2 miliardi (+49,6%).

Il bilancio si è chiuso con un utile netto di 16,02 miliardi contro 2,2 miliardi del 1992. Il positivo risultato è dovuto alla progressiva maturazione del portafoglio, alla contenuta incidenza degli oneri di gestione e al minor fabbisogno di finanziamento per la nuova produzione.

Il consiglio di amministrazione ha preso atto delle dimissioni, a far data dal 31 maggio, del direttore generale Giuseppe Buoro dimissioni conseguenti al suo rientro nella capogruppo Assicurazioni Generali con il grado di Direttore Centrale e con l'incarico di sovraintendere all'attività Vita del Gruppo Generali in Italia.

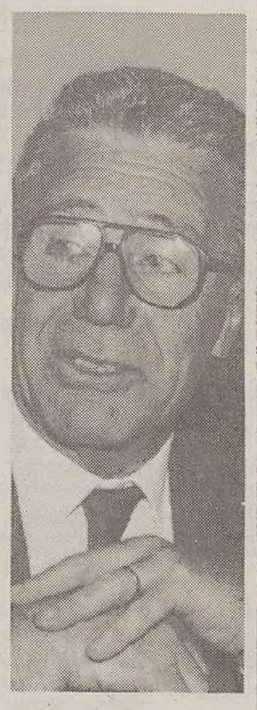
Nel ricordare «l'essenziale opera svolta dal dott. Buoro per l'avvio e l'affermazione de La Venezia e della controllata Altinia Sim SpA», il presidente, dott. Alfonso Desiata, ha proposto la sua cooptazione nel consiglio di amministrazione.

Il consiglio, infine, ha nominato, con effetto dal 1.o giugno, direttore generale Roberto Lavelli, amministratore della Società fin dal 1987 e attuale direttore generale della Siad Assicurazioni, carica che lascerà il 31 maggio.

In data 5 gennaio 1994 il 51% del capitale sociale de La Venezia Assicurazioni era stato ceduto dall'unico azionista Assicurazioni Generali SpA alla controllata Alleanza Assicurazioni SpA. La Venezia opera per il tramite delle reti agenziali di tre compagnie del Gruppo Generali autorizzate per i rami danni — Siad, Carnica e Navale Assicurazioni — reti che a partire dal 1987 dispongono di doppio mandato di agenzia.

Positivi risultati sul piano produttivo e sul piano dimensionale ha segnato la controllata Altinia Sim SpA che ha iniziato ad operare a fine 1992. Lusinghieri appaiono infine gli esiti e l'ampiezza della collaborazione avviata con l'accordo sottoscritto — sempre a fine 1992 — con Ambroitalia Sim SpA (gruppo Ambroveneto).

L'andamento della nuova produzione nel primo trimestre 1994 presenta un indice di incremento superiore al 20% rispetto al corrispondente periodo del 1993.



Alfonso Desiata

FINANZIARIA

Pressacco: «La Friulia lavora come merchant bank»

Il convegno sul tema «Strategie finanziarie e valore d'impresa», organizzato dalla facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste e dalla Friulia, ha visto una massiccia affluenza di pubblico, rappresentato da studenti, studiosi e imprenditori.

Nel suo intervento Flavio Pressacco, presidente della finanziaria regionale Friulia, ha fornito indicazioni sul ruolo che quest'ultima può svolgere nell'area del merchant banking. «In realtà — ha affermato Pressacco — Friulia ha l'ambizione di essere una merchant bank, pur perseguendo una missione istituzionale del tutto particolare dato il mercato cui rivolge i propri interventi, che è quello delle aziende di piccola e media dimensione. Tuttavia anche alla Friulia sono proprie le caratteristiche tipiche dell'attività di merchant banking: un forte collegamento operativo e consulenziale con i clienti e una costante azione di monitoraggio delle imprese e dello scenario economico complessivo».

Viceversa la negoziazione delle quote societarie, indispensabile per consentire lo smobilizzo delle partecipazioni, rappresenta, in questo momento, l'anello più debole nella catena del banking Friulia; trattandosi infatti di partecipazioni acquisite in piccole e medie imprese, e quindi in società evidentemente non quotate, manca un mercato mobiliare ove i relativi titoli possano essere collocati. Tuttavia dietro l'angolo vi sono buone prospettive, poiché è prossima l'emanazione, da parte della Consob, dei regolamenti che disciplineranno la costituzione dei mercati mobiliari locali; su questo fronte la Friulia ha già fornito, in sede di studi preliminari, una preziosa collaborazione nella definizione delle modalità e dei tempi per pervenire alla costituzione delle borse locali.

TRIESTE

Conferenze dell'Aiesec sulle tecniche di marketing

TRIESTE — L'Aiesec, associazione internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali, organizza quest'anno un ciclo di seminari incentrati sui diversi aspetti del marketing moderno. L'iniziativa dell'Aiesec si propone di offrire agli studenti la possibilità di confrontarsi con alcuni esperti del settore distinguendo in particolare l'aspetto teorico della materia, appreso sui libri di testo, da quello operativo e relativo alle tematiche che si affrontano quotidianamente in azienda. Le esperienze portate dai relatori saranno pertanto riferite ai singoli specifici settori, da esse poi gli studenti potranno trarre spunto per un procedimento di analisi inverso rispetto al tradizionale metodo di apprendimento universitario.

Gli incontri inizieranno lunedì 11 aprile alle ore 17 nell'Aula Bachelet (situata al primo piano dell'edificio centrale dell'Ateneo giuliano) quando a parlare sarà Dario Trento, responsabile dell'ufficio Marketing della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, che esporrà agli studenti la strategia di marketing che ha preceduto l'emissione di azioni della CrTrieste Banca Spa, non mancando di soffermarsi su altri interessanti aspetti del marketing bancario.

Giovedì 14 aprile alle ore 17 sarà la volta di Vittore Vantini, consulente in marketing e amministrazione, che proporrà agli studenti alcuni interessanti collegamenti tra marketing teorico e pratico, soffermandosi in particolar modo sui cambiamenti avvenuti nei mercati in questi ultimi anni.

Martedì 19 aprile alle ore 17 si terrà infine nell'Aula Conferenze la presentazione da parte di Fabio Fabris, servizio studi di mercato del Lloyd Adriatico, di un «case history» riguardante la polizza malattie.

L'ABBANDONO DEL PRECARIATO

Slovenia, produttività in aumento La legge del mercato funziona

LUBIANA — È arcinoto il fatto che la produttività nei paesi dell'Est europeo sia stata e per larga parte sia ancora di molto inferiore a quella registrata nei vari settori economici dell'Europa occidentale. La gestione governativa o comunque pubblica dell'economia non ha in passato favorito una gestione redditizia delle imprese anche perché una delle prime preoccupazioni del potere politico era la piena occupazione. Anche a scapito degli standard di vita delle grosse masse della popolazione. Ecco allora l'arte di arrangiarsi della gente che al termine del proprio orario di lavoro si cercava una seconda occupazione.

L'alto standard di vita in Slovenia si giustificava con l'antimeridiano lavoro nelle fabbriche e negli uffici, con il lavoro nero nel pomeriggio e addirittura con un terzo lavoro nel fine settimana, quando la gente inurbata rientrava nei luoghi di origine, nelle campagne, per coltivare piccoli appezzamenti di terreno sui quali produrre almeno alcune derrate. La peggio in questo settore toccava agli immigrati dal meridione senza agganci nelle immediate vicinanze.

Il passaggio dal sistema collettivistico all'economia di mercato comporta anche il più o meno sollecito abbandono di questi sistemi. Ciò comporta forti difficoltà specie nel modo di pensare e operare della gente. Non è cosa facile far modificare l'abitudine dell'orario unico e introdurre quello spezzato. Ne sanno qualcosa anche quegli imprenditori occidentali, anche italiani, che si sono avventurati in quei mercati. Anche in Slovenia questo passaggio è alquanto difficile, anche se qui le cose sono più facili che negli altri paesi dell'Est.

Mentre in quasi tutti i paesi dell'Est la produttività è solo il 20% di quella registrata nei paesi occidentali, in Slovenia questa era, almeno per ciò che riguarda i dati relativi al 1992, del 31%. Essa era inferiore addirittura a quelle della Grecia e del Portogallo in cui erano state registrate cifre del 43,6 e del 37,3, rispetto alle punte massime del 141% della Svizzera e del 120% della Svezia.

A dire il vero, fatti i debiti conti, ci si accorge che queste cifre non risultano del tutto esatte. Una buona percentuale della scarsa produttività in Slovenia (e anche in altri paesi dell'Est) deriva dal maggior numero di occupati rispetto a quelli in Occidente necessari per approntare un determinato prodotto. La causa di tutto questo non è tanto il maggior numero di occupati nei settori produttivi, ma una sovrastruttura burocratica eccessiva anche nelle fabbriche e nelle ditte commerciali. Ecco allora il forzato basso rapporto della produttività per un singolo prodotto. È per questi motivi che in certi settori individuali la produttività in Slovenia, sempre secondo raffronti internazionali, è stata uguale e forse anche superiore a quella registrata in Occidente.

Marco Waltritsch

FORUM INTERNAZIONALE A VENEZIA

La contabilità in azienda: uno strumento che cambia

VENEZIA — Si è concluso a Venezia il 17.o congresso della European accounting association che ha riunito per tre giorni 1000 studiosi e ricercatori di contabilità ed economia aziendale di tutto il mondo. Nata nel 1977, l'Eaa si prefigge lo scopo di fornire a quanti si occupano di contabilità in Europa e nel mondo un forum unitario che consenta di confrontare esperienze e problemi a livello internazionale. E, certamente, ha fornito un sostanziale contributo al raggiungimento di questo obiettivo. Qualche cifra: 1000 i partecipanti, provenienti da 39 paesi di tutti e cinque i continenti; gli inglesi, con 183 presenti, gli italiani, con 115, e gli svedesi, con 91, i gruppi più numerosi.

Particolarmente numerose le rappresentanze provenienti un po' da tutti i paesi dell'Est europeo, dato particolarmente rilevante in considerazione delle difficoltà attraversate da quelle nazioni. Evidentemente, la fase di transizione in atto all'Est richiede, anche nel campo della contabilità, la creazione di professionalità adeguate ai tempi. I partecipanti al congresso hanno ascoltato 470 relazioni in 8 simposi, altrettante tavole rotonde e 300 sessioni parallele. Un lavoro davvero imponente, specie se confrontato con il 1.o convegno dell'Eaa tenutosi a Parigi nel '78, cui presero parte solo settanta persone.

Tra i molti temi affrontati, uno dei più scottanti è stato quello del rapporto tra mercati finanziari, armonizzazione contabile e auditing. La tendenza attuale alla caduta delle «protezioni» che in parte sostenevano la struttura finanziaria delle imprese a opera dello stato e delle banche, impone alle aziende che vogliono crescere di confrontarsi con il mercato dei capitali. A tal fine è centrale il ruolo della comunicazione economica e dei principi che la regolano. La ricerca sulle relazioni tra informazioni contabili e mercati finanziari può fornire un contributo importante per innalzare le conoscenze e le possibilità di azione delle imprese nel nuovo ciclo della finanza orientata ai mercati che si sta imponendo in tutti i paesi europei.

PROGETTI DI UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI

Cooperative, strategie di sviluppo

Dal turismo al commercio fino ai servizi a favore delle imprese

TRIESTE — Due incontri promossi recentemente dall'amministrazione regionale sugli obiettivi comunitari 2 e 5b hanno consentito alla presidenza della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia di precisare le proposte che il mondo della cooperazione avanza sull'utilizzo dei fondi comunitari per creare nuovi posti di lavoro, valorizzare la «qualità del prodotto» e tutelare l'ambiente. Le cooperative interessate a progetti di sviluppo nelle aree individuate dall'obiettivo 2 della Cee sono nove e coprono diversi comparti produttivi; le loro iniziative, nonostante la congiuntura sfavorevole, si collocano in nicchie di mercato idonee per offrire garanzie di successo e alcune prevedono l'ampliamento o l'aggressione dei mercati extra-nazionali. Alcune imprese intendono sviluppare e ammodernare i processi tecnologici, mediante formazione tecnica e manageriale, utilizzando anche le conoscenze presenti nell'Area di ricerca triestina.

Mentre una cooperativa prevede investimenti di riconversione industriale per salvaguardare la maggioranza degli occupati, per le altre 8 imprese sono indicativi alcuni dati: i dipendenti attualmente impegnati sono 589, nel corso del 1994 potranno essere inseriti altri 29 lavoratori e nel corso del triennio l'incremento occupazionale potrà essere di 135 addetti; gli investimenti fissi potranno ammontare a 450 milioni per il 1994, nel corso del triennio a 7 miliardi e 200 milioni; l'incremento di capitale sociale potrebbe ammontare a 1 miliardo e 300 milioni nel 1994, nel corso del triennio a 3 miliardi e 200 milioni; il fabbisogno finanziario ammonta a 2 miliardi e 500 milioni nel 1994, nel corso del triennio a complessivi 16 miliardi.

In merito all'obiettivo comunitario 5b le cooperative aderenti alla Lega del Friuli-Venezia Giulia hanno elaborato quattro programmi che interessano in particolare lo sviluppo del turismo tematico e rurale nelle comunità montane del Canal del Ferro e Valcanale, della Carnia, di Gemona, delle Valli del Torre e delle Valli del Natisone. Il progetto intende valorizzare il turismo scolastico, sportivo, ecologico e ambientalista, sociale, agrituristico, rurale, culturale. Si parla anche di integrazione di attività commerciali, distributive e agricole in zone montane disagiate per ampliare l'approccio al mercato delle attività tradizionali di queste aree. Il progetto prevede l'aggregazione attorno a un'impresa organizzata e disponibile di diverse attività per arricchire l'offerta, ridefinire modalità organizzative, sviluppare concorrenzialità attraverso la certificazione di qualità, la tipizzazione dei prodotti, la politica dell'immagine. L'iniziativa potrà ulteriormente integrarsi con imprese attive in settori extra-agricoli per l'erogazione di servizi reali alle imprese.

Fra gli obiettivi c'è anche la creazione di una «Borsa del legno» e attività di servizio a favore delle imprese. A tale fine le tre centrali del movimento cooperativo costituiranno un organismo comune finalizzato all'erogazione di servizi reali alle imprese: animazione economica, formazione professionale e dei quadri, informazioni comunitarie, servizi gestionali, finanziari, di marketing.

AVVIATE LE PROCEDURE DI CONCORDATO PREVENTIVO

La Zignago interessata alla Convetro

PORDENONE — «Il lavoro che in questi mesi Regione, Friulia e Unità di crisi hanno portato avanti assieme per cercare una soluzione ai problemi della Convetro di San Vito al Tagliamento ha portato a un risultato che riteniamo positivo: l'impegno del gruppo Zignago».

L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale all'industria, Lodovico Sonego, e dal presidente di Friulia, Flavio Pressacco, ieri nella sede della Regione a Pordenone nel corso di una conferenza stampa e di un incontro con i rappresentanti sindacali dei lavoratori della Convetro, presenti anche il sindaco di San Vito al Tagliamento, Luciano Del Frè, e il presidente della zona industriale Ponterosso, Silvano Driussi.

Dopo aver ripercorso le vicende di questi ultimi mesi, Sonego ha comunicato che gli amministratori della Convetro — che non ha mai interrotto l'attività produttiva, mantenendo in funzione gli impianti — hanno presentato nei giorni scorsi istanza al tribunale di Pordenone per ottenere il concordato preventivo; nel contempo il gruppo Zignago ha presentato allo stesso tribunale istanza volta a garantire con 12 miliardi di lire il concordato preventivo e per ottenere in affitto l'azienda sulla base di un piano industriale.

Tale piano prevede, in sintesi, investimenti nella Convetro per 18 miliardi nel prossimo biennio e il mantenimento a regime di 175 posti di lavoro; eventuali esuberi potrebbero trovare collocazione all'interno delle altre attività del gruppo.

Per l'assessore Sonego e per il presidente Pressacco l'importanza del gruppo Zignago — leader a livello europeo e mondiale nel settore del vetro —, il suo impegno immediato per garantire la presecuzione dell'attività produttiva, la credibilità del piano industriale che offre certezza di prospettive per la Convetro, fanno ritenere che quella adottata sia una scelta di alto profilo, che dà una risposta importante a un punto di crisi aziendale e occupazionale.

Ora, ovviamente, tutto è nelle mani della magistratura, che dovrà decidere in merito alle istanze presentate.

CHIAROTTO A PORDENONE

Agroalimentare, 2 miliardi Cee

PORDENONE — Due miliardi di fondi Cee distribuiti in sei anni a favore del settore agroalimentare: l'intervento è stato annunciato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Tiziano Chiarotto che ha inaugurato ieri alla fiera di Pordenone l'undicesima edizione di «Primaveracavalli». Il settore, in questi ultimi anni, non è riuscito a svilupparsi, risentendo della crisi che sta affliggendo un po' tutti i settori. Nel quadro della fiera pordenonese Chiarotto ha illustrato i programmi che nei prossimi anni l'amministrazione regionale intende attuare.

L'assessore ha sottolineato il prestigio assunto da Primaveracavalli, il suo significato non solo economico ma anche promozionale e di collegamento fra le varie realtà interessate al cavallo all'interno della comunità di lavoro di Alpe Adria.

Chiarotto ha rilevato una certa debolezza per tutto il settore agro-alimentare: «per tale motivo — grazie anche alle risorse dell'obiettivo comunitario 5B — verrà varato un programma di sei anni con due miliardi all'anno volto proprio a favorire la commercializzazione dei prodotti».

Infine Chiarotto ha ricordato l'operazione che ha portato alla concentrazione in un'unica associazione regionale degli allevatori le funzioni prima svolte da ben sei enti. Ciò — ha detto — al fine di dare al settore sempre maggiore efficienza e specializzazione.

Caso Monteshell, a Visco dipendenti in agitazione

UDINE — I dipendenti del deposito Silone-Monteshell di Visco hanno espresso, in un documento, la loro preoccupazione per il mantenimento del posto di lavoro e questo dopo che la regione Friuli-Venezia Giulia ha manifestato contrarietà alla realizzazione del deposito di Gpl, nel comune di Muggia, nell'area dell'ex raffineria Aquila. C'è tuttavia da ricordare che Monteshell non ha ricevuto, al momento, alcuna comunicazione ufficiale su questa decisione. Attualmente Monteshell ha provveduto alla messa in mobilità di 70 lavoratori in quanto la cig è rinnovabile solo in subordine con l'inizio dei lavori per la realizzazione del deposito Gpl, secondo delibera del Cipi.

Ora è stato segnalato dai sindacati che, oltre ai 70 lavoratori, altri 29 saranno posti in mobilità nella prossima settimana. Così i lavoratori del deposito di Visco hanno voluto richiamare l'attenzione pubblica sulla loro vicenda e hanno riaffermato due punti essenziali: il sistema Visco-Muggia (Trieste) è in grado di garantire il rifornimento per il fabbisogno di prodotti petroliferi per il riscaldamento e l'autotrazione di tutto il Friuli e Veneto orientale; da Visco esce la quasi totalità delle benzine dirette alle zone franche di Udine, Gorizia e Trieste per tutte le società petrolifere.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MIO MOZART: RUGGERO RAIMONDI
9.15 L'AMICO DELLA NOTTE
10.15 BLUE DEVILLE. Film (commedia '86). Di Jim Johnson. Con Jennifer Runyon, Kimberly Pistone.
11.50 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
12.20 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 ALMANACCO
14.45 TGS SABATO SPORT
16.45 INTRIGHI INTERNAZIONALI. Telefilm.
17.45 TG1 FLASH
17.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 LA RINASCITA DI MICHELANGELO
19.00 GRANDI MOSTRE. Documenti.
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTI A CASA. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film (avventura '90). Di Ettore Scola. Con Massimo Troisi, Ornella Muti.
2.50 TG1
2.55 L'ARCIDIAVOLO. Film (commedia '66). Di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Claudine Auger.
4.35 SETTE PROBABILITA'. Film (commedia '25). Di Buster Keaton. Con Buster Keaton.
5.30 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (8 - 9 - 10)
10.05 RAIDUE PER VOI
10.15 CIAO JERRY!. Telefilm.
11.15 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 DRIBBLING
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.20 UN ISTANTE ... E VINCI
15.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.30 SPAZIOLIBERO
15.45 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.50 HUNTER. Telefilm. "Servizio in camera"
18.45 CALCIO. SINTESI DI TORINO-MILAN
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 RAMBO 3. Film (avventura '88). Di Peter Macdonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.30 IL CORAGGIO DI VIVERE
23.20 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 TGR IN EUROPA
0.05 CANAL GRANDE
0.35 TGS NOTTE SPORT
2.05 TG2 DRIBBLING
2.40 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.40 LA FRECCIA NEL FIANCO. Film (drammatico '45). Di Alberto Lattuada. Con Leonardo Cortese.
9.00 CANAL GRANDE. Con Ugo Gregoretti.
9.30 TGR AGRICOLTURA
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.40 SCHEGGE CANTAGIRO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 GRANDI OCCHI SCURI. Film (giallo '36). Di Raoul Walsh. Corr Cary grant, Joan Bennett.
13.35 SCHEGGE CANTAGIRO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14:20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR - AMBIENTE ITALIA
15.15 RUGBY. CAMPIONATO ITALIANO
16.00 NUOTO. CAMPIONATI ITALIANI
16.45 GINNASTICA RITMICA. TORNEO DI PRATO
17.30 IPPICA. TORNEO GRAND NATIONAL
17.45 LOTTA LIBERA. CAMP. ITALIANO
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BOLOB. DI TUTTO DI PI—
20.30 ALL'ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.55 MAGAZINE 3
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
11.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 IL FIGLIO DI LASSIE. Film (commedia '45). Di S. Sylvan Simon. Con Peter Lawford, June Lockart.
16.00 BOXE. CIARAMITARO-PODDIGHE
17.20 NBACTION
17.55 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
19.45 TELEGIORNALE
20.00 MIGHT MAN
20.30 SFIDA ALL'O.K. CORRAL. Film (western '57). Di John Sturges. Con Burt Lancaster, Kirk Douglas.
22.30 TELEGIORNALE
23.10 IL CLAN DEI BARKER. Film (drammatico '70). Di Roger Corman. Con Shelley Winters, Robert De Niro.
3.25 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 ONORA IL PADRE. Film (drammatico '85). Di John Ernan. Con Federic Forrest, Justine Bateman.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 SABATO NOTTE LIVE. Con Paolo Bonolis.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.15 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

10.30 STARSKY & HUTCH. Tf.
11.30 A-TEAM. Tf.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 WRESTLING CHALLENGE
16.30 A TUTTO VOLUME
17.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tf.
17.30 BENNY HILLS SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Tf.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 PROFESSIONE AVVOCATO: MISSIONE GIUSTIZIERE. Film (avventura '81). Di Richard W. Munchin. Con Don "The Dragon" Wilson, Shary Shattuck.
22.30 SPAGHETTI A MEZZANOTTE. Film (commedia '81). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Barbara Bouchet, Teo Teocoli.
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.20 HAZZARD. Tf.
2.20 A-TEAM. Tf.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 VALENTINA. Tn.
10.00 GUADALUPE. Tn.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.45 SPECIALE: IL PADRINO III
12.30 ANTONELLA. Tn.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
15.45 PERDONAMI
16.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
17.15 LA VERITA'
17.30 TG4 FLASH
17.45 LUOGOCOMUNE
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO. Film (avventura '84). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford.
22.40 IL PADRINO. Film (drammatico '72). Di F.F. Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino.
23.45 TG4
2.15 RASSEGNA STAMPA
2.25 REMO E ROMOLO. Film (commedia '77). Di Mario Castellacci Pierfrancesco Pingitore. Con Enrico Montesano, Pippo Franco.
4.05 FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 CARTONI ANIMATI
14.05 COLORINA. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
14.55 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 BUIO IN SALA
16.25 CANTA CHE TI PASSA. Film.
19.00 REDAZIONALE MARE PINETA
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DON CHUCK IL CASTORO
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
23.10 FATTI E COMMENTI
23.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 EUROPEAN CHARITY GALA
22.00 NO COMMENT
22.30 STRADA SENZA USCITA. Film (drammatico '69). Di Gaetano Palmieri. Con Andrea Giordana, Martine Malle.

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 IERI E OGGI
14.15 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film.
16.00 COMBAT. Telefilm.
17.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.30 LA CASA NEL BOSCO. Telefilm.
19.40 RTA SPORT
20.20 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.45 PROFESSIONE POLIZIOTTO. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 SIDESTREET. Telefilm.

TELEFRIULI

7.25 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
10.00 VIDEO SHOPPING
10.45 BARNEY MILLER. Telefilm.
11.30 VIDEO SHOPPING
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SUPERPASS
13.30 ITALIA CINQUESTELLE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 AGENZIA DELL'AVVENTURA
17.30 IL SABATO DEL VILLAGGIO
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULISERA
19.45 BIANCO & NERO SPECIALE
20.30 LA BREVE STAGIONE DI PETER. Film tv. Di Adell Aldrich. Con Talia Shire, Burt Young.
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI ...
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.20 VIDEOSHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
2.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 GLI ORSI RADIOCOMANDATI
15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.15 OK MOTORI
16.00 ANTEPRIMA SPORT
17.00 SPRINT
18.00 LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 CANAGLIE DI LONDRA. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 LA FAMIGLIA POTTER. Telefilm.
23.50 DOMANI E' ...

TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
14.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.00 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? SILVER. Con Marco Predolin.
19.15 NEWS LINE
19.30 ALICE. Telefilm.
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 SEGRETI. Scenegg.
22.30 NEWS LINE
22.45 BRONX 410 DISTRETTO DI POLIZIA. Film (drammatico '81). Di Daniel Petrie. Con Paul Newman, Edward Asner.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 MALU' MULHER. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 CALCIO A 5
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE MOTOMONDIALE
20.30 IL PROFUMO DELLA NOTTE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 TELESPORT VERDE
0.30 NATURALIA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 NINJA OCCHIO PER OCCHIO. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 8.49: Bolneve; 9.30: Speciale Agricoltura; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 10.06: Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14 - 14,30); 13.21: Estrazioni del Lotto; 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 22,30 - 23); 19.22: Ascolta si fa sera; 20.25: Calcio. Brescia-Bari; 22.52: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.30: Giornale Radio Rai; 9.10: Ritmi americani; 10.01: Le figurine di Radiodue; 10.04: Blackout; 11.00: Vipera; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.53: Incontro con ...; 13.40: I piu' venduti in Italia; 14.30: Rotocalco del sabato; 14.56: Papaveri e papere; 16.00: Note d'Italia; 16.34: Noi come voi; 17.05: Note d'Italia; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: Tre uomini in barca; 18.07: Note d'Italia; 18.30: La Parola; 19.04: Note d'Italia; 19.20: Bolneve; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.52: Trucioli; 19.57: Dal vivo; 21.00: Black-out; 21.52: Taglio classico; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.09: Ritratti sottovoce; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.00: Parlando con Dio; 7.15: Ouverture; 7.25: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.15: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.00: Radiotre Suite; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.45: Antologia; 14.00: Esercizi di radio; 15.00: Antologia; 16.31: Vedi alla voce; 18.00: Rosebud; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Babilonia; 19.18: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto d'Opera; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Pagine musicali: Pot-pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Prezihov Voranc: «Doberdob»; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

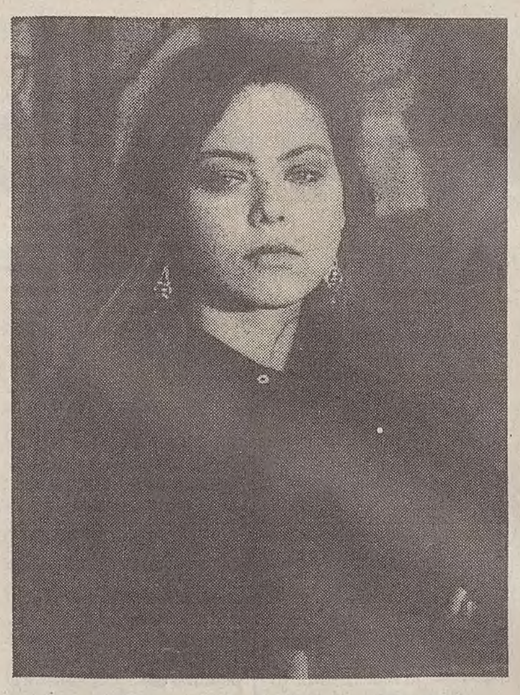
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELEVISIONE

I FILM

«Capitan Fracassa» di Ettore Scola



Ornella Muti recita nel «Capitan Fracassa» di Ettore Scola, che va in onda su Raiuno.

Avventure, giallo, comicità nei film in Tv.

«Il viaggio di capitan Fracassa» (1990) di Ettore Scola (Raiuno, ore 0.40). Era il suo sogno fin da bambino e finalmente Scola lo realizza: portare al cinema il più poetico dei romanzi di cappa e spada. Il regista lo trasforma in una commedia dell'arte tra vita e scena. Con Massimo Troisi e Ornella Muti.

«Indiana Jones e il tempio maledetto» (1984) di S. Spielberg (Retequattro, ore 20.30). Seconda avventura dell'archeologo Harrison Ford tra la Cina, l'India e il deserto. Più spiritoso del primo film, trova posto anche per una storia d'amore con la «dark lady» Kate Capshaw.

«Una fortuna sfacciata» (1987) di Arthur Hiller (Raidue, ore 20.40). Shelley Long e Bette Midler, attrici e donne contrapposte. Si contendono lo stesso uomo (Peter Coyote) e scoprono che è una spia dei russi.

«Professione avvocato, missione giustiziere» (1992) di R.W. Munchkin (Italia 1, ore 20.30). Don «The Dragon» Wilson, di giorno avvocato, di notte esperto in arti marziali.

«Sfida all'O.K. Corral» (1957) di John Sturges (Tmc, ore 20.30). Burt Lancaster e Kirk Douglas nel West.

Raiuno, ore 20.40

«Tutti a casa»

Milly Carlucci, Gigi Sabani insieme a sua madre, Gerardina Trovato con i genitori, saranno gli ospiti della puntata di «Tutti a casa», la trasmisione condotta da Pippo Baudo su Raiuno. I temi affrontati nella trasmissione saranno legati alle insoddisfazioni che nascono tra le mura domestiche. Protagonisti della parte musicale saranno gli Incognito. Completano la serata i Dare Devils, uno dei più celebri team di ginnasti americani.

Canale 5, ore 20.40

Undicesima «Corrida»

Undicesima puntata per «La corrida», il programma condotto da Corrado con Antonella Elia e il maestro Pregadio dedicato ai dilettanti allo sbaraglio in onda su Canale 5. Come sempre saranno proprio i dilettanti i protagonisti della trasmissione che anche questa settimana ospiterà il gioco dedicato ai telespettatori.

Raidue, ore 14.30

«Giorno di festa»

«Giorno di festa», il programma di Raidue condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno, va in onda dall'Acquario di Genova. Il museo ospita moltissime varietà di specie marine, delfini, squali, foche e pinguini in 54 vasche. Una serie di notizie sulla cultura del mare e sulla marineria italiana, la pesca, la cantieristica, le storie di mastri d'ascia e di vecchi lupi di mare, arricchiscono la puntata.

Raitre, ore 23.55

«Magazine 3»

Bruno Vespa è l'ospite, intervistato da Gloria De Antoni, nella puntata di «Magazine 3», il programma condotto dalla De Antoni con Oreste De Fornari e Daniele Luttazzi in onda su Raitre. Assunta, alias Franca Valeri, incontra una levatrice, per una inchiesta sulle professioni che spariscono. Il «Quidam» di domani è Roberto Gentilli, attualmente direttore di un dipartimento del Comune di Firenze, che nel'70 partecipò a tre puntata di «Rischiatutto» e poi rifiutò un provino con De Sica.

Canale 5, ore 23

«Sabato Notte Live»

La sfortuna vi perseguita? Le donne sono un problema? Michael J. Fox è il medico che fa per voi: per il «Sabato Notte Live» di Canale 5, è il conduttore di un programma Tv dedicato a chi va regolarmente in bianco.

TV / ANTEPRIMA

Beha ritorna al Giro d'Italia tra biciclette e curiosità

ROMA — Un «talk show» dedicato al giro d'italia, tra biciclette, agonismo, usi e costumi del Paese. Lo condurrà Oliviero Beha, che, come nella passata stagione, tornerà su Raiuno con un programma sulla competizione ciclistica più importante dell'anno. Molto probabilmente la trasmissione, che debutterà il 20 maggio, alla vigilia della partenza, e terminerà il 12 giugno, in occasione dell'ultima tappa, si chiamerà come l'anno scorso: «Quelli del Giro». Diversa, invece, la collocazione nel palinsesto. Se nella precedente edizione il programma andava in onda nella fascia preserale, questa volta verrà proposto in seconda serata inoltrata, a partire dalle 23,30.

«Siamo nella fase conclusivadell'organizzazione» spiega beha «ma l'intenzione è quella di offrire un "talk show", con ospiti e immagini del Giro riviste alla moviola, quasi sicuramente curata da Adriano De Zan. Poi, all'interno del programma, che durerà mezz'ora o al massimo quaranta minuti, ci saranno alcune novità che stiamo ancora definendo».

Gli ospiti non saranno necessariamente addetti ai lavori. «Il Giro d'italia» dice infatti Beha «ha due motivi di fondo: quello agonistico, propriamente legato alla competizione, ma anche quello degli usi e costumi, della tradizione. Sarà un Giro d'Italia nei due sensi, parleremo di biciclette, ma anche del nostro Paese».

TV / RAITRE

«Pickwick», per non-lettori

Inizia domani il nuovo programma dedicato ai libri

ROMA — Su Raitre torna una rubrica dedicata ai libri, ma si chiama «Pickwick» e non «Babele» e ha due conduttori nuovi di zecca: Alessandro Baricco, reduce dal successo di «L'amore è un dardo», e Giovanna Zucconi, giornalista di spettacolo. E, quel che è più importante, andrà sempre in onda la domenica alle 22.45, da domani, e non più tardi, come era sembrato di capire dalle polemiche tra il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi, e Corrado Augias, il conduttore di «Babele», emigrato a Telemontecarlo dopo la ventilata ipotesi di uno slittamento a mezzanotte della sua rubrica.

«Qualcuno pensava che non avremmo riproposto un programma di libri» ha detto Guglielmi «e invece eccoci qua: è vero, abbiamo un po' di diffidenza per le rubriche di libri che sono spesso palcoscenici per esibizioni non sempre brillanti di professori o autori in cerca di gloria. Ma sappiamo quanto è importante il libro e vogliamo cercare di estendere il mercato dei lettori puntando su coloro che non leggono».

«Pickwick», dunque, sarà dedicata a non-lettori che, ha spiegato Baricco, «leggerebbero volentieri se fossero attratti dai libri». Per «contagiare» costoro con la passione della lettura, gli autori (Baricco, la Zucconi, Paolo Gazzara e Biancamaria Pontillo) andranno soprattutto alla riscoperta dei classici, da Omero a Flaubert a Conrad a Salinger, «raccontandoli» con linguaggio non accademico.

Ambientate tra i binari e le sale d'aspetto di una «stazione nel deserto», le dieci puntate del programma non prevedono pubblico in studio, ma la partecipazione di alcuni ospiti, due alla volta, che non saranno mai scrittori. Il primo sarà un lettore non professionale, ma legato ad un mondo non troppo lontano dai libri (musica, teatro, cinema, giornalismo); l'altro sarà un «maestro», cui verranno rivolte delle domande. Gli ospiti della prima puntata saranno Vittorio Zucconi ed Edoardo Sanguineti.

Alessandro Baricco, uno dei conduttori.

TV

Addio a Paola

ROMA — È morta Paola Tovaglia, 29 anni ancora da compiere, conduttrice da anni dei programmi per ragazzi sulle reti Fininvest. Lo ha reso noto l'ufficio stampa di Canale 5, precisando che a lei saranno dedicati lunedì i programmi «Bim bum bam» di Canale 5, «Ciao ciao» e «Ciao ciao mattina» di Italia 1. Paola Tovaglia aveva iniziato la carriera in tv nel 1988.

TV / TENDENZA

E adesso giochiamo pesante

ROMA — Scarafaggi, topi, serpenti, mucche, scimmie, oche, granchi, tagli di capelli a zero e, ammesso che riesca ad entrare nello studio di Cinecittà, persino una giraffa. Il tutto per mettere alla prova i concorrenti che si sottopongono volontariamente a sfide di coraggio e di abilità, spettacolari sì, ma al limite della crudeltà. Auditel, cosa non si fa per te.

Siamo nell'epoca del «cruelty game-show»: da qualche tempo, per stupire, impressionare e divertire il pubblico, la tv non limita la fantasia. Dopo la tv del dolore siamo al «gioco della crudelta». Il massimo (momentaneo, s'intende, fino a quando qualche autore non offrirà di più all'asta televisiva) sarà con «Il grande gioco dell'oca», il programma di giochi all'insegna dell'avventura ideato da Jocelyn e condotto da Gigi Sabani, in onda da domani su Raidue a contrastare lo strapotere d'ascolto di «Stranamore» su Canale 5.

Esemplare di questa combinazione tra il masochismo del concorrente e la perfidia dell'autore è «Il barbiere di Siviglia», titolo di una delle 63 caselle del «Gioco dell'oca»: bisogna rispondere a tre domande, basta sbagliarne una per incappare nella punizione del taglio a zero dei capelli (per le donne un taglio alla maschietta).

E «Scherzi a parte», pur se molto diverso nella formula, non è da meno: vip ignari (fino a contraria prova di complicità) cadono in trabocchetti non sempre innocui.

TEATRO: INTERVISTA

Personaggio di Ferro

L'attore catanese con «Il berretto a sonagli» da oggi al Cristallo

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Di Trieste Turi Ferro conserva un ricordo lontano e nitido. Un ricordo che ha il sapore del ritorno alla vita, dopo gli anni duri della guerra combattuta in Slovenia e Croazia. «È stata la mia prima tappa, Trieste, alla fine della guerra — spiega l'attore — e mi sono fermato in città per un paio di mesi. Poi sono tornato diverse altre volte: ho anche girato gli esterni di un film per la televisione, "La quinta donna", che mi è valso un premio al "Mystfest". Conosco bene, e apprezzo la vostra gente: ho molti amici triestini, che spero di ritrovare presto».

E infatti, proprio questa sera, insieme con sua moglie, Ida Carrara, sarà di scena al Teatro Cristallo con «Il berretto a sonagli» di Pirandello, un suo cavallo di battaglia che ha già portato a Trieste più di vent'anni fa: un'attrazione fatale, quella per il personaggio di "Ciampa"?

«È la storia di un uomo, ma in fondo è la storia di ciascuno di noi. Ciampa, che associo a personaggi come "Liolà" e "Cotrone", rappresenta la gioia, le delusioni, gli anni che passano, i dubbi e le poche certezze; possono cambiare la società e il costume, ma il personaggio di Ciampa rimane metafora più ampia di una storia di corna, perché parla di un mondo che, per andare avanti, ha bisogno dell'ipocrisia».

Ha scelto di curare anche la regia dello spettacolo...

«La legge fondamentale dice "a ciascuno il suo", ovvero a ognuno la propria parte. Ma ho voluto affidarmi a me stesso senza alcuna arroganza e con grande rispetto per la guida degli attori, perché conosco bene la storia di quest'uomo pieno di solitudine. Così come anch'io nella vita artistica, mi considero un "cane sciolto", che non è legato alle cose ufficiali».

Ha cominciato a calcare il palcoscenico a otto anni: non le è ancora capitato di annoiarsi?

«Ho iniziato a recitare in parrocchia, all'oratorio, e poi negli spazi per dilettanti. Sono stato inghiottito dalla guerra, ma al ritorno, con la mia grande "tigna", ho voluto fortemente creare un Teatro Stabile, quello di Catania. Molti ragazzi cominciano presto e poi si perdono: io sono di quelli che diventano attori perché "predestinati"».

Ma oltre al teatro, lei ha lavorato molto alla radio, al cinema e in televisione...

«Sono impegnato a teatro per molti mesi, ogni stagione: e le proposte della Tv mi colgono quasi sempre occupato. Professionalmente prediligo il teatro: in televisione, o al cinema, non è necessario essere attori in un certo modo, perché un prodotto di consumo va fruito senza problemi. Anche ai grandi salotti televisivi, da Costanzo a Marzullo, preferisco non partecipare, sebbene spesso mi invitino. Non si tratta certo di snobismo, ma questi spazi finiscono per assorbirti: non sono incontri precisi, per attori e gente di teatro».

I suoi progetti?

«L'anno prossimo contiamo di portare nelle grandi città "Servo di scena", la pièce di Harwood di cui ha curato la regia mio figlio Guglielmo».

«Il berretto a sonagli», che chiuderà la stagione di prosa del Teatro popolare La Contrada, si replica da domani pomeriggio, alle 16.30, fino a domenica 17 aprile al «Cristallo».

Turi Ferro, interprete di Ciampa e regista del «Berretto a sonagli».

MUSICA / TRIESTE

Giovanna, voci d'alta quota

Recital della Marini con il suo quartetto oggi al «Miela»

TRIESTE — A tutti coloro che non sanno chi è Giovanna Marini, e che rischiano così di perdersi il recital di stasera al Teatro Miela, diciamo intanto che è l'ultima cantastorie e la prima «folk singer» italiana.

L'ultima cantastorie perchè si riallaccia a una tradizione vecchia di secoli, perchè è un'etnomusicologa conosciuta e apprezzata quasi più all'estero che in Italia (è docente all'università di Parigi e insegnante alla Scuola popolare di musica del Testaccio, a Roma). La prima «folk singer» perchè con lei, negli anni Sessanta, la canzone italiana è cambiata. Ha affrontato nuovi percorsi, ha dato voce al sociale, ha regalato dignità a soggetti tenuti ai margini della storia ufficiale.

Poi aggiungiamo che è nata a Roma nel '37, si è diplomata al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e ha studiato chitarra classica con Segovia. L'incontro con la musica popolare è datato 1964. Quell'anno è con il Nuovo Canzoniere Italiano al Festival dei due mondi a Spoleto. I titoli di alcune delle sue ballate: «Vi parlo dell'America», «I treni per Reggio Calabria», «Correvano coi carri», «La creatora». Ha scritto varie colonne sonore, fra cui quella de «Il sospetto» di Francesco Maselli e di «Porci con le ali» di Paolo Pietrangeli. Nel '77 ha scritto un libro, intitolato «Italia quanto sei lunga», sorta di diario di una musicista impegnata.

Stasera a Trieste, Giovanna Marini e il quartetto vocale che da lei prende il nome (nato nel '79 all'interno della scuola di musica del Testaccio, e formato da Lucilla Galeazzi, Patrizia Bovi e Patrizia Nasini) propongono «La vita sopra e sotto i mille metri», una cantata divisa in due tempi e diciotto episodi, che non è altro che un viaggio nella storia italiana. Di ieri e di oggi.

Finora è stata rappresentata in Francia (un mese al teatro parigino Gerard Philippe), in Svizzera (a Losanna) e in Italia (anteprima al Teatro Alpheus di Roma, due mesi fa).

Lo spettacolo di stasera, che avrà inizio alle 21, fa parte della rassegna «Zattere alla deriva», organizzata dalla cooperativa Bonawentura di Trieste e dall'associazione More Music di Monfalcone. Prossimo e ultimo appuntamento della rassegna: giovedì 26 maggio, sempre al Teatro Miela, con il progetto «Arminius».

Carlo Muscatello

Il quartetto vocale di Giovanna Marini (seconda da destra), oggi al Miela.

MUSICA / GRADISCA

Eric, gran vecchio del folk

Eric Andersen canta questa sera al Teatro Coassini di Gradisca.

GRADISCA — Potrebbe essere definito «un grande vecchio» del folk americano, l'artista che arriva stasera nella nostra regione. Si chiama Eric Andersen, è americano, ha passato la boa dei cinquant'anni. Canterà e suonerà con inizio alle 21, al Teatro Coassini di Gradisca, per quello che è il suo unico concerto nel Triveneto di questo suo tour italiano. Non particolarmente conosciuto dalla grande platea internazionale, questo musicista è in realtà sin dagli anni Sessanta una figura di primo piano della scena musicale statunitense. Basti pensare che è stato amico e collega di autentici miti come Bob Dylan e Joan Baez, Janis Joplin e Joni Mitchell. E che le sue canzoni sono state interpretate negli anni da artisti del calibro di Joan Baez e John Denver, i Fairport Convention e Pete Seeger (che è stato fra i suoi primi ispiratori, ovviamente assieme a Woody Guthrie), Johnny Cash e i Grateful Dead. Regalando quasi sempre ad Andersen una sorta di «fama indiretta», che gli ha mai permesso di sfondare nel vero senso della parola. In tempi più recenti, ha lavorato anche con Jackson Browne, Eric Clapton, Lou Reed. Nel corso di una carriera ormai lunga, Andersen ha comunque realizzato oltre venti album, alcuni dei quali sono considerati dai critici delle vere e proprie pietre miliari del folk statunitense. «Artista di razza» secondo la critica più qualificata, questo menestrello non ha mai smarrito il gusto per l'esibizione dal vivo, per quel contatto diretto con il pubblico che rimane la sua forza.

Ca.m.

CINEMA

Pontecorvo: «Mostra che vince, non si cambia»

VENEZIA - «In generale la squadra vincente non si cambia, e quindi non si cambia neanche la linea». Gillo Pontecorvo, direttore del settore cinema della Biennale di Venezia, illustrando davanti al consiglio direttivo dell'Ente i suoi programmi per la prossima Mostra del cinema, prevista dall'1 al 12 settembre prossimo, ha confermato le «linee guida» della passata edizione.

La terza mostra firmata Pontecorvo punta ancora sull'equilibrio tra cinema di qualità e grandi eventi, e nel carnet ha già un primo film, quello del boemo Jiri Menzel. Il pubblico ha ancora un «affetto smodato per certi tipi di film», dice Pontecorvo alludendo soprattutto alle grandi produzioni statunitensi, e per questo la 51.a Mostra veneziana offrirà la sezione «Notti veneziane». Le altre sezioni saranno all'insegna del «rigore».

Anche quest'anno è prevista l'assemblea mondiale degli autori. Un organismo a cui Pontecorvo tiene particolarmente e che l'ha portato a ricandidarsi per potersi ancora impegnare a sostenerlo.

Per quanto riguarda i finanziamenti Pontecorvo ha indicato di avere a disposizione circa sei miliardi. Ha comunicato i nomi della commissione degli esperti: Alessandra Levantesi, Claudio Carabba, Andrea Martini, Vincenzo Cerami e Michele Anselmi. Ha detto, poi, di avere a disposizione l'opera prima di un autore italiano, e che è già pronto il nuovo film di Gianni Amelio «Lamerica». Tra gli stranieri che potrebbero essere presenti, ha fatto riferimento a Roman Polanski e Jack Nicholson.

MUSICA / RASSEGNA

Incanta il «respiro» dell'oboista Quaranta

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Nel gennaio del 1990, l'oboista milanese Francesco Quaranta, allora ventiduenne e fresco di diploma al Conservatorio della sua città natalè, si esibì alla Sala del Ferdinandeo di Trieste accanto all'Aurora Ensemble. In quell'occasione gli venne consegnato il Premio «Cesare Barison» 1989, «per le spiccate doti musicali riscontrate nel corso delle sue esecuzioni». Il pubblico triestino poté apprezzarne duttilità di fraseggio, chiarezza di emissione, lucidità di suono. A quattro anni di distanza, Quaranta è ritornato a Trieste, in duo con il pianista Roberto Paruzzo (diploma nel 1991, con il massimo dei voti, la lode e menzione speciale, al Conservatorio di Milano, sotto la guida di Paolo Bordoni).

Ospiti al Teatro Miela del sesto appuntamento della Gioventù Musicale i due musicisti milanesi hanno proposto un programma interamente francese nella prima parte, dedicato a Gershwin e Hazon nella seconda, e che alternava pagine in duo a pagine per pianoforte solo. Paruzzo ha così dato vita, in veste solistica, alla «Mélancolie» di Francis Poulenc e a «Six songs» per pianoforte di George Gershwin, esibendo sfumature timbriche di grande suggestione.

Così anche nell'op. 166 di Saint-Saëns e nella Sonata per oboe e pianoforte di Poulenc del duo Quaranta-Paruzzo gli archi di frase si dipanano con sorvegliatissima semplicità e ti avvolgono nelle loro malie. Per il «Concerto di Arieie» del milanese Roberto Hazon, Quaranta abbozza poi un tentativo di spiegazione prima di cominciare a suonare, ma poi si interrompe («non anticipo nulla») per lasciare la parola agli incanti di un oboe con il quale sembra respirare in assoluta simbiosi. La calorosa accoglienza del pubblico è ricambiata da una Romanza di Schumann fuori programma: «Roberto ha qui le Romanze di Schumann. Io non so la parte a memoria, cercherò di leggere con lui...». Sapessero tutti «leggere» così!

IN BREVE

Dopo il licenziamento dall'Opera di Roma Menotti ricorrerà al Tar

ROMA — Gian Carlo Menotti, direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma licenziato dal sub commissario all'Ente lirico Vittorio Ripa di Meana (con una lettera definita da Menotti «gelida e sbrigativa»), presenterà ricorso al Tar contro il provvedimento.

Si attende intanto la ratifica da parte del sottosegretario alla Presidenza del consiglio delegato allo spettacolo della nomina del nuovo sovrintendente, il triestino Giorgio Vidusso, che dovrà essere sostituito (probabilmente con un commissario) nello stesso incarico al Teatro Verdi di Trieste.

Lunedì sarà ospite di «Un'ora con» il baritono Roberto De Candia

TRIESTE — Lunedì, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con» offrirà un'anticipazione di «Cenerentola» (l'opera di Rossini che debutterà il 23 aprile alla Sala Tripcovich) ospitando il baritono pugliese Roberto De Candia, che nell'opera rossiniana veste i panni di Dandini. Nel suo recital «giocoso» De Candia sarà accompagnato dalla pianista Roberta Torzullo.

Domani, alle 11 nella sala teatrale Verdi di Muggia, per i «Concerti della domenica» si esibirà invece il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto dal maestro Igor Tercon.

E' morto il bluesman Brilleaux, fondatore dei «Dr. Feelgood»

LONDRA — Lee Brilleaux, fondatore dei Dr. Feelgood, storica band di rhythm and blues, da tempo affetto da un cancro è morto giovedì sera nella sua casa a Canvey Island, a est di Londra. Aveva 41 anni.

Brilleaux, cantante e chitarrista, era l'unico superstite del quartetto originario costituitosi nel 1971. Nel 1976 il loro album «Stupidity» fu primo in classifica in Gran Bretagna. L'ultima esibizione di Brilleaux fu nel suo Dr. Feelgood Music Bar nella sua cittadina. Il musicista lascia la moglie Shirley e i due figli: Kelly, di nove anni, e Nicholas, di sei.

D08156

IL GRANDE CINEMA AL NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SALA 1 NELLA DIMENSIONE DEL PANAVISION E DEL DIGITAL SOUND

SALA 2 RISATE E APPLAUSI A SCHERMO ACCESO!

SALA 3 UN TRIONFO. 2° MESE!
JULIA ROBERTS IL RAPPORTO PELICAN

SALA 4 STUPENDO! INDIMENTICABILE!
IL GIARDINO SEGRETO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Oggi, sabato 9 aprile, ore **17** nona rappresentazione (turno S) de «Il segreto di Susanna», di E. Wolf-Ferrari e «L'heure espagnole», di M. Ravel. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE. (Presso Padiglione F - ingresso P.le De Gasperi). Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Ore **20.30**, «Leonce e Lena» di Georg Buchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Durata 1 ora e 15 (senza intervallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Prenotazioni e prevendita per «Intrigo e Amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo 8, dal 13 al 24 aprile.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** la Plexus T. di Roma e il Teatro Stabile di Catania presentano: «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro e Ida Carrara. Regia di Turi Ferro. Prima rappresentazione.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** «Quartetto vocale Giovanna Marini» nella nuova cantata «La vita sopra e sotto i mille metri». Quattro straordinarie voci per costruire una memoria dalla musica tradizionale all'avanguardia, tra sacro e profano, tra «colto» e «non scritto». Prevendita Utat. Ingresso L. 20.000.

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria 53). Ore **20.30:** «La Barcaccia» presenta la commedia «Nostalgia de Trieste», due atti in dialetto di Ondina Stella e Carlo Fortuna per la regia di quest'ultimo. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio. Ingresso da via Battera.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Ore **20.30** la «Fa.Ri. Teatro», in occasione dell'anno della famiglia, presenta la commedia musicale «Pront... a mamma?» di Salvatore Pilato, regia dell'autore. L'incasso verrà devoluto alla Caritas Pro Bosnia (ingresso L. 7.000).

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI» - via dei Fabbri 2/A. Oggi, sabato 9 aprile, con inizio alle ore **20.30,** la Compagnia de «Il Lumicino» presenta l'atto unico di Eugenio Ionesco «Il re muore», comico-serio-musicale. Si replica domani alle ore 17.30.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì in ricordo di R.W. Fassbinder. Ore **20** «Veronika Voss». Ore **22.15** «Un anno con 13 lune». Ingresso (per tutti due film) L. 6.000. Soci Aiace L. 3.000. Per tutti.

ARISTON. L'Olocausto secondo Steven Spielberg, trionfatore degli Oscar '94: un film da applausi. Ore **14.30, 18.05, 21.40:** «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg, con Liam Neeson. Durata 3 ore e 15 minuti, intervallo tra 1.o e 2.o tempo. N.B. Si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Philadelphia», con Tom Hanks e Denzel Washington. Premio Oscar '94.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven 2». Ancora una volta la famiglia Newton sta scoprendo che è una vita da cani. Con Charles Grodin.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Coppia riservata cerca partners bisex». Una cannonata di anal. V.m. 18.

MIGNON BAMBINI. 15.30 e **17:** «Biancaneve e i 7 nani». Ultimi giorni.

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa - Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog il film più atteso del momento. Risate e applausi a schermo acceso! Con Rupert Everett. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts. Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un luogo incantato dove regnano magia, speranza e amore. Dolby stereo.

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson (Vincitrice Oscar 1993 per «Casa Howard»). Orso d'Oro a Berlino. Un film che ha suscitato polemiche feroci.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.10, 22.15: «Sister act 2: più svitata che mai», una nuova divertentissima commedia con Whoopi Goldberg.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Pioggia di sesso». Super porno con Eva Orlowsky. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO «VERDI» di Muggia. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «El sesto senso» di Roberto Grenzi, regia di Paolo Dalfovo. Prevendita presso la cassa del teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore **18, 20, 22:** «Gli amici di Peter» di K. Branagh con K. Branagh, E. Thompson, Ph. Lowe, R. Rudner. Prossimo film: «Per amore solo per amore» di Giovanni Veronesi.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» - Parte IV: fino al 14 aprile riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '93/'94 alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Nel nome del Padre», con Daniel Day Lewis. «Orso d'Oro» al Festival di Berlino.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista venticinquenne con patente D offresi. 040/273208. (A00)

PERITO edile 38.enne assistente conduzione cantieri stradali, opere industriali in c.a. e civili, ottimo inglese, valuta proposte anche estero. Chiamare dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 19, 0431/929122. (S1187)

PLURIENNALE esperienza impiegatizia, operatore su computer diplomato, ottima conoscenza inglese - iscritto liste mobilità offresi. Tel. 0481/534701- (B311)

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti inerenti la previdenza integrativa. Corso iniziale in sede, inserimento presso ispettorato di Opicina. I più capaci a produrre e a sviluppare contatti di relazione nel territorio di competenza verranno inquadrati con qualifica di Isp. di I livello. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Ass. Ag. Gen. - Via Battisti, 14 - Trieste. (04)

PER potenziamento programmato zona Trieste e provicia azienda livello nazionale beni largo consumo interessata esaminare personale con esperienza di vendita, automunito, serio, motivato. Offresi assunzione diretta, diaria, premi e incentivi, training iniziale retribuito. Scrivere: Casella postale 55, 21045 Gazzada (VA). (G839770)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

ESEGUIAMO sostituzione di grondaie rimaneggio del tetto impermeabilizzazioni di terrazze e tetti. Telefonare 0481/710525. (C206)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani. Telefonare allo 0432/507518. (C41906)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri. 412201-382752. (A4301)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4296)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI locale d'affari mq 170 cond. e risc. autonomi zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI locali uso ufficio mq 137 e mq 167 con possibilità posto macchina in zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI uso abitazione attico prestigioso mq 180 in stabile centralissimo, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

20 Capitali - Aziende

BELLISSIMO alimentari 100 mq ottimo lavoro dimostrabile vasta licenza vendo per motivi familiari. Tel. 040/913034-828158. (A4380)

MARINA Julia affittasi bar-ristorante con nuova attrezzatura. Tel. 0481/40068-790342. (C210)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE Mare vendo appartamento 3 camere letto riscaldamento autonomo senza spese condominiali 120.000.000 e appartamento 4 posti letto piscina tennis 55.000.000. Agenzia Boreal 0431/430429-439515. (A099)

BORGO Grotta Girandola ottima posizione possibilità ampliamento 500 mq giardino. 040/44871. (A4457)

FOGLIANO: Residenze il Carso ultimi appartamenti e villeschiera in ideale ambito abitativo. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354.

OPICINA villa epoca prestigiosa possibilità due appartamenti 1.800.000 mq terreno. Telefonare 040/44871. (A4457)

PIERIS: Residenze al Borgo appartamenti e villeschiera in splendida zona residenziale. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354. (C)

PINGUENTE box mt 3,20x8,50 vendo 50 milioni. Telef. 040/307061. (A4338)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare affitto appartamenti, villette con piscina giugno da L. 275.000 settimanali. Telefonateci invieremo catalogo gratuitamente. 0431/430428-439261.

27 Diversi

IN centro città gruppo appartamento per anziani dispone di posti liberi uomini o donne eventualmente coniugi autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Possibilità diurno. Assistenza continua 24 su 24. Chiamare lo 040/370196 o 307276 ore pasti; se urgente lo 0330/722106. (A4315)

CAMBIANO LE TARIFFE TELEFONICHE

Diminuzione delle tariffe per le conversazioni sulle lunghe distanze (interurbane, internazionali e intercontinentali), specialmente nelle ore del mattino; nessuna variazione per le tariffe urbane e per il gettone; aumento dei canoni di abbonamento della categoria abitazione; nessuna variazione della bolletta per i circa 2 milioni di famiglie a bassi consumi. Questi i principali punti dei Decreti del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni in vigore dal 1° aprile. Lo scopo dei provvedimenti è quello di rendere, senza peraltro generare incrementi di introiti per i Gestori del servizio telefonico, più razionale ed equilibrato il sistema tariffario attuale secondo le direttive contenute nel "Piano di ristrutturazione delle tariffe dei servizi di telecomunicazioni" approvato dal CIP nel dicembre 1992. Le tariffe telefoniche italiane si avvicinano così a quelle europee dando alle nostre telecomunicazioni maggiore competitività in un mercato che non è più soltanto nazionale. Al fine di agevolare la lettura dei decreti ne riportiamo di seguito i contenuti principali.

Traffico urbano e gettone
Il costo della telefonata urbana, della TUT (Tariffa Urbana a Tempo) e del gettone resta invariato.

Traffico interurbano nazionale
La tariffa si riduce mediamente del 7,5% per le chiamate oltre i 120 Km (con punte del 12% nelle ore del mattino) a seguito dell'abolizione del 5° scaglione tariffario; sono stati inoltre rallentati i ritmi di tassazione per le chiamate oltre i 30 chilometri effettuate di mattina.

Esempio: dal 1° aprile 1994 una telefonata di 3 minuti fra Milano e Roma alle ore 11.00 costa lire 1.905 invece che 2.160 lire.

Traffico internazionale
Per il traffico telefonico con i Paesi europei le tariffe diminuiscono mediamente del 5,1% con punte fino al 32%.

Esempio: dal 1° aprile 1994 una telefonata di 3 minuti fra Roma e Bruxelles alle ore 11.00 costa 2.795 lire invece che 3.300 lire (-15% circa).
Per le telefonate verso i paesi CEE è stata adottata un'unica tariffa; ugualmente è stata unificata la tariffa per le telefonate verso i Paesi ex URSS europei mentre per quelli ex URSS asiatici vengono applicate le tariffe intercontinentali.
Per le telefonate tramite operatore la quota fissa aggiuntiva per le conversazioni ordinarie è stata portata a 8.000 lire; per il servizio "Italia in Diretta" a 10.000 lire; per le conversazioni pagabili all'arrivo a 13.000; per quelle personali a 15.000.

Traffico intercontinentale
Le tariffe diminuiscono mediamente del 10% con punte di oltre il 30% per USA, Canada, Argentina, Messico e Venezuela.
La forte riduzione delle tariffe telefoniche riguarda sia le tariffe ordinarie, sia quelle ridotte, sia quelle super ridotte, che variano a seconda dei giorni e delle ore della giornata.

Esempio: dal 1° aprile 1994 una telefonata di tre minuti alle ore 15.00 da lun/ven fra Roma e New York, passa da lire 6.875 a lire 5.477 (-20% circa) e alle ore 13.00 di sab/dom, passa da lire 5.587 a lire 3.934 (-30% circa).
Per le telefonate tramite operatore le quote fisse sono diminuite uniformandosi a quelle delle conversazioni internazionali.

CANONE DI ABBONAMENTO E TARIFFE PER LA CATEGORIA ABITAZIONE
Il canone mensile di abbonamento aumenta di 3.500 lire, restando comunque al di sotto della media europea (ved. tabella).
Dal 1° gennaio 1995, inoltre, è prevista l'introduzione di condizioni tariffarie "agevolate" per chi telefona poco. Fino ad allora vige un regime transitorio.

REGIME TRANSITORIO: DAL 1° APRILE 1994 E FINO AL 31 DICEMBRE 1994
Canone mensile di abbonamento singolo: 11.800 lire;
Canone mensile di abbonamento duplex: 7.950 lire;
Se però nel bimestre di fatturazione il consumo telefonico non supera i 40 scatti medi mensili si ha una riduzione di 3.500 lire sul canone (che sarà quindi di 8.300 lire per il singolo e di 4.450 per il duplex) e lo scatto costa solo 50 lire.
Ad oggi sono circa 2 milioni le famiglie che, trovandosi al di sotto di tale soglia di consumo, beneficerebbero di queste agevolazioni.
Nel caso di consumi mensili superiori ai 40 scatti:
- per i primi 40 scatti il valore è fissato in 50 lire;
- gli scatti ulteriori costano 127 lire e per ogni scatto oltre il 50° si riduce progressivamente il numero degli scatti a 50 lire con conseguente addebito a 127 lire; pertanto oltre il 90° tutti gli scatti costeranno 127 lire, fatte salve le riduzioni per fasce di consumi come di seguito indicato;
- per consumi mensili compresi fra 118 e 140 scatti il numero degli scatti addebitati si riduce di 1 per ogni scatto in più oltre il 118° (riduzione massima di 22 scatti in corrispondenza di un consumo di 140 scatti al mese);
- per consumi mensili compresi fra 141 e 200 il numero degli scatti addebitati in bolletta è ridotto di 22;
- per consumi mensili compresi fra 201 e 260 scatti il numero degli scatti addebitati è ridotto di 5; oltre il 260° scatto si pagano tutti gli scatti a 127 lire.

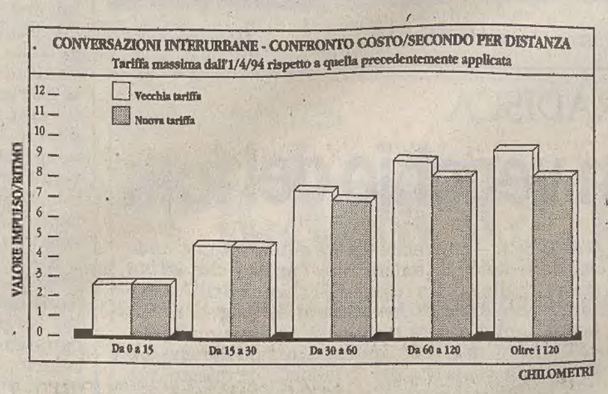
A REGIME: DAL 1° GENNAIO 1995
Condizioni tariffarie generali o "standard" per la categoria abitazione
Canone mensile di abbonamento singolo: 11.800 lire;
Canone mensile di abbonamento duplex: 7.950 lire;
Tutti gli scatti costano 127 lire, fatte salve le riduzioni per le fasce di consumi indicate in precedenza, cioè:
- per consumi mensili compresi fra 118 e 140 scatti il numero degli scatti addebitati si riduce di 1 per ogni scatto in più oltre il 118° (riduzione massima di 22 scatti in corrispondenza di un consumo di 140 scatti al mese);
- per consumi mensili compresi fra i 141 e 200 il numero degli scatti addebitati in bolletta è ridotto di 22;
- per consumi mensili compresi fra 201 e 260 scatti il numero degli scatti addebitati è ridotto di 5; oltre il 260° scatto si pagano tutti gli scatti a 127 lire.

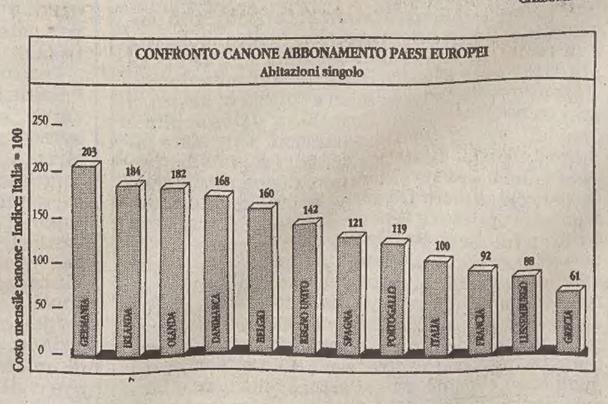
Condizioni tariffarie "agevolate" per utenti a basso traffico per la categoria B abitazione
Sono previste condizioni particolari per gli utenti di categoria 1ª abitazione che ne abbiano espressamente fatto richiesta:
Canone mensile singolo di 8.300 lire;
Canone mensile duplex di 4.450 lire;
I primi 40 scatti al mese costano 50 lire l'uno;
Gli scatti fra il 41° e il 90° al mese costano 346 lire;
Oltre il 90° lo scatto costa 127 lire.
Le condizioni agevolate sono più convenienti, rispetto alle condizioni generali, per consumi inferiori ai 70 scatti al mese; per consumi fino a 40 scatti al mese la minor spesa, rispetto alle condizioni generali, varia da 3.500 (per consumi nulli) a 6.580 lire al mese (per consumi di 40 scatti). Ovviamente per chi prevede consumi superiori ai 70 scatti mensili conviene restare alle condizioni standard.

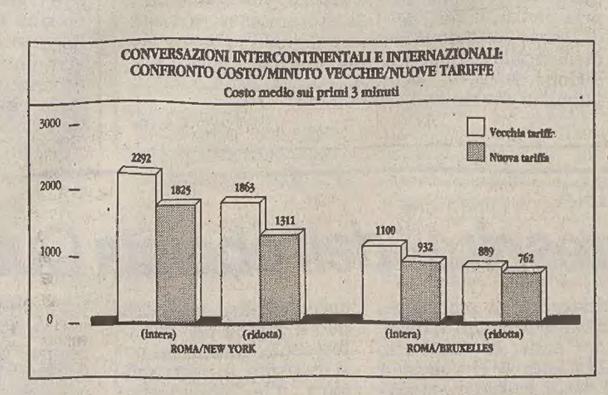
Come si richiede l'applicazione delle condizioni tariffarie "agevolate"
L'adesione alle condizioni agevolate va richiesta per iscritto alla filiale SIP di appartenenza (di cui trovate l'indirizzo sulla vostra bolletta) entro il 2 ottobre 1994; in questo caso avrà decorrenza dal 1° gennaio 1995. Le domande presentate successivamente troveranno applicazione entro due bimestri. L'adesione alle condizioni tariffarie agevolate ha la durata di un anno con rinnovo tacito salvo disdetta da inviare con 60 giorni di anticipo rispetto alla scadenza annuale.
In mancanza di detta adesione, agli abbonati di categoria abitazione sono applicate le condizioni previste per la generalità dell'utenza.
Sarà nostra cura fornire ulteriori informazioni su questo argomento.

Avvertenza: le variazioni tariffarie con decorrenza dal 1° aprile 1994 saranno conteggiate nella bolletta del 4° bimestre 1994 (che verrà inviata, come di consueto, alla fine del prossimo mese di giugno).
Nella bolletta del 4° bimestre saranno conteggiati anche i nuovi canoni di abbonamento e i conguagli con i canoni anticipati, già conteggiati nella bolletta del 3° bimestre.

Le tariffe e i canoni indicati sono al netto dell'IVA.







SIP
IRITEL
ItalCable

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/'94)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
07.35 D Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
010.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi).
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
010.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)